

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 504

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE Spa

(Esercizio 2023)

Trasmessa alla Presidenza il 26 gennaio 2026

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE SPA

2023

Relatore: Primo Referendario Patrizia Esposito

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la Sig.ra Maria Grazia Pascale

Determinazione n. 3/2026



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella camera di consiglio del 13 gennaio 2026;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;
vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000, con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa., poi Gestore dei servizi elettrici Spa, ora Gestore dei servizi energetici – Gse Spa, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;
visto il bilancio del Gse Spa, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni dell'organo amministrativo e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Primo Referendario Patrizia Esposito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali – e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del Gse Spa per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

II RELATORE
Patrizia Esposito
f.to digitalmente

II PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. Quadro ordinamentale.....	2
1.2 Il coinvolgimento di GSE Spa nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali, europee, nazionali e le novità normative connesse all’andamento dei prezzi delle commodity energetiche	4
1.3 Attuazione di progetti del PNRR.....	11
2. ORGANI.....	23
2.1 Controlli interni	27
3. Organizzazione E PERSONALE.....	32
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi	33
3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi.....	34
3.3 Personale distaccato presso altri enti	35
3.4 Consulenze e contratti	37
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	40
4.1 Gli incentivi e l’attività	40
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell’energia elettrica da fonti rinnovabili: produzione da FER e crescita record di impianti nell’esercizio	40
4.1.2 Incentivazione dell’efficienza energetica e delle rinnovabili termiche	58
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano	63
4.1.4 Mobilità sostenibile.....	67
4.2 Verifiche e controlli.....	68
4.3 Mezzi di finanziamento.....	75
4.4 Contenzioso	77
5. BILANCIO D’ESERCIZIO GSE	81
5.1 Contenuto e forma del bilancio.....	81
5.2 Lo stato patrimoniale.....	81
5.2.1 L’attivo dello stato patrimoniale.....	82
5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale	89
5.3 Il Conto economico	94
5.4 Il Rendiconto finanziario.....	104

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	107
6.1 Le società controllate	107
6.1.1 Acquirente unico Spa	108
6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa	111
6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa	113
6.1.4 Servizi Fondo Bombole Metano Spa	115
6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo	116
6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo	122
6.4 Conto economico consolidato	126
6.5 Conto economico consolidato riclassificato	130
7. CONCLUSIONI	135

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie	18
Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023	25
Tabella 3 - Compensi del Consiglio di amministrazione in carica dal 9 marzo 2023	25
Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023	26
Tabella 5 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 21 giugno 2023	26
Tabella 6 - Compensi organi	27
Tabella 7 - Organico del Gse	33
Tabella 8 - Organico medio del Gse	33
Tabella 9 - Costo del personale Gse	33
Tabella 10 - Consistenza del personale dipendente - Gruppo Gse	34
Tabella 11 - Organico Gruppo Gse	34
Tabella 12 - Costo medio del personale 2023 - Gruppo Gse	35
Tabella 13 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit	36
Tabella 14 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit	36
Tabella 15 - Organico del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera	37

Tabella 16 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera	37
Tabella 17 - Personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti.....	37
Tabella 18 - Dati lavori servizi forniture 2023.....	39
Tabella 19 - Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori	42
Tabella 20 - Attività	43
Tabella 21 - Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	71
Tabella 22 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2023	78
Tabella 23 - Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2023.....	78
Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attività	83
Tabella 25 - Partecipazioni	84
Tabella 26 - Crediti verso Clienti	85
Tabella 27 - Crediti verso altri.....	86
Tabella 28 - Stato patrimoniale - Passività	89
Tabella 29 - Movimentazione del fondo	90
Tabella 30 - Conto economico	95
Tabella 31 - Ricavi vendite e prestazioni	96
Tabella 32 - Altri ricavi e proventi.....	98
Tabella 33 - Dettaglio costi della produzione	99
Tabella 34 - Dettaglio costi per servizi.....	101
Tabella 35 - Rendiconto finanziario.....	104
Tabella 36 - Ricavi e Costi	107
Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	117
Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	123
Tabella 39 - Conto economico consolidato.....	126
Tabella 40 - Conto economico consolidato riclassificato.....	131

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2023	72
Figura 2 : Verifiche svolte dal 2010 al 2023: potenza [MW] degli impianti verificati	72
Figura 3 : Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2023.....	73
Figura 4 : Procedimenti conclusi nel 2023: suddivisione per tipo di incentivazione.....	74
Figura 5 : Procedimenti conclusi nel 2023: esiti per tipo di incentivazione	75

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma	32

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse Spa.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse Spa per l'esercizio 2023 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 85 del giorno 30 maggio 2024, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc XV, n. 252.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

Il Gestore dei servizi energetici – GSE Spa (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani”, e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La Società, in origine, ha assunto la denominazione di “Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa” (in sigla Grtn); nel 2005, a seguito della cessione del ramo d’azienda relativo alle attività di dispacciamento e di trasmissione, la stessa ha mutato la propria denominazione in “Gestore del sistema elettrico Spa”, ulteriormente modificata nel 2006 in “Gestore dei servizi elettrici – GSE Spa”. L’attuale denominazione è intervenuta in base alla modifica dell’art. 1 dello statuto deliberato dall’Assemblea il 18 novembre 2009.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Mef e il Ministero dello sviluppo economico (Mise), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Mise, a cui è subentrato il neocostituito “Ministero per la transizione ecologica”¹ (Mite), ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse.

Il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito nella legge 16 dicembre 2022, n. 204 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce, all’articolo 4, che il Mite assuma la nuova denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse, sono svolte, in particolare, dal Dipartimento energia del suddetto Dicastero.

Nell’anno 2023 la Società ha confermato il proprio ruolo di attuatore delle politiche energetiche italiane, nel processo di transizione energetica del sistema Paese, in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Mase.

Il Gse è capogruppo delle seguenti Società:

- Acquirente Unico Spa (di seguito Au), che ha acquistato nel 2023 la società Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM Spa (di seguito Sfbm), che svolge i servizi tecnici collegati alla

¹ L’articolo 4, primo comma, del decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

revisione periodica e alla sostituzione delle bombole metano per autotrazione.

- Gestore dei Mercati Energetici Spa (di seguito Gme);
- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE Spa (di seguito Rse).

Le Società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell'esercizio 2023, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Mase operando in coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Il Gruppo Gse, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è esclusa dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4 della citata norma.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa²; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili³. È responsabile, altresì, delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, a partire dall'anno 2012 esercita per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni (Ets), collocando sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale stato membro dell'Unione europea.

² Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012) e di impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).

³ Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato.

In particolare, l'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari, complessivamente, al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010.

Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato.

1.2 Il coinvolgimento di GSE Spa nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali, europee, nazionali e le novità normative connesse all'andamento dei prezzi delle commodity energetiche

Il contesto energetico sta attraversando una fase di continui e profondi cambiamenti, i quali hanno fornito un forte stimolo ad accelerare il percorso di transizione energetica in atto.

La necessità di aumentare gli investimenti in energie rinnovabili, in misure di efficienza energetica e di mobilità sostenibile risulta sostenuta non solo dagli obiettivi climatici di decarbonizzazione, ma anche dall'opportunità di garantire l'indipendenza dai combustibili fossili, che espongono i paesi a rischi di approvvigionamento legati a eventi di natura geopolitica o collegati a tensioni sui mercati internazionali.

Sul fronte del **contesto internazionale**, infatti, oltre agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati nell'Agenda 2030, alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi a Dubai a dicembre 2023 (COP28), è stato raggiunto un accordo per accelerare la riduzione delle emissioni in vista della neutralità carbonica entro il 2050. Con l'intento di

sostenere interventi urgenti, l'accordo prevede il graduale abbandono dei combustibili fossili e una riduzione del 43 per cento delle emissioni globali entro il 2030. I leader del mondo si sono altresì impegnati a triplicare la capacità di produzione di energie rinnovabili e a raddoppiare l'efficienza energetica entro il medesimo anno.

A livello europeo, la Commissione Europea ha proseguito l'implementazione del *Green Deal*, mirando a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero. Il piano *REPowerEU*, avviato a maggio 2022, sta contribuendo a definire nuove politiche e interventi per risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico continentale. Nel corso del 2023 è stata avviata la prima gara d'appalto per gli acquisti congiunti di gas nell'ambito della piattaforma dell'Ue per l'energia. La Commissione ha lanciato il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas e il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva sulle energie rinnovabili, innalzando l'obiettivo vincolante dell'Ue al 2030 a un minimo del 42,5 per cento dei consumi da soddisfare con le energie rinnovabili (direttiva 2023/2413/Ue c.d. RED III). Rilevante anche il piano industriale del *Green Deal*, presentato dalla Commissione Europea nel febbraio 2023, volto a rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica, creando un contesto più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'Ue per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette. Il 28 novembre 2023 la Commissione Europea ha proposto una proroga di 12 mesi delle misure di emergenza per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e la resilienza del mercato di fronte alle sfide geopolitiche ed alla crisi energetica e, in particolare, delle misure di solidarietà del gas (Regolamento Ue 2023/2919), del meccanismo temporaneo di correzione del mercato (Regolamento Ue 2023/2920), delle norme relative alla concessione di autorizzazioni per progetti di energia rinnovabile (Regolamento Ue 2024/223). La loro applicazione è stata concordata dal Consiglio dell'Unione Europea a fine dicembre 2023. La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa, poi, sui Piani nazionali integrati energia e clima (PNIEC) che gli Stati membri sono tenuti a redigere, i quali coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà

energetica); ricerca, innovazione e competitività.

Nell'ambito del **contesto nazionale**, il 4 luglio 2023 è stata trasmessa dal Mase alla Commissione Europea la proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, la quale ha completato l'iter previsto per l'adozione nel luglio 2024 e che individua gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercati e competitività, tenuto conto dei consistenti passi avanti realizzati verso gli obiettivi dell'Unione dell'energia⁴. Sul fronte normativo interno⁵, vari sono stati i provvedimenti e le misure del 2023, tesi a stabilizzare l'onda lunga dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino ed alla spinta inflattiva dei prezzi delle principali *commodity*, al fine di proteggere consumatori e imprese e mitigare l'impatto delle ripercussioni delle persistenti crisi geopolitiche⁶. Tra le misure previste figurano il rafforzamento degli strumenti a tutela dei clienti vulnerabili, quali i bonus sociali (elettricità e gas) ed il bonus elettrico per il disagio fisico, le nuove disposizioni per un passaggio graduale al mercato libero, la conferma per il secondo trimestre 2023 delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale. In linea con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di sicurezza energetica, sono proseguiti gli interventi per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, diversificare le fonti, assicurare un elevato riempimento degli stoccaggi nazionali, aumentare la capacità di rigassificazione e valorizzare la produzione

⁴ L'obiettivo complessivo di copertura di consumi energetici da fonti rinnovabili nell'aggiornamento del PNIEC viene fissato al 39,4% al 2030. Con riferimento ai singoli settori di consumo, per il 2030 sono indicate le seguenti quote rinnovabili: 63,4% nel settore elettrico, 35,9% nel settore termico, 34,2% nel settore dei trasporti. Lo scenario di policy elaborato, in termini di potenza, prevede che al 2030 siano installati complessivamente circa 131 GW di impianti a fonti rinnovabili (di cui circa 80 GW fotovoltaici e circa 28 GW eolici), con un incremento di capacità di circa 74 GW rispetto al 2021 (di cui circa +57 GW da fotovoltaico e circa +17 GW da eolico). Il Gse è uno dei principali soggetti attuatori delegati a seguire l'implementazione di diverse misure correlate alla realizzazione degli obiettivi del PNIEC, oltre che gestore della piattaforma istituzionale di monitoraggio del medesimo Piano, circa l'andamento degli obiettivi energia e clima.

⁵ Si rammentano, in particolare, il d.lgs. n. 199 dell'8 novembre 2021, testo normativo che ha recepito le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001 c.d. RED II, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2030, in attuazione del quale è stato adottato - tra gli altri - il d.m. 14 luglio 2023, n. 224; nonché il d.lgs. 25 novembre 2024, n. 190 (Testo unico sulle rinnovabili, come modificato ed integrato dal d.lgs. 26 novembre 2025, n. 178). Si segnala, in argomento, anche l'adozione del d.l. 21 novembre 2025, n. 175, che introduce "Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", in materia di crediti d'imposta a beneficio di imprese che investono in beni strumentali idonei a ridurre consumi energetici, nonché di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

⁶ Si rammenta, altresì, che l'Italia ha presentato alla Commissione il *Piano Sociale per il Clima* che, nell'ambito dei vincoli posti dall'art. 2, comma 2, del d.l. 28 febbraio 2025, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2025, n. 60, ha individuato le azioni da finanziare per il raggiungimento delle finalità previste dal regolamento (UE) 2023/955, per sostenere la transizione verso la neutralità climatica, mitigando gli impatti sociali derivanti dall'introduzione della direttiva 2003/87/CE (ETS 2) ai settori edilizia e trasporti. In particolare, il citato regolamento ha previsto l'istituzione del Fondo Sociale per il Clima con una dotazione pari a 65 miliardi complessivi per il periodo 2026-2032. La quota di spettanza dell'Italia sarà pari a circa 7 miliardi, a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale di 2,3 miliardi, portando le risorse complessivamente disponibili a circa 9,3 miliardi di euro.

nazionale di gas naturale.

Le disposizioni normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi connesse, in via diretta, mediata o concorrente, anche agli effetti macroeconomici in campo energetico conseguenti agli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra dal 2022.

Alcune delle pressioni esercitate dalla crisi energetica mondiale si sono allentate, ma il settore energetico, la geopolitica e l'economia mondiale continuano a essere caratterizzati dall'incertezza, di talché il rischio di ulteriori perturbazioni permane. A seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino, infatti, si sono vieppiù riacutizzate le tensioni in Medio Oriente, che continuano a generare volatilità nelle catene di approvvigionamento globali. Inoltre, il recente annuncio da parte dell'amministrazione statunitense dell'introduzione dei dazi potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale in una situazione a livello macroeconomico resa vieppiù complessa dall'impennata inflazionistica.

I prezzi all'ingrosso delle *commodity* si presentano, pertanto, ancora elevati, sebbene in forte calo rispetto ai livelli record raggiunti nel corso dell'esercizio 2022.

Il Gse, nel 2023, ha assunto un ruolo di facilitatore nella gestione delle misure energetiche nazionali, in quanto soggetto chiamato a gestire le novità normative introdotte, tra cui:

- nell'ambito del **servizio di riempimento di ultima istanza dello stoccaggio di gas naturale**, si evidenzia che l'art. 8 del d.l. 18 ottobre 2023 n. 145, coordinato con la legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191, è intervenuto abilitando la Società all'acquisto ed allo stoccaggio di cospicui volumi. La norma ha prorogato al 15 ottobre 2024 il termine ultimo per la vendita del gas stoccato, al fine di consentire la massima flessibilità a beneficio del sistema paese, potendo disporre di un periodo che vada oltre l'anno termico di stoccaggio. La medesima disposizione ha, altresì, esteso al 10 dicembre 2024 il termine per la restituzione del prestito infruttifero trasferito alla Società per il finanziamento della misura⁷. Entrambi i sopra richiamati termini

⁷ L'articolo 5-bis del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. d.l. Aiuti), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che il Gse, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con l'impresa maggiore di trasporto, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita, nel limite di un controvalore pari a euro 4.000 ml. Per il finanziamento della misura il provvedimento ha previsto il trasferimento al GSE, a titolo di prestito infruttifero, delle risorse necessarie a provvedere all'acquisto di gas. Con il d.m. 20 luglio 2022, n. 287 il Mite (ora Mase) ha individuato le specifiche modalità dello svolgimento del servizio in parola, rimandando però a un ulteriore atto di indirizzo la definizione delle modalità di vendita dei quantitativi di gas naturale stoccato. In relazione a eventuali costi sostenuti dal Gse per lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio e non già recuperati dai proventi derivanti dalla successiva vendita del gas, il decreto ha altresì fissato un obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del Gse, tramite modalità definite dall'Arera. Con delibera 113/2024/R/com del 28 marzo 2024, l'Arera ha stabilito che la copertura degli squilibri registrati nelle partite economiche nel servizio di stoccaggio di ultima istanza siano coperti dalla Csea a valere sul Conto oneri stoccaggio, di cui all'articolo 27 comma 27.6, del "Testo integrato per la regolazione in materia di garanzie di libero accesso al servizio di stoccaggio di gas naturale" (RAST), approvato con delibera dell'Autorità

sono stati modificati dall'art. 2, comma 6 della legge 13 dicembre 2024, n. 191, rispettivamente, per la vendita, "nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica" e, per la restituzione del prestito, al 10 dicembre 2027;

- in relazione alla **norma extra profitti**, quale contributo straordinario imposto alle imprese energetiche che hanno realizzato ricavi eccezionali⁸, a partire dall'esercizio 2022 è stato proposto un numero considerevole di ricorsi innanzi al Tar Lombardia avverso la delibera Arera 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante "attuazione dell'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili", gravami notificati anche al Gse in ragione degli atti da quest'ultimo adottati in attuazione delle richiamate disposizioni. Nel mese di dicembre 2022, il giudice amministrativo adito, all'esito dell'udienza di merito, ha accolto i primi ricorsi discussi, con sentenze appellate dal Gse e dall'Arera, in relazione alle quali il Consiglio di Stato – in via cautelare – ne ha sospeso l'esecutività. Su un caso giunto successivamente in decisione, il Tar Lombardia, con ordinanza n. 1744 del 2023 del 7 luglio 2023, ha disposto la rimessione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) della questione pregiudiziale circa la legittimità dell'articolo 15-bis del d.l. n. 4 del 2022, la quale non si è ancora pronunciata sicché il Consiglio di Stato ha rinviato la discussione degli appelli pendenti⁹;

- a dicembre 2023 è stato pubblicato dalla Società il **Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni** e alla definizione delle percentuali di decurtazione degli incentivi conseguenti alle attività di controllo, attuativo delle modifiche apportate all'art. 42 del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28. Le decurtazioni ivi previste sono proporzionate all'entità delle violazioni riscontrate, comprese tra il 10 per cento e il 50 per cento degli incentivi originariamente riconosciuti, al fine

67/2019/R/gas del 26 febbraio 2019. Inoltre, l'Autorità con delibera 150/2023/R/GAS, dando seguito alle disposizioni contenute nel d.m. 31 marzo 2023, ha disposto l'allocazione al Gse ed a Snam Rete Gas Spa della capacità di spazio per l'anno termico 2023-2024 e la corrispondente capacità di iniezione ed erogazione, per un quantitativo pari alle rispettive giacenze di gas risultanti negli stoccaggi al 31 marzo 2023, e che i relativi costi siano coperti a valere sul Conto oneri di stoccaggio, sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas e sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema di *settlement gas* secondo competenza delle rispettive giacenze.

⁸ Segnatamente, a carico dei produttori di energia pulita che fruiscono di meccanismi di incentivazione, il decreto c.d. sostegni ter introduce un sistema di compensazione del prezzo, volto a ridistribuire le maggiori risorse ed i profitti derivanti dalla attuale impennata delle quotazioni energetiche. Il meccanismo prevede che, per il periodo di applicazione, ciascun produttore titolare di impianti delle tipologie individuate sia tenuto a restituire (o a ricevere, nel caso sia negativa) la differenza tra il prezzo di mercato e un prezzo di riferimento, differenziato per zone di mercato come individuato nell'allegato 1-bis del decreto medesimo. I proventi derivanti dall'applicazione della norma extra profitti sono versati dal Gse all'entrata del bilancio dello Stato nei termini stabiliti dall'articolo 15-bis, comma 6, del d.l. n. 4/2022 (al 31 dicembre 2024 1.584 ml).

⁹ Il 6 febbraio 2025, sono state rese note le conclusioni presentate dall'Avvocato Generale dello Stato, il quale ha ritenuto il "Decreto extra profitti" compatibile con il diritto europeo. Pertanto, il Gse ha ritenuto opportuno inviare ai titolari degli impianti le richieste di pagamento degli importi relativi alle partite economiche calcolate sulla base dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, incassando complessivamente circa 584 ml nel primo trimestre 2025.

di garantire la tenuta delle iniziative imprenditoriali e la prosecuzione della produzione degli impianti, oltre che la riduzione del contenzioso;

- l'art. 5-bis del d.l. 25 febbraio 2022, n. 14 convertito con modificazioni dalla l. 5 aprile 2022, n.28, ha previsto che, al fine di fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dalla guerra in Ucraina e di consentire il riempimento degli stoccaggi per l'anno termico 2022-2023, possano essere adottate le misure finalizzate all'aumento della disponibilità ed alla riduzione programmata dei consumi di gas naturale previste dal **piano di emergenza del sistema italiano** del gas naturale. In tale programma, come successivamente modificato dall'articolo 49-bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito nella legge 23 aprile 2023, n. 41, possono essere ricompresi anche impianti di produzione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili e da biomassa solida. L'Arera, con i provvedimenti 209/2023/R/eel e 601/2023/R/eel, ha definito le modalità di **remunerazione, tramite lo strumento dei prezzi minimi garantiti**, degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi ed a biomasse solide, attribuendo alla Società il compito di erogare la remunerazione spettante al termine di ciascun programma di massimizzazione, riconoscendo a congruaggio al produttore la differenza, se positiva, tra i ricavi minimi garantiti per l'intero periodo di massimizzazione e i ricavi convenzionali determinati sulla base dei parametri definiti dalla medesima Arera;

- in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 19 della Direttiva (UE) 2018/2001 (dell'11 dicembre 2018) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'art. 46 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 ha stabilito nuove disposizioni specifiche in materia di **Garanzie di Origine (GO)**, in attuazione delle quali è stato adottato il d.m. 14 luglio 2023, n. 224¹⁰, che ha introdotto la possibilità di richiedere l'emissione di GO, oltre agli impianti di produzione di energia elettrica, anche al settore dei gas rinnovabili (biometano, idrogeno) e degli impianti di produzione di energia termica e frigorifera, di talché la Società implementerà un servizio di certificazione dei consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili che potrà essere attivato, su richiesta, da qualunque consumatore finale di energia elettrica;

- il d.m. 8 agosto 2023 ha istituito il "**Fondo Nazionale Reddito Energetico**" disciplinando, inoltre, le modalità di funzionamento dello stesso, i requisiti degli interventi e dei soggetti

¹⁰ L'Arera con la Delibera 496/2023/R/com ha aggiornato i propri provvedimenti in attuazione del predetto decreto ministeriale. Si segnala, in generale, che il contesto normativo è in seguito ulteriormente mutato per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2024, n. 190 (Testo unico sulle rinnovabili), in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118 e delle successive disposizioni applicative, nonché del d.lgs. 26 novembre 2025, n. 178 e della l. 30 dicembre 2025, n. 199 (art. 1, c. 467).

beneficiari e le modalità di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni destinate alla realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo, al servizio di unità immobiliari di tipo residenziale nella titolarità di nuclei familiari in condizione di disagio economico. La misura prevede il riconoscimento di un contributo economico a fondo perduto a copertura dei costi di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da erogare alle imprese realizzatrici degli impianti a copertura dei costi di realizzazione degli stessi che, altrimenti, dovrebbero essere sostenuti dai soggetti beneficiari. La dotazione iniziale del fondo, pari a 200 ml per - gli anni 2024-2025, gestito dal Gse nei termini di cui al citato d.m., potrà essere incrementata con versamenti volontari da parte di amministrazioni centrali, regioni, province autonome, organismi pubblici e organizzazioni non-profit, nonché mediante risorse derivanti dalla programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei;

- numerose agevolazioni normative nell'ambito energetico sono state introdotte o prorogate e/o nuovamente disciplinate mediante interventi di contrazione e azzeramento degli oneri di sistema, agevolazioni fiscali, destinazione dei proventi derivanti dalle aste ETS per la compensazione dei costi e di protrazione della vita dei crediti d'imposta energia per imprese (energivore e gasivore) e famiglie¹¹. In particolare, la legge 13 gennaio 2023, n. 6, di conversione con modificazioni, del d.l. c.d. "Aiuti quater" 18 novembre 2022, n. 176 ha disposto misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica; la legge di Bilancio 2023 (29 dicembre 2022, n. 197), per l'ambito civile e le famiglie, ha stanziato risorse significative per il

¹¹ L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici, mentre, nei casi di "revamping" (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel trust di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell'avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi. L'art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "decreto sostegni ter"), convertito nella legge 28 marzo 2022, n. 25 recante "Riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW", al c. 2, ha provveduto ai relativi oneri (pari a 1.200 ml) per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gse sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea). Il comma successivo ha disposto che, qualora i versamenti effettuati dal Gse a favore di Csea siano inferiori all'importo di 1.200 ml, alla differenza si provvede, entro l'anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla Csea di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relative all'anno 2021, destinati ai Ministeri interessati, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine, si è stabilito di non doversi dar luogo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di Csea dell'importo spettante. Il successivo art. 15, riguardante "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore" ha previsto una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia, prevedendo che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute, valutati in 540 ml per l'anno 2022, si provveda, quanto a 405 ml, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relativi all'anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gse ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e acquisita definitivamente all'erario.

settore e azzerato oneri e aliquote per le forniture di gas metano e gas naturale; il d.l. c.d. “Bollette” 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 2023, n. 56, recante “Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute ed adempimenti fiscali”, per il sostegno dei costi di energia elettrica e gas naturale, ha rafforzato le agevolazioni esistenti, introdotto contributi straordinari per i bonus sociali e ridotto le aliquote per il gas metano; nonché, infine, le leggi 27 novembre 2023, n. 169, di conversione del d.l. 29 settembre 2023, n. 131, e 2 febbraio 2024, n. 11, di conversione del d.l. c.d. “Energia” 9 dicembre 2023, n. 181 (recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”), hanno rafforzato la sicurezza energetica del Paese e promosso le fonti rinnovabili.

Un’importante spinta verso la transizione energetica è costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40 per cento dei 192 miliardi di investimenti complessivi, andando ad intrecciarsi come strumento di supporto con il percorso operativo imposto dal raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, che richiedono e prevedono però anche altre misure rivolte ad una trasformazione profonda dell’economia italiana, compatibile con le sfide globali della sostenibilità ambientale. Infatti, il Gse è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l’implementazione di diverse misure correlate al PNRR, tra cui quelle relative a: “Parco Agrisolare”, “Sviluppo agrivoltaico”, “Incentivazione del biometano”, “Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell’energia rinnovabile” (CACER), “Infrastrutture di ricarica elettrica”, “Teleriscaldamento” e altre.

1.3 Attuazione di progetti del PNRR

Con specifico riferimento all’attuazione dei progetti PNRR, il Gse è stato coinvolto quale attuttore delle attività che riguardano l’implementazione delle Missioni 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e 7 “REPowerEU”.

In particolare, alla data del 30 giugno 2025, ultimo monitoraggio effettuato da questa Sezione, è risultato che è stata affidata alla società la gestione di otto misure PNRR, per le quali sono stati stanziati più di 12 mld (cui si aggiungono le risorse proprie destinate alle medesime finalità per complessivi 18,5 mld), e le relative attività hanno riguardato:

- il supporto tecnico al Mase nell'ambito dell'attuazione della misura **“Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento”** del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1) [rif. decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell'Investimento 3.1 “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento”], volta a sostenere le potenzialità del teleriscaldamento nel *mix* tecnologico necessario al conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento, mediante il finanziamento di progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. Nel 2022 il Gse ha effettuato la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Complessivamente sono state valutate 118 richieste, di cui 29 sono state ammesse al finanziamento per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti saturando le risorse disponibili per la misura pari a 200 ml. Nel corso del 2023, a seguito della Decisione 2023/C 6641 finale del 29 settembre, la Commissione europea ha tuttavia ritenuto ammissibili solo 14 dei 29 progetti, che prevedono la realizzazione di reti di teleriscaldamento totalmente alimentate da fonti rinnovabili o al più provvisti di *back-up* alimentati da fonti fossili entro il limite del 4 per cento, per un controvalore delle risorse assegnate di circa 100 ml. Pertanto, con il decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 585, il Mase ha previsto di riallocare le risorse finanziarie residue individuando i progetti conformi a quanto stabilito dalla richiamata decisione tra quelli già ritenuti ammissibili nel 2022 ma non finanziati per carenza di risorse e, dunque, ha ammesso al finanziamento ulteriori 26 progetti. Complessivamente, al 30 giugno 2025, sono risultati ammessi 33 progetti a fronte di un controvalore complessivo delle risorse assegnate pari a circa 263 ml;
- la gestione della misura **“Parco Agrisolare”** (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) [rif. decreto ministeriale n. 140119 del 25 marzo 2022 e s.m.i.], la quale si pone come obiettivo sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1.000 MWp, sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie, anche accompagnati da uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture. Nel corso del

- 2023, il Gse ha gestito l'attuazione del secondo bando di ammissione del Masaf (decreto n. 211444 del 19 aprile 2023), pubblicando il 21 luglio 2023 il relativo avviso pubblico. Complessivamente sono pervenute n. 19.070 richieste, delle quali solo 2.959, per una potenza di circa 250 MW ed un importo complessivo di 351,312 ml, sono state ammesse alla misura con decreto ministeriale n. 693994 del 18 dicembre 2023. Inoltre, a seguito dell'aggiornamento della distribuzione delle risorse PNRR, approvato il 24 novembre 2023 dalla Commissione Europea (COM (2023) 765 *final*), quelle allocate sul progetto sono passate da 1,5 mld a 2,35 mld¹²;
- la gestione dell'investimento **“Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare”** (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4), di cui il Mase è l'amministrazione titolare, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di biometano [rif. decreto ministeriale 15 settembre 2022 “Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale]. Nel corso del 2023 è stato pubblicato il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc (Standard metro cubo) /h e pubblicata (il 10 luglio 2023) la relativa graduatoria, recante l'ammissione alla misura di 60 progetti per una capacità complessiva assegnata di 29.978 Smc/h (45 per cento della capacità messa a bando). Nel corso del 2023 è stato, inoltre, pubblicato un secondo bando (dal 13 luglio 2023 al 12 settembre 2023) per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 108.272 Smc/h, per il quale, il 24 novembre 2023 il Gse ha pubblicato la relativa graduatoria ammettendo 51 progetti per una capacità complessiva di 25.881 Smc/h (24 per cento della capacità messa a bando). Infine, il 21 dicembre 2023 è stato pubblicato anche un terzo bando, prevedendo un contingente di capacità produttiva pari a 131.892,89 Smc/h, in applicazione di quanto previsto dall'art. 3, c. 1, lett. a) e b), del citato d.m. del 2022 e dell'art. 18-bis, c. 1, del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni nella legge 9 ottobre 2023, n. 136, di talché le tariffe di riferimento poste a base d'asta e i costi specifici di investimento massimi ammissibili per il riconoscimento del contributo in conto capitale, sono

¹² Con riferimento all'andamento del progetto “Parco Agrisolare” (M2CI), complessivamente, al 31 dicembre 2023, considerando entrambi i bandi pubblicati, sono risultate ammesse alla misura n. 9.317 richieste per un ammontare di risorse totali assegnate ai beneficiari pari a 789,446 ml, garantendo il conseguimento del target d'impiego del 32 per cento delle risorse assegnate; il Masaf con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 12 dicembre 2024 ha approvato un elenco di 21.644 soggetti beneficiari per un ammontare complessivo di risorse assegnate pari a 2,240 circa miliardi e una capacità installata di 1.679.524,24 kW che consente di conseguire il target del 100% delle risorse assegnate a fine 2024. Al 30 giugno 2025, a valle dello svolgimento dei tre bandi previsti, sono risultati ammessi 22.897 beneficiari per un ammontare complessivo di risorse stanziato pari a 3,463 miliardi.

stati aggiornati facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per tenere conto dell'inflazione media cumulata tra il 18 novembre 2021 (indice NIC del mese di ottobre 2021) e l'ultimo mese disponibile alla data di pubblicazione del bando (novembre 2023¹³;

- il supporto tecnico operativo per l'attuazione della misura **"Sviluppo delle infrastrutture di ricarica"** (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3), per un valore complessivo pari a oltre 700 ml, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici realizzate nei centri urbani e nelle superstrade, di cui il Mase è l'amministrazione titolare. Nel corso del 2023, il Ministero ha pubblicato i decreti n. 10 (centri urbani) e n. 11 (superstrade) del 12 gennaio 2023, in cui ha definito i soggetti beneficiari del finanziamento, i requisiti dei progetti da realizzare, la suddivisione in lotti geografici di realizzazione delle infrastrutture, le spese ammissibili, le modalità di accesso e i criteri di selezione dei progetti. Il 10 maggio 2023 la Direzione generale incentivi energia del Dicastero ha pubblicato due specifici avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e nelle superstrade, per i quali il Gse ha effettuato l'analisi delle proposte pervenute, cui è seguita l'emanazione dei d.m. nn. 416 e 417 del 30 giugno 2023 per i rispettivi esiti (per le infrastrutture di ricarica nei centri urbani sono state ammesse n. 27 richieste per 4.718 colonnine di ricarica per un importo complessivo aggiudicato di circa 70 ml e per le infrastrutture di ricarica nelle superstrade non è stata ammessa nessuna richiesta in quanto le n. 6 presentate non sono risultate idonee)¹⁴.

Si segnala che al termine del 2023 il Mase ha individuato il Gse quale soggetto gestore di ulteriori due misure PNRR, di seguito elencate: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 [rif. decreto del

¹³ Nell'ambito della misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" (M2C4), la chiusura del terzo bando è avvenuta il 20 febbraio 2024, cui hanno fatto seguito un quarto e quinto bando; ad aprile 2025 il Gse ha pubblicato la graduatoria relativa al quinto bando, in cui risultano ammessi 572 progetti per una capacità produttiva [Smc/h assegnata], pari a 253.789 Smc/h in linea con il massimale previsto dal d.m. del 2022 di 257.000 Smc/h (-1,3%). Al 30 giugno 2025 sono risultati ammessi 552 progetti per un finanziamento complessivo di circa 5,585 miliardi.

¹⁴ Riguardo all'andamento della misura "Sviluppo delle infrastrutture di ricarica" (M2C2), nel corso del 2024 il Mase ha emanato due nuovi decreti e, segnatamente, i d.m. n. 110 (centri urbani) e n. 109 (strade extraurbane) del 18 marzo 2024, n. 109, relativamente ai quali sono state svolte due distinte procedure di selezione per i centri urbani e per le strade extraurbane, bandite, rispettivamente, con la pubblicazione degli avvisi pubblici del 28 giugno 2024 e del 14 ottobre 2024. Complessivamente al 31 dicembre 2024 risultano ammesse in graduatoria 280 progettualità per un contributo PNRR assegnato di oltre 140 ml. Al 30 giugno 2025, concluse le prime tre procedure, è stato specificato dall'ente che l'importo massimo rimborsabile per l'attività svolta, statuito ex art. 7, comma 2, della Convenzione, è pari a 2.904.076 euro più IVA (pari a 3.542.973,00 euro IVA inclusa). L'importo richiesto al Mase quale ristoro delle attività svolte al 31/12/2023 è stato pari a 671.124,62 euro oltre IVA (pari a 818.772,04 euro IVA inclusa); per il 2024 è stato pari a 372.420,77 euro oltre IVA (pari a 454.353,34 euro IVA inclusa). Il costo sostenuto dal Gse non è stato ancora rimborsato dal Mase.

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 7 dicembre 2023 n. 414, in vigore dal 24 gennaio 2024]; Sviluppo agrivoltaico, Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 [rif. decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 22 dicembre 2023 n. 436].

L'attuazione di entrambe le misure suddette è avvenuta nel 2024 ed è in corso.

Segnatamente, riguardo alla misura **“Sviluppo dell'agrivoltaico”** nel corso del 2024 è stato svolto il primo bando che ha visto l'ammissione in graduatoria di 540 progettualità per un contributo PNRR assegnato pari a oltre 775 ml ed una potenza associata degli impianti da realizzare pari a 1.548 MW (rif. decreto di approvazione n. 250 del 30 novembre 2024), con un risultato che consentirebbe di raggiungere il target della misura fissato in 900 MW di potenza installata, rendendo inoltre disponibili ulteriori risorse per circa 300 ml. Al fine di assegnare tutte le risorse disponibili, il 1° aprile 2025 sono stati aperti i termini del bando fino al 30 giugno 2025, data alla quale risultano ammessi in graduatoria 526 progetti.

Riguardo alla misura **“Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo”** (CACER), il d.m. 7 dicembre 2023, n. 414 ha disciplinato le modalità di incentivazione in conto esercizio per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, definendo anche i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR fino al 40 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Tali disposizioni si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 1,73 GW, nel limite delle risorse finanziarie attribuite, pari a 2,2 mld, dotazione ridotta del 64 per cento (795,5 ml; -1,4 mld) a valle dell'ultima revisione del Piano a dicembre del 2025. Al Gse sono attribuite le attività gestionali e operative della misura, per la quale ad aprile 2024 è stato aperto lo sportello per trasmettere le istanze di ammissione ai benefici. Al 30 aprile 2025 risultano pervenute n. 4.509 istanze, di cui 1.841 sono state accolte per una potenza complessiva degli impianti da installare pari a 130,6 MW ed un controvalore del contributo PNRR di circa 57 ml. Alla data del 30 giugno 2025 risultano accolte 2.875 istanze. Infine, l'iniziativa **Transizione 5.0**, con un finanziamento complessivo di 6,3 miliardi è stata istituita con il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, 56, in attuazione della Misura 7, Investimento 15 del PNRR, ed è finalizzata a facilitare la trasformazione dei processi produttivi aziendali, affrontando le sfide della transizione digitale e di quella energetica,

attraverso l'introduzione di un credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti (nel lasso temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025) destinati a progetti di innovazione che comportino una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3%, o, alternativamente, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento di almeno il 5%. Il Gse risulta incaricato di gestire la piattaforma informatica attraverso la quale le imprese possono presentare le comunicazioni necessarie per accedere al credito d'imposta; oltre che di verificare la completezza della documentazione presentata e curare le procedure di prenotazione, conferma e completamento dei progetti di innovazione. Al 30 giugno 2025 risultano pervenute 5.289 richieste, per un credito d'imposta complessivo di 1,412 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i progetti gestiti dalla società alla data del 30 giugno 2025, distinti secondo le fonti di finanziamento, gli importi pagati e lo stato di attuazione.

PAGINA BIANCA

Tabella 1 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie

TITOLO DEL PROGETTO	Missioni	Provvedimento appr.	Importo complessivo intervento	Importo fin.to dal PNRR	Importo fin.to dal PNC	Importo finanziato da altre fonti (E)	Importo fin. da risorse proprie	importo ricevuto da PNRR	importo ricevuto da PNC	Somme pagate	Stato progetto
Interventi di potenziamento e miglioramento delle capacità cyber degli Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, dei Ministeri, delle Agenzie Fiscali, degli Enti di regolazione dell'attività economica, delle Autorità amministrative indipendenti e degli Enti a struttura associativa	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	ACN-AOO-ACN-US. REGISTRO UNICO.0002064.23-01-2024-U	800.000	800.000	0	0	1.099.829.480	0	0	0	AVVIATO
Sviluppo agro-voltaico	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 436/2023	1.833.049.133	733.267.534	0	0	259.386.798	0	0	0	AVVIATO
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 414/2023	358.446.240	99.059.442	0	0	0	0	0	0	AVVIATO
Transizione 5.0	M7-RePowerEU	CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E IL CSE PER L'ESECUZIONE DELLA MISSIONE 7, INVESTIMENTO 15 "TRANSIZIONE 5.0" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	6.300.000.000	33.570.000	0	0	0	0	0	0	AVVIATO
Infrastrutture di ricarica per la mobilità sostenibile	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2, componente 2, investimento 4.3 "sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica" del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	741.320.000	3.542.973	0	0	3.351.198.599	0	0	1.273.125	AVVIATO

Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare - DM 15 settembre 2022	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 15 settembre 2022	5.585.330.998	2.234.132.399	0	0	1.130.070.094	0	0	0	AVVIATO
Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 25 marzo 2022 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	3.463.542.620	2.333.472.526	0	0	122.170.477	457.144.470	0	457.144.470	AVVIATO
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9 comma 2 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 3 "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", investimento 3.1 "sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	263.231.338	141.060.861	0	0	122.170.477	0	0	0	AVVIATO

Fonte: Gse Spa

1.4 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico *hacker* di agosto 2022 ed il rafforzamento della postura di sicurezza della Società

La fase finale dell'attacco, avvenuta nella notte tra il 28 e il 29 agosto 2022 per mezzo di un *ransomware*¹⁵, ha interessato i sistemi Microsoft e Linux e i sistemi di virtualizzazione VMWare su cui sono basati i 1.080 *server* e i 130 *software* applicativi del Gse, coinvolgendo quota parte delle 1.000 postazioni di lavoro. La Società ha avviato immediatamente le attività di gestione delle conseguenze dell'attacco, sporgendo denuncia contro ignoti, in coerenza con quanto previsto dalle procedure aziendali per la "Gestione degli incidenti informatici" e per la "Gestione del *Personal Data Breach*". In primo luogo, per contenere la diffusione del virus, il Gse ha provveduto a isolare le proprie infrastrutture disattivando tutti i servizi telematici, la posta elettronica, disconnettendo le postazioni di lavoro e rendendo inaccessibili tutti i servizi sia ai dipendenti che agli utenti esterni, prontamente affiancato dall'Agenzia di Cybersecurity Nazionale (nel seguito "l'Agenzia") e ha avviato un contratto di "*Incident Response*" con la società Microsoft in quanto proprietaria della tecnologia prevalente nell'ambito delle infrastrutture della Società. Le attività di risposta all'incidente sono state strutturate in due ambiti paralleli: da un lato, l'analisi dell'attacco, condotta dal *Discovery and Response Team* di Microsoft e, dall'altro, il ripristino in sicurezza, condotto dal Gse con il supporto di Microsoft Italia e dei *brand* di tecnologia delle varie componenti infrastrutturali. Tutte le attività sono state condotte in accordo con l'Agenzia.

Il ripristino delle componenti applicative, iniziato il 6 settembre 2022 con il sito istituzionale, è avvenuto in modo progressivo e si è completato il 27 settembre 2022 con la riapertura di tutti i portali per la gestione dei meccanismi incentivanti, compreso il nuovo portale realizzato per il bando PNRR "Agrisolare". Il programma di ripristino ha consentito il rispetto delle tempistiche di pagamento di fine settembre per la quasi totalità delle spettanze al netto dei soli soggetti che al 28 agosto del medesimo anno non avevano ancora emesso fattura, per i quali è stato previsto uno slittamento di quindici giorni dei pagamenti.

A conclusione delle attività di ripristino, Microsoft ha fornito al Gse una ulteriore serie di raccomandazioni che sono state poste in essere entro 12 mesi, tra cui il rafforzamento della postura di sicurezza dell'ambiente di *extranet*, lo sviluppo della strategia di gestione delle *patch* sia per i *client* che per i *server*, la gestione dal *cloud* di tutti gli *endpoint* (*client e server*) e la

¹⁵ Programma informatico dannoso (*malware*) che limita l'accesso al dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione.

prevenzione del movimento laterale su tutti i sistemi. A tal proposito, è stata inoltre raccomandata la completa adozione della piattaforma EDR/XDR¹⁶.

In aggiunta alle attività di tipo tecnico, dal mese di novembre 2022 sono state anche avviate diverse iniziative volte a sensibilizzare la popolazione aziendale ai temi di *cybersecurity* quali: la formazione obbligatoria *ex art. 39* del GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e sull'utilizzo di strumenti specifici di produttività disponibili in *cloud*, nonché la predisposizione di un'apposita sezione informativa sulla *intranet* aziendale.

Nel corso del 2023 il Gse ha proseguito le attività di miglioramento della propria postura di sicurezza, sviluppando un apposito "Piano Operativo della Sicurezza" contenente interventi a breve e medio-lungo termine, formulato anche sulla base delle indicazioni ricevute dall'Agenzia, per indirizzare aspetti tecnologici, organizzativi e formativi.

Gli interventi condotti nell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dei servizi di sicurezza ICT e del presidio per il relativo supporto operativo, l'implementazione di una strategia finalizzata a garantire il continuo aggiornamento dei sistemi operativi di *client* e *server* attraverso l'installazione delle *patch* di sicurezza rilasciate dal *brand* Microsoft e l'attivazione di una soluzione tecnologica per la gestione delle criticità di sicurezza derivanti da vulnerabilità non risolvibili a causa della indisponibilità delle corrispondenti *patch*.

Inoltre, è stato rinnovato il servizio di *disaster recovery* per il ripristino dell'infrastruttura in caso di incidente, effettuato il potenziamento delle piattaforme di sicurezza perimetrale e per l'accesso sicuro alle risorse aziendali, implementato il doppio fattore di autenticazione per l'accesso ai sistemi e alle applicazioni unitamente all'utilizzo di protocolli di accesso sicuro ed abilitata la crittografia dei dati su tutti i pc aziendali. Infine, è stato effettuato il rafforzamento dei sistemi informatici e delle reti (c.d. *hardening*) finalizzato a minimizzare le potenziali vulnerabilità di accesso ai dati, dall'esterno e dall'interno del Gse.

La sicurezza informatica delle applicazioni e delle infrastrutture è stata rafforzata anche attraverso un *Security Operations Center* (SOC), sempre operativo (h24), per attuare le misure di sicurezza strategiche e operative, per contrastare i tentativi di violazione e monitorare e gestire gli eventi di sicurezza informatica.

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 "Cybersecurity" del PNRR,

16 Le piattaforme EDR (*Endpoint Detection and Response*) consentono di rilevare le minacce sugli *endpoint* (computer, laptop, server, dispositivi mobili), analizzarle e automatizzare le risposte; le piattaforme XDR (*Extended Detection and Response*) consentono di raccogliere e correlare informazioni provenienti da fonti diverse (ad esempio e-mail e attività sospette sulla rete) per costruire un quadro più completo di un potenziale attacco e di conseguenza una risposta più efficace.

attuata dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nel mese di aprile 2024, il Gse ha avviato l’“analisi delle procedure, dei processi e organizzazione delle capacità *cyber*”.¹⁷

¹⁷ In continuità con una logica di adeguata segregazione delle attività, con il nuovo assetto organizzativo introdotto a partire dal 1° gennaio 2024, il Gse ha ricondotto la responsabilità della definizione delle policy di sicurezza e degli standard qualitativi delle infrastrutture e degli applicativi nella macrofunzione Affari societari, sicurezza e appalti, mentre la responsabilità della gestione operativa della sicurezza informatica, ivi compreso il *Security Operation Center* (SOC), nella Direzione risorse umane, sistemi e programmazione. Entrambe le strutture sono a diretto riporto dell’Amministratore delegato.

2. ORGANI

Consiglio di amministrazione – Amministratore Unico

L'art. 15.1 dello statuto sociale, dispone che la Società possa essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Il compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico è stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla Società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante fino alla data del 5 agosto 2021¹⁸.

L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha poi deliberato l'integrazione dell'organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, fra cui il Presidente, fino alla scadenza del mandato dell'amministratore in carica (comunque confermato quale componente del C.d.a.), ossia alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023¹⁹.

Si segnala, altresì, che con nota del 7 luglio 2023, ritenuto che l'intervenuta modifica dell'assetto societario e, in particolare, la propria nomina a componente del nuovo Consiglio di amministrazione dovesse essere univocamente interpretata in termini di revoca della precedente carica e di conferimento di una diversa carica sociale, l'ex Amministratore unico ha formalizzato la volontà *"di non accettare la carica propositami con invito a rettificare quanto diversamente ed eventualmente comunicato al Registro delle Imprese"*, riservandosi di adire vie

¹⁸ Aggiungeva la Società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

¹⁹ All'esito della delibera assembleare del 9 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione in carica è composto da cinque membri: Presidente; Amministratore delegato; tre Consiglieri. Ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

legali. In merito a tale comunicazione, nel Cda dell'8 agosto 2023, l'Amministratore delegato ha proposto al Consiglio, che ha approvato all'unanimità su favorevole avviso anche del Collegio sindacale, di prendere atto delle intervenute "*dimissioni*", così riqualificate anche sulla scorta di un parere legale e della partecipazione del medesimo alle precedenti sedute consiliari e di avviare le necessarie interlocuzioni con le Istituzioni di riferimento per l'integrazione dell'organo amministrativo, con gli adempimenti pubblicitari conseguenti presso il Registro delle imprese di Roma. I restanti componenti del Consiglio di amministrazione sono rimasti in carica fino al 31 luglio 2024.

Nella seduta dell'Assemblea ordinaria del 31 luglio 2024, l'Azionista Unico ha confermato l'assetto di governance societaria, determinando in cinque il numero dei membri del Consiglio di amministrazione. I componenti del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il Consiglio di amministrazione nel 2023 si è riunito, regolarmente convocato, per undici volte. Sia con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica fino al 31 luglio 2024, sia con riguardo al Consiglio di amministrazione in carica dal 31 luglio 2024, l'Azionista, in sede di nomina, ha determinato i compensi *ex art.* 2389, comma 1, c.c. per tutta la durata dei rispettivi mandati, in euro 27.000 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri. L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche *ex art.* 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Nella specie, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

L'Amministratore Delegato, in entrambi i mandati, ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016, rinunciando ai compensi dovuti in qualità di amministratore. Al medesimo, pertanto, sono riconosciuti i trattamenti previsti in virtù del rapporto di lavoro subordinato intercorrente con la Società.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dall'Organo di amministrazione nell'anno 2023.

Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2023)	
CARICA	Compenso onnicomprensivo annuo	Totale erogato nel 2023
Amministratore Unico	192.000	36.267

Fonte: Gse Spa

Tabella 3 - Compensi del Consiglio di amministrazione in carica dal 9 marzo 2023

Compensi orano amministrativo	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2023)			
Carica	Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.	RAL in caso di rapporto dirigenziale	Totale erogato nel 2023
		Parte fissa omnicomprensiva	Retribuzione fissa	
Presidente	21.900,00	43.520		65.420
Amministratore Delegato (1)			198.069	198.069
Consigliere	10.950,00			10.950
Consigliere	10.950,00			10.950
Consigliere (2)	11.733,33			11.733

(1) L'A.D. ha rinunciato, ai sensi dell'art. 11, comma 12 del t.u.s.p., ai compensi al medesimo dovuti a qualunque titolo per la carica di Amministratore.

(2) Il Consigliere ha rinunciato all'incarico in data 7 luglio 2023. Nel mese di marzo, data l'intervenuta integrazione dell'Organo di amministrazione, in attesa degli approfondimenti in corso, in via cautelativa si è erogato un compenso di € 11.733,33 lordi.

Fonte: Gse Spa

Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, riconoscendo, a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo, oltre alle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

L'Assemblea degli azionisti del 21 giugno 2023 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermandone i compensi. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio sindacale si è riunito per dodici volte. Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2023.

Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	13.207	11.091
Sindaco effettivo (2)	18.427	8.977
Sindaco effettivo (3)	9.030	9.030
(1) Parte del compenso accertato di competenza del 2022 (pari a euro 2.115,62) è stata erogata nel 2023 al memento della presentazione della fattura.		
(2) Il compenso erogato al Sindaco effettivo risulta essere in parte di competenza del 2022 (pari a euro 9.450) e in parte di competenza del 2023 (pari a euro 8.977,50).		
(3) I compensi sono stati riversati al Mef		

Fonte: Gse Spa

Tabella 5 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	0	12.309
Sindaco effettivo (2)	0	9.922
Sindaco effettivo (3)	9.870	9.870
(1) Il Presidente non ha percepito compensi nell'anno 2023 in quanto ha emesso fattura relativa alle competenze dell'anno 2023 solo nell'anno 2024		
(2) Il Sindaco non ha percepito compensi nell'anno 2023 in quanto ha emesso fattura relativa alle competenze dell'anno 2023 solo nell'anno 2024		
(3) I compensi sono stati riversati al Mef		

Fonte: Gse Spa

Tabella 6 – Compensi organi

CARICA	Consistenza al 31.12.2023	Compensi dell'organo	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Organi Istituzionali				
Presidente	1	65.420	7.573	72.993
Vicepresidente				
Consiglio di amministrazione	4	33.633	5.307	38.941
Presidente collegio revisori dei conti	1	23.400	0	23.400
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	37.800	0	37.800
Componente suppl. coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	0	0	0
Amministratore Unico	1	36.267	66	36.333

Nota: Si precisa che gli importi inseriti in tabella sono stati erogati nell'anno 2023. Dal 1/1/2023 al 8/3/2023 è stato in carica l'Amministratore Unico. In data 9/3/2023, a seguito dell'integrazione dell'Organo di amministrazione si è insediato il CdA composto da 4 Consiglieri di cui 1 Amministratore Delegato. Dal momento che un Consigliere ha rinunciato all'incarico in data 7/7/2023, il C.d.A. è stato composto da 3 Consiglieri di cui 1 Amministratore Delegato: quest'ultimo ha rinunciato, ai sensi dell'art.11, comma 12 del t.u.s.p., ai compensi al medesimo dovuti a qualunque titolo per la carica di Amministratore. Il collegio sindacale è stato nominato il 21 giugno 2023 avvicinandosi con il collegio sindacale uscente. Nei rispettivi campi sono stati sommati i compensi dei due periodi.

Fonte: Gse Spa

2.1 Controlli interni

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nonché dall'art. 28 dello statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del c.c.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023, determinando il corrispettivo complessivo per l'intero triennio in 186.134,83 euro, oltre IVA. Tale incarico è scaduto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023. Pertanto, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 luglio 2024 è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2024-2026, determinando il corrispettivo complessivo per l'intero triennio in 256.263,16 euro, oltre Iva.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP)

Il DP in carica per l'esercizio è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021. L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000 annui lordi²⁰, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Si segnala che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 è scaduto l'incarico di Dirigente preposto, il quale ha operato in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo DP, avvenuta con delibera del Cda del 29 ottobre 2025, con decorrenza dal 1° dicembre 2025 e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001 (Odv)

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo è attribuito all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di vigilanza (Odv) dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della funzione *Internal audit*. Il Modello organizzativo adottato dal Gse è stato oggetto di adeguamento. In particolare, è stato approvato dall'Amministratore Unico con delibera del 9 marzo 2023 su proposta dell'Odv, per recepire all'interno della parte generale e delle sezioni specifiche gli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2022 in tema di abuso d'ufficio, di riciclaggio e autoriciclaggio, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti e, ulteriormente, aggiornato mediante le "Linee Guida" approvate con delibera del Cda del 27 novembre 2024.

L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con determinazione dell'Amministratore Unico del 26 ottobre 2021, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, "salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza", allo stato non ancora perfezionata.

²⁰ La figura del DP, introdotta dal legislatore per il rafforzamento dei controlli nell'ambito delle società per azioni quotate (legge 28 dicembre 2005, n. 262 e ss.mm.ii.), è stata disciplinata con modifica statutaria dell'art. 26, che ai primi tre commi, dispone: "1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D.lgs. 58/1998. 2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. 3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in funzioni amministrative presso imprese, o presso società di consulenza o studi professionali (...)".

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2024 è stato attribuito all'Organismo di Vigilanza anche il compito di attestare il puntuale assolvimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione di cui alla vigente normativa sulla trasparenza, adempimento che risulta svolto fino alla data del 10 giugno 2025 in qualità di soggetto con funzioni analoghe all'Oiv.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal Audit

La *Funzione Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Anche nel 2023 tali attività sono state svolte a supporto principalmente dell'Organo di amministrazione, dell'Organismo di vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). La *Funzione Internal Audit*, inoltre, ha effettuato specifiche attività di verifica sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) aziendale, certificato ai sensi della norma ISO 45001:2018, sulla base di un programma approvato congiuntamente dal responsabile della funzione stessa e del responsabile del SGSL. La *Funzione Internal Audit*, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal Gse con le società controllate Gme e Rse, ha effettuato attività di *audit* anche presso le suddette società.

Nel corso del 2023, nell'ambito del supporto alle attività del Rpct, la *Funzione Internal Audit*, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del Gse, ha effettuato il monitoraggio normativo, la progettazione delle azioni programmate nell'ambito del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Ptpct (cronoprogramma) e le verifiche in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza.

Infine, si evidenzia come, in linea con le direttive del vertice aziendale, siano state effettuate le attività che hanno portato alla definizione di un modello di gestione integrato dei rischi aziendali e alla predisposizione delle relative “Linee Guida sulla gestione integrata dei rischi”, validate dall’Amministratore Delegato il 30 novembre 2023. Le medesime, con la finalità di garantire una gestione strutturata dei principali rischi cui il Gse è potenzialmente esposto, definiscono: le fasi e le attività del processo; i ruoli e le responsabilità dei principali soggetti coinvolti; e, inoltre, le modalità di coordinamento e di collaborazione tra le diverse strutture aziendali²¹.

Il coordinamento di queste è stato svolto dal Responsabile della *Funzione Internal Audit* nel suo ruolo di *Risk Manager*.

Si precisa, in conclusione, che, il Responsabile della *Funzione Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct)

In applicazione della legge 6 novembre 2012, n.190 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell’Anac, hanno nominato il Responsabile. Il ruolo del Rpct prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del medesimo rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpct), la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi; il controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione

²¹ A seguito della validazione delle LG19 rev.00, la Società ha confermato la volontà di proseguire nel rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio attraverso l’esecuzione, nel 2024, di un *Risk Assessment* Integrato secondo l’approccio *ERM* (*Enterprise Risk Management*), modello che ha coinvolto tutte le strutture aziendali e ha consentito l’identificazione, la valutazione e il trattamento dei rischi, nonché la definizione del *risk appetite* (propensione al rischio). La Società ha segnalato, altresì, l’avvio, nel 2025, di un progetto di integrazione dei sistemi specialistici di *risk assessment* già adottati dal Gse (*ex* D.lgs. n. 231/2001, legge n. 190/2012, legge n. 262/2005, Cybersecurity, GDPR, ISO 9001:2015, ISO 45001:2018, ISO 14001:2015) con il modello utilizzato per il *Risk Assessment Integrato* (ERM), attività che si concluderà nel 2026 anche mediante l’esecuzione di un *risk assessment* per tutti i diversi ambiti di *compliance*.

trasparenza del sito istituzionale; il monitoraggio delle iniziative formative intraprese per sensibilizzare il personale sui temi citati.

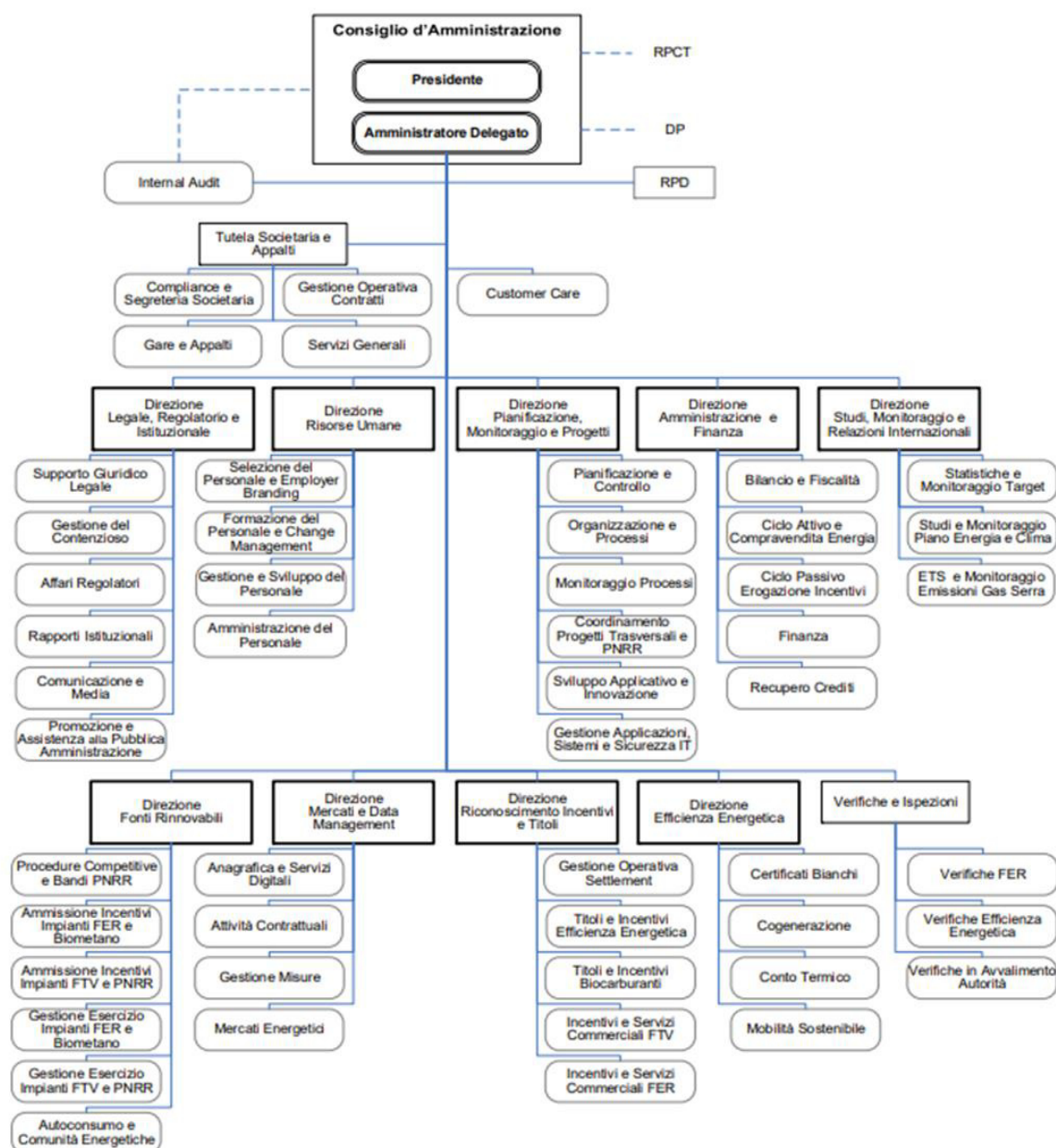
A seguito della entrata in vigore del d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, attuativo della Direttiva Ue 2019/1937, la Società ha pubblicato e reso disponibili specifiche modalità operative di presentazione e gestione delle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*) e di tutela del segnalante (*whistleblower*), attraverso un applicativo informatico dedicato. La segnalazione, su richiesta del segnalante, può essere presentata anche in forma orale tramite un incontro diretto fissato dal RPCT entro un termine ragionevole, fatte salve le tutele previste per il *whistleblower*.

Con riferimento al Gse, l'incarico di Rpct è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore unico in data 23 dicembre 2021. Con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2025 è stato nominato il nuovo Rpct con scadenza al 31 dicembre 2027, salva la possibilità di operare in *prorogatio* sino alla nomina del successore.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Di seguito viene esposto l'organigramma in vigore dal 1° novembre 2023.

Grafico 1 – Organigramma



Fonte: Gse Spa

Nel corso del 2023 l'assetto aziendale ha subito importanti interventi organizzativi volti ad eliminare il modello dipartimentale, indirizzando e semplificando processi e procedure.

3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2022, si era attestata a 690 unità.

Nell'esercizio 2023 essa ha registrato un incremento netto di 1 risorsa, in relazione a 40 assunzioni e 39 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 691 unità.

Il 5 per cento dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 43 anni. I laureati rappresentano il 78 per cento della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio (77,4 per cento). In crescita la presenza femminile nella categoria quadri, a cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito della cessazione di una dirigente

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2023, l'organico medio, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2023 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
Dirigenti	13	12	-1
Quadri	193	200	7
Impiegati	484	479	-5
Totale	690	691	1

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 8 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2022	Organico medio 2023
Dirigenti	14	13
Quadri	192	201
Impiegati	470	474
Totale	676	688

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 9 - Costo del personale Gse

Descrizione	Costo 2022	Costo 2023	Variazioni
Salari e Stipendi	38.251.882	41.689.766	3.437.884
oneri Sociali	10.215.791	11.231.224	1.015.433
Trattamento di fine rapporto	2.693.576	2.677.235	-16.341
Trattamento di quiescenza e simili	17.395	39.529	22.134
Altri costi	1.354.528	911.912	-442.616
Totale	52.533.172	56.549.666	4.016.494

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il costo del lavoro si sostanzia in 56,5 ml e registra un incremento di euro 4 ml rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da circa 676 risorse nel 2022 a 688 nel 2023, al riconoscimento di trattamenti *una tantum*, all'aumento delle premialità e, infine, agli aumenti retributivi connessi

al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi

Si riporta, nella tabella seguente, la consistenza media nel 2023 dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre 2023 confrontata con l'anno precedente.

Tabella 10 - Consistenza del personale dipendente - Gruppo Gse

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2023	Consistenza media 2022	Consistenza media 2023
Dirigenti	40	41	41	41
Quadri	375	394	373	387
Impiegati	1049	1097	1016	1070
Operai	3	32	3	33
Totale	1.467	1.564	1.433	1.531

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2022 (10,7 ml) è da attribuirsi all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, anche a seguito dell'entrata nel Gruppo della SFBM (Società Servizi Fondo Bombole Metano Spa), alle c.d. "Una Tantum", all'aumento delle premialità ed agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Tabella 11 - Organico Gruppo Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
GSE	690	691	1
AU	323	322	-1
GME	118	121	3
RSE	336	376	40
SFBM*	n/a	54	n/a
Totale	1.467	1.564	97

*La Società SFBM è stata acquisita da AU a partire dal 1° gennaio 2023

Fonte: Gse Spa

Il costo del lavoro assomma a complessivi 123,5 ml, con un incremento rispetto all'anno precedente di 10,7 ml, riconducibile essenzialmente all'aumento della consistenza media del Gruppo che, passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, tiene conto anche del consolidamento nell'esercizio 2023 della SFBM, agli aumenti retributivi, nonché, con riferimento alla Capogruppo, al riconoscimento delle premialità *una tantum* a conclusione del processo valutativo del personale avviato nel precedente esercizio.

Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue, insieme al costo totale ed alla consistenza media. Le variazioni rispetto al 2022 risultano di scarsa entità.

Tabella 12 – Costo medio del personale 2023 – Gruppo Gse

(in migliaia)

	COSTO TOTALE 2023*	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	56.550	687,8	82,2
GME	11.953	119,58	100,0
AU	23.603	324,25	72,8
RSE	27.587	351,58	78,5
Totali	119.692	1.483,3	333,4

*Fonte: Bilancio d'esercizio 2023

3.3 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di altri enti.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise (attualmente Mase/Mimit) è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, Gse sopporta le spese sostenute per le risorse che forniscono supporto tecnico specialistico in favore di altri enti entro il limite massimo di quattro ml su base annua.

Si riporta di seguito la tabella della consistenza organica fornita ai Ministeri, aggiornata alla data del 31 dicembre 2023, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 13 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ
GSE	0	0	0	15	16	1	11	15	4	26	31	5
GME	0	0	0	0	0	0	1	0	-1	1	0	-1
AU	1	1	0	4	4	0	5	4	-1	10	9	-1
RSE	0	0	0	1	0	-1	0	2	2	1	2	1
Totali	1	1	0	20	20	0	17	21	4	38	42	4

Nota: Nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per Mase e Mimit nel 2022 e 2023.

Fonte: Gse Spa

Tabella 14 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	2022	2023	Δ
GSE	2.313.353	2.425.889	112.536
GME	172.558	0	-172.558
AU	821.521	888.712	67.191
RSE	122.612	94.456	-28.156
Totali	3.430.044	3.409.057	-20.987

Fonte: Gse Spa

Quanto al personale che fornisce supporto all'Arera, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le pubbliche amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Arera la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27, legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all'art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per le risorse, nei modi di cui all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito la tabella dell'attuale consistenza organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2023, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 15 - Organico del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ
GSE	0		0	2	0	-2	0	0	0	2	0	-2
GME	0		0	1	0	-1	0	0	0	1	0	-1
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	1	0	3	0	-3	0	0	0	4	1	-3

Fonte: Gse Spa

Tabella 16 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	2022	2023	Δ
GSE	146.012	0	-146.012
GME	156.944	0	-156.944
AU	214.817	238.898	24.081
RSE	-	-	-
Totali	517.773	238.898	-278.875

Fonte: Gse Spa

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse che fornisce supporto al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e all'Arera e dei relativi costi sostenuti nel 2023.

Tabella 17 - Personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti

SOC	MASE/MiMIT		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo
GSE	31	2.425.889	0	0	31	2.425.889
GME	0	0	0	0	0	0
AU	9	888.712	1	238.898	10	1.127.610
RSE	2	94.456	0	-	2	94.456
Totali	42	3.409.057	1	238.898	43	3.647.955

Fonte: Gse Spa

3.4 Consulenze e contratti

Il Gse, anche nel corso del 2023, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (11,4 ml, rispetto ad 11,8 ml nel 2022), e comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (3,4 ml, a

fronte di 4,1 ml del 2022); dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,9 ml rispetto ad 1,5 ml del 2022); dei professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (1,3 ml); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (2,3 ml, rispetto ad euro 944 mila nel 2022); e dei professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (0,4 ml).

La riduzione rispetto all'esercizio 2022, pari a 0,4 ml (11,4 ml rispetto a 11,8 ml nell'anno precedente) è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (0,8 ml), dei costi per il supporto informatico (1 ml) sostenuti nel precedente esercizio in seguito all'attacco *hacker* subito nel corso del 2022 e dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (0,7 ml). Dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (0,3 ml), dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (0,3 ml), dei costi per il supporto specialistico nelle attività di *contact center* (0,2 ml) e dei costi relativi a prestazioni professionali svolte a supporto dei meccanismi di incentivazione gestiti (0,5 ml)²².

Quanto all'attività negoziale, la Società è tenuta all'osservanza alle disposizioni del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. (per le procedure i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e, anteriormente, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, a norma degli artt. 225 e ss. del nuovo codice).

Nel seguente prospetto si riportano i relativi dati per l'esercizio 2023, dando evidenza del numero di contratti stipulati, distinti per tipologia di affidamento e per ammontare.

²² Per l'esercizio in esame, la Società si è avvalsa di consulenze e incarichi di prestazioni d'opera professionale specialistiche, rendendo pubblici i dati rilevanti degli incarichi affidati, nei termini prescritti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Segnatamente, per le consulenze legali e la rappresentanza in giudizio, il Gse si avvale di un albo avvocati per cui i professionisti devono presentare domanda di iscrizione, seguendo le istruzioni del bando/avviso pubblico di riferimento. In particolare, nella sezione "società trasparente", alle voci suddette, sono pubblicate le schede analitiche relative agli incarichi conferiti (consulenti-collaboratori e per la difesa in giudizio), ai professionisti affidatari, al tipo di procedura seguito, al compenso e/o all'onorario.

Tabella 18 - Dati lavori servizi forniture 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consipe Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	0	0	0	0		
Procedure ristrette (art. 61)	3	1	0	2	1.338.280,54	1.020.362,06
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	0	0	0	0		
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	9	0	0	9	2.025.488,20	1.817.488,20
Dialogo competitivo (art. 64)	0	0	0	0		
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	0	0	0	0		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	155	0	4	151	3.016.347,28	2.603.398,75
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	3	0	0	3	145.415,56	36.115,56
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b))	0	0	0	0		
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)	8	0	8	0	765.426,29	630.310,59
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)	0	0	0	0		
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	5	5	0	0	10.382.184,82	2.284.308,74
Altro	0	0	0	0		
Totale complessivo 2023	183	6	12	165	17.673.142,69	8.391.983,90

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consipe Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	0	0	0	0		
Procedura ristretta (art. 72)	11	2	0	9	27.020.753,00	2.516.236,00
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	2	0	0	2	16.000.000,00	42.710,40
Dialogo competitivo (art. 74)	0	0	0	0		
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	0	0	0		
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	3	0	0	3	931.088,40	931.088,40
Appalto integrato (art. 44)	0	0	0	0		
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:	0	0	0	0		
Concessione (art. 176 e ss.)	0	0	0	0		
Locazione finanziaria (art. 196)	0	0	0	0		
Contratto di disponibilità (art. 197)	0	0	0	0		
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a)) <150.000	0	0	0	0		
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c)) >150.000-1 mln	0	0	0	0		
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d)) ≥1 mln-soglie UE	0	0	0	0		
**Forniture e servizi- Affidamento diretto con consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	6	0	1	5	183.202,68	55.978,50
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	116	0	3	113	2.757.670,49	1.288.833,66
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE*	5	0	3	2	756.579,60	335.988,48
*** Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	6	0	1	4.612.617,41	1.831.593,99
Altro	0	0	0	0		
Totale 2023	150	8	7	135	52.261.911,58	7.002.429,43
di cui Accordo quadro (art. 59)	11	0	0	11	33.165.864,00	7.472.530,95

Fonte: GSE Spa

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della Società è di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). A tal fine, il Gse effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB).

Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il Gse è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Arera le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il Gse garantisce, altresì, il proprio supporto al Mase e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel PNRR.

Esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets). Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili: produzione da FER e crescita record di impianti nell'esercizio

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Nel 2023 la Società ha gestito circa 2 ml di contratti (+23 per cento rispetto a circa 1,6 milioni dell'anno precedente), oltre 60 TWh di energia incentivata ed ha erogato oltre 15 mld incentivi principalmente a sostegno delle fonti rinnovabili (circa 11 mld nel 2022).

Secondo quanto risultante dal rapporto "*Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023*" (gennaio 2025), che fornisce il quadro statistico ufficiale, aggiornato al 2023, sulla diffusione e sugli

impieghi delle fonti rinnovabili di energia (FER) in Italia, articolati nei tre settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti), la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha raggiunto il dato più elevato rilevato nella serie storica, coprendo il 44 per cento del totale nazionale, anche per effetto della contrazione della produzione da fonti fossili, oltre che al progressivo sviluppo delle FER. Il solare fotovoltaico si conferma tra le fonti energetiche rinnovabili che garantiscono il principale contributo (26 per cento) alla produzione complessiva lorda di energia elettrica da FER (116,6 TWh, +16 per cento rispetto al 2022), a seguire della fonte idroelettrica (35 per cento del totale; mentre quella eolica si attesta al 20 per cento, le bioenergie al 14 per cento e la geotermica al 5 per cento). Infatti, il rapporto sulle attività 2023 include anche il *“Rapporto statistico solare fotovoltaico”* (maggio 2024), che analizza la crescita, le caratteristiche, la diffusione degli impianti fotovoltaici in Italia, in relazione alla messa in esercizio di circa 371.500 impianti fotovoltaici (+77 per cento rispetto al 2022), per una potenza complessiva superiore a 5.200 MW, con un aumento del 109 per cento della potenza installata rispetto al 2022²³.

Incentivazione dell’energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l’irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d’incentivazione destinati a tali tipologie d’impianti sono legati all’operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l’accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili per l’esercizio 2023 è di seguito riportato.

²³ Nell’anno 2023, in dettaglio, la percentuale di consumi energetici coperti da fonti rinnovabili è stata pari al 19,6% (fonte: Gse/Eurostat) in lieve crescita rispetto all’anno 2022 (19,1%). Si tratta di un risultato leggermente inferiore a quello preventivato dalla traiettoria delineata nella versione definitiva dell’aggiornamento al PNIEC, trasmessa alla Commissione il 1° luglio 2024 (19,9%). Nel settore elettrico, la quota di copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili nel 2023 pari al 38,1%, a fronte di un dato preventivato del 39%. Quanto al settore termico, la copertura dei consumi da fonti rinnovabili è stata nel 2023, del 21,7%, superiore all’obiettivo preventivato dal PNIEC del 21,5%. Infine, nel settore dei trasporti, la copertura dei consumi da fonti rinnovabili risulta pari al 9,9% nel 2021, al 10% nel 2022 e al 10,3% nel 2023. I dati risultano, dunque, essere superiori rispetto a quanto previsto dalle traiettorie indicata dal PNIEC (8,4% al 2023). Cfr. anche Camera dei deputati, Servizio Studi, Le politiche pubbliche italiane: Le fonti rinnovabili, n. 3 agosto 2025

Tabella 19 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Mechanism o incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
In impianti installati da fonti rinnovabili	I- IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	IV-V Conto Energia ⁽⁴⁾	Registrazioni accesso diretto	20 anni	Tariffa premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete in impianto fino a 1 MW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) in impianto oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche AFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita all'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW pericoli)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (titolo CV) in impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche AFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) in impianto oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) in impianto oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) in impianto oltre 500 kW		Mercato libero
	ISOIE M NORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Tariffa premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 4 luglio 2019) in impianto oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e Comunità Energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa premio		Ritiro Dedicato ⁽²⁾
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾

⁽¹⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁽²⁾ In impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁽³⁾ In impianti di potenza fino a 200 kW.

⁽⁴⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dall'1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁽⁵⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Fonte: GSE Spa

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 20 - Attività

Attività	Indicatore	2022	2023	Variazioni
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	548.504	548.118	-386
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	6.775	7.271	496
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	999	969	-30
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.772	2.752	-20
RID	Convenzioni gestite	194.337	395.763	201.426
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	897.688	1.076.804	179.116
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	774	1.030	256
Conto Termico	Convenzioni attivate	81.645	99.840	18.195
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,6	2,7	0,10
Verifiche impianti	Verifiche concluse	1.828	2.044	216

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- un decremento di alcune delle attività gestite (FTV, TO e GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (RID: +201.426; SSP: +179.116 nel 2023 rispetto al 2022);
- un incremento delle convenzioni FER gestite quale conseguenza dell'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile incentivati ai sensi dei dd. mm. 6 luglio 2012 e successivi;
- un incremento dei CB riconosciuti ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (+256 mila CB) corrispondenti a circa 0,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria;
- un aumento delle convenzioni attivate per il meccanismo del Conto Termico;
- un aumento delle verifiche impianti (+216), di tipo documentale la tipologia di verifica favorita negli anni sottoposti alle limitazioni dettate dalla pandemia da Covid-19.

Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia

Va puntualizzato che, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine, hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi, ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi di cui alla l. n. 129 del 13 agosto 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento ai sensi del terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 548.118, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 19,8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre 5,9 mld, in diminuzione rispetto al 2022 (pari a 6,2 mld). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente al minor irraggiamento dell'anno 2023 rispetto all'anno precedente che ha comportato una riduzione dell'energia incentivata passata da oltre 20,9 mila GWh a circa 19,8 mila GWh.

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica²⁴ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2023 sono pervenute al Gse complessivamente 9.808 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2023 sono stati effettuati 6.507 cambi di titolarità e accettati 868 atti di cessione del credito²⁵.

Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW, o mediante partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2023, sono stati svolti, come previsto

²⁴ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali, tra cui gli *inverter*.

²⁵ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal Gse per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

dall'art. 4 del d.m. FER1 e dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199²⁶, tredici bandi²⁷ per la partecipazione ai registri e/o alle aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 7.271 MW. Su 2.150 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2023 sono rientrate in posizione utile 331 richieste su 406 pervenute per un totale di 1.566 MW assegnati (422 MW per l'undicesimo bando; 103 MW per il dodicesimo bando e 1.041 MW per il tredicesimo bando); di queste, 109 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.430 MW e 222 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 136 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 - Esiti delle procedure di ammissione

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: accesso diretto, iscrizione a specifici registri e partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso, inoltre, la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di

²⁶ Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche nel 2023 (come già nel 2022) sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

²⁷ Il processo di valutazione del tredicesimo bando si è svolto nell'esercizio 2023, ancorché le graduatorie dello stesso siano state pubblicate ai primi di febbraio 2024.

secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di 25 ml, il cui bando (il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della legge n. 145 del 2018) è stato pubblicato nel 2022 dal Gse in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'art. 40-ter del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8²⁸.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri

Nel corso del 2023 sono stati ammessi agli incentivi n. 594 impianti ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, n. 4 - del d.m. 6 luglio 2012, n. 8 - del d.m. 23 giugno 2016 e n. 76 e della citata legge n. 145 del 2018. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 768 MW. Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione. Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso, l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre, con riferimento al d.m. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno, da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2²⁹; l'altro, applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici. Nel 2023 le convenzioni gestite sono 7.271 per una potenza di 3,8 mila MW, corrispondente a

²⁸ Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15. Le relative graduatorie sono state pubblicate il 26 ottobre 2022 e su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile n. 82 richieste, per un totale di circa 18 MW.

²⁹ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

oltre 9,5 TWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa 506 ml, in aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa 315 ml nel 2022). Tale variazione (+60,6 per cento) è attribuibile essenzialmente ad una maggiore produzione eolica e idraulica e, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, a una convergenza tra tariffa base e prezzi zonali orari, con conseguente contrazione dell'entità dell'incentivo negativo rispetto al 2022.

Nel corso del 2023 sono pervenute, inoltre, al Gse complessivamente 110 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; la Società ha concluso 355 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali per 309 sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. Inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, il Gse ha svolto specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 234 cambi di titolarità e 99 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, TO e GRIN

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisite necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla Tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La legge 23 agosto 2004, n. 239 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2023, sono stati emessi complessivamente circa 82 mila CV riferibili esclusivamente

all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento. Nel corso del 2023, il GSE ha ritirato 201 mila CV (oltre 305 mila CV nel 2022) per un valore complessivo di 17,2 ml (27,7 ml nel 2022).

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto degli incentivi per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale. L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 969, per una potenza di 16,6 mila MW, corrispondente a oltre 19 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a 40,6 ml, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2022 (pari a circa un mld). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente all'azzeramento della tariffa incentivante GRIN applicata nel 2023 ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodity* energetiche.

Nel 2023 sono pervenute, altresì, al Gse 72 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN, a fronte della conclusione di 205 procedimenti di Gestione esercizio, per 180 dei quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. La Società, al fine di garantire la gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 27 cambi di titolarità e 39 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una

TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse.

Nel 2023 le convenzioni TO gestite sono 2.752 per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a circa 7,4 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano complessivamente a circa 2 ml, di cui oltre 39 ml riferiti ai Prezzi minimi garantiti (PMG) applicati agli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica alimentati a bioliquidi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5bis del d.l. n. 14 del 22 febbraio 2022 e della Delibera Arera 209/2023/R/eel.

L'incremento dell'energia elettrica incentivata con TO nel 2023 rispetto ai valori del 2022 (1.908 ml) è ascrivibile essenzialmente ai crescenti volumi ritirati da impianti bioliquidi, ricompresi, come detto, nel programma di massimizzazione della produzione ai sensi dell'articolo 5-bis del d.l. n. 14 del 2022 e dagli impianti idroelettrici, colpiti nel 2022 da una forte siccità, effetto solo in parte mitigato dalla minore energia ritirata dagli impianti alimentati a biogas.

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

La Tariffa Onnicomprensiva (TO), prevista dal d.m. 18 dicembre 2008, è erogata sull'energia prodotta netta e immessa in rete, prevede il riconoscimento sia della componente incentivante che della componente derivante dalla vendita dell'energia sul mercato da parte del Gse (cosiddetto "ritiro dell'energia"). Il meccanismo della TO prevede, dunque, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del Gse, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete (oltre al ricavo della vendita). È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti, poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal Gse che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia

elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti, il Gse assume il ruolo di utente del dispacciamento, commercializzando mediante ritiro e collocamento sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera Arera ARG/elt 280/2007 e s.m.i. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del giorno prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo unico nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi minimi garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'Arera. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW, limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 15 dell'allegato A alla delibera 280/2007, come modificata dalla delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato (a eccezione delle centrali ibride), richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2023 le convenzioni RID sono 395.763, in sensibile aumento rispetto al 2022 (194.337) per effetto degli impianti fotovoltaici beneficiari dell'agevolazione fiscale c.d. Superbonus di cui al d.l. n. 34 del 2020 (decreto c.d. "Rilancio") convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 2020, n. 77 e s.m.i. La potenza degli impianti gestiti è di oltre 11 mila MW, corrispondente a 8,8 mila GWh di energia ritirata. La Società, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 2.046 cambi di titolarità e 33 atti di cessione del credito.

Scambio sul posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori

la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Pertanto, è una particolare forma di autoconsumo, che consente di immagazzinare virtualmente dell'energia elettrica prodotta ma non contestualmente autoconsumata.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

L'art. 4-ter del citato d.l. "Energia" n. 181 del 2023, comma 4, ha previsto che: "Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, l'Arera, su proposta del Gse, disciplina le modalità per la graduale uscita dal servizio, a decorrere dal 31 dicembre 2024, degli impianti in esercizio operanti in scambio sul posto", sulla base dei principi testualmente declinati dalla medesima norma.³⁰

Nel 2023 le convenzioni gestite sono 1.076.804 per una potenza di circa 9,9 mila MW, corrispondente a oltre 3,3 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa 684 ml, in diminuzione rispetto al 2022 (1.255 ml) per effetto principalmente della sensibile riduzione, nel 2023, dei prezzi di mercato applicati all'energia ritirata. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 3.990 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il Gse provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare, tale servizio è svolto dal Gse per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER

³⁰ In materia di conclusione del regime di scambio sul posto, la deliberazione Arera n. 78/2025/R/efr ha ammesso gli impianti di produzione entrati in esercizio entro il 29 maggio 2025, in relazione ad istanze presentate al Gse non oltre il 26 settembre 2025.

incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del d.m. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal Gse nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione, si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del Gse, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del Gse, tale previsione è messa a disposizione di Terna Spa a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2023 il Gse, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di circa 1,6 milioni di impianti per una potenza complessiva di 24 GW.

Mancata produzione eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna Spa. L'Arera, con delibera ARG/elt 5/2010, ha affidato al Gse il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2023 la MPE, per le 348 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il Gse, è stata pari a circa 247 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna Spa. Il valore della mancata produzione per le 3 unità, per le quali il Gse nel corso del 2023 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a oltre 1,8 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa 140 mila euro (254 mila euro nel 2022).

Vendita dell'energia al mercato

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del giorno prima (MGP) e al Mercato infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2023 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale in vendita è stata di 24,5 mila GWh per un controvalore totale pari a 2.896 ml (7.030 ml nel 2022). La sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire per lo più alla diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh, in decremento di 176,8 Euro/MWh rispetto al 2022 (pari a 304,0 euro/MWh).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna Spa, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2023 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico della Società pari a 179,6 ml (327,1 ml a carico del Gse nel 2022), con un valore di quota residua di 47,2 ml, di cui 28,5 ml attribuiti ai produttori e 18,7 ml attribuiti alla componente tariffaria ASOS.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il Gse promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi semplici di produzione e consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile delle fonti di produzione di energia (tra i vettori energetici elettrico, gas rinnovabile, termico) in conformità con la

normativa vigente. Coerentemente a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE e dal d.m. 31 luglio 2009 (cosiddetto decreto *Fuel Mix*), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio *mix* energetico. Le principali attività svolte dal Gse nell'ambito del sistema delle GO riguardano, da un lato, il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del Gse), dall'altro, l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal Gse su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine, ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal Gme Spa, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'*Association of Issuing Bodies* (AIB)³¹, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del Gse.

Nel corso del 2023, a fronte di 1.216 nuove qualifiche IGO rilasciate dal Gse, sono state emesse 83,5 milioni di GO (75,8 milioni di GO nel 2022), annullate 84,8 milioni (70,9 milioni di GO nel 2022) e complessivamente importate ed esportate oltre 97,1 milioni di GO (circa 96,0 milioni di GO nel 2022). L'incremento delle predette attività è legato essenzialmente alla maggiore sensibilità dei clienti finali all'acquisto di energia verde e al crescente interesse del mercato sostenuto dal rialzo dei prezzi di vendita delle GO. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2023 sono state vendute 7,5 milioni di GO (17,7 milioni di GO nel 2022) per un controvalore economico pari a circa 42,5 ml (circa 67,8 ml nel 2022). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente alla maggior competitività delle altre piattaforme europee di scambio dei titoli. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti

³¹ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (*European Standard Certificate System*) definito dalla stessa AIB in coerenza con la direttiva europea 2009/28/CE.

ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 14 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il Gse accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del Gse effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Arera, con delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2023 sono pervenute complessivamente 8.480 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 949 pervenute nel corso del 2023; risultano, inoltre, 1.445 richieste di valutazione preventiva, di cui 263 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di produzione e consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi semplici di produzione e consumo e Sistemi di distribuzione chiusi.

I Sistemi semplici di produzione e consumo si suddividono, a loro volta, in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo³².

I Sistemi di distribuzione chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti interne di utenza e gli Altri Sistemi di distribuzione chiusi.

Per effetto del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (cd. "decreto milleproroghe"), a decorrere dal 1°

³² Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque Sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Arera, dunque, con delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il Gse verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul posto.

Al 31 dicembre 2023 le istanze di riconoscimento di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo presentate, comprese quelle a progetto, risultano oltre 23.600, di cui 15 presentate nell'anno 2023. Di queste istanze, quasi 21.900 risultano accolte alla data di chiusura dell'esercizio.

Gruppi di autoconsumatori e Comunità energetiche rinnovabili

Il d.l. "Milleproroghe" n. 162 del 30 dicembre 2019 ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva Ue 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. Detto articolo definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare Comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il Gse eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul posto (SSP), individuata dal Mise³³ con successivo d.m. del 16 settembre 2020.

L'Arera, con delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del d.l. n. 162 del 2019 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al Gse in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al Gse per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente tariffaria UC₃, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A_{SOS}.

Al 31 dicembre 2023 sono state presentate 186 richieste di accesso al servizio di valorizzazione

³³ Con d.l. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Mite ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal Mise.

e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 130 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 56 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 4,6 MW.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria *Asos*, ai sensi del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)³⁴.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul posto (TISP);

³⁴ Allegato A alla delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i. per il periodo regolatorio 2020-2023.

- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10, al netto dei ricavi derivanti principalmente da:
 - la vendita dei CV di titolarità del Gse;
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
 - la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/07;
 - la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
 - l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2023 da coprire attraverso la componente ASOS ammonta a 7.544 ml (6.272 ml nel 2022).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43, comma 43.2 bis, del TIT, la Csea rende disponibili al Gse, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate³⁵.

4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione

³⁵ Con la legge di bilancio 2023 (29 dicembre 2022, n. 197), art. 1, cc. 20-23, è stata prevista la c.d. fiscalizzazione degli oneri generali del sistema elettrico, a partire dal 1° gennaio 2023, coperti dalle componenti tariffarie A2RIM e AmctRIM (per il finanziamento delle attività nucleari residue e delle misure di compensazione territoriale), di talché essi non sono più soggetti all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori e le relative risorse sono trasferite alla Csea direttamente dal bilancio dello Stato.

dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito, il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, per i quali sono riconosciuti i Certificati bianchi o Titoli di efficienza energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione (quest'ultima modalità è riservata solo alle pubbliche amministrazioni). Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2023 registra un andamento positivo con più di 100 mila richieste pervenute (circa 86 mila nel 2022), a fronte delle quali sono state attivate circa 100 mila convenzioni (quasi 82 mila nel 2022). Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre 380 ml (circa 270 ml nel 2022).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia e costituiscono il principale strumento di promozione dell'efficienza energetica in Italia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal Gme o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2023 sono state presentate 270 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 11 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012. Inoltre, ai sensi del d.m. 11 gennaio 2017 e s. m. i., sono stati presentati 173 progetti a consuntivo (PC), 18 progetti standardizzati (PS), 749 richieste a consuntivo (RC), 46 richieste standardizzate (RS), 530 comunicazioni preliminari (CP) e 16 richieste di verifica preliminare (RVP). Nel 2023 il GSE ha riconosciuto 1.030 mila CB, corrispondenti a circa 0,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Dal 2006, anno di avvio del meccanismo, al 2023, sono stati riconosciuti quasi 59 milioni di CB corrispondenti a circa 29,7 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Il Prepac

Il Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), introdotto dal d.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di regia per l'efficienza energetica costituita presso il Mase, che si avvale del gruppo di lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) – Gse per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nel 2023 sono state presentate 36 proposte progettuali (19 delle quali valutate dal Gse) per circa 73 ml.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione (CAR)

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento (CAR) solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare

i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2023, relativamente alla produzione 2022 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.393 richieste di riconoscimento CAR (2.317 nel 2022).

Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.988 e sono stati riconosciuti oltre 1,6 milioni di CB. In particolare, nel corso del 2023 sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2022).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2023, in applicazione a quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il Gse ha ritirato oltre 412 mila CB per un valore complessivo di oltre 119 ml (307 mila CB ritirati nel 2022 per un valore di oltre 90 ml).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La delibera Arera 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo alle modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RET a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al Gse istanza di accesso a un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RET sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE}, quale parte delle componenti tariffarie RE/RET. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al Gse idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Da ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti

tariffarie RE/RET anche per tutto l'anno 2023, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 28 del 2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE, di cui all'art. 42, comma 42.3, lettera d), dell'allegato della regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG), e la componente tariffaria RE_T, di cui all'art. 36, comma 36.1, lettera c), dell'allegato A della regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'art. 10 del d.m. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al Gse, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla Csea a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

Da ultimo, si evidenzia che, ai sensi della delibera 96/2020/R/eel, gli importi erogati dal Gse quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'art. 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7 ³⁶.

Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il d.m. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso.

³⁶ Parte dell'elemento AUC7RIM della componente tariffaria A_{RIM}.

Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal Gse per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del Gse; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal Gse in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 115 di cui 32 per impianti di produzione di energia termica e 83 per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a circa euro 194 mila e a circa euro 220 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.m. 14 febbraio 2017, per il tramite della componente tariffaria UC₄, ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, di cui all'art. 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'Arera.

4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano³⁷, anche

³⁷ Nel d.m. del Mise 2 marzo 2018, l'art. 1, comma 1, lo definisce come: "(...) Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di

avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il Gse ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di immissione in consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal Gme (MCIC).

Biocarburanti

La legge 11 marzo 2006, n. 81 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare.

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal

produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO2 presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche". Il già menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria ratio di incentivare l'utilizzo del biometano, predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come "(...) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche".

d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori. Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal d.m. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal d.m. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal d.m. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Pniec e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al Mase, che le esercita anche avvalendosi del Gse e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare, la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal Gse che opera, per conto del Mase, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica.

Nel 2023, il Mase con il d.m. del 16 marzo 2023, n. 107 ha aggiornato le disposizioni sul sistema d'obbligo in precedenza richiamato, prevedendo significative modifiche della struttura del meccanismo e introducendo nuovi sotto-obiettivi per la miscelazione della benzina e per l'immissione in consumo in purezza di biocarburanti. Ai sensi del suddetto decreto diventano soggetti obbligati anche i fornitori di metano, anche se con obblighi maggiori di 0 solo a partire dal 2025. Il decreto ha previsto, altresì, la possibilità di assolvere gli obblighi di immissione in consumo tramite altri vettori energetici rinnovabili, diversi dai biocarburanti, quali i Carburanti rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) e i Carburanti da carbonio riciclato (RCF). Tali nuove disposizioni trovano applicazione già a partire dall'immesso in consumo nei trasporti nel 2023, con verifica del rispetto degli obiettivi, da parte del Gse, a partire dal 2024. Nel 2023, la Società ha emesso circa 2,7 milioni di CIC (oltre 2,6 milioni di CIC emessi nel 2022), a fronte di circa 14,1 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del d.m. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che

producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del Gse, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso decreto, pari a 375 euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al decreto del Mise 10 ottobre 2014 e s.m.i.. Il decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del Gse. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il Gse, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più operatori economici (*Shipper*) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del 2020, il Gse ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli *Shipper* per il periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo quadro, il Gse ha confermato i medesimi *Shipper* anche per il successivo anno termico. Mediante tale accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3 per cento e il 5,3 per cento rispetto al prezzo riconosciuto agli operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente d.m. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non ricevano altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il Gse, di un "Registro nazionale delle garanzie di origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018, il Gse ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in

esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal d.m. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2023 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del decreto). Sono complessivamente 47 le richieste di qualifica pervenute nel 2023, per la quasi totalità volte a beneficiare degli incentivi di cui all'art. 6 del succitato d.m. 2 marzo 2018. Tutte le richieste di qualifiche sono state rilasciate nell'esercizio.

Nell'anno 2023:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del d.m. 2 marzo 2018 ha interessato 77 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano oltre 59 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 327 milioni di Smc, corrispondente a 494.326 CIC per un controvalore pari a oltre 185 ml;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato d.m. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del d.m. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori quasi 5 mila CIC;
- infine, 35 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a quasi 149 milioni di Smc e un controvalore per il ritiro del biometano di oltre 61 ml. A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal Gse agli *shipper* è stato pari a 1.540 GWh per un controvalore di oltre euro 64 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per circa 3 ml da destinare ai soggetti obbligati di cui al d.m. 10 ottobre 2014.

4.1.4 Mobilità sostenibile

Dal 2020 il Gse è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il Gse gestisce per conto di Arera la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla delibera Arera 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento

utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal d.m. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal Gse nell'anno 2023 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a circa euro 309 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la Csea.

4.2 Verifiche e controlli

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare, ai sensi del d.lgs. n. 28 del 2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, la sussistenza o la permanenza dei requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito, il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR (cogenerazione ad alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, la Società svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Arera di cui all'art. 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con deliberazione n. 253/2020/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 e ha confermato, tra le attività svolte in avvalimento, ulteriori attività di verifica e controllo.

Come è noto, il d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. "Controlli") ha introdotto, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, individuando, tra l'altro, le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo, giova precisare che l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 2

novembre 2019, n. 128) ha previsto la “*decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione*”.³⁸ Invero, l'art. 1, comma 960, lett. b) della l. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, della lettera e-bis), riferita alle “*violazioni che diano luogo a decurtazione dell'incentivo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3*”, aveva già demandato al Mise (attualmente Mase) la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Precedentemente, il medesimo art. 42 era stato modificato al fine di salvaguardare altresì la produzione di energia degli impianti nei quali, a seguito di verifiche o controlli, risultino essere stati installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento (c.d. “*manovrina moduli fto*”) e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, prevedendo, in luogo della decadenza, una decurtazione del 10 per cento della tariffa incentivante base (non si applicano comunque le maggiorazioni previste, ad esempio, per l'installazione made in Eu) per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il Gse.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato adottato il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto “*Semplificazioni*”) convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241³⁹.

³⁸ L'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha sottolineato che i provvedimenti di decadenza emessi dal Gestore ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 “non sono pienamente assimilabili a quelli di autotutela amministrativa, in quanto la decadenza, intesa quale vicenda pubblicistica estintiva, ex tunc (o in alcuni casi ex nunc), di una posizione giuridica di vantaggio, è un istituto che, pur presentando tratti comuni con il più ampio genus dell'autotutela, ne deve essere differenziato in virtù di una serie di fattori, quali: a) l'espressa e specifica previsione, da parte della legge, non sussistendo, in materia di decadenza, una norma generale come quella prevista dall'art. 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990 che ne disciplini presupposti, condizioni ed effetti; b) la tipologia del vizio, di solito individuato nella falsità o non veridicità degli stati e delle condizioni dichiarate dall'istante, o nella violazione di prescrizioni amministrative ritenute essenziali per il perdurante godimento dei benefici, ovvero, ancora, nel venir meno dei requisiti di idoneità per la costituzione e la continuazione del rapporto; c) il carattere vincolato del potere, una volta accertato il ricorrere dei presupposti” (Consiglio di Stato, adunanza plenaria, sentenza 11 settembre 2020, n. 18).

³⁹ Il terzo comma della norma, nella formulazione vigente, dispone: “Nel caso in cui le violazioni riscontrate nell'ambito dei controlli di cui ai commi 1 e 2 siano rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi, il GSE in presenza dei presupposti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispone il rigetto dell'istanza ovvero la decadenza dagli incentivi, nonché il recupero delle somme già erogate, e trasmette all'Autorità l'esito degli accertamenti effettuati per l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 14 novembre 1995, n. 481. In deroga al periodo precedente, al

A seguito della modifica normativa, l'esercizio in concreto del potere di verifica e controllo del Gse è oggi subordinato al ricorrere delle condizioni dell'annullamento in autotutela e, quindi, oltre all'illegittimità del provvedimento, al rispetto del termine di 18 mesi (attualmente 12) e al concreto bilanciamento tra gli interessi coinvolti. Pertanto, la motivazione del provvedimento di decadenza deve contenere una effettiva ponderazione degli interessi in rilievo, partendo dall'esame della fattispecie concreta, della tipologia della violazione, delle condizioni che possono aver ingenerato un legittimo affidamento e delle conseguenze economiche sull'impresa e dell'interesse pubblico ambientale e energetico.

Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Considerata la diretta applicabilità delle sopravvenienze normative sopra richiamate, che richiedono al Gse un apprezzamento discrezionale circa la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa tra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità delle violazioni accertate, appare auspicabile che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 13 novembre 2020, con la quale è stato riconosciuto che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.⁴⁰

Il Gse ha ritenuto comunque opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del

fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'energia termica e il risparmio energetico, conseguente agli interventi di efficientamento, degli impianti che al momento dell'accertamento della violazione percepiscono incentivi, il GSE dispone la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione. Nel caso in cui le violazioni siano spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo le decurtazioni sono ulteriormente ridotte della metà".

⁴⁰ Con tale pronuncia la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale *in parte qua* dell'art. 42, comma 4-sexies, del d.lgs. n. 28 del 2011 – in materia di incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – censurando la previsione di legge che, in caso di c.d. falso innocuo (ossia, di errata indicazione della data del titolo autorizzatorio o concessorio, non comportante tuttavia alcun vantaggio per la posizione conseguita dall'impianto in graduatoria), consentiva la regolarizzazione della domanda e la conseguente riammissione agli incentivi solo a beneficio degli impianti eolici che fossero stati ammessi al Registro informatico per l'anno 2012, con esclusione quindi di tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili (anche non eolici e/o afferenti a diverse annualità).

d.m. 31 gennaio 2014 (in quanto mai formalmente abrogato), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento.

Il Gse ha, quindi, definito linee guida finalizzate a dare concreta applicazione alle novità normative, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2).

Passando ad analizzare in dettaglio le attività di controllo svolte nell'anno 2023 (sintetizzate nelle seguenti tabelle), si evidenzia che il Gse ha avviato complessivamente 1.692 procedimenti di verifica, di cui 878 con sopralluogo e 814 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 885 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi), che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.360 verifiche), registrando un'ulteriore riduzione rispetto al 2021 ed al 2022. Si evidenzia, in particolare, che, analogamente agli anni precedenti, le verifiche svolte su interventi incentivati con il Conto Termico sono state superiori al valore minimo (1 per cento delle richieste approvate nell'anno 2022) previsto dai dd.mm. 28 dicembre 2012 e 16 febbraio 2016.

Si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica in avvalimento, l'Arera, diversamente rispetto al 2022, non ha affidato al Gse attività di verifica del rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal d.m. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*.

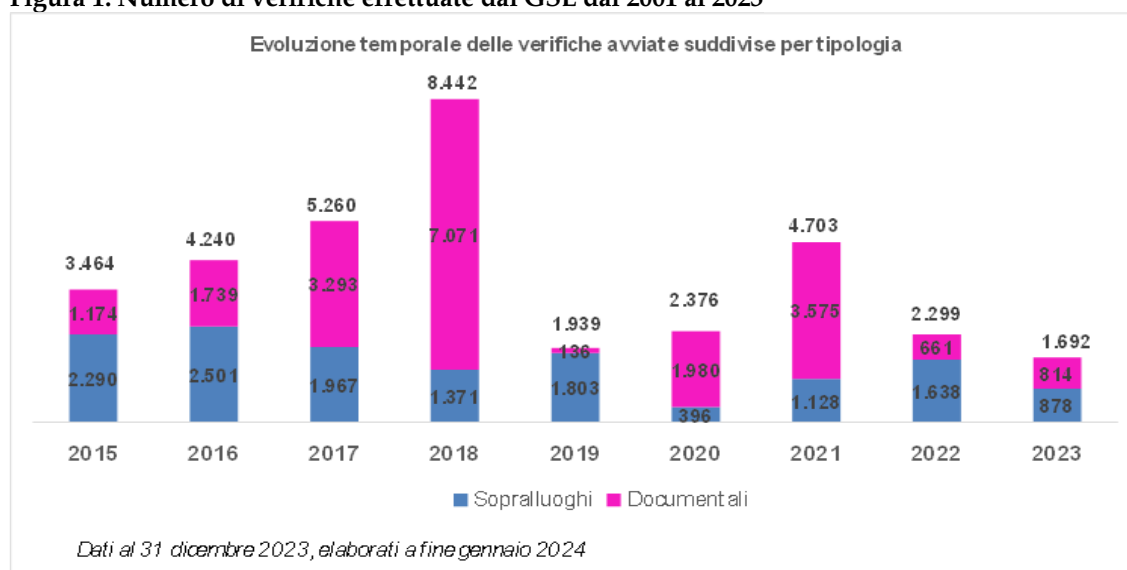
Tabella 21 – Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza MW
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.360	(*)
Impianti Fotovoltaici	204	95
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	62	663
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	127
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	27	(*)
Impianti di produzione di biometano	4	(**)
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-
Verifiche con avvalimento	-	-
Totale verifiche avviate nel 2023	1.692	885

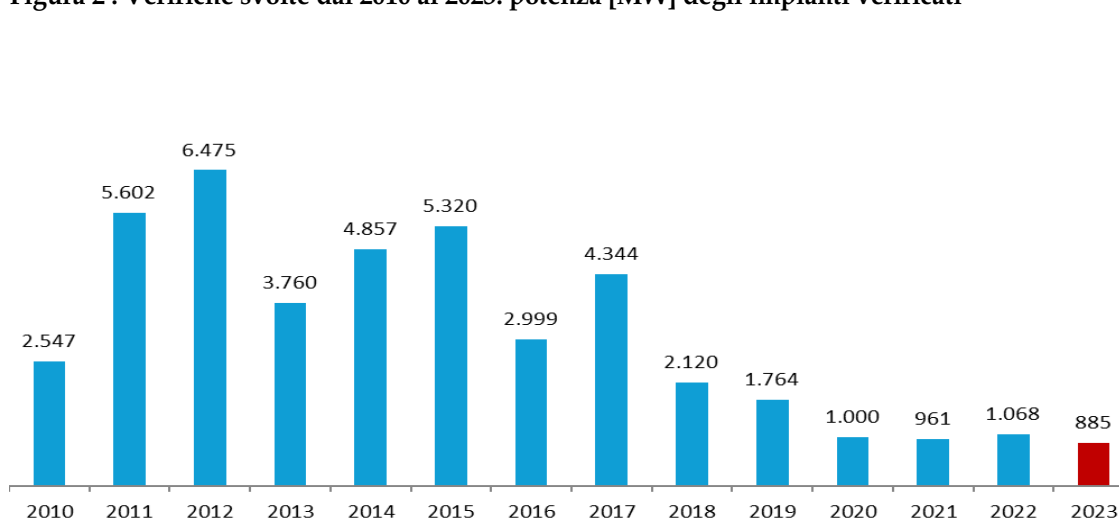
(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 2.890 smc/h

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2023

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 2 : Verifiche svolte dal 2010 al 2023: potenza [MW] degli impianti verificati

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Nel corso del 2023 il GSE ha concluso 2.044 procedimenti di verifica (1.828 nel 2022), i cui esiti sono rappresentati nella tabella che segue.

Figura 3 : Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2023

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1064	592	26	446
Impianti Fotovoltaici	464	349	82	33
Verifiche in avvalimento	432	23	409	0
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	46	19	27	0
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	24	11	13	1
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	14	9	4	0
Impianti di produzione di biometano	0	0	0	0
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	0	0	0	0
	2.044	1.003	561	480

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2023 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER, una quota piuttosto marginale (corrispondente al 7 per cento) di verifiche concluse con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi per la quasi totalità riferite a impianti fotovoltaici. Giova al riguardo precisare che, detti provvedimenti, sono stati peraltro adottati dal Gse al ricorrere di violazioni particolarmente gravi quali, ad esempio, l'artato frazionamento della potenza dell'impianto che ha comportato violazioni delle norme per l'accesso agli incentivi e la presentazione al Gse di documenti falsi/mendaci/contraffatti o di dati non veritieri laddove questa circostanza sia stata preordinata o comunque determinante per conseguire l'ammissione all'incentivo.

Il settore della cogenerazione, con 46 verifiche concluse, di cui 19 con esito positivo e 27 con esito parzialmente negativo, si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione dell'incentivo spettante, pari al 59 per cento del totale dei controlli effettuati, riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima. Per gli interventi in ambito certificati bianchi, un esito parzialmente negativo ricorre, analogamente,

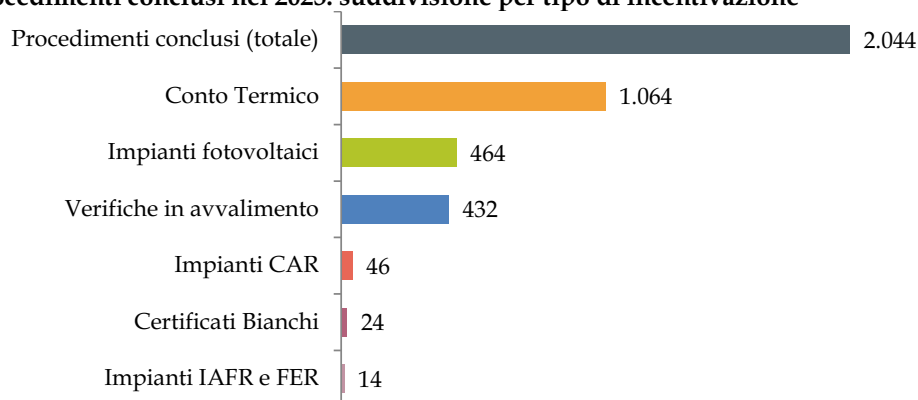
per il 54 per cento del totale dei controlli effettuati.

Quanto agli esiti delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico, concluse con il 42 per cento di revoca degli incentivi, occorre tener conto che i controlli sono di norma avviati a seguito di puntuali segnalazioni provenienti da soggetti a vario titolo preposti quali ad esempio dall'Autorità Giudiziaria.

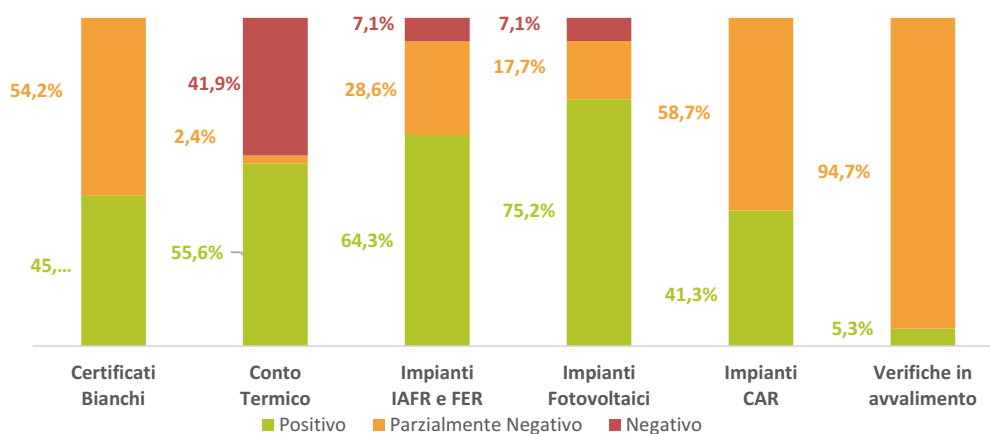
Il Gse, inoltre, gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare incentivi e benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Nel corso dell'esercizio 2023 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di oltre 65 ml.

Si evidenzia infine che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, con riferimento ai controlli affidati dall'Arera con delibera 275/2022/E/eel del 28 giugno 2022, il Gse ha concluso 432 procedimenti avviati nell'anno 2022 applicando prescrizioni, avendo accertato il mancato rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11. La Società ha inoltre valutato n. 173 istanze presentate da soggetti responsabili precedentemente destinatari di provvedimenti decadenziali in ragione dell'avvenuto utilizzo di moduli contraffatti o non conformi, aventi ad oggetto la richiesta di ammissione a una tariffa incentivante decurtata ai sensi delle nuove norme di salvaguardia della produzione di energia da fonti rinnovabili introdotte dal legislatore. Complessivamente sono state accolte 162 istanze a seguito delle quali il Gse ha comunicato ai soggetti responsabili la riammissione alle tariffe incentivanti decurtate.

Figura 4 : Procedimenti conclusi nel 2023: suddivisione per tipo di incentivazione



Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 5 : Procedimenti conclusi nel 2023: esiti per tipo di incentivazione

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

4.3 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dall'art. 25 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 ⁴¹ e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. decreto "Tariffe")⁴².

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività, sottopone al Mase una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L'Arera, oltre ad intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all'Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni.

Al tempo stesso, al fine di approfondire l'analisi dei livelli di spesa, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione

⁴¹ La norma richiamata prevede che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

⁴² Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP; il meccanismo del Conto Termico; il meccanismo dei CB da CAR; il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti; il meccanismo d'incentivazione del biometano; l'emissione e l'annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6; il meccanismo dei CB; i SEU e SEESEU; le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti. L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Complessivamente, per il 2023, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a 95,11 ml. L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 184/2024/R/eel del 14 maggio 2024, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a 9,34 ml a carico della componente RE/RET e pari a euro 309 mila a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e progetti speciali. Si evidenzia che per il 2023, e diversamente da quanto avvenuto in esercizi precedenti, non è stato necessario effettuare un’integrazione a carico della componente ASOS.

Per Acquirente Unico – Au Spa, il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l’Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica. I costi delle attività in avvalimento dell’Arera (Sportello per il consumatore, Servizio conciliazione e monitoraggio mercato retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Csea, previo apposito benestare dell’Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme Spa per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme (organizzazione e gestione del mercato elettrico, del mercato del gas naturale, dei mercati per l’ambiente, del mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del mercato all’ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione) è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l’equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse Spa, infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della ricerca di sistema e dal conseguente accordo di programma triennale fra Gse e Mise (ora Mase), nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la ricerca di sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali

programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

4.4 Contenzioso

Gse accantona annualmente in un apposito fondo, denominato “fondo contenzioso e rischi diversi” risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell’esercizio di riferimento, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento. Il fondo accoglie la miglior stima dell’onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali: a) risarcimenti per il blackout del luglio 2008; b) richieste risarcitorie o ingiunzioni di pagamento derivanti dalla mancata concessione degli incentivi.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari nel 2023 a 7,8 ml, ha subito un decremento rispetto all’esercizio 2022 pari a 6,3 ml (era di 14,1 ml), dato dai rilasci effettuati (7,1 ml) al netto dei nuovi accantonamenti, registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all’esercizio precedente (euro 698 mila) e per una nuova causa (euro 54 mila). I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell’anno 2023 e in cui il Gse - si è costituito sono complessivamente 829 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 1.135, di cui 1.007 con esito positivo (oltre l’88 per cento del totale).

La giurisprudenza d’appello della Corte dei conti, unitamente a quella di merito, si è pronunciata, altresì, in ordine alla responsabilità di varie società e dei loro amministratori per il danno conseguente all’indebita percezione di contributi erogati dal Gse s.p.a., come gli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse legnose (“filiera corta”, per l’installazione di gruppi di continuità statici ad alta efficienza (c.d. Ups) e, ampiamente, in relazione ai titoli di efficienza energetica (Tee) o certificati bianchi (Cb)⁴³. I giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 sono 3.482, in diminuzione rispetto al 2022 (3.962).

Si rappresentano di seguito due tabelle con l’indicazione: i) dell’organo giudicante e dei gradi di giudizio; ii) delle prevalenti *causae petendi*.

⁴³ Cfr., anche per le ingenti condanne liquidate a favore del Gse, Corte conti, sentenze 26 luglio 2023, n. 133, Sez. giur. Lombardia; 11 ottobre 2023, n. 274, Sez. II app., conferma integralmente Sez. giur. Piemonte, 3 maggio 2022, n. 97, vero e proprio *leading case* in materia di certificati bianchi o titoli di efficienza energetica, erogati dal Gse a seguito della falsa attestazione di risparmi energetici conseguiti e negoziati sull’apposito mercato di Gme (cfr. anche Sez. giur. Piemonte, 3 maggio 2022, n. 121 e 5 dicembre 2023, n. 234, con condanne a favore del Mef); 28 marzo 2024, n. 79, Sez. II app., riforma parzialmente sent. 16 gennaio 2023, n. 30, Sez. giur. Lazio; 5 giugno 2025, n. 81, Sez. I app., conferma sent. 17 aprile 2023, n. 26, Sez. giur. Veneto; 30 maggio 2025, n. 128, Sez. II app., riforma sent. 20 dicembre 2023, n. 727, Sez. giur. Campania.

Tabella 22 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2023

T.A.R. - Giudizio amministrativo 1° grado	2.587
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	439
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	5
GIUDICE DI PACE (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 1° grado	20
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	134
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	15
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	10
PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI/IMMOBILIARI	137
PROCEDURA CONCORSUALE	45
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	49
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	18
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	4
CORTE DEI CONTI 1° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	4
CORTE DEI CONTI 2° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	7
Corte di Giustizia dell'Unione Europea - rinvio pregiudiziale	8
TOTALE COMPLESSIVO	3.482

Fonte: Gse Spa

Tabella 23 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2023

Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia	1.077
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	946
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	358
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, conguagli e ricalcoli dai benefici	678
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	147
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	118
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	9
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	71
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	19
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/ 6	
Provvedimenti di diniego dell'incentivo all'Agrisolare	8
Altro	51
	3.482

Fonte: Gse Spa

Contenzioso giuslavoristico

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, segnatamente, si segnala che nell'anno 2023 sono stati instaurati n. 5 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio e si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione): n. 1 giudizio, con esito favorevole alla Società; n. 1 giudizio, con esito sfavorevole alla Società.

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 risultavano pari a n. 17, di cui n. 7 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 5 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte

d'Appello di Roma; e n. 5 pendenti in terzo grado dinanzi alla Corte di cassazione.

In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultano essere le seguenti: accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del Gse, con condanna al pagamento di differenze retributive; superiore inquadramento e condanna al pagamento di differenze retributive; demansionamento e richiesta risarcimento danni.

Contenzioso relativo alla missione della Società

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la Capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la Società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico, data la natura "passante" sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi⁴⁴.

Giova puntualizzare che l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, del citato d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta. Tra le novità, che potrebbero avere un effetto deflattivo sul contenzioso pendente e ridurre i rischi relativi a future impugnazioni da parte degli operatori, si rammenta la pubblicazione, in data 22 dicembre 2023, del "Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili nell'ambito dell'attività di controllo su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili in esercizio".

Si segnalano, inoltre, due nuovi filoni significativi di contenzioso sviluppatisi in corso d'anno: un primo ha riguardato la deliberazione Arera del 21 giugno 2022 n. 266/2022/R/EEL recante disposizioni di "*attuazione dell'articolo 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4*" (c.d. *norma*

⁴⁴ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

extraprofitti), in merito a interventi sull'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il Gse, infatti, è stato coinvolto nei giudizi in ragione del suo ruolo di soggetto attuatore delle disposizioni in questione. Un secondo gruppo di contenziosi è sorto in ordine al meccanismo dei cc.dd. *"Contratti per differenza"* (CFD), relativi agli impianti incentivati mediante tariffa onnicomprensiva (dd.mm. FER 2016 e 2019). In forza di tali contratti, per gli impianti di potenza pari o superiore a 250 kW, il meccanismo incentivante è "a due vie", dal momento che l'incentivo è calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario, con obbligo di riversare al Gse le somme eccedenti il valore della tariffa quando il prezzo zonale orario sia ad essa superiore (c.d. *"incentivo negativo"*), come avvenuto nella crisi energetica del 2022.

Entrambe le fattispecie sono state rimesse dal Giudice nazionale con rinvio pregiudiziale allo scrutinio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per valutarne la compatibilità con il diritto eurounitario e, ad oggi, si è ancora in attesa della pronuncia della CGUE

Si precisa, peraltro, che la medesima Corte adita (sezione IV, sentenza 1 agosto 2025, causa C-514/23, *Tiberis Holding Srl*), in sede di rinvio pregiudiziale in materia di incentivi negativi da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica, ha statuito l'irricevibilità della domanda, considerando che: *"Il diritto dell'Unione osta a che il giudice del rinvio valuti la conformità alle disposizioni del diritto dell'Unione (nella specie, dell'articolo 3 della direttiva 2009/28 o dell'articolo 4 della direttiva 2018/2001) del meccanismo di «incentivo negativo» di cui alla decisione della Commissione europea (nella specie della decisione SA.43756 in materia di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica), poiché tale meccanismo è indissolubilmente legato al funzionamento del regime di aiuti di Stato che la Commissione ha già dichiarato compatibile con il mercato interno"* (su Consiglio di Stato, sez. II, 8 agosto 2023, n. 7673, ord.). Si segnala, altresì, che rinvio in parte analogo è stato effettuato dalla medesima sezione del Consiglio di Stato, con ordinanza 30 gennaio 2024, n. 926 (causa C-66/24, *Higreen Power*), rinvio per il quale, con comunicazione dell'11 agosto 2025, la cancelleria della CGUE ha richiesto di verificare l'attualità dell'interesse alla decisione, tenuto conto dell'analogia con la causa C-514/23, seppure relativa alla diversa disciplina di cui al decreto Mise 23 giugno 2016, rispetto al d.m. del 4 luglio 2019 che prevede il meccanismo incentivante «a due vie».

Al riguardo, il Consiglio di Stato, sez. II, con ordinanza 30 settembre 2025, n. 7629, ha ribadito la permanenza dell'interesse alla decisione della Corte di Giustizia in relazione ad un distinto giudizio rispetto a quello già definito e rimesso al giudice nazionale.

5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE

5.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2023, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 31 luglio 2024⁴⁵, è stato elaborato in coerenza con le norme del c.c. integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 raffrontati con quelli dell'esercizio 2022.

5.2 Lo stato patrimoniale

Esaminando i dati di sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente, il Capitale Circolante Netto (CCN), che risulta dalla differenza tra attività e passività correnti, è positivo per 2,9 mld, ma si decrementa di 305,8 ml rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile essenzialmente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (1,1 mld) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 euro/MWh decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 euro/MWh) e all'incremento della voce Debiti verso il Mef (1 mld) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) e a due vie (*extra profitti*). L'incremento delle predette partite debitorie risulta sostanzialmente controbilanciato dall'aumento dei Crediti verso clienti (968,3 ml) legato per lo più all'incremento delle somme dovute dagli

⁴⁵ L'art. 11.2. dello Statuto, ai sensi dell'art. 2364 c.c., prevede che: "L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi del comparto elettrico, dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle società partecipate che pure operano nel comparto elettrico e dei particolari compiti attribuiti alla società dal D.lgs. 16 marzo 1999 n. 79".

Al riguardo, gli amministratori hanno segnalato nella relazione di cui all'art. 2428 c.c. la circostanza che: "La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio." (cfr. pagg. 98 e 202).

Nella specie, l'Assemblea ordinaria è stata a tal fine convocata presso la sede legale della Società per il giorno 28 giugno 2024, in prima convocazione, nonché per il giorno 4 luglio 2024, in seconda convocazione (ulteriormente differita dall'azionista).

operatori in relazione ai proventi maturati dal Gse in applicazione dei meccanismi di compensazione a una e due vie innanzi richiamati.

Alla riduzione del Capitale Circolante Netto hanno, altresì contribuito la riduzione della voce Credito netto verso Csea (123,2 ml) a causa sostanzialmente dell'effetto contrapposto dei minori crediti legati alla componente Asos (euro 927.912) e dei maggiori oneri sostenuti per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas (807,1 ml) e l'incremento della voce ratei, risconti passivi e altri debiti (69,3 ml). Tale ultimo aumento è legato al riavvio, nell'esercizio 2023, delle trattenute a garanzia della corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici poste a carico dei soggetti titolari di impianti incentivati in Conto Energia che non hanno aderito al Sistema Collettivo di cui al d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118.

Tali effetti sono stati in parte mitigati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (1 mld), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP legato ai ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN a causa dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.

I fondi si decrementano per effetto principalmente degli utilizzi e dei rilasci a conto economico relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti. Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si incrementa di 10,6 ml per effetto del risultato dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista.

L'indebitamento finanziario netto risulta, invece, in decremento per 301,2 ml passando da 3,2 mld al termine del 2022 a 2,9 mld alla fine dell'esercizio 2023. Tale riduzione è attribuibile sostanzialmente ai minori debiti verso banche a breve termine (264,1 ml) in ragione del mancato ricorso nell'esercizio all'utilizzo di linee di credito a breve quale diretta conseguenza dei minori fabbisogni finanziari delle controllate ed in particolare di Au (euro 140.000) e alle maggiori disponibilità liquide (174,8 ml) risultanti alla chiusura dell'esercizio 2023 rispetto alla medesima data dell'anno precedente.

5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attività

Stato patrimoniale	2022	2023	Var % 2023- 2022	Var. ass. 2023-2022
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.421.164	9.075.663	-3,7	-345.501
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	0	-100	-5
6) immobilizzazioni in corso e acconti	3.835.119	9.584.875	149,9	5.749.756
7) altre	15.330.042	17.420.320	13,6	2.090.278
Totale immobilizzazioni immateriali	28.586.330	36.080.858	26,2	7.494.528
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	41.987.928	40.597.231	-3,3	-1.390.697
2) impianti e macchinario	4.995.319	4.771.085	-4,5	-224.234
3) attrezzature industriali e commerciali	10.045	8.468	-15,7	-1.577
4) altri beni	5.292.951	5.411.358	2,2	118.407
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.745.996	-100	1.745.996
Totale immobilizzazioni materiali	52.286.243	52.534.138	0,5	247.895
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
b) verso imprese controllate	430.000.000	290.000.000	-33	-140.000.000
d-bis) verso altri	8.998.932	10.239.085	13,8	1.240.153
esigibili entro 12 mesi	5.740.664	7.137.085	24,3	1.396.421
Totale immobilizzazioni finanziarie	455.487.242	316.727.395	-30,5	-138.759.847
Totale immobilizzazioni (B)	536.359.815	405.342.391	-24,4	-131.017.424
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	3.797.798.626	2.725.782.820	100	-1.072.015.806
II - Crediti				
1) verso clienti	1.393.334.129	2.361.668.924	69,5	968.334.795
2) verso imprese controllate	115.759.757	80.455.023	-30,5	-35.304.734
5-bis) crediti tributari	3.036.383	3.541.481	16,6	505.098
esigibili entro 12 mesi	729.555	729.555	0	0
5-quater) verso altri	466.928.272	455.405.515	-2	-11.522.757
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.930.823.596	4.824.430.132	-90,8	-4.475.418.081
Totale crediti	6.909.882.137	7.725.501.075	11,8	815.618.938
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate				
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	611.100.119	785.906.552	28,6	174.806.433
3) danaro e valori in cassa	7.062	9.305	31,8	2.243
Totale disponibilità liquide	611.107.181	785.915.857	28,6	174.808.676
Totale attivo circolante (C)	11.318.780.882	11.237.190.447	-0,7	-81.590.435
D) Ratei e risconti	1.767.465	1.225.122	-30,7	-542.343
Ratei attivi	334.155	253.253	-24,2	-80.902
Risconti attivi	1.433.310	971.869	-32,2	-461.441
Totale attivo	11.856.908.162	11.643.757.960	-1,8	-213.150.202

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 36,1 ml, si incrementano di 7,5 ml per effetto degli investimenti (22,1 ml) al netto degli ammortamenti di periodo (14,6 ml). Gli investimenti si riferiscono allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal Gse anche nell'ambito dei progetti PNRR (7,5 ml), alla realizzazione del nuovo portale per la gestione dei processi di incentivazione, ritiro e vendita del biometano (3,9 ml), alla creazione di nuovi applicativi e al potenziamento delle funzionalità di quelli esistenti al fine di semplificare ed efficientare i processi interni e migliorare lo scambio informativo con gli operatori (2,6 ml), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (3,9 ml) e all'acquisto di una soluzione *Change Data Capture* per la rilevazione delle modifiche effettuate sui sistemi di gestione dei dati e la condivisione delle informazioni con i sistemi coinvolti (euro 770 mila).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società e risultano pari a 52,5 ml, in lieve aumento rispetto alla data di chiusura dell'esercizio 2022 (euro 248 mila) per effetto degli investimenti dell'anno, pari a 4,6 ml, quasi del tutto controbilanciati dagli ammortamenti dell'esercizio, pari a 4,4 ml. Gli investimenti si riferiscono al potenziamento dell'infrastruttura di rete per la *Storage Area Network* (1,7 ml), al potenziamento dell'infrastruttura HW a supporto della virtualizzazione dei *Server* (euro 972 mila), all'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza (euro 828 mila) e alle attività di manutenzione e rifacimento degli impianti tecnologici delle sedi aziendali (euro 279 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 26,7 ml, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società controllate (16,5 ml), ai depositi cauzionali a lungo termine (6,8 ml) e ai prestiti concessi ai dipendenti (3,4 ml).

Nella tabella che segue si riporta la disamina specifica delle partecipazioni.

Tabella 25 – Partecipazioni

(in migliaia)

	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2023	patrimonio netto al 31.12.2023	Utile d'esercizio 2022	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico – AU Spa	Roma	7.500	8.744	80	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici – GME Spa	Roma	7.500	37.527	11.800	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico – RSE Spa	Milano	1.100	3.001	26	100	1.488

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Rimanenze

Con riferimento all'attivo circolante, le rimanenze di magazzino sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo delle rimanenze di gas è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto nel decreto attuativo n. 287/2022 del Mite che ha garantito alla Società il riconoscimento, da parte dell'Arera, di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo. I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2023 la voce registra un incremento pari a 968,3 ml. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 26 - Crediti verso Clienti

(in migliaia)

	31.12.2022	31.12.2023	Variazioni
Crediti da ricavi per extra profitti	1.154.022	2.098.001	943.979
da ricavi per <i>Price cap</i>	-	159.287	159.287
Crediti per attività diverse connesse all'energia	107.020	71.308	-35.712
Crediti per ricavi da <i>fee</i>	15.895	25.742	9.847
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	23.522	16.786	-6.736
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	29.866	10.361	-19.505
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.279	1.279	0
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.457	739	-718
Crediti per vendita gas naturale	82.823	-	-82.823
Totale crediti verso clienti	1.415.884	2.383.503	967.619
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-22.551	-21.834	717
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.393.333	2.361.669	968.336

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile ai seguenti fenomeni: l'aumento dei crediti per ricavi da *extra profitti* rispetto all'esercizio precedente (944 ml) legato alla rilevazione per competenza degli *extra profitti* nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato (in attesa della definizione del rinvio pregiudiziale pendente innanzi alla CGUE, v. *infra*); la rilevazione dei

crediti per *price cap* per 159,3 ml, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197; la diminuzione dei crediti relativi alle vendite di gas naturale (82,8 ml) interamente incassati al 31 dicembre 2023; il decremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (35,7 ml) da ascrivere ad una riduzione dei crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del Gse in relazione ai dd.mm. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di euro 717 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (1,9 ml) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto degli utilizzi per 2,6 ml e di una riclassifica al fondo svalutazione crediti verso altri per euro 107 mila.

Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 27 - Crediti verso altri

(in migliaia)

	31.12.2022	31.12.2023	Variazioni
Crediti verso operatori	504.987	422.259	-82.728
Altri crediti di natura diversa	726	265	-461
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	58	0
Anticipi a terzi	35	286	251
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-39.279	-34.911	4.368
crediti verso Ministeri	401	63.839	63.438
Anticipi a soggetti beneficiari misure PNRR	-	3.610	3.610
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	466.928	455.406	-11.522

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (422,3 ml), al lordo del fondo svalutazione crediti per 34,9 ml), che si decrementano di 82,8 ml rispetto al saldo dell'esercizio 2022, essenzialmente per la diminuzione dei nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi e l'incasso dei provvedimenti avviati negli anni precedenti.

La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti: per 323,7 ml si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti; per 93,7 ml sono riferite, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti

di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

L'Ente segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme per decadenza ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestandone l'operato; tale circostanza interessa al 31 dicembre 2023 crediti per 291 ml iscritti in bilancio alla voce "Crediti verso altri", riferiti ad operatori che hanno impugnato i provvedimenti adottati dalla Società a seguito di verifiche effettuate nell'ambito dell'attività di controllo sulla sussistenza e sulla permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento degli incentivi, come specificato nella Nota Integrativa.

I già menzionati crediti, segnatamente, sono sorti a fronte della gestione da parte del Gse delle c.d. "partite passanti", relative ai meccanismi di incentivazione dell'energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile, per le quali è prevista la copertura del fabbisogno mediante la componente tariffaria Asos, incassata in un conto appositamente istituito dalla Csea.

Il Gse ha riferito, al riguardo, di avere predisposto meccanismi precauzionali idonei alla corretta esposizione dei crediti presenti negli schemi di Stato Patrimoniale, provvedendo periodicamente a svolgere valutazioni sulla loro esigibilità con la conseguente gestione di specifici fondi di svalutazione e determinando i relativi importi in conformità a quanto previsto dall'art. 2426, comma 8, c.c. e dal principio contabile OIC 15, secondo cui i crediti devono essere iscritti al valore presumibile di realizzo.

Per gli operatori che hanno adito il Tribunale amministrativo le attività di recupero sono al momento sospese, in attesa che l'autorità giudiziaria si pronunci in merito (v. pag. 124 del bilancio 2023), in quanto l'Ente ha dichiarato di essersi conformato al costante orientamento del Tar Lazio (Roma), territorialmente competente per i giudizi in argomento, che per sua giurisprudenza, per la durata del processo, non ritiene ammissibile l'azione monitoria al fine del recupero degli stessi.⁴⁶ Il Gse ha riferito di procedere alle valutazioni relative alla eventuale

⁴⁶ Cfr. dd. press. TAR Lazio - Roma nn. 3768/2016, 3745/2016, 6457/2019, 5814/2019, 5826/2019, 5830/2019, 5834/2019, 5847/2019, 6877/2019, 5066/2022, ma anche sent. n. 3470/2021 e, da ultimo, d. pres. del 23/10/2025 n. 3548, provvedimenti in cui è stato testualmente considerato che: "la pendenza del giudizio sul provvedimento posto a base dell'azione di restituzione rende la pretesa creditoria azionata priva del requisito della certezza [...] anche nel caso in cui sia stata respinta la domanda di sospensione cautelare degli effetti del provvedimento gravato".

Conformandosi a tale indirizzo giurisprudenziale, il Gse ha rappresentato che in questi casi sollecita mediante c.d. istanze di prelievo la definizione dei contenziosi aventi ad oggetto la legittimità dei propri provvedimenti e, all'esito di tali giudizi, opera come segue:

- in caso di sentenza, passata in giudicato, che statuisce l'illegittimità del provvedimento impugnato, il credito viene meno e, quindi, viene eliminato dal bilancio rilevando una sopravvenienza passiva "passante" che non ha effetto sulla marginalità della società, in quanto posta a carico del sistema energetico;

svalutazione dei crediti, esclusivamente a seguito di pronuncia passata in giudicato, rendicontando a Csea l'ammontare degli oneri per gli accantonamenti effettuati al Fondo Svalutazione Crediti. La Società ha rappresentato che in tal modo intende rispettare i vincoli posti dalla giurisprudenza amministrativa, garantendo altresì che il sistema energetico sostenga oneri esclusivamente nel momento in cui il credito non risulti più recuperabile, evitando di gravare sui consumatori mediante incrementi dei costi della bolletta elettrica. In particolare, dei crediti citati, pari a 291 milioni di euro, 25,8 milioni sono stati svalutati in quanto relativi a operatori in procedura concorsuale, senza produrre effetti nell'ambito del bilancio dello Stato.

I crediti verso i ministeri registrano un incremento nell'anno pari ad 63,4 ml e sono costituiti principalmente dai crediti verso il Masaf per 63 ml relativi all'avvio nel corso dell'esercizio della misura PNRR Parco Agrisolare.

Il fondo svalutazione crediti (34,9 ml) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Tali crediti sono stati interamente svalutati quali crediti di difficile esigibilità. Il fondo nel corso del 2023 registra un decremento netto di 4,4 ml, dato da rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a 6,1 ml al netto dei nuovi accantonamenti per 1,6 ml e della riclassifica per euro 107 mila dal fondo svalutazione crediti verso clienti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce, pari a 290 ml, accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è attribuibile alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Au (150 ml) e ad un aumento dell'esposizione finanziaria verso RSE (10 ml).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, pari a 785,9 ml, sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento della voce (+174,8 ml) è dovuto principalmente allo sfasamento temporale delle tempistiche di pagamento rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 ml su un conto corrente

• nel caso in cui il Giudice amministrativo si pronunci, invece, in via definitiva confermando la legittimità del provvedimento con una sentenza passata in giudicato, il credito resta iscritto in bilancio e vengono avviate le azioni giudiziarie finalizzate alla formazione di un titolo esecutivo. Una volta che questo sia divenuto, a sua volta, definitivo, seguono – in mancanza di adempimento spontaneo o compensazione con eventuali "controcriti" sopravvenuti medio tempore – il precetto e le azioni esecutive su tutti i cespiti dei debitori.

accesso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge 7 aprile 2017, n. 45, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti, pari a 1,2 ml, includono principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 28 - Stato patrimoniale - Passività

Stato patrimoniale	2022	2023	Var % 2023-2022	Var. ass. 2023-2022
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	23.521.720	24.272.327	3,2	750.607
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	170,2	9.808.037
Totale patrimonio netto	60.484.882	71.043.526	17,5	10.558.644
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	6.379	100	6.379
2) per imposte, anche differite	102.741	82.532	-19,7	-20.209
4) altri	28.029.237	21.972.165	-21,6	-6.057.072
Totale fondi per rischi ed oneri	28.131.978	22.061.076	-21,6	-6.070.902
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.750.454	1.634.014	-6,7	-116.440
D) Debiti				
3) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	3.995.102.208	0	0
4) debiti verso banche	269.427.127	3.006.013	-98,9	-266.421.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.933.333	600.000	-79,5	-2.333.333
6) acconti	9.664.962	11.125.642	15,1	1.460.680
7) debiti verso fornitori	5.838.355.585	4.809.941.964	-17,6	-1.028.413.621
9) debiti verso imprese controllate	47.976.434	31.022.109	-35,3	-16.954.325
12) debiti tributari	18.697.632	25.362.190	35,6	6.664.558
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.540.179	2.857.735	12,5	317.556
14) altri debiti	1.584.189.969	2.651.610.182	67,4	1.067.420.213
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.376.914	6.822.000	26,9	1.445.086
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	351.846	17.121.336	4.766,1	16.769.490
Totale debiti	11.766.305.942	11.547.149.379	-1,9	-219.156.563
E) Ratei e risconti	234.906	1.869.965	696	1.635.059
Totale passivo	11.856.908.162	11.643.757.960	-1,8	-213.150.202

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Patrimonio netto

L'Ente riferisce che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022, svoltasi il 21 giugno 2023, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, sono stati distribuiti utili all'azionista unico per 5 ml. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di euro 750 mila alla riserva disponibile.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, l'utilizzo e la distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del c.c.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato. La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del c.c., ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Il patrimonio netto si incrementa di 10,6 ml, pari all'avanzo di esercizio diminuito della quota distribuita all'azionista.

La voce Riserva disponibile, pari a 24,3 ml, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti, secondo i criteri *ex lege*, non sussistendo limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del c.c.

Tale voce, pari a 5 ml per il 2022, nel 2023 si è incrementata per euro 750 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di 15,6 ml (5,8 ml nel 2022), così destinato: distribuzione di euro 5.013.000 ai sensi della legge n. 160 del 2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato; destinazione di euro 750 mila alla riserva disponibile.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, in apposita tabella, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2023.

Tabella 29 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2022	Accanton.to	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto economico	Valore al 31.12.2023
Fondo per trattamento di quiescenza	28.029	7.817	-5.942	-655	-7.278	21.971
Fondo per imposte, anche differite	103	-	-20	-	-	83
Altri fondi	-	7	-	-	-	7
Totale fondi per rischi ed oneri	28.132	7.824	-5.962	-655	-7.278	22.061

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2023 il fondo si è incrementato per effetto di un accantonamento di euro 7 mila.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 83 mila), accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2023 il suddetto fondo si è decrementato di euro 20 mila in relazione a differenze temporanee su ammortamenti, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Nella voce Altri fondi (21,9 ml) sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (7,8 ml), il fondo oneri per incentivi all'esodo (1,1 ml), il fondo regolazione tariffaria (4 ml) e il fondo premialità variabile al personale (9,1 ml).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2023. Esso subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 6,3 ml dato dai rilasci (7 ml) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 698 mila) e per una nuova causa (euro 54 mila). I rilasci sono principalmente attribuibili al rilascio del fondo risarcimenti per *black-out* a seguito della prescrizione dei termini per la richiesta del risarcimento dei danni subiti dagli operatori del settore elettrico a seguito delle vicende del *black-out* nazionale del 2003.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2023 sono stati effettuati utilizzi per euro 869 mila, oltre che riclassifiche alla voce debiti verso il personale per euro 655 mila a seguito della definizione di accordi di conciliazione.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (9,1 ml) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2023, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a 7,8 ml nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 5,1 ml, rilasciato per euro 216 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 6,6 ml.

Il fondo rischi regolazione tariffaria, istituito dal Gse nel 2016 al fine di introdurre misure di

recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria *Asos*, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli *extra ricavi* rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. si è incrementato per effetto di un accantonamento di euro 492 mila in relazione a quanto disposto dalla delibera Arera 184/2024/R/eel.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 116.440 rispetto al valore del 2022, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2023 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse in relazione ai prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel Spa (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie. La voce Tfr accoglie, tra l'altro, gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (1,5 ml) e al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps (euro 906 mila).

Debiti

I debiti complessivi sono pari a 11,5 miliardi, in calo dell'1,9 per cento rispetto al 2022.

La principale causa del decremento dei debiti è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita, affidato al Gse ai sensi dell'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90 per cento degli stoccaggi. In relazione a ciò, il Mef ha concesso al Gse in tranche un prestito infruttifero di circa 4 mld, da restituire entro il 20 novembre 2023 ai sensi del d.l. n. 176 del 2022. Il termine di restituzione del prestito ricevuto è stato prorogato al 10 dicembre 2024 ai sensi del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145 coordinato con la legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191, e ulteriormente differito dall'art. 2, comma 6 della legge 13 dicembre 2024, n. 191, rispettivamente, per la vendita al 10 dicembre 2027.

I debiti verso banche, pari a 3 ml nel 2023, risultano in diminuzione del 98,9 per cento rispetto al 2022 (si sostanziano in 269,4 ml), per effetto della chiusura delle linee di credito a breve e

della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, adibito a sede della società. I debiti verso banche a breve termine sono costituiti essenzialmente dalla quota residua del finanziamento (euro 533 mila) e dalla quota del mutuo (1,8 ml) da rimborsare entro il 31 dicembre 2024. I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono alla quota del mutuo (euro 600 mila) con scadenza il 1° giugno 2025. Sul mutuo e sul finanziamento maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi più 1 punto percentuale.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (4,8 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un decremento di 1 mld rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 5,8 mld; tale decremento è essenzialmente dovuto alla diminuzione dei debiti per il RID e Tariffa Onnicomprensiva (369,8 ml), per lo Scambio sul Posto (519,3 ml), per GRIN (397 ml); tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'incremento dei debiti per CIP6 (126,7 ml) a seguito degli esiti negativi di giudizi pendenti e per la misura Parco Agrisolare non presente nell'esercizio precedente (62,7 ml).

I debiti nei confronti delle controllate, pari a 31 ml, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 16,9 ml.

Tale decremento è dato principalmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di Gme (20,8 ml) connesso ai minori debiti per acquisto energia e registrazione GO (20,8 ml) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrati nel corso dell'esercizio 2023.

In contrapposizione si evidenzia un aumento dei debiti verso Rse (3,9 ml).

I debiti tributari sono pari a 25,4 ml; la voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta, effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (15,6 ml) e comprendono anche il debito per imposte correnti, che risulta azzerato per effetto del versamento di un ammontare d'acconti d'imposta e a ritenute d'acconto subite nel corso dell'anno che hanno completamente compensato il carico tributario dell'esercizio 2023. L'incremento dei debiti tributari (6,7 ml) è dato principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da una posizione creditoria nel 2022 ad un debito di 9,6 ml nel 2023.

I "Debiti verso altri" risultano in aumento (per 1,1 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2022

(1,5 mld) è ciò è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il Mef (1 mld) per gli importi da riversare a titolo di *extraprofitti*. Nella voce risultano, inoltre, inseriti i Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex Grtn (75 ml), il cui saldo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento.

Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex Grtn (ora Gse Spa), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.⁴⁷

Ratei e risconti passivi

Tale voce, pari ad 1,9 ml, è costituita in maniera preponderante da ratei passivi, pari a euro 150 mila, nonché da risconti passivi (1,7 ml); questi ultimi hanno registrato un incremento di 1,6 ml rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi inerenti alla misura Parco Agrisolare di competenza di esercizi futuri. I ratei passivi hanno registrato un incremento di euro 7 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi su una linea di credito che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

5.3 Il Conto economico

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo quasi di 12,7 ml, con una variazione negativa di 12,2 ml rispetto al risultato del 2022 (il cui saldo era negativo per 502,4 mila). Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 15,6 ml, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2022 (5,8 ml). La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 14,5 mld, presenta un decremento complessivo del 20,50 per cento.

La voce Costi della produzione, pari a 15 mld, presenta un decremento di oltre 3,4 mld.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2023 posti a

⁴⁷ Il conto accoglie le seguenti partite: Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della delibera 48/2004 (euro 5,3 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle delibere 180/1999, 140/2000, 301/2001, 190/2002, 157/2003 e 224/2004 (13,1 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle delibere 168/2003; 48/2004, 295/2004, 237/2004 (euro 17,1 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/2003, 291/2005, 36/2002 e 48/2004 (euro 11,5 ml); Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT, quale elemento di perequazione delle varie componenti del dispacciamento, di cui alla delibera 237/04 (27,3 ml); Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (euro 599 mila).

raffronto con quelli dell'esercizio precedente e, analiticamente, i ricavi da vendite e prestazioni nell'anno.

Tabella 30 - Conto economico

<i>In euro</i>	2022	2023	Var % 2023-2022	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.246.174.299	14.506.323.661	-20,50	-3.739.850.638
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	251.675.137	534.746.487	112,47	283.071.350
Totale valore della produzione	18.497.849.436	15.041.070.148	-18,69	-3.456.779.288
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.287.296.374	4.899.804.833	-56,59	-6.387.491.541
7) per servizi	32.645.488	60.661.975	85,82	28.016.487
8) per godimento di beni di terzi	14.816.974	2.241.268	-84,87	-12.575.706
9) per il personale				
a) salari e stipendi	38.251.882	41.689.766	8,99	3.437.884
b) oneri sociali	10.215.791	11.231.224	9,94	1.015.433
c) trattamento di fine rapporto	2.693.576	2.677.235	-0,61	-16.341
d) trattamento di quiescenza e simili	17.395	39.529	127,24	22.134
e) altri costi	1.354.528	911.912	-32,68	-442.616
Totale costi per il personale	52.533.172	56.549.666	7,65	4.016.494
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.181.056	14.604.392	19,89	2.423.336
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.447.392	4.374.420	-1,64	-72.972
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	19.246.223	3.591.289	-81,34	-15.654.934
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
Totale ammortamenti e svalutazioni	35.874.671	22.570.101	-37,09	-13.304.570
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	128,23	4.869.814.432
12) accantonamenti per rischi	1.148.373	1.243.830	8,31	95.457
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	10.871.835.425	8.938.674.532	-17,78	-1.933.160.893
Totale costi della produzione	18.498.351.851	15.053.762.011	-18,62	-3.444.589.840
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-502.415	-12.691.863	2.426,17	-12.189.448
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
di cui - da imprese controllate	5.100.124	6.647.301	30,34	1.547.177
16) altri proventi finanziari	2.694.050	24.119.978	795,31	21.425.928
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.585	57.749	1.159,52	53.164
d) proventi diversi dai precedenti	2.689.465	24.062.229	794,68	21.372.764
- di cui da imprese controllate	2.262.522	12.053.377	432,74	9.790.855
17) interessi e altri oneri finanziari	-232.128	-1.526.299	557,52	-1.294.171
di cui da - da imprese controllate	-1.099	-1.842	0	-743
17-bis) utili e perdite su cambi	-326	0	-100	-326
Totale proventi e oneri finanziari	7.561.720	29.240.980	286,70	21.679.260
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	7.059.305	16.549.117	134,43	9.489.812

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.296.143	-977.918	-175,45	-2.274.061
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	170,18	9.808.037

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 31 - Ricavi vendite e prestazioni

RICAVI DELLE VENDETE E DELLE PRESTAZIONI	2022	2023	Variazioni
Ricavi da vendita dl energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	7.029.724	2.895.978	-4.133.746
Ricavi da vendita dl energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	1.846.246	781.218	-1.065.028
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	54.122	33.247	-20.875
Totale ricavi da vendita di energia	8.930.092	3.710.443	-5.219.649
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.228	25.265	37
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	20.367	25.945	5.578
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	13.733	13.316	-417
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	4.812	5.296	484
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	6.207	7.369	1.162
Corrispettivi - GO	5.321	6.042	721
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.807	3.175	368
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	1.875	3.273	1.398
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	1.702	2.057	355
Corrispettivi - CB	1.043	1.309	266
Corrispettivi -Sistemi di teleriscaldamento	0	883	883
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	898	892	-6
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	164	291	127
Totale Corrispettivi e Commissioni	84.157	95.113	10.956
Corrispettivi da MASAF - Parco Agrisolare	0	1.297	1.297
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	298.409	249.648	-48.761
Ricavi da price cap	0	159.286	159.286
Ricavi da vendita GO	67.872	42.521	-25.351
Ricavi da vendita Certificati Verdi	2.345	311	-2.034
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	4.960	5.287	327
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	-86.873
Ricavi da extra profitti	1.918.476	1.013.711	-904.765
Ricavi da vendita gas	82.823	293.480	210.657
Totale altri ricavi	2.480.740	1.783.226	-697.514
Contributi da CSEA e da altre Istituzioni			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	6.272.347	7.544.126	1.271.779
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	353.330	492.146	138.816
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	10.930	9.336	-1.594
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	0	161	161
Contributi a copertura oneri servizio di valorizzazione dell'energia elettrica condivisa	0	8	8
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	433	309	-124
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	114.145	807.063	692.918
Contributi da MASAF per la realizzazione della misura Parco Agrisolare	0	63.096	63.096
Totale Contributi da CSEA	6.751.185	8.916.245	2.165.060
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	18.246.174	14.506.324	-3.739.850

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

In particolare, la variazione negativa dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2023 (-3,7 mld) è data principalmente dal decremento dei ricavi da vendita energia (5,2 mld) e degli altri ricavi (697,5 ml), in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea e da altre istituzioni (2,2 mld). I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh contro i 304 euro/MWh nel 2022. La voce Altri ricavi presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a euro 697,5 ml⁴⁸.

Nell'ambito dei contributi Csea, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (7,5 ml). Tale voce si incrementa essenzialmente per il maggior fabbisogno della componente ASOS per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai minori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato maggiori costi da coprire.

La voce "Altri ricavi e proventi" del conto economico presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 283,1 ml. Tale voce, pari ad 534,7 ml - come mostra la tabella che segue - ha avuto una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio legata a sopravvenienze attive nel settore del fotovoltaico.

Le sopravvenienze attive nel 2023 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. Come accennato, la variazione positiva rispetto al precedente esercizio è data essenzialmente dal rilascio dei debiti per fatture da ricevere a seguito di minori corrispettivi riconosciuti ai titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato che beneficiano dei Prezzi Minimi Garantiti (336,3 ml) e per minori oneri afferenti all'incentivazione di impianti FER secondo quanto previsto dai dd.mm. 2012 e successivi (23,4 ml). Tale incremento è in minima parte compensato da una riduzione delle sopravvenienze attive afferenti

⁴⁸ Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli extraprofiti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (euro 904,8 ml), in parte compensati dall'iscrizione dei ricavi per *price cap* (euro 159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio e da un aumento dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (euro 210,7 ml).

all'incentivazione degli impianti fotovoltaici in conto energia (61,6 ml) e degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Onnicomprensiva (27,6 ml).

Tabella 32 - Altri ricavi e proventi

	2022	2023	(in migliaia) Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	194.061	132.427	-61.634
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	7.312	343.594	336.282
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	27.590	0	-27.590
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	599	270	-329
FER Elettriche	3.562	26.943	23.381
Acquisto energia CIP6	6	299	293
Biocarburanti	90	1.461	1.371
Costi amministrativi	438	543	105
Escussione fideiussioni	1.253	3.073	2.823
Altre sopravvenienze	8.865	18.331	9.466
Certificati verdi	280	0	-280
Totale sopravvenienze attive verso terzi	244.056	526.941	282.885
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	4.053	3.748	-305
Ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica	1.388	2.305	917
Altri ricavi e proventi	2.178	1.752	-426
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.619	7.805	186
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	251.675	534.746	283.071

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 290 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (7,3 ml), per lo più attribuibile all'estinzione del contenzioso legato alle vicende del blackout nazionale del 2003 (6,6 ml).

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto maturato per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Società. La voce Altri ricavi e proventi comprende sostanzialmente i ricavi inerenti alle penali *fuel mix* (euro 692 mila), i proventi per il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (euro 362 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (euro 143 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (euro 240 mila).

I ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica comprendono i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il Mase (euro 460 mila) e i ricavi per convenzione ETS (euro 936 mila).

Tabella 33 - Dettaglio costi della produzione

	2022	2023	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.287.296.374	4.899.804.833	-6.387.491.541
per servizi	32.645.488	60.661.975	28.016.487
per godimento di beni di terzi	14.816.974	2.241.268	-12.575.706
per il personale	52.533.172	56.549.666	4.016.494
ammortamenti e svalutazioni	35.874.671	22.570.101	-13.304.570
accantonamenti per rischi	1.148.373	1.243.830	95.457
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	4.869.814.432
oneri diversi di gestione	10.871.835.425	8.938.674.532	-1.933.160.893
Totale	18.498.351.851	15.053.762.011	-3.444.589.840

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un decremento di 6,4 mld. Il decremento nella voce costi per acquisto energia (2,4 mld), è principalmente dovuto sia alla riduzione dei costi per acquisti energia verso il Gme (1,1 mld), sia alla riduzione dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (1,2 mld). Tali effetti sono conseguenza, come per i ricavi, della diminuzione dei prezzi dell'energia.

I costi per acquisti diversi dall'energia da terzi registrano un decremento complessivo di 4 mld rispetto all'esercizio precedente, determinato sostanzialmente dalla voce Costi per acquisto gas unicamente presente nell'esercizio 2022⁴⁹.

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si incrementano di euro 21 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento di euro 90 mila.

Le prestazioni professionali (11,4 ml), comprendono principalmente i costi sostenuti per remunerare: professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio (3,4 ml); professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,9 ml); professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (1,3 ml); soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (1,3 ml); professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (euro 406 mila).

La riduzione rispetto all'esercizio 2022 (euro 426 mila) è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del

⁴⁹ Infatti, nell'esercizio 2022, la Società ha svolto il servizio di riempimento di ultima istanza, disciplinato dal d.l. n. 50/2022.

contenzioso (euro 761 mila), dei costi per il supporto informatico (euro 965 mila) sostenuti nel precedente esercizio in seguito all'attacco *hacker* subito nel corso del 2022 e dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila). Dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (euro 339 mila), dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 254 mila), dei costi per il supporto specialistico nelle attività di contact center (euro 224 mila) e dei costi relativi a prestazioni professionali svolte a supporto dei meccanismi di incentivazione gestiti (euro 497 mila).

I costi per servizi di *facility management* (4,5 ml), che hanno subito un incremento di euro 215 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 2.108 mila), per la pulizia (euro 664 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 282 mila), per la vigilanza (euro 493 mila), per i servizi di reception (euro 322 mila) e per la trasmissione dati (euro 210 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (3,3 ml) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 480 mila).

I costi per manutenzioni (3,2 ml) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (2,8 ml), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 396 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (1,3 ml).

I costi per attività informatiche (3,3 ml) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle postazioni di lavoro (2,4 ml), nonché dai canoni per l'utilizzo di software e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (euro 907 mila).

I costi per servizi al personale (1,5 ml) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 838 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 250 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (1,2 ml) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (euro 316 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 240 mila al Consiglio di amministrazione e per euro 76 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (euro 928 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi. Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 99 mila) di cui euro 54 mila relativi alla revisione legale e euro 45 mila per altri servizi che includono la revisione contabile limitata del bilancio di sostenibilità, le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e la revisione contabile dei conti annuali separati da questa predisposti.

Nel 2023 la Società ha sostenuto, in relazione al il servizio di riempimento di gas di ultima istanza, nei siti di stoccaggio costi per la capacità di spazio, iniezione ed erogazione per 24,1 ml e costi per il trasporto per 4,2 ml.

La voce costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Tabella 34 - Dettaglio costi per servizi

(in migliaia)

	2022	2023	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	974	1.025	51
Costi verso GME per registrazione fee GO	53	23	-30
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.027	1.048	21
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	220	310	90
Prestazioni professionali	11.778	11.352	-426
Servizi di <i>facility management</i>	4.339	4.554	215
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	2.811	3.291	480
Manutenzioni e riparazioni	3.056	3.185	129
Somministrazione Lavoro	1.398	1.320	-78
Prestazioni per attività informatiche	2.659	3.317	658
Servizi per il personale	1.265	1.475	210
Immagine e comunicazione	916	1.185	269
Emolumenti amministratori e sindaci	296	316	20
Altri servizi	783	928	145
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	29.301	30.923	1.622
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	2.097	28.381	26.284
TOTALE COSTI PER SERVIZI	32.645	60.662	28.017

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La Società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

In merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dalla citata normativa, va rammentato, come già nel precedente Referto relativo all'esercizio 2022, che la Ragioneria

generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare n. 9 del 21 aprile 2020 e della più recente circolare n. 42 del 7 dicembre 2022, per il bilancio 2023, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati". La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (...) con uno specifico vincolo di destinazione".

Risulta assicurato anche il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione, tra cui, dal settembre 2014, il Gse.

La voce costi di godimento di beni di terzi (2,2 ml) nel 2023 si decrementa di 12,6 ml, rispetto al precedente esercizio, per effetto prevalentemente dell'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale in quanto, a seguito della delibera Arera 150/2023/R/gas, il Gse è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

Le svalutazioni riguardano, per la grande parte, posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

La voce in oggetto registra un decremento pari a 13,3 ml dato prevalentemente dall'effetto congiunto della minore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo (15,7 ml) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (2,4 ml).

Gli accantonamenti per rischi (1,2 ml) riguardano, come detto, essenzialmente gli oneri scaturenti dalla sentenza del Tar del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 698 mila), gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (euro 492 mila) in relazione a quanto disposto dalla delibera Arera 184/2024/R/eel, nonché gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (euro 54 mila).

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 8,9 mld, in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 1,9 mld, determinato dalle seguenti variazioni:

- il decremento degli oneri relativi agli *extraprofitti* (-862,1ml): tale voce si riferisce agli oneri da

corrispondere al Mef in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2023 e il 31 dicembre 2023 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (tale decremento è dovuto sia ad un trend negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022); il decremento dei contributi sullo Scambio sul posto (-571,3 ml) dovuto alla diminuzione dei prezzi; il decremento dei contributi sul fotovoltaico (-265 ml), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno; il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche (997,7 ml); la rilevazione degli oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico, pari a 16,8 ml, oneri da riversare alla Csea ai sensi delle disposizioni contenute nella delibera Arera 184/2024/R/eel; la rilevazione degli oneri per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio; i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (63,1 ml).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente *A_{SOS}*.

All'interno degli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze passive, pari a 342,2 ml, sono per lo più riconducibili ai maggiori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (170,2 ml), alle somme dovute dal Gse in relazione ad alcune convenzioni CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (128,1 ml) e l'incentivazione degli impianti FER di cui ai dd.mm. 2012 e successivi (40,1 ml).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente *Asos*.

La voce quote associative e contributi diversi, pari a euro 470 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al Mipaf (euro 200 mila) e all'Arera (euro 25 mila).

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a 29,2 ml, in ascesa del 286,70 per cento rispetto al 2022 ed è dato da proventi per 30,8 ml e da oneri e interessi passivi per 1,5 ml.

I proventi finanziari sono costituiti dai proventi da partecipazioni, ossia dai dividendi percepiti

dalle società controllate nel 2023 e sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml rispetto al 2022. Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori dividendi distribuiti dal Gme (1,6 ml), rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti dalle seguenti partite:

- per euro 12.089 da interessi attivi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle Società controllate, nello specifico 1,7 ml relativi al finanziamento concesso a Rse e 10,4 ml relativi al finanziamento concesso ad Au. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse;

- per 12 ml sono ascrivibili a interessi attivi sui conti correnti bancari e i depositi vincolati di breve durata. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse e delle giacenze di liquidità.

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un incremento di 1,3 ml, dovuto sostanzialmente all'incremento degli interessi e commissioni sui finanziamenti a medio/lungo termine (euro 101 mila), e a breve termine (euro 907 mila). In particolare, la voce interessi e commissioni su finanziamenti a breve termine accoglie le commissioni per mancato utilizzo delle linee di credito messe a disposizione del Gse (euro 530 mila) e gli interessi passivi sulle linee di credito (euro 419 mila).

La voce Imposte e tasse è pari a euro 978 mila.

5.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2023.

Tabella 35 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2022	2023	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	9.808.037
Imposte	1.296.143	977.918	-318.225
Interessi passivi	232.454	1.526.299	1.293.845
Interessi attivi	-2.694.050	-24.119.978	-21.425.928
(Dividendi ricevuti)	-5.100.124	-6.647.301	-1.547.177
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	280	0	-280
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	-502.135	-12.691.863	-12.189.728
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	9.529.203	10.485.727	956.524
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.628.448	18.978.812	2.350.364
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche	-1.060.692	-7.932.772	-6.872.080
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	24.594.824	8.839.904	-15.754.920
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	4.869.814.432

Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.278.428.154	-968.334.795	310.093.359
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	932.197.037	-1.031.515.106	-1.963.712.143
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-36.226	1.559.285	1.595.511
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	267.232	542.343	275.111
Altre variazioni del capitale circolante netto	434.242.716	1.229.149.186	794.906.470
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-3.684.961.197	312.256.623	3.997.217.820
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/(pagati)	2.417.718	22.194.436	19.776.718
(Imposte sul reddito pagate)	-695.539	-1.278.267	-582.728
Dividendi incassati	5.100.124	6.647.301	1.547.177
(Utilizzo dei fondi)	-9.456.365	-8.720.088	736.277
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-2.634.062	18.843.382	21.477.444
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	-3.687.595.259	331.100.005	4.018.695.264
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-16.641.506	-22.098.920	-5.457.414
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	10.400.282	2.645.460	-7.754.822
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-1.658.564	-4.622.315	-2.963.751
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-740.608	456.025	1.196.633
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-28.604.498	-1.240.153	27.364.345
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-37.244.894	-24.859.903	12.384.991
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	0	-3.995.102.208
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-259.987.291	-264.087.781	-4.100.490
Incremento/(Decremento) crediti finanziari verso controllate	30.000.000	140.000.000	110.000.000
Rimborso finanziamenti	-1.466.666	-2.333.333	-866.667
Mezzi propri			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-5.012.555	0
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	3.758.635.696	-131.433.669	-3.890.069.365
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	33.795.543	174.806.433	141.010.890
Disponibilità liquide al 1° gennaio	547.304.576	611.100.119	63.795.543
Disponibilità liquide al 31 dicembre	611.100.119	785.906.552	174.806.433
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	63.795.543	174.806.433	111.010.890

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2023 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa 175 ml, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a circa 786 ml. Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari generati dall'attività operativa per oltre 331 ml derivanti da una migliore gestione del circolante. Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dalle attività di investimento per circa 25 ml e di finanziamento per oltre 131 ml, quest'ultima incisa prevalentemente dall'effetto contrapposto dei minori debiti verso banche a breve (264 milioni) e dei minori fabbisogni finanziari delle controllate (in particolare di Au per 140 ml).

Segnatamente, dall'analisi del rendiconto finanziario si registra che le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2023, sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accolgono per 151 ml le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad Au quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. Fondo Tesi) e non ancora erogate ai beneficiari.

Le disponibilità liquide a fine anno 2023 hanno subito un incremento per complessivi 174,8 ml, portandole ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a 785,9 ml.

Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari generati dall'attività operativa per oltre 331 ml derivanti da una migliore gestione del circolante. Il saldo comprende, altresì⁵⁰, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del citato d.l. n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La liquidità evidenzia un decremento pari a 309,6 ml dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml) a causa della diminuzione per 350,8 ml dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite. Infatti, anche dal Rendiconto Finanziario consolidato dell'esercizio 2023 emerge complessivamente un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa 310 ml, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a 1,6 ml.

⁵⁰ Pagg. 152 ss. e 266 ss. del bilancio d'esercizio e del consolidato.

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del c.c. L'area di consolidamento comprende la Società capogruppo Gse e le tre società controllate Acquirente Unico – Au Spa, Gestore dei Mercati Energetici – Gme Spa e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse Spa, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in Assemblea.

Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la Società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

6.1 Le società controllate

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2023 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 36 – Ricavi e Costi

<i>(in euro)</i>			
RICAVI	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.146	2.094	-52
Proventi finanziari	1.843	10.377	8.534
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Ricavi per vendita energia sul MPE	7.029.931	2.896.014	-4.133.917
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.384	1.294	-90
Proventi finanziari	2	2	0
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	316	326	10
Proventi Finanziari	417	1.674	1.257

COSTI	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Costi per prestazioni e servizi vari	80	134	54
Costi per personale distaccato	43	77	34
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Costi per acquisto energia sul MPE	1.847.317	781.496	-1.065.821
Corrispettivi dovuti sul MPE	974	1.025	51
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	97	104	7
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	53	23	-30

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

6.1.1 Acquirente unico Spa

La partecipazione di Gse in Au ammonta a 7,5 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società. Au, nel 2023, ha prodotto un fatturato pari a 2,9 mld, a fronte di circa 9,3 mld del 2022.

Il numero di dipendenti ha registrato un lieve decremento di 1 unità, passando dai 323 al 31 dicembre 2022 ai 322 al 31 dicembre 2023.

Au ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 ml, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021, per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l'Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele gradualmente per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avessero ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il d.l. 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per

l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il d.l. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6, ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di monitoraggio *retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni⁵¹. Au, inoltre, tramite il Sistema informativo integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo centrale di stoccaggio italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio Gpl.

Da ultimo, l'art. 62 bis, introdotto dalla legge n. 120 del 2020 di conversione del d.l. n. 76 del 2020 (d.l. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950, attualmente gestite dalla Sfbm Spa (Società fondo bombole metano, interamente controllata da Eni Spa, divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo bombole metano, nonché la data a partire dalla quale Au subentrerà nelle suddette funzioni, sono stati stabiliti con decreto del Mite del 30 settembre 2021, che, in attuazione del suddetto art. 62-bis, comma 4, ha disposto le modalità di subentro di Au nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella Sfbm.

⁵¹ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla delibera 173/2019/A, l'attività di monitoraggio *retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema informativo integrato (SII).

Da ultimo, il decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 settembre 2022, n. 366, ha disposto il subentro di Acquirente unico Spa, mediante la controllata Sfbm, nelle funzioni di gestione del fondo.

Il decreto Mite 12 novembre 2021 ha definito i criteri e l'utilizzo delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE), istituito presso il Mise, con lo scopo di sovvenzionare le imprese che operano in settori esposti a un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione europea (a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica), disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad Acquirente unico, sulla base di apposita convenzione con il Mite, che disciplina il trasferimento delle risorse ad Au e lo svolgimento da parte di quest'ultimo degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. L'art. 11, comma 3, della legge 25 febbraio 2022, n. 15 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (c.d. "Milleproroghe"), ha disposto che il termine per l'erogazione delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel Settore industriale di cui all'art. 3, comma 8, d.lgs. n. 47 del 2020, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di Au.

I ricavi operativi totali, pari a 2,9 mld, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (2,7 mld). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area *energy*, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (3,2 ml).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per 29 ml, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del Sii, dell'Ocsit, del Fondo Benzina, del Fondo Tesi ed infine, i ricavi e proventi diversi, che includono il rimborso per il personale distaccato presso Servizi fondo bombole metano, per un importo pari ad 301 ml. Si evidenzia che, i ricavi relativi allo Sportello e al Sistema informativo integrato, così come per l'Area Energia, sono comprensivi dell'importo quantificato adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di 6,4 mld rispetto al precedente esercizio. La riduzione è essenzialmente dovuta ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela e agli altri ricavi relativi all'energia come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 2,8 mld, dei quali 2,7 mld per attività di compravendita di energia elettrica e 105 ml per gli altri oneri, di cui 49 ml per i canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'Ocsit. I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 2,5 mld all'acquisto di energia elettrica e per 234 ml all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di 6,4 mld rispetto al precedente esercizio.

I costi operativi diversi dall'acquisto di energia, complessivamente pari a 105,3 ml nel 2023, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui Au svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'Ocsit.

Il patrimonio netto si quantifica in 8,7 ml, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 80 mila, in linea con il precedente esercizio. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 1,23 mld a fine 2023, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 592,5 ml. La riduzione dell'indebitamento finanziario netto è legata essenzialmente ad una minore esposizione finanziari per debiti a breve termine.

6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa

Il Gestore dei Mercati Energetici Spa (Gme) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti. Il Gse ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Nel 2022 il Gse ha venduto al Gme l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva), ai sensi del IV e V Conto Energia, dei dd.mm. 2012 e successivi, e del d.m. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del giorno prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rfi. Gme opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento, al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il Gse, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal Gme.

Al Gme è stato inoltre assegnato, con atto formale del Mite, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (Nemo) per l'Italia, ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Ue n. 2015/1222, il c.d. *Capacity Allocation and Congestion Management* (Cacm).

La partecipazione di Gse in Gme ammonta a 7,5 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 121 unità (di cui 1 distaccati presso altri enti), rispetto a 118 unità del 2022.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme Spa, si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2023 è stato pari a 43,7 mld, in diminuzione di 66,8 mld rispetto all'esercizio 2022. Tale decremento è riconducibile prevalentemente sia alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-51,1 mld) – derivante a sua volta principalmente dal consistente decremento dei prezzi di negoziazione nonché dalla riduzione dei volumi negoziati sul MGP (-6,1 TWh) rispetto all'anno precedente – sia alla diminuzione, per 15,4 mld, del controvalore dei volumi negoziati sul Mercato del Gas naturale, in conseguenza, anche in questo caso, del decremento sia dei prezzi di negoziazione sia dei volumi negoziati rispetto all'anno precedente (-20,3 TWh).

I ricavi a margine, invece, pari a 34,5 ml sono risultati complessivamente in diminuzione di circa 0,5 ml (-1,5 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Tale decremento è prevalentemente riconducibile: all'aumento, per 0,2 ml, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto della maggior quota di competenza del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori per la partecipazione ai mercati (+0,5 ml) solo parzialmente compensato dalla riduzione dei volumi complessivamente

negoziati (-5,7 TWh: -0,3 ml); al decremento, per 0,4 ml, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma dei conti energia a termine (PCE) in conseguenza dei minori volumi registrati nel corso dell'esercizio (-22,2 TWh); alla diminuzione, per 0,4 ml, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, per effetto dei minori volumi complessivamente negoziati (-21,7 TWh); all'incremento, per 0,1 ml, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting (PDR), in conseguenza sia dell'aumento della quota di competenza del corrispettivo annuo versato dagli operatori per i servizi resi dal Gme, sia dei maggiori ricavi derivanti dal ribaltamento agli operatori degli importi riconosciuti dalla Società Gme ad ACER (*European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators*) per le attività da quest'ultima svolte in relazione alla raccolta, trattamento, elaborazione ed analisi dei dati e delle informazioni trasmesse ai sensi dell'art. 8 del Regolamento c.d. "REMIT".

I costi a margine, pari complessivamente a 22,2 ml, sono risultati in aumento di 1,1 ml (+5,4 per cento) rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente connesso: per +0,8 ml, all'incremento dei costi per servizi, in conseguenza principalmente dei maggiori costi relativi a servizi per attività informatiche sostenuti per garantire il corretto funzionamento delle piattaforme organizzate e gestite; per +0,2 ml, ai maggiori costi del personale per effetto prevalentemente dell'aumento della consistenza media rispetto al precedente esercizio (+2,4 unità).

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a 2,9 ml in diminuzione rispetto al precedente esercizio di circa 0,9 ml.

Tale dinamica è dovuta, principalmente, al minor accantonamento relativo all'*extrareddito* operativo imputabile alla PCE in conseguenza sia della diminuzione dei ricavi per i servizi resi su quest'ultima sia dei maggiori costi imputabili alle diverse attività che trovano copertura attraverso i corrispettivi per la partecipazione alla PCE.

Il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 6,7 ml, in aumento di 3,8 ml. Il risultato operativo è stato pari a 9,5 ml, in diminuzione di 0,8 ml (-7,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 11,8 ml, in aumento di 2,4 ml rispetto all'esercizio precedente.

6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse Spa svolge attività di ricerca nel settore elettro-

energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a 1,1 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2023, ha dato luogo ad un utile di 26 ml (54,9 ml nel 2022).

La Società, alla luce delle nuove necessità di ricerca che il sistema energetico italiano ha manifestato, anche in relazione alla congiuntura internazionale in atto, nei prossimi anni sarà impegnata nelle attività di ricerca, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con un affidamento di 15 milioni, già fissato dal Mite con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021, per le attività di ricerca e sviluppo sulla tematica dello sviluppo e dell'utilizzo del vettore idrogeno ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 371 unità, tutte a tempo indeterminato, con un incremento di 39 risorse rispetto al 2022.

Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 44,58 ml (di cui 42,06 ml derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto al 2022, il valore della produzione ha avuto un aumento del 9,7 per cento. I costi della produzione sono pari a 42,77 ml e si riferiscono per 13,09 ml a costi esterni (12,21 ml nel 2022), per 27,59 ml al costo sostenuto per il personale dipendente (26,31 ml nel 2022) e per 2,09 ml ad ammortamenti e svalutazioni (1,63 ml nel 2022).

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (Risultato operativo) ammonta a 1,81 ml, pari allo 4,1 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 1,68 ml (0,42 ml nel 2022). Le imposte sul reddito ammontano a 0,11 ml (0,02 ml nel 2022).

Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 25.707 euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della Società.

Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2023 ammonta a 2,34 ml.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la Controllante che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca.

L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di 6,2 ml, passando da 28,6 ml in essere a fine 2022 a 34,8 ml a fine 2023. L'aumento rilevato nell'esercizio deriva sostanzialmente dal parziale incasso, avvenuto il 29 dicembre 2023, dei contributi alla Ricerca di Sistema (RdS) relativi all'attività svolta nel 2022.

6.1.4 Servizi Fondo Bombole Metano Spa

La Società Servizi Fondo Bombole Metano Spa svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica delle bombole metano autotrazione installate nel parco auto e autobus alimentato a metano circolante in Italia ed alla loro sostituzione qualora non più idonee all'uso, ed i relativi servizi amministrativi.

Rispetto al 31 dicembre 2022, è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (SFBM) per effetto di quanto previsto dall'articolo 62-bis della legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito con modificazioni il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 e ha attribuito ad Acquirente Unico le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, di cui alla legge 8 luglio 1959, n. 640. Il decreto attuativo del Mite n. 366 del 28 settembre 2022 ha stabilito gli indirizzi per l'esercizio delle nuove attività e ha fissato al 1° gennaio 2023 la data a partire dalla quale Acquirente unico subentra nelle funzioni di gestione del Fondo Bombole Metano.

Sfbm, nel 2023, ha dato luogo ad un utile di 1,84 ml.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 54 unità.

I ricavi, pari a 34,7 ml, si riferiscono ai contributi dovuti *ex lege* dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai, e per la punzonatura delle bombole.

Nel corso del 2023 il contributo medio unitario definito dalla società è stato di 0,040 euro al mc (il valore del 2022 era di 0,043 euro al mc).

Gli altri ricavi, pari ad euro 689 mila, sono essenzialmente riferiti al rilascio del Fondo svalutazione crediti e a sopravvenienze attive dovute allo stralcio di partite obsolete.

I costi della produzione possono essere dettagliati come di seguito:

- costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: 13,7 ml. Si riferiscono essenzialmente all'acquisto di bombole per l'attività caratteristica della società.
- Costi per servizi: 14,6 ml. Tra i costi di maggior rilievo si possono annoverare i compensi destinati all'organo di vigilanza (euro 41 mila), i compensi destinati alla società di revisione ed al collegio sindacale (euro 65 mila), le *fee* per assistenza amministrativa,

fiscale e payroll (euro 302 mila), le spese legali (euro 299 mila), i costi per altre consulenze afferenti (euro 301 mila), i costi per trasporti e spedizioni (1,76 ml), le *fee* per le manutenzioni ordinarie (euro 174 mila), i costi per utenze ed assicurazioni (euro 889 mila) ed i costi per servizi di collaudo, revisione e certificazione resi da terze parti (8,82 ml).

- Costi per godimento beni di terzi: euro 193 mila. L'importo si riferisce a locazioni fabbricati, noleggio di autoveicoli e mezzi speciali e noleggio di macchine ed attrezzature d'ufficio.
- Oneri diversi di gestione: euro 289 mila. L'importo si riferisce principalmente a tasse e tributi locali e diritti camerali.

Gli oneri finanziari sono pari ad euro 916 mila e in parte sono correlati all'indebitamento verso la controllante Au per il finanziamento ereditato da Eni Spa in relazione all'operazione di cessione della partecipazione e in parte sono legati alla copertura degli oneri finanziari sostenuti dalla controllante per finanziare l'acquisto della partecipazione.

6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Gse e le quattro società Au, Sfbm, Gme e Rse delle quali la stessa possiede, direttamente o indirettamente, l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

Rispetto al 31 dicembre 2022, è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (Sfbm) e gli effetti principali derivanti dal consolidamento di Sfbm al 31 dicembre 2023 sono la rilevazione di impianti e macchinari per 4,6 ml, di rimanenze di magazzino per 12,2 ml, di crediti verso clienti per 7,8 ml e di disponibilità liquide per 6,4 ml, che hanno trovato contropartita in un esborso finanziario di circa 30 ml.

Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato attivo

		(in migliaia)			
Stato patrimoniale	Attivo	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2023-2022
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
B)	Immobilizzazioni				
I -	Immobilizzazioni immateriali				
	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.515	14.633	0	0
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.632	1.624	-8	-0,49
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	4.455	11.309	6.854	153,85
7)	altre	17.151	18.931	1.780	10,38
	Totale immobilizzazioni immateriali	37.753	46.497	8.626	22,78
II -	Immobilizzazioni materiali				
1)	terreni e fabbricati	41.988	40.758	-1.230	-2,93
2)	impianti e macchinario	7.239	12.281	5.042	69,65
3)	attrezzature industriali e commerciali	2.665	2.571	-94	-3,53
4)	altri beni	10.786	10.714	-72	-0,67
5)	scorte specifiche OCSIT	957.321	1.013.490	56.169	5,87
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	547	2.079	1.532	280,07
	Totale immobilizzazioni materiali	1.020.546	1.081.893	61.347	6,01
III -	Immobilizzazioni finanziarie				
2)	crediti				
	d-bis) verso altri	114.705	43.334	-71.371	-62,22
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	50.055	16.920	-33.135	-66,20
	Totale crediti	114.705	43.334	-71.371	-62,22
	Totale immobilizzazioni finanziarie	114.705	43.334	-71.371	-62,22
	Totale immobilizzazioni (B)	1.173.004	1.171.724	-1.398	-0,12
C)	Attivo circolante				
I -	Rimanenze	3.798.035	2.738.194	-1.059.841	-27,90
II -	Crediti				
1)	verso clienti	5.125.613	4.396.739	-728.874	-14,22
5 bis)	crediti tributari	3.313	6.197	2.884	87,05
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	798	849	51	6,39
5 ter)	imposte anticipate	6.311	6.288	-23	-0,36
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.014	3.568	-446	-11,11
5-quater)	verso altri	479.110	467.740	-11.370	-2,37
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.796	1.351	-2.445	-64,41
6)	verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.965.235	4.869.054	-96.181	-1,94
	Totale crediti	10.579.582	9.746.018	-833.564	-7,88
III -	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6)	altri titoli	0	0	0	0
	Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV -	Disponibilità liquide				
1)	depositi bancari e postali	1.967.401	1.657.812	-309.589	-15,74
3)	danaro e valori in cassa	15	18	3	20,00
	Totale disponibilità liquide	1.967.416	1.657.830	-309.586	-15,74
	Totale attivo circolante (C)	16.345.033	14.142.042	-2.202.991	-13,48
D)	Ratei e risconti	7.590	6.276	-1.314	-17,31
	Ratei attivi	1.454	254	-1.200	-82,53
	Risconti attivi	6.136	6.022	-114	-1,86
	Totale attivo	17.525.745	15.320.042	-2.205.703	-12,59

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato, che espone, nell'esercizio, un decremento di valore pari a 2,2 mld rispetto all'esercizio 2022.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi

di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, hanno visto nel 2023 un incremento complessivo, pari a 8,6 ml, per effetto degli investimenti (27,7 ml), al netto degli ammortamenti (18,9 ml). I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2022, si incrementano

di euro 118 mila principalmente per effetto degli investimenti (8,6 ml) e dei passaggi in esercizio (euro 494 mila) al netto degli ammortamenti (9,4 ml).

Gli investimenti riguardano principalmente: gli investimenti della Capogruppo Gse (euro 5,1 ml) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali (1,8 ml), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (2,2 ml) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di *Change Data Capture* (euro 740 mila) e l'attivazione di una nuova soluzione automatizzata per la gestione della sicurezza e dell'aggiornamento degli ambienti con sistema operativo *Open Source* (euro 204 mila); gli interventi effettuati da parte di Au (2,9 ml) legati principalmente all'ottimizzazione delle funzionalità dei prodotti Microsoft in uso, allo sviluppo della nuova Intranet aziendale e all'implementazione del software gestionale degli ammortamenti (SIC Cloud); nonché l'avvio del nuovo sistema informativo aziendale e l'acquisto di nuove licenze Oracle e altre licenze ad utilizzo tecnico - scientifico da parte di Rse (euro 473 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (euro 494 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi Ocsit della società controllata Au (1 mld), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (40,8 ml) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a 61,3 ml per effetto dell'entrata nell'area di consolidamento della Sfbm (5,9 ml), degli investimenti realizzati nell'anno (65,2 ml) al netto degli ammortamenti (8,8 ml) e della dismissione, operata da Au, di 2.000 tonnellate di olio combustibile sostituite con un pari quantitativo di gasolio per motori diesel (euro 891 mila).

I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto di scorte petrolifere dell'Ocsit, da parte della controllata Au, per adempiere agli obblighi di scorta, per 57,1 ml, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali della Capogruppo per la gestione dei processi *core* legati all'incentivazione delle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (euro 12,8), nonché il potenziamento da parte delle società del Gruppo dell'infrastruttura informatica (13,3 ml).

La voce immobilizzazioni finanziarie (43,3 ml) comprende essenzialmente i crediti di Gme

relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* unico dell'energia (31,6 ml), i depositi cauzionali a lungo termine (6,8 ml) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del d.m. FER 2019, nonché i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (4,8 ml).

Il Capitale Circolante Netto risulta pari a 14,1 mld e presenta una variazione in diminuzione di 2,2 mld rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile prevalentemente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (1,1 mld) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 Euro/MWh) decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 Euro/MWh); nonché all'incremento della voce Debiti verso il Mef (1 mld) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) e a due vie (extra profitti); nonché al decremento dei crediti verso i clienti (728,9 ml).

Tale ultima variazione è ascrivibile al decremento dei crediti per vendita energia e gas sui mercati organizzati del Gme in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (1,1 mld), al decremento dei crediti verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela di Au (647 ml) per effetto delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e all'aumento dei crediti per ricavi da extra profitti (944 ml) e alla rilevazione dei crediti per *price cap* (159,3 ml).

I richiamati effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (2,1 mld), riconducibile essenzialmente al ridotto controvalore dei volumi di energia e gas negoziati sui mercati gestiti dal Gme indotto in maggior misura dalla diminuzione dei prezzi di scambio registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo del 2022 (1,1 mld) ed alla riduzione dei debiti verso fornitori della Capogruppo (1 mld), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN per effetto dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.

I fondi si decrementano di 7,8 ml, effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si

incrementa di 14,3 ml per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano, le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 3,6 mld con una variazione negativa di 696,2 ml rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente al decremento dell'indebitamento bancario a medio/lungo termine (euro 540,3 ml) e a breve termine (455,1 ml), effetti solo in parte controbilanciati dal decremento delle disponibilità liquide (309,6 ml).

I debiti verso banca a medio lungo/termine registrano un decremento di euro 540,3 ml riconducibile prevalentemente alle posizioni di Au (499,9 ml) per la riclassifica tra i debiti a breve termine del finanziamento per l'attività della funzione Ocsit con scadenza al 31 dicembre 2024 e, in parte, al decremento dei debiti a lungo termine di Gme (38,1 ml) per effetto dei minori margini di garanzia in essere alla fine dell'esercizio 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (455,1 ml) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gd (264,1 ml) legata alla chiusura delle linee di credito a breve e alla restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di Gme (104,1 ml) indotto prevalentemente dal minor controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

Le disponibilità liquidate evidenziano un decremento pari a euro 309,6 ml legato essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml) incise per lo più dai minori depositi cauzionali versati dagli operatori dei mercati energetici dallo stesso gestiti.

La voce rimanenze, in diminuzione, accoglie principalmente materie prime relative a bombole e valvole (euro 12,2 ml) della Sfbm e le rimanenze di prodotti finiti relativi al gas acquistato nel 2022 dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e non venduto al 31 dicembre 2023 (2,7 mld).

Con riferimento al gas naturale, ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del Mite (ora Mase) che ha garantito al Gse, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'Arera di eventuali costi sostenuti e non recuperati. La variazione, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile alle vendite del primo trimestre 2023.

I crediti hanno registrato un decremento di 833,6 ml, passando da 10,6 mld nel 2022 a 9,7 mld nel 2023.

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2022 un decremento pari a 728,8 ml.

Tale variazione è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'aumento dei crediti per ricavi da *extra profitti* (euro 944 ml)⁵²;
- la riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del Gme (euro 591,9 ml) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2022⁵³;
- il decremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di Au (647 ml), in ragione delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero;
- il decremento dei crediti del Gme per vendita del gas sul mercato del Gas naturale (487,8 ml) derivante prevalentemente dal minor controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale connesso in maggior misura alla riduzione dei prezzi di negoziazione degli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.

I crediti sopra esposti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2023 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per 3,1 ml, principalmente a seguito di nuovi accantonamenti per euro 5 ml, di riclassifiche dai fondi rischi per quanto riguarda Au (euro 159 mila) e del fondo svalutazione crediti riferito alla Sfbm derivante dalla sua inclusione nell'area di consolidamento per 1,6 ml, compensati da utilizzi per euro 117 mila, rilasci a conto economico per 3,1 ml e altre movimentazioni per euro 108 mila.

I crediti tributari sono pari a 6,2 ml, in aumento di 2,9 ml rispetto al precedente esercizio. Rispetto al 2022, le imposte anticipate, pari a 6,3 ml, presentano un decremento di euro 23 mila, e riguardano le controllate Gme, Au e Rse e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, agli accantonamenti sulle perdite di Rse (6,8 ml) agli accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della delibera 529/2023/R/com dell'Autorità effettuati dal Gme (euro 503 mila) e agli accantonamenti a copertura di potenziali oneri per incentivi e

⁵² Principalmente attribuibile alla rilevazione per competenza degli *extra profitti* nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato ed alla rilevazione dei crediti per *price cap* per euro 159,3 ml, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197.

⁵³ Tale decremento deriva prevalentemente dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente.

premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da Au (euro 768 mila) e da Rse (euro 452 mila).

I crediti verso altri, pari a 467,7 ml, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (422,3 ml, al lordo del fondo svalutazione crediti per 34,9 ml). I crediti verso Csea sono pari a 4,9 mld e, rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento di 96,2 ml dovuto principalmente all'effetto combinato della diminuzione di fabbisogno ASOS (927,9 ml), dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (5,2 ml) e dei crediti a copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione (6,6 ml) a cui si contrappone l'incremento dei crediti per incentivazione interventi in conto termico (euro 26,7 ml), dei crediti a copertura del disavanzo economico relativo al servizio di riempimento di ultima istanza per 807,1 ml e dei crediti di Rse per i contributi spettanti per le attività di Ricerca di Sistema (10,4 ml).

Le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2023, sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accolgono per 151 ml le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad Au quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. Fondo Tesi) e non ancora erogate ai beneficiari.

Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 ml su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017.

La liquidità evidenzia un decremento pari a 309,6 ml dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml), a causa della diminuzione per 350,8 ml dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite.

6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(in migliaia)				
Stato patrimoniale	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2022-2021
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve	80	-3.032	-3.112	-3.890
Riserva di consolidamento	80	80	0	0
Altre riserve	-	-3.112	-3.112	-100
VIII - Utili portati a nuovo	46.544	51.719	5.175	11,12
IX - Utile (perdita) del Gruppo	10.187	22.393	12.206	119,82
Totale patrimonio netto	88.011	102.280	14.269	16,21
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	13	13	0	0,00
2) per imposte, anche differite	133	195	62	46,62
4) altri	51.585	43.413	-8.172	-15,84
Totale fondi per rischi ed oneri	51.731	43.621	-8.110	-15,68
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.306	6.537	231	3,66
D) debiti				
1) Debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	498.247	498.777	530	0,11
3) Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	3.995.102	0	0
4) debiti verso banche	1.823.418	827.999	-995.419	-54,59
di cui esigibili oltre 12 mesi	562.778	22.490	-540.288	-96,00
5) debiti verso altri finanziatori	11.921	0	-11.921	-100,00
6) acconti	18.724	26.507	7.783	41,57
di cui esigibili oltre 12 mesi	5.152	649	-4.503	-87,40
7) debiti vs. fornitori	8.439.997	6.341.598	-2.098.399	-24,86
12) debiti tributari	22.998	27.862	4.864	21,15
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.773	6.377	604	10,46
14) altri debiti	2.548.429	3.409.829	861.400	33,80
- di cui esigibili oltre 12 mesi	1.578	6.822	5.244	332
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	390	17.133	16.743	4.293,08
Totale debiti	17.364.999	15.151.184	-2.213.815	-12,75
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.213	12.343	130	1,06
Risconti passivi	2.367	4.077	1.710	72,24
	14.580	16.420	1.840	12,62
Totale passivo	17.525.627	15.320.042	-2.205.585	-12,58

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2023 è pari a 22,4 ml e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml, per effetto dei maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente dal Gme.

Il patrimonio netto è pari a 102,3 ml, in aumento di 14,3 ml rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano,

le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm.

Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: il decremento di 2,1 mld della voce debiti verso fornitori (da 8,4 mld a 6,3 mld), che accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (1,9 mld);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme (1,2 mld);
- allo SSP (847,2 ml);
- al RID e alla TO (981,5 ml);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di Gme (235,2 ml).

La voce debiti verso banche subisce un calo (da 1,8 mld a 0,8 mld). Tale voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve e a medio/lungo termine. Le posizioni a breve termine sono inerenti prevalentemente ad Au (676,8 ml) e riguardano per 499,9 ml il finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione OCSIT. Il finanziamento in questione, di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza, è il terzo ottenuto da Ocsit per la realizzazione del piano industriale che prevede la costituzione e detenzione delle scorte petrolifere di sicurezza per l'Italia.

Il finanziamento, alla stregua dei precedenti stipulati a partire dal 2014, non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, nel quale confluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

La voce debiti a breve termine include anche le operazioni di Au di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (75 ml), il finanziamento di Au a breve per le necessità di Ocsit, con scadenza non superiore a due mesi (100 ml) e un finanziamento di Gme necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *Market Coupling* (111,8 ml).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (455,1 ml) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gse (264,1 ml) per effetto della chiusura delle linee di credito a breve, della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di Gme (euro 104,1 ml) per effetto prevalentemente del minor controvalore delle importazioni nette relative

all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

I debiti a medio/lungo termine sono costituiti prevalentemente dai margini di garanzia versati dal Gme, ai fini della gestione del *coupling* con scadenza oltre l'anno (21,9 ml).

La voce ha subito un decremento complessivo di 540,3 ml principalmente per effetto del finanziamento di Au in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione Ocsit.

I debiti per obbligazioni sono pari a 498,8 ml e si riferiscono ai debiti per il prestito obbligazionario di durata 7 anni, con scadenza 20 febbraio 2026, stipulato da Au per l'acquisto di scorte petrolifere.

I debiti tributari, pari a 27,9 ml, sono composti principalmente dal debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (17,5 ml).

I debiti tributari si incrementano rispetto all'esercizio precedente per 4,9 ml e tale variazione è data principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da un credito di euro 6 mila nel 2022 ad un debito di euro 9.620 nel 2023, in parte compensato da una riduzione delle ritenute a titolo di sostituto d'imposta (2,1 ml) e dal decremento dei debiti per imposte correnti (3 ml) in seguito al pagamento delle imposte relative all'esercizio precedente e al versamento di acconti d'imposta che hanno compensato il carico tributario dell'esercizio 2023.

Gli altri debiti sono pari a 3,4 mld. L'incremento della voce (861,4 ml) rispetto al valore del 31 dicembre 2022 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef per gli importi da riversare a titolo di extraprofitti, all'incremento dei debiti di Au per somme da erogare ai beneficiari del Fondo Tesi (142,6 ml) ricompresi tra gli Altri debiti di natura diversa, controbilanciati dai minori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (343,4 ml).

Nella voce sono, inoltre, compresi i Debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento – ex Grtn (75 ml), il Gse, il cui saldo è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento.

Nel corso dell'esercizio precedente, ha avuto luogo una ricognizione di tutte le partite rinvenienti dalla ex Grtn, ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere in bilancio, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

I fondi per rischi e oneri si decrementano di 8,1 ml per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

6.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 39 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

Conto economico	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2023- 2022
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	120.624.414	55.062.450	-65.561.964	-54,35
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-231	-47	184	-79,65
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	128	115	-13	-10,16
5) altri ricavi e proventi	1.296.343	1.111.083	-185.260	-14,29
di cui contributi in conto esercizio	25	25	0	0
Totale valore della produzione	121.920.654	56.173.601	-65.747.053	-53,93
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	112.687.903	44.925.030	-67.762.873	-60,13
7) per servizi	876.033	444.058	-431.975	-49,31
8) per godimento di beni di terzi	64.224	55.952	-8.272	-12,88
9) per il personale				
a) salari e stipendi	81.343	89.350	8.007	9,84
b) oneri sociali	22.614	25.265	2.651	11,72
c) trattamento di fine rapporto	5.964	5.934	-30	-0,50
d) trattamento di quiescenza e simili	168	139	-29	-17,26
e) altri costi	2.779	2.847	68	2,45
Totale costi per il personale	112.868	123.535	10.667	9,45
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.180	18.947	2.767	17,10
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.779	8.790	1.011	13,00
c) svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.197	6.906	-14.291	-67,42
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.156	34.643	-10.513	-23,28
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.797.799	1.069.747	4.867.546	128,2
12) accantonamenti per rischi	4.091	3.345	-746	-18,24
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	11.917.580	9.515.884	-2.401.696	-20,15
Totale costi della produzione	121.910.056	56.172.194	-65.737.862	-53,92
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.598	1.407	-9.191	-86,72
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	36.227	81.608	45.381	125,27
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	10	113	103	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	36.217	81.495	45.278	125,02
17) interessi e altri oneri finanziari	-31.287	-54.138	-22.851	73,04
17 bis) utile (perdite) su cambi	2	-2	-4	-200,00
Totale proventi e oneri finanziari	4.942	27.468	22.526	455,81
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	15.540	28.875	13.335	85,81

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.352	-6.482	-1.130	21,11
21) Utile (perdita) dell'esercizio	10.188	22.393	12.205	119,80

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il valore della produzione è passato da 121,9 mld a 56,2 mld, con un decremento pari a 65,7 mld. Tale decremento è dovuto principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (66 mld), dei ricavi per extraprofitti e *price cap* (745,5 ml) e degli altri ricavi relativi all'energia e gas (euro 944,9 ml), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da Csea (2,2 mld) e degli altri contributi (43 ml).

Il decremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei ricavi per: vendita energia e gas da parte del Gme (59,5 mld), ascrivibile sia alla consistente diminuzione dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del gas naturale, che ai minori volumi intermediati; la cessione di energia da parte di Au (5,6 mld) in conseguenza dell'effetto combinato della riduzione delle quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e della riduzione dei prezzi dell'energia.

Il decremento dei ricavi per *extraprofitti* e *price cap* è dovuto prevalentemente all'effetto combinato della diminuzione degli extraprofitti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (904,8 ml) e la rilevazione dei ricavi per *price cap* secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio (159,3 ml). Il decremento degli altri ricavi relativi all'energia e gas è attribuibile prevalentemente ad Au per effetto dell'azzeramento dei ricavi per conguaglio *Load profiling* relativi all'energia rispetto all'esercizio 2022 (818,9 ml).

I contributi dalla Csea sono composti essenzialmente dai contributi che la Cassa eroga a favore del Gse per la copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07 (8,9 mld). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Csea eroga a favore di Rse per attività di ricerca (37,3 ml) ed a favore di Au per il *SII Bonus* e lo *Sportello per il Consumatore energia e ambiente*, comprensivo del settore idrico oltre al *Portale Offerte* (23 ml). L'incremento, che riguarda principalmente il Gse, è legato al maggior fabbisogno della componente ASOS per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

Gli altri contributi si incrementano di 43,1 ml per effetto del consolidamento a partire dal 1° gennaio 2023 della Sfbm e sono costituiti dai contributi *ex lege* dovuti dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai e per la punzonatura delle bombole.

Analogamente i costi della produzione, che si sostanziano in 56,2 mld, presentano una riduzione del -53,92 per cento; in particolare, la posta “per materie prime sussidiarie e di consumo” ha registrato il maggior decremento, pari a -67,8 mld (da 112,7 mld a 44,9 mld).

La variazione è dovuta alla diminuzione: dei costi d’acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme, in relazione all’accettazione da parte del Gme delle offerte di vendita sui mercati dell’energia e del gas, il cui decremento (62,4 mld) è dovuto sia alla diminuzione dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, che ai minori volumi intermediati di energia e di gas (inoltre, va tenuto in considerazione che la Capogruppo non ha effettuato ulteriori acquisti di gas rispetto a quelli effettuati nello scorso esercizio per il servizio di riempimento di ultima istanza disciplinato dal d.l. n. 50/2022 per 4 mld); nonché dei costi per il RID (1,2 mld) in relazione ai prezzi di acquisto dell’energia in diminuzione rispetto all’anno precedente.

La voce costi per servizi è pari a 444,1 ml e registra un decremento di -431.975 ml rispetto all’esercizio precedente. I costi per servizi relativi all’energia (333 ml) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all’energia, addebitati principalmente da Terna alle società Au e Gme. Il decremento rispetto al 2022 (481,4 ml) riguarda:

- Au per 233,4 ml principalmente per effetto dei seguenti fenomeni: decremento, dell’onere *uplif* (186,3 ml), dell’onere per la remunerazione delle disponibilità di capacità produttiva (28,9 ml) e dell’onere per la copertura dei costi di remunerazione del servizio di interrompibilità (8,8 ml);

- Gme per 248 ml e si riferisce ai costi accessori sugli scambi di energia *over the counter* generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN.

Il totale costi per servizi diversi dall’energia pari a 82,6 ml, si incrementa di 23,2 ml rispetto all’anno precedente principalmente per effetto di: l’incremento dei costi per prestazioni professionali (11,1 ml) essenzialmente per la presenza dei costi sostenuti dalla Sfbm (10 ml), società entrata nel Gruppo Gse a partire dal 2023; l’incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (2,8 ml), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi di Au (1,6 ml) e Gme (euro 787 mila); l’incremento dei costi per i servizi di *facility management* (euro 983 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di Au (euro 731 mila) e di Gse (euro 215 mila); l’incremento dei costi per servizi per il personale (euro 994 mila), principalmente di Au

(euro 669 mila) e di Gse (euro 211 mila); l'incremento dei costi della voce di costo residuale Altri servizi (4,9 ml), la cui variazione è dovuta a tutte le società del Gruppo, ma in particolare ad Au (1,2 ml) e a Sfbm (3,1 ml).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico del Gruppo per compensi ai componenti dei Consigli di amministrazione (euro 881 mila) e per i componenti dei Collegi sindacali (euro 224 mila) sono pari complessivamente a euro 1,1 ml. La voce costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a euro 232 mila, di cui euro 175 mila relativi alla revisione legale e euro 57 mila per altri servizi.

Nella voce costi per servizi sono infine ricompresi i costi della Capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (euro 28,4 ml) inerenti principalmente alla capacità di spazio, d'iniezione, di erogazione per euro 24,1 ml e i costi per il trasporto per euro 4,2 ml.

I costi per godimento beni di terzi riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (49,4 ml) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'Ocsit che registrano un incremento di 3,8 ml rispetto all'esercizio precedente. A ciò si contrappone l'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale (12,6 ml nel 2022) in quanto, a seguito della delibera Arera 150/2023/R/gas, il Gse è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2022 (10,7 ml) è da attribuirsi all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, anche a seguito dell'entrata nel Gruppo della Sfbm, alle erogazioni *Una Tantum*, all'aumento delle premialità e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

La voce ammortamenti e svalutazione è pari a 34,6 ml, in diminuzione di 10,5 ml rispetto all'esercizio 2022, principalmente per l'effetto combinato: delle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (14,3 ml), in particolare dalla Capogruppo (15,7 ml), solo in parte compensate dalle maggiori svalutazioni di Au (euro 856 mila)⁵⁴; dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (1 ml) e immateriali (2,8 ml).

⁵⁴ Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, nel caso della Capogruppo, generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

La voce oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 2,4 mld. Tale voce include sopravvenienze passive ed altri oneri diversi di gestione che è la voce che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a 2,6 mld ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli *extraprofitti* (862,1 ml) da corrispondere al Mef in base a quanto disciplinato dall'articolo 15-bis del citato d.l. n. 4/2022 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel. Tale effetto è dovuto sia ad un *trend* negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022. A ciò si contrappone la rilevazione degli oneri per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non rilevati nel precedente esercizio;
- il decremento dei contributi sullo SSP (571,3 ml), dovuto alla diminuzione dei prezzi, nonché sul fotovoltaico (265 ml), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno;
- il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nel 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche (997,7 ml);
- i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (63,1 ml).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente ASOS.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 27,5 ml, in miglioramento rispetto a quelli del 2022 (22,5 ml).

Gli oneri per imposte (6,5 ml) sono costituiti da imposte correnti (6,4 ml), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 379 mila), dall'utilizzo netto di imposte anticipate accantonate in anni precedenti (euro 136 mila) e dall'accantonamento netto di imposte differite (euro 364 mila). Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 22,4 ml e risulta in aumento di 12,2 ml.

6.5 Conto economico consolidato riclassificato

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2023 sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 40 - Conto economico consolidato riclassificato

(in migliaia)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	88.358.653	36.707.103	-51.651.550
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	524.346	490.006	-34.340
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	-86.873
Ricavi per extra profitti e <i>price cap</i>	1.918.476	1.173.213	-745.263
Contributi da CSEA	6.748.963	8.852.608	2.103.645
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.715.583	7.444.579	-15.271.004
Sopravvenienze nette	217.074	174.961	-42.113
Contributi da MASAF misura Parco Agrisolare	0	63.096	63.096
totale	120.588.950	54.924.548	-65.664.402
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	87.702.461	38.501.494	-49.200.967
Contributi per incentivazione fotovoltaico	6.234.018	5.914.387	-319.631
Contributi per GRIN	1.000.883	40.616	-960.267
Costi per extra profitti	1.918.476	1.173.213	-745.263
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.829.728	8.251.687	-14.578.041
Costi di acquisto CB e CV	481.294	446.483	-34.811
Altri costi	422.089	596.660	174.571
Contributi per Autoconsumo e Comunità energetiche	1	8	7
totale	120.588.950	54.924.548	-65.664.402
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	123.452	135.696	12.244
Contributi da CSEA	64.857	68.278	3.421
Altri ricavi e proventi	81.135	131.106	49.971
totale	269.444	335.080	65.636
Costi			
Costo del lavoro	112.866	123.534	10.668
Altri costi operativi	114.967	173.967	59.000
Sopravvenienze passive	492	1.290	798
totale	228.325	298.791	70.466
MARGINE OPERATIVO LORDO	41.119	36.289	-4.830
Ammortamenti e svalutazioni	26.430	31.246	4.816
Accantonamenti per rischi e oneri	4.091	3.636	-455
RISULTATO OPERATIVO	10.598	1.407	-9.191
proventi (Oneri) finanziari netti	4.941	27.468	22.527
RISULTATO ANIE IMPOSTE	15.539	28.875	13.336
Imposte	-5.352	-6.482	-1.130
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	10.187	22.393	12.206

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La tabella rappresenta separatamente le partite passanti, le quali ammontano a 54,9 mld (120,6 mld nel 2022), presentando una variazione negativa di 65,7 mld.

Tale variazione è dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (-51,6 mld), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 (-15,3 mld), e della voce Ricavi per extraprofitti e *price cap*. Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea (2,1 mld).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 36,7 mld, si riferisce:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori di Gme (33,1 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (2,8 mld);
- alle vendite effettuate a RFI (781,2 ml) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (51,6 mld) è da ascrivere principalmente al minor controvalore dell'energia intermedia dal Gme sul mercato elettrico a pronti e a termine (44,1 mld) in conseguenza della sensibile riduzione nel 2023 dei prezzi di negoziazione, con il PUN che risulta passato da 304,0 euro/MWh nel 2022 a 127,2 euro/MWh nel 2023, nonché alla riduzione dei ricavi di Au verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (6,5 mld). Tale ultima diminuzione risulta attribuibile sia alla significativa diminuzione del costo medio unitario di acquisto registrato nel 2023 rispetto al 2022 (-183,6 euro/MWh) e sia ai minori volumi transati da Au (-9,2 TWh) per effetto del passaggio dei consumatori al mercato libero e dell'introduzione per le microimprese, a far data del 1° aprile 2023 del servizio a tutele graduali.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (7,4 mld) accoglie i ricavi della controllata Gme per le vendite di gas effettuate sul mercato del gas naturale (6,9 mld) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (544,5 ml). Il decremento di tale voce (15,3 mld) è dovuto sostanzialmente ai minori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata Gme sul mercato del gas naturale (15,4 mld), in ragione sia del decremento dei prezzi di negoziazione, con quotazioni sui mercati a pronti gestiti dal Gme su base annua al di sotto dei 43,0 euro/MWh (intorno ai 125,0 Euro/MWh nel 2022), sia dei minori volumi negoziati complessivamente sul medesimo mercato del gas naturale (-20,3 TWh).

La voce Ricavi per extraprofitti e *price cap* (1,2 mld) si riferisce agli importi dovuti dagli operatori in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) per 159,3 ml e a due vie (*extra profitti*) per 1 mld.

I contributi da Csea (8,8 mld) sono costituiti essenzialmente dagli importi dovuti al Gse ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020 – 2023.

Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la Csea, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri connessi al Servizio di riempimento di ultima istanza gas (1,1 mld);

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (380,4 ml);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (euro 118,9 ml).

L'incremento della voce contributi da Csea (2,1 mld) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il Gse ed è dovuto ai maggiori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria ASOS in virtù della diminuzione dei ricavi da vendita di energia, che hanno aumentato il fabbisogno Asos malgrado la riduzione degli oneri sostenuti dalla Capogruppo per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili oggetto di copertura. La voce sopravvenienze nette (175 ml) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (514,8 ml) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (343,6 ml) e ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (132,4 ml) e tramite le tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 2012 e successivi (30 ml). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (339,8 ml), da ascrivere principalmente agli oneri di incentivazione del Conto Energia (170,2 ml) e alle somme dovute dal GSE in relazione al meccanismo CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (127,8 ml).

I costi riconducibili alle partite energetiche (54,9 mld) registrano un decremento (65,7 mld) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (49,2 mld), dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (14,6 mld) e dei contributi GRIN (960,3 ml) a seguito essenzialmente dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche.

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (38,5 mld) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del Gme sul MGP e sul MI (33,5 mld), il cui decremento (47,2 mld) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile alla sostanziale diminuzione dei prezzi di negoziazione in Borsa. Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del Gse per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (4,7 mld). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno

registrato un decremento (1,7 mld);

- i costi per acquisto di energia da parte di Au (306 ml) che risultano in diminuzione rispetto al 2022 (280,8 ml).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (8,3 mld) la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul mercato del gas naturale da parte della controllata Gme (6,9 mld), che registra un decremento rispetto allo scorso anno di 15,4 mld in ragione del decremento del prezzo del gas e delle minori quantità intermedie.

La voce altri costi (596,7 ml) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (380,4 ml);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (118,9 ml);
- i costi sostenuti per la realizzazione della misura PNRR Parco Agrisolare (63,1 ml)
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (32,3 ml).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RET. I costi sostenuti per la realizzazione della misura Parco Agrisolare risultano passanti in virtù di apposito accordo stipulato tra il Gse e il Masaf e nel rispetto delle modalità definite dall'Allegato A alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 emessa dal Mef. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

7. CONCLUSIONI

Il Gse è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che nel 2023 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (subentrato al Ministero per la transizione ecologica e, precedentemente, al Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 4 del d.l. 11 novembre 2022, n. 173 e dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22). L'Ente ha il fine di perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo - ucraino (e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post-pandemica. Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale Stato membro.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a., ma di seguito è receduto dall'Organo amministrativo. Nella seduta dell'8 agosto 2023, su favorevole avviso del Collegio sindacale ed all'unanimità, il Consiglio ha preso atto del recesso di un componente, mentre i restanti componenti sono rimasti in carica fino al 31 luglio 2024. Il compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico è stato determinato in euro 192.000, erogato per il 2023 nel minore importo di euro 36.266,67.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2023 è ammontato a 56,5 ml ed ha registrato un incremento di 4 ml rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da circa 676 risorse nel 2022 a 688 nel 2023, al riconoscimento di trattamenti *una tantum*, all'aumento delle premialità e, infine, agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Nel 2023 la Società ha gestito circa 2 ml di contratti (+23 per cento rispetto a circa 1,6 ml dell'anno precedente), oltre 60 TWh di energia incentivata ed ha erogato oltre 15 mld, incentivi principalmente a sostegno delle fonti rinnovabili (circa 11 mld nel 2022). Secondo quanto risultante dal rapporto *“Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023”* (gennaio 2025), che fornisce il quadro statistico ufficiale sulla diffusione e sugli impieghi delle fonti rinnovabili di energia (FER) in Italia, articolati nei tre settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti), la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha raggiunto il picco più elevato rilevato nella serie storica, coprendo il 44 per cento del totale nazionale, anche per effetto della contrazione della produzione da fonti fossili, mentre il solare fotovoltaico si conferma tra le fonti energetiche rinnovabili che garantiscono il principale contributo (26 per cento) alla produzione complessiva lorda di energia elettrica da FER (116,6 TWh, +16 per cento rispetto al 2022), a seguire della fonte idroelettrica (35 per cento del totale). Il rapporto sulle attività 2023, oltre a evidenziare tale sviluppo della produzione da FER, mostra anche una imponente crescita di impianti nell'esercizio, includendo anche il *“Rapporto statistico solare fotovoltaico”* (maggio 2024), che analizza le caratteristiche e la diffusione degli impianti fotovoltaici in Italia, in relazione alla messa in esercizio di circa 371.500 impianti (+77 per cento rispetto al 2022), per una potenza complessiva superiore a 5.200 MW, con un aumento del 109 per cento della potenza installata rispetto al 2022. Sul fronte dell'efficienza energetica sono state attivate circa 100.000 convenzioni relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi hanno superato 380 ml. Quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1 milione di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 500.000 tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati riconosciuti Certificati di Immissione in Consumo (CIC) per un controvalore pari a oltre 85 ml a fronte di una produzione realizzata pari a 327 milioni di Smc.

La percentuale di consumi energetici complessivamente coperti da fonti rinnovabili è stata pari al 19,6 per cento, in lieve crescita rispetto all'anno 2022 (19,1 per cento).

I controlli continuano ad essere disciplinati dal d.m. 31 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011. Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto *“Semplificazioni”*) ha ulteriormente novellato – all'art. 56 - il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Non risulta ancora adottato il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, che avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa. Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la richiamata sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle sole ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, onde ridurre i rischi relativi a future impugnazioni degli operatori, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (in quanto mai formalmente abrogato), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2).

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi ha registrato una ulteriore riduzione sia rispetto al 2021, caratterizzato dagli impatti del *lock down* in esito alla nota vicenda pandemica, che rispetto al 2022. Sono stati complessivamente avviati 1.692 procedimenti di verifica, di cui 878 con sopralluogo e 814 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 885 MW, che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.360 verifiche).

Al riguardo, la Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente le verifiche documentali e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all'ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, altresì, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, specie laddove conseguenti a segnalazioni interne o esterne,

congiuntamente all'efficacia degli accertamenti negativi, garantita dall'adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l'effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori, oltre che per la tutela delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano "Next Generation Eu" ed al PNRR.

L'Ente ha segnalato l'esistenza al 31 dicembre 2023 di 291 ml iscritti in bilancio alla voce "Crediti verso altri", riferiti ad operatori che hanno impugnato i provvedimenti adottati dalla Società a seguito di verifiche effettuate nell'ambito dell'attività di controllo sulla sussistenza e sulla permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento degli incentivi, in considerazione del costante orientamento del Tar Lazio che, per la durata del processo, non ritiene ammissibile agire per via monitoria al fine del recupero degli stessi. A tali fini l'Ente procede alle valutazioni relative alla eventuale svalutazione dei crediti esclusivamente a seguito di pronuncia passata in giudicato, rendicontando a Csea l'ammontare degli oneri per gli accantonamenti effettuati al Fondo Svalutazione Crediti.

In particolare, 25,8 ml di tali crediti sono stati svalutati in quanto relativi a operatori in procedura concorsuale, senza produrre effetti nell'ambito del bilancio dello Stato e sui consumatori mediante potenziali incrementi dei costi della bolletta elettrica.

Nell'ambito delle misure per la sostenibilità ambientale nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali ed europee il Gse si presenta come soggetto non solo attuatore, ma anche promotore dell'efficienza energetica nazionale, nell'ambito degli obiettivi strategici del PNIEC di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività.

Con riferimento al PNRR, alla società è stata affidata la gestione di otto misure (tra cui quelle relative a: "Parco Agrisolare", "Sviluppo agrivoltaico", "Incentivazione del biometano", "Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile", "Infrastrutture di ricarica elettrica", "Teleriscaldamento", "Transizione 5.0"), per le quali sono stati stanziati oltre 12 mld (cui si aggiungono le risorse proprie destinate alle medesime finalità per complessivi 18,5 mld). Si evidenzia al riguardo che, normalmente, il Gse opera come delegato dell'amministrazione centrale (in particolare, i ministeri competenti), la quale dunque resta, in

tali ambiti, responsabile della programmazione e dell'attuazione dei controlli. In particolare, l'attività ha riguardato il supporto tecnico al Mase in materia di sviluppo del biometano e nella verifica di ammissibilità delle domande relative ai progetti di sviluppo delle reti di teleriscaldamento efficienti (con 40 ammissioni al finanziamento per un controvalore economico di 162 ml), nonché al Masaf per la realizzazione di parchi agricoli installati su edifici ad uso produttivo.

L'andamento del contenzioso si presenta in contrazione rispetto al precedente esercizio (i giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 sono 3.482, a fronte dei 3.962 del 2022 e, tra i giudizi definiti nell'anno, 1.007 hanno registrato esito positivo per oltre l'88 per cento del totale). Il settore è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

La giurisprudenza della Corte dei conti si è pronunciata in ordine alla responsabilità di varie società e dei loro amministratori per il danno conseguente all'indebita percezione di contributi erogati dal Gse, come titoli di efficienza energetica (Tee) o certificati bianchi (Cb).

La Corte di Giustizia (sezione IV, sentenza 1° agosto 2025, causa C-514/23, *Tiberis Holding Srl*), in sede di rinvio pregiudiziale da parte del Consiglio di Stato relativamente alla disciplina degli incentivi c.d. negativi da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica, ha statuito l'irricevibilità della domanda, in quanto lo specifico programma italiano di sostegno è stato ritenuto indissolubilmente legato al funzionamento del regime di aiuti di Stato che la Commissione aveva già dichiarato compatibile con il mercato interno.

Si attendono le pronunce della stessa CGUE circa la compatibilità con il diritto eurounitario della normativa nazionale relativa agli *extraprofitti* ed agli incentivi *a due vie*.

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse ha dovuto tenere conto dell'incremento dei prezzi delle materie prime, in un'ottica di mitigazione degli effetti negativi sull'economia nazionale, le imprese e le famiglie (in tal senso, cfr. il d.lgs. n. 199 del 2021) e del fatto che nonostante il progressivo allentarsi delle pressioni esercitate dalla crisi energetica mondiale ed il forte calo dei prezzi rispetto ai livelli *record* raggiunti nel corso dell'esercizio 2022, il settore energetico, la geopolitica e l'economia mondiale hanno continuato ad essere

caratterizzati dall'incertezza. I vari provvedimenti e misure agevolative adottati nel 2023 sono stati volti a stabilizzare l'onda lunga dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino e la spinta inflattiva dei prezzi delle principali *commodity*.

In relazione a quanto previsto dall'art. 15-bis del d.l. n. 4/2022, cosiddetta "norma extra profitti", il Gse, a partire dal 2022, ha raccolto e versato all'entrata del bilancio dello Stato circa 1,5 mld. Le correlate attività ad oggi sono sospese in attesa della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione Europea, in sede di rinvio pregiudiziale.

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2023 il patrimonio netto si è incrementato di 10,6 ml, per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo. Circa l'aspetto economico, il 2023 è stato un anno che la Società considera *record*, avendo realizzato un utile pari a circa 15,6 ml (in aumento di 9,8 ml rispetto all'anno precedente), con una redditività pari a circa il 22 per cento; a livello consolidato, grazie anche al contributo delle tre società controllate Acquirente Unico - Au Spa., Gestore dei Mercati Energetici - Gme Spa e Ricerca sul Sistema Energetico - Rse Spa, il Gruppo ha registrato un fatturato di 56,2 miliardi ed un utile di 22,4 ml.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano a 15 mld, registrando un decremento di 3,7 mld rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione dei ricavi da vendita energia (5,2 mld) e degli altri ricavi (697 ml), in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea e da altre istituzioni (2,2 mld).

I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh contro i 304 euro/MWh nel 2022.

La voce del conto economico "altri ricavi" presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a 697 ml. Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli *extraprofitti* dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (905 ml), in parte compensati dall'iscrizione dei ricavi per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio, e da un aumento dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (210,7 ml). I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 4,9 mld, diminuiscono di circa 6,4 mld. Mentre

i costi per servizi, pari a 60,7 ml, registrano un aumento di 28 ml rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (11,4 ml), che pure registra un decremento. Il risultato della gestione caratteristica mostra un saldo negativo di 12,7 ml, con una variazione negativa di 12,2 ml rispetto al risultato del 2022.

Nel 2023 è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (Sfbm), con effetti principali, al 31 dicembre 2023, consistenti nella rilevazione di impianti e macchinari, di rimanenze di magazzino, di crediti verso clienti e di disponibilità liquide, che hanno trovato contropartita in un esborso finanziario di circa 30 ml.

Per quanto concerne il Gruppo, il valore della produzione (56,2 mld), presenta una flessione negativa (per 65,7 mld), dovuta principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (66 mld), dei ricavi per *extraprofitti* e *price cap* (745,5 ml) e degli altri ricavi relativi all'energia e gas (944,9 ml), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da Csea (2,2 mld) e degli altri contributi (43 ml).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 22,4 ml ed i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml, per effetto dei maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente dal Gme. Il patrimonio netto è pari a 102,3 ml, in aumento di 14,3 ml rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano, le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm, acquistata da Au a far tempo dal 1° gennaio 2023.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2023**



Lettera all’Azionista.....	1
Organi sociali del GSE.....	4
Poteri degli organi sociali del GSE	5
Corporate governance.....	5
Organo di Amministrazione	5
Consiglio di Amministrazione	6
Presidente.....	6
Amministratore Delegato	7
Management del GSE	8
Bilancio d’esercizio	9
Relazione sulla gestione del GSE.....	10
Il profilo	10
Dati di sintesi ed evoluzione del volume dei principali meccanismi gestiti	12
Scenario di riferimento	13
Eventi di rilievo dell’anno e nuove attività.....	23
Attività del GSE	27
Risultati economico-finanziari	81
Conto consuntivo in termini di cassa	93
Rapporto sui risultati	99
Rapporti con le società controllate	101
Informativa sulle parti correlate.....	102
Risorse umane	103
Investimenti	107
Sistema dei controlli.....	111
Rischi e incertezze	119
Informazioni ai sensi del Codice Civile.....	123
Evoluzione prevedibile della gestione	123
Schemi di bilancio d’esercizio	126
Nota Integrativa al bilancio d’esercizio	131
Struttura e contenuto del bilancio	131
Principi contabili e criteri di valutazione	132
Altre informazioni ai sensi dell’articolo 2427 del Codice Civile	136
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	138



Stato Patrimoniale attivo	141
Stato Patrimoniale passivo	153
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	163
Conto Economico	169
Rendiconto Finanziario	182
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	182
Proposta di destinazione degli utili.....	183
Attestazioni.....	184
Bilancio consolidato	185
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE.....	186
Premessa	186
Il profilo del Gruppo GSE.....	186
Dati di sintesi del Gruppo GSE	189
Attività svolte nell'esercizio dalle società del Gruppo	190
Risorse umane	210
Investimenti del gruppo.....	215
Ricerca e sviluppo	217
Rischi e incertezze	217
Informativa sulle parti correlate.....	225
Ulteriori informazioni	225
Informazioni ai sensi del Codice Civile	226
Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE	228
Evoluzione prevedibile della gestione	238
Schemi di bilancio consolidato.....	243
Nota Integrativa al bilancio consolidato.....	248
Struttura e contenuto del bilancio	248
Principi contabili e criteri di valutazione	249
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	255
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	255
Stato Patrimoniale attivo	259
Stato Patrimoniale passivo	270
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	281
Conto Economico	287



Rendiconto Finanziario	299
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	300
Attestazioni.....	302
Glossario.....	303



Lettera all'Azionista

Caro Azionista,

negli ultimi anni, il contesto energetico sta attraversando continui cambiamenti. L'aumento degli investimenti in energie rinnovabili e in misure di efficienza energetica e della mobilità sostenibile, infatti, risulta sostenuta non solo dagli obiettivi climatici di decarbonizzazione, ma anche dalla necessità di garantire al Paese l'indipendenza dai combustibili fossili e la sicurezza energetica. Ciò rappresenta un grande stimolo ad accelerare il percorso verso la transizione energetica.

Nel 2023 il GSE ha attuato una vera e propria "transizione nella transizione", trasformando il proprio ruolo da soggetto attuatore a soggetto promotore e facilitatore della transizione energetica, attraverso la semplificazione, la tempestività, il confronto con gli operatori, il dialogo e l'assistenza, al fine di rendere efficaci e amplificare gli effetti delle misure di sostegno allo sviluppo sostenibile sul territorio. Nel corso dell'anno, infatti, il GSE ha avviato una serie di iniziative volte ad innalzare gli standard qualitativi dei servizi erogati. La Società ha potenziato la propria capacità di stare al fianco degli enti territoriali oltre che delle imprese e dei cittadini tutti. Si sono moltiplicate le occasioni di incontro, di divulgazione e di relazione, al fine di rendere più chiare al mercato le modalità di accesso agli strumenti di incentivazione, anche con l'introduzione di nuove iniziative di comunicazione e l'attivazione di nuovi canali di contatto, quali webinar tematici e sportelli virtuali. Gli utenti formati e informati nel 2023 sono stati oltre 40 mila.

Sempre in quest'ottica di promozione, a settembre 2023 è partito il Roadshow: "Diamo Energia al Cambiamento". Un'iniziativa che ha l'ambizione di toccare con varie tappe tutte le regioni del Paese, con lo scopo di raccontare a studenti, imprenditori, associazioni di categoria, Camere di Commercio, amministratori e sindaci, tecnici e liberi professionisti, le opportunità di sviluppo legate alla transizione energetica e i meccanismi di incentivazione messi a disposizione dal GSE per garantire ai territori un percorso che sappia coniugare la decarbonizzazione, la neutralità tecnologica, la sicurezza energetica e, non ultimo, lo sviluppo economico.

Inoltre, il GSE, in qualità di soggetto a supporto delle Istituzioni, ha realizzato diverse partnership con importanti realtà del Paese mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa e la partecipazione a diverse collaborazioni, al fine di costruire percorsi congiunti nello sviluppo sostenibile.

A livello interno, il GSE ha effettuato una profonda riprogettazione dei modelli operativi, anche attraverso una modifica dell'assetto organizzativo della Società, indirizzata alla razionalizzazione e alla semplificazione dei processi e delle procedure. Con la riorganizzazione, è stato eliminato il modello



dipartimentale, trasferendo il controllo delle attività in capo alle Direzioni, che si sono evolute in linea con le strategie aziendali e rafforzato il presidio, sia delle attività deputate a sviluppare un dialogo con gli operatori, sia di quelle a maggiore specializzazione tecnico-operativa, anche in ambito PNRR. La semplificazione dei processi e dei modelli adottati ha permesso di ottenere la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e la minimizzazione degli oneri burocratici a carico degli operatori, sia in fase di qualifica che di gestione operativa degli impianti. Gli obiettivi di efficientamento, che la Società si è posta, sono stati raggiunti con successo e hanno agevolato gli investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di soluzioni per l'efficientamento energetico. Tra l'inizio e la fine del 2023 i tempi di lavorazione delle pratiche relative al Conto termico hanno visto una riduzione del 25% (passando da 20 giorni a 15 giorni), quelli relativi alle pratiche legate al fotovoltaico si sono quasi dimezzati (da 87 giorni a 47 giorni) mentre, la lavorazione dei procedimenti relativi alle altre fonti rinnovabili ha visto una riduzione media dei tempi pari a circa il 70% (da 116 giorni a 37 giorni). La gestione delle modifiche tecniche degli impianti in esercizio ha, infine, registrato una riduzione dei tempi del 73%. In nove mesi sono state azzerate tutte le istanze in giacenza a marzo 2023 (circa 77.000) e sono state create le condizioni per mantenere i livelli di efficienza e di tempestività raggiunti, anche in futuro. Il GSE, consapevole dell'importanza della percezione degli utenti sulla qualità dei servizi, ha avviato delle azioni per misurare la Customer Satisfaction. Dalle indagini è emersa un'evoluzione positiva della valutazione dei servizi erogati dal GSE. In particolare, la maggior soddisfazione degli utenti evidenzia un miglioramento nei tempi di risposta, nella valutazione del personale tecnico, nella chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite e nel servizio di assistenza del customer care.

Il GSE gestisce ad oggi 28 meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e della mobilità sostenibile. Nel 2023 le convenzioni gestite sono aumentate del 23% rispetto al 2022 (circa 2 milioni di convenzioni rispetto a circa 1,6 milioni dell'anno precedente). Inoltre, nel corso dell'anno, tramite il GSE sono stati riconosciuti oltre 15 miliardi di euro di incentivi principalmente a sostegno delle fonti rinnovabili. Sul fronte dell'efficienza energetica, sono state attivate circa 100 mila convenzioni relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi maturati hanno superato i 380 milioni di euro. Quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1 milione di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 500 mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati riconosciuti certificati di immissione in consumo per un controvalore pari a oltre 185 milioni di euro a fronte di una produzione realizzata pari a 327 milioni di Smc.



Relativamente allo sviluppo di nuove attività, al GSE è stata affidata la gestione di sette misure PNRR per le quali sono stati stanziati circa 8,5 miliardi di euro. Per lo sviluppo del “Teleriscaldamento”, è stato indetto il bando che ha messo a disposizione 200 milioni di euro e che ha visto l’invio di domande per un risparmio equivalente previsto di circa 73.000 TEP/anno¹. Nel corso del 2023 sono stati ammessi 40 progetti per un controvalore economico di 162 milioni di euro. Relativamente alla misura “Parco Agrisolare”, a fine 2023 hanno terminato i lavori 1.272 soggetti per un controvalore economico di risorse spettanti pari a 63 milioni di euro. Con la prima procedura relativa alla misura “Sviluppo Infrastrutture di Ricarica centri urbani e superstrade” il GSE ha finanziato l’installazione di 4.700 infrastrutture di ricarica nei centri urbani. Attraverso le misure dedicate allo “Sviluppo del Biometano” e alle “Pratiche Ecologiche”, sostenute nel complesso con 1,9 miliardi di euro, saranno erogati incentivi che permetteranno di aumentare, entro il 30 giugno 2026, la produzione di biometano di almeno 2,3 miliardi di metri cubi, destinato non solo al settore dei trasporti ma anche ad altri usi, consentendo di rispondere alla domanda crescente di decarbonizzazione dell’industria, in particolare i settori Hard To Abate. Nel corso del 2023 sono stati ammessi 111 progetti per una capacità complessiva di 55.589 Smc. Il GSE è, inoltre, il soggetto attuatore della misura dedicata allo sviluppo delle “Comunità Energetiche e Configurazioni di Autoconsumo” sostenuta con 2,2 miliardi di euro e di quella dell’“Agrivoltaico” finanziata con 1,1 miliardi di euro.

In relazione a quanto previsto dall’art. 15 bis del D.L. 4/2022, cosiddetta norma extraprofitti, il GSE, a partire dal 2022, ha raccolto e versato all’Entrata del Bilancio dello Stato circa 1,5 miliardi di euro. Al momento le attività sono sospese in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia dell’Unione Europea e del Consiglio di Stato. Sotto il profilo economico, il 2023 è stato un anno “record” per la Società, che ha realizzato un utile di oltre 15 milioni di euro (in aumento di quasi 10 milioni rispetto al 2022), con una redditività pari a circa il 22%. A livello consolidato, grazie al contributo delle società controllate, AU, GME ed RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di oltre 56 miliardi di euro e un utile di oltre 22 milioni di euro. In conclusione, la Società è pronta ad accettare le nuove sfide che l’attendono nel 2024, sia attraverso lo sviluppo delle attività consolidate, che a rafforzare il proprio impegno nell’implementazione delle manovre utili al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione posti dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), in stretto coordinamento con le Istituzioni di riferimento.

Il Presidente

Paolo Arrigoni

L’amministratore Delegato

Vinicio Mosè Vigilante

¹ TEP/anno: tonnellate equivalenti di petrolio in un anno.



Organi sociali del GSE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Ing. Paolo Arrigoni

Amministratore Delegato

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Consiglieri di Amministrazione

Avv. Caterina Belletti

Dott.ssa Roberta Toffanin

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Gabriele Mello Rella

Sindaci effettivi

Dott.ssa Patrizia De Luca

Dott. Roberto Moreno

Sindaci supplenti

Dott.ssa Alessandra Grimaldi

Prof. Fabio Verna

CORTE DEI CONTI

Magistrato Delegato

Pres. di sezione Roberto Benedetti

Sostituto del Magistrato Delegato

Cons. Maria Teresa D'Urso

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.



Poteri degli organi sociali del GSE

Corporate governance

La struttura di governance adottata dal GSE S.p.A. è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza: i) di un organo amministrativo che gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale; ii) di un organo di controllo, il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; iii) dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle modificazioni dello Statuto sociale, eccettuati gli adeguamenti a disposizioni normative.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), già Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 11 novembre 2022 n. 173.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 7, lett. b), del D.L. 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, e dell'articolo 4, comma 3, del D.L. 11 novembre 2022, n. 173, convertito dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204, i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al bilancio.

Organo di Amministrazione

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.



Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale la Società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

L'articolo citato stabilisce, inoltre, che, quando l'amministrazione della Società è affidata all'Amministratore Unico, al medesimo spettano, ove non espressamente indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo stesso Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023, la Società è stata gestita da un Amministratore Unico, investito di tutti i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o dallo Statuto sociale. Al fine di favorire un'efficace ed effettiva azione di controllo sull'attività della Società da parte degli organi deputati, le determinazioni dell'Amministratore Unico sono state assunte in occasione di riunioni con il Collegio Sindacale e il Magistrato Delegato, durante le quali, sono stati redatti verbali trascritti nel libro delle determinazioni dell'Amministratore Unico.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 9 marzo 2023, in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte dal GSE, anche attraverso le società direttamente e indirettamente controllate dalla stessa, tenuto, altresì, conto dei nuovi compiti attribuiti alla Società da disposizioni normative, ha deliberato l'integrazione dell'Organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, fino alla scadenza del mandato dell'Amministratore in carica, ossia alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, per Statuto sociale, i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni.

Il Presidente verifica l'attuazione delle delibere consiliari e presiede l'Assemblea.



In coerenza con quanto deliberato nell'Assemblea ordinaria del 24 marzo 2023, al Presidente sono attribuite deleghe nelle seguenti materie: i) supervisione delle attività di controllo interno; ii) relazioni istituzionali; iii) comunicazione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è investito, in base alla deliberazione consiliare del 10 marzo 2023, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale e dalla succitata deliberazione.

All'Amministratore Delegato spetta, altresì, nei limiti della delega medesima, la rappresentanza della Società.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sugli atti di maggiore rilevanza posti in essere nell'esercizio delle rispettive deleghe.



Management del GSE²

DIREZIONE FONTI RINNOVABILI	Dott. Luca Barberis
DIREZIONE MERCATI, SOSTENIBILITA' E STUDI	Dott. Emanuele Del Buono
DIREZIONE RICONOSCIMENTO INCENTIVI E TITOLI	Ing. Attilio Punzo
DIREZIONE EFFICIENZA ENERGETICA	Dott. Gennaro Niglio
DIREZIONE LEGALE, REGOLATORIO, ISTITUZIONALE E COMUNICAZIONE	Dott.ssa Rosaria Tappi
DIREZIONE RISORSE UMANE, SISTEMI E PIANIFICAZIONE	Dott.ssa Antonella Massari
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E BILANCIO	Dott. Giorgio Anserini
MACRO-FUNZIONE AFFARI SOCIETARI, SICUREZZA E APPALTI	Avv. Cosimo Danilo Raimondi
MACRO-FUNZIONE VERIFICHE E MODIFICHE TECNICHE	Ing. Daniele Bacchiocchi
MACRO-FUNZIONE PROMOZIONE E ASSISTENZA	Dott. Stefano Santelli Brilli
MACRO-FUNZIONE FATTURAZIONE ENERGY	Dott. Guido Colacicchi
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	Dott. Sergio Sansone
FUNZIONE FINANZA	Dott. Giuseppe Guglielmi

² Struttura organizzativa in vigore dal 1° gennaio 2024.



Bilancio d'esercizio

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
2023**



Relazione sulla gestione del GSE

Il profilo

Il GSE è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico che la Società svolge in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MASE. Il GSE è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB), promuove la produzione di energia termica da fonte rinnovabile. Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA) le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata. Esercita, inoltre, per conto del MEF, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni.

Il GSE garantisce, altresì, il proprio supporto al MASE e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Elabora scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

Il GSE, in qualità di Controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito essenzialmente il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i consumatori che ancora beneficiano del regime di Maggior Tutela; di gestire, per conto dell'ARERA e attraverso lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, i reclami e le segnalazioni, nonché di svolgere la funzione conciliativa e quella informativa verso i clienti finali circa i loro diritti e la normativa applicabile; di svolgere l'attività di gestione del Sistema Informativo Integrato (SII).



La Società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT svolge altresì le attività relative al fondo benzina. La società Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM S.p.A. (SFBM), acquisita da AU con efficacia a far data del 1° gennaio 2023, svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica delle bombole metano per autotrazione installate nel parco auto e autobus alimentato a metano circolante in Italia ed alla loro sostituzione.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) cui è affidata la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale e dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e di quella per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (Bacheca PPA).

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) cui è affidato il compito di svolgere attività di ricerca nel settore elettro-energetico con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. La Società esercita attività congiunte con il sistema produttivo nazionale, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori al fine di valorizzare un collegamento strutturale con il sistema produttivo. Fornisce, inoltre, supporto alle Istituzioni (ministeri, in particolare MASE, ARERA, regioni ed enti locali), effettuando analisi di scenari energetici e studi specialistici su numerose tematiche del sistema elettrico ed energetico.



Dati di sintesi ed evoluzione del volume dei principali meccanismi gestiti

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2021	2022	2023
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	15.406,2	18.497,8	15.041,1
Margine operativo lordo	22,3	17,8	8,0
Risultato operativo	1,8	(0,5)	(12,7)
Utile netto	8,1	5,8	15,6
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	106,1	106,4	115,3
Capitale Circolante Netto	(491,9)	3.207,4	2.901,6
Fondi	(30,9)	(29,9)	(23,7)
Patrimonio netto	59,7	60,5	71,0
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(476,4)	3.223,4	2.922,2
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	17,9	18,3	26,7
Consistenza media del personale	658	676	688
Consistenza del personale al 31 dicembre	666	690	691
ROE	13,6%	9,6%	21,9%

Evoluzione del volume dei principali meccanismi gestiti

Meccanismi	Indicatore	2021	2022	2023
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite	548.942	548.504	548.118
FER (ai sensi dei DD. MM. 6 luglio 2012 e successivi)	Convenzioni gestite	6.318	6.775	7.271
GRIN (D.M. 6 luglio 2012)	Convenzioni gestite	1.005	999	969
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.816	2.772	2.752
RID	Convenzioni gestite	69.733	194.337	395.763
SSP	Convenzioni gestite	819.822	897.688	1.076.804
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	1.121	774	1.030
Conto Termico	Convenzioni sottoscritte	102.213	81.645	99.840
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,2	2,6	2,7



Scenario di riferimento

CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale nel 2023 ha continuato a crescere in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale³ mostrano un tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) per il 2023 del 3,1% in lieve flessione rispetto alla crescita registrata nell'anno precedente (+3,3%). Medesimi livelli sono stimati per il 2024 con prospettive di crescita, tuttavia, inferiori rispetto alla media storica (2000-2019). Le prospettive economiche internazionali restano, infatti, caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto tra Russia e Ucraina, ancora lontano da una soluzione, e allo scoppio di nuove tensioni in Medio Oriente e a condizioni finanziarie meno favorevoli. L'attività economica e le politiche monetarie continuano ad essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7% a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali costituiscono, infatti, un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi anni. La prolungata persistenza dell'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili come i beni energetici e alimentari, ha inoltre, continuato a logorare i redditi reali e a prolungare le aspettative di una politica restrittiva per i prossimi mesi.

Nell'Eurozona, dopo la discreta crescita del primo trimestre dell'anno (1,2% su base annuale) guidata da un mercato del lavoro resiliente e da una robusta domanda per servizi, a partire dal secondo trimestre si sono susseguiti periodi di stagnazione, con la Germania, un tempo economia più forte dell'area, ora tra le nazioni con maggiori difficoltà. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre⁴ per l'area dell'Euro, confermano un rallentamento della crescita su base annua del PIL in termini reali dello 0,6% nel 2023, per poi risalire allo 0,8% nel 2024 e raggiungere l'1,5% nel biennio 2025 - 2026. A fronte di una prolungata inflazione di fondo oltre le attese, durante l'anno la BCE ha innalzato rapidamente i propri tassi di interesse di riferimento con impatti che hanno colpito particolarmente il comparto industriale e, in maniera più ritardata, i consumi privati. In particolare, nella riunione di settembre 2023 i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi

³ World Economic Outlook Update, January 2024.

⁴ Banca Centrale Europea (BCE), Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema, dicembre 2023.



presso la banca centrale hanno raggiunto rispettivamente 4,00%, 4,50% e 4,75%, poi riconfermati nella medesima misura nelle successive riunioni di ottobre e dicembre 2023.

Con riferimento all'Italia⁵, il contesto macroeconomico risulta in una fase di stallo, con una crescita stimata del PIL piuttosto contenuta, pari nel 2023 a +0,7% e nel 2024 a +0,6%, fortemente influenzata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati. Dopo aver ristagnato nella seconda metà del 2023, l'attività economica dovrebbe tornare a rafforzarsi gradualmente nel corso del 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. L'inflazione, invece, segna un significativo rallentamento in presenza di un accentuato calo tendenziale dei prezzi dei beni energetici, esteso poi anche agli altri beni industriali e ai servizi. Le stime, infatti, prevedono in media un'inflazione pari al 5,9% per il 2023 e una rapida flessione negli anni successivi.

CONTESTO ENERGETICO

Spinta alla transizione energetica – attività internazionali e nazionali

Negli ultimi anni, il contesto energetico sta attraversando una fase di continui e profondi cambiamenti. La necessità di aumentare gli investimenti in energie rinnovabili e in misure di efficienza energetica risulta sostenuta non solo dagli obiettivi climatici di decarbonizzazione, ma anche dall'opportunità di garantire l'indipendenza dai combustibili fossili che espongono i Paesi a rischi di approvvigionamento legati ad eventi di natura geopolitica o collegati a tensioni sui mercati internazionali. Ciò sta rappresentando un forte stimolo ad accelerare nel breve, medio e lungo termine, il percorso di transizione energetica.

Sul fronte del contesto internazionale, infatti, alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi a Dubai a dicembre 2023 (COP28), è stato raggiunto un accordo per accelerare la riduzione delle emissioni in vista della neutralità carbonica entro il 2050. Con l'intento di sostenere interventi urgenti l'accordo prevede il graduale abbandono dei combustibili fossili e una riduzione del 43% delle emissioni globali entro il 2030. I leader del mondo si sono altresì impegnati a triplicare la capacità di produzione di energie rinnovabili e a raddoppiare l'efficienza energetica entro il medesimo anno.

A livello europeo, la Commissione europea ha proseguito la messa a terra del Green Deal, mirando a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero. Il piano REPowerEU avviato a maggio 2022 sta contribuendo a definire nuove politiche e interventi per risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico continentale. Nel corso del 2023, è stata avviata la prima gara d'appalto per gli acquisti congiunti di gas nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia. La

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1/2024.



Commissione ha lanciato il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas e il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva sulle energie rinnovabili, innalzando l'obiettivo vincolante dell'UE al 2030 a un minimo del 42,5% dei consumi da soddisfare con le energie rinnovabili.

Rilevante anche il piano industriale del Green Deal, presentato dalla Commissione Europea nel febbraio 2023, volto a rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica creando un contesto più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'UE per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette.

Il 28 novembre 2023 la Commissione Europea ha proposto una proroga di 12 mesi delle misure di emergenza per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e la resilienza del mercato ed in particolare le misure di solidarietà del gas (Regolamento UE 2023/2919), il meccanismo di correzione del mercato (Regolamento UE 2023/2920), le norme relative alla concessione di autorizzazioni per progetti di energia rinnovabile (Regolamento UE 2024/223). La loro applicazione è stata concordata dal Consiglio dell'Unione Europea a fine dicembre 2023.

Sul fronte nazionale, a inizio luglio 2023, è stata trasmessa dal MASE alla Commissione europea la proposta di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che individua gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercati e competitività. Tale proposta sarà oggetto di finalizzazione entro giugno 2024.

Sul fronte normativo, vari sono stati i provvedimenti e le misure del 2023, tesi a stabilizzare l'onda lunga dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino e alla spinta inflattiva dei prezzi delle principali commodity, al fine di proteggere consumatori e imprese e mitigare l'impatto delle ripercussioni delle persistenti crisi geopolitiche. Tra le misure previste figurano il rafforzamento degli strumenti a tutela dei clienti vulnerabili quali i bonus sociali elettricità e gas e il bonus elettrico per il disagio fisico, le nuove disposizioni per un passaggio graduale al mercato libero, la conferma per il secondo trimestre 2023 delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale.

In linea con gli indirizzi della Commissione europea in materia di sicurezza energetica, sono proseguiti gli interventi per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, diversificare le fonti, assicurare un elevato riempimento degli stoccaggi nazionali, aumentare la capacità di rigassificazione e valorizzare la produzione nazionale di gas naturale.

Un'importante spinta verso la transizione energetica è costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il PNRR che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40% dei Euro

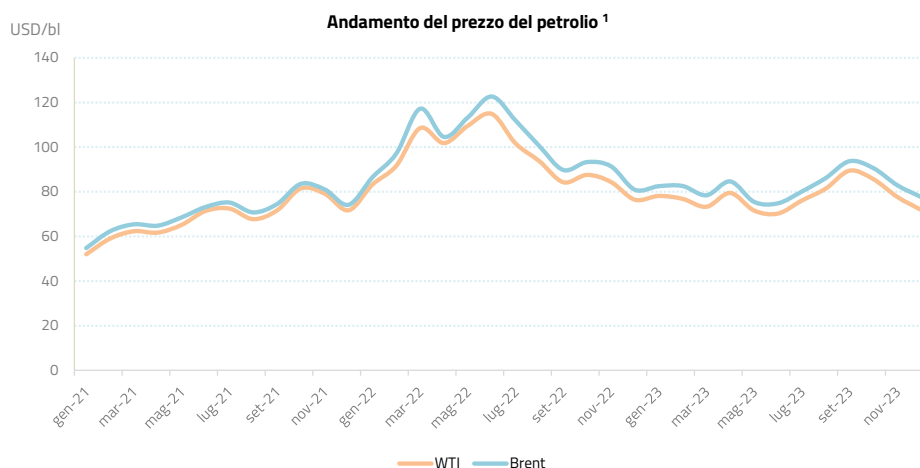


192 miliardi di investimenti complessivi, rappresentando uno strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, che richiedono e prevedono però anche altre misure. Il GSE è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l'implementazione di diverse misure correlate al PNRR tra cui Parco Agrisolare, Agrivoltaico, biometano, configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, infrastrutture di ricarica elettrica, Teleriscaldamento e altri).

Andamento dei prezzi delle commodity energetiche

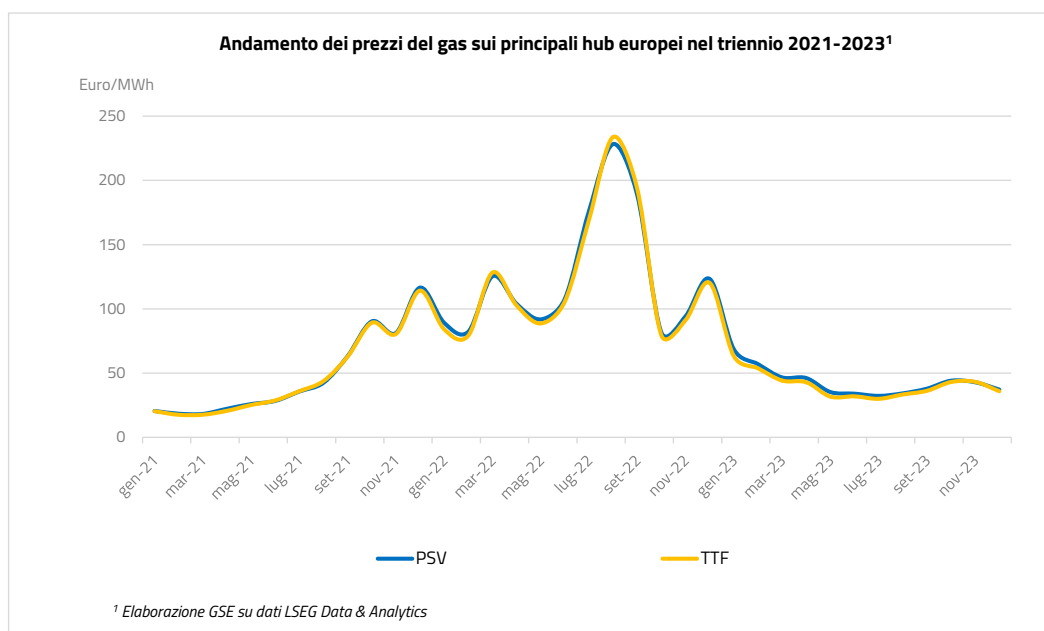
Alcune delle pressioni esercitate dalla crisi energetica mondiale si sono allentate, ma il settore energetico, la geopolitica e l'economia mondiale continuano a essere caratterizzati dall'incertezza ed il rischio di ulteriori perturbazioni permane. Come in precedenza illustrati, ai continui scontri in Ucraina, oltre un anno dall'invasione russa, si è aggiunto il rischio di un conflitto di lunga durata in Medio Oriente e una situazione a livello macroeconomico resa complessa dall'impennata inflazionistica che non risparmia neppure il settore energetico. I prezzi all'ingrosso delle commodity si presentano, infatti, ancora elevati, sebbene in forte calo rispetto ai livelli record raggiunti nel 2022 ed in particolare dopo l'avvio del conflitto russo-ucraino. Per quanto riguarda i mercati petroliferi, la quotazione media del Brent ha segnato una contrazione del 18,2% su base annuale, passando da 100,8 USD/bl del 2022 a 82,5 USD/bl del 2023. Anche il West Texas Intermediate (WTI) ha perso oltre il 18%, chiudendo in media a 77,6 USD/bl (dai 94,8 USD/bl del 2022).

Per tutta la metà dell'anno, il mercato ha seguito un trend moderatamente ribassista con una quotazione media nei primi quattro mesi dell'anno poco al di sopra degli 82,0 USD/bl e nel bimestre maggio-giugno 2023 con un livello medio pari a 75,2 USD/bl, nonostante l'ulteriore taglio alla produzione operato dall'OPEC Plus che, da fine 2022, ha progressivamente ridotto la propria produzione per cercare di arginare la caduta dei prezzi osservata a partire dalla seconda metà del 2022 e proseguita nella prima parte del 2023. A partire da luglio 2023, però, si è osservato un costante rialzo delle quotazioni, frutto di un ulteriore impegno comunicato dall'OPEC Plus per ridurre ulteriormente l'estrazione di petrolio, con i tagli più accentuati operati da Arabia Saudita (1 milione di b/g) e Russia (500 mila b/g) e di problemi tecnici e politici che hanno interessato numerosi pozzi petroliferi in Africa, America Latina e Asia. La quotazione media mensile di settembre 2023 è risalita quindi a 93,7 USD/bl. Il quarto trimestre del 2023 è stato nuovamente caratterizzato da una riduzione delle quotazioni internazionali del petrolio, rientrate sui livelli osservati prima degli aumenti estivi in un contesto contraddistinto da un netto aumento della produzione e del commercio di petrolio dei paesi non-OPEC, che ha compensato sia la contrazione dell'offerta da parte dei paesi dell'OPEC Plus, sia l'aumento della domanda energetica cinese.

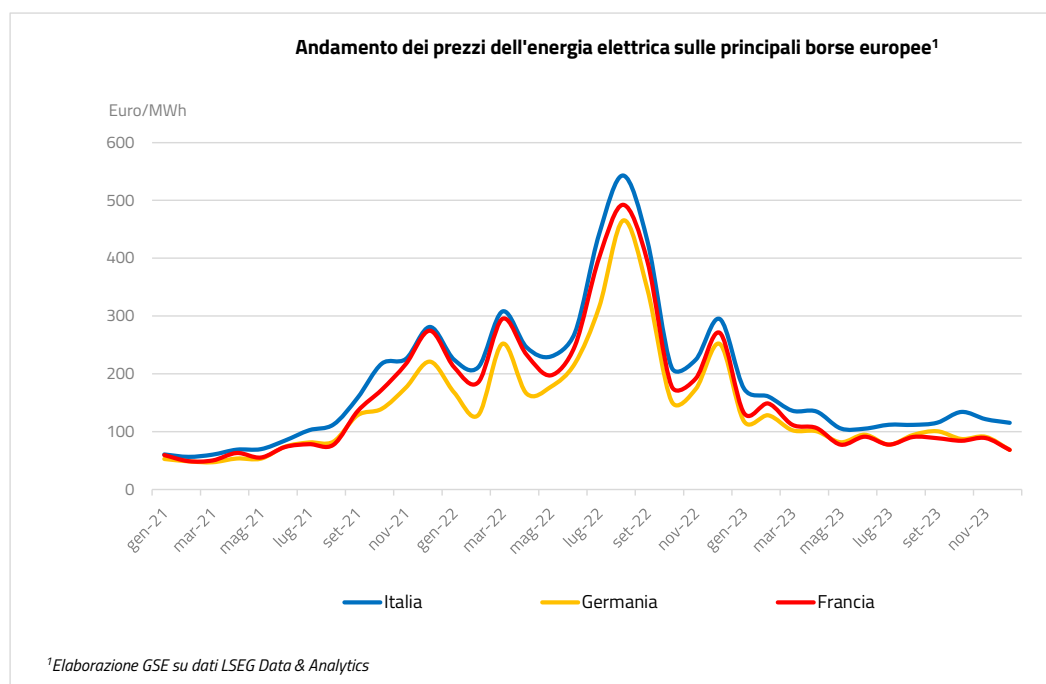


¹Elaborazione GSE su dati U.S. Energy Information Administration (EIA)

Con variazioni di oltre il 60% rispetto ai massimi storici del 2022 e valori di poco inferiori anche a quelli del 2021, i prezzi del gas si riducono al Punto di Scambio Virtuale (PSV) da 125,4 Euro/MWh nel 2022 a 43,1 Euro/MWh nel 2023 (-65,6%) e al Title Transfer Facility (TTF) da 124,7 Euro/MWh a 40,8 Euro/MWh (-67,3%), con lo spread tra i due riferimenti che torna a superare i 2 Euro/MWh. A guidare tale trend ribassista hanno contribuito il calo della domanda di gas, soprattutto nel settore termoelettrico, l'alto livello di riempimento degli stoccaggi e la rapida diversificazione delle fonti di approvvigionamento dal gas russo. Per quanto concerne le dinamiche osservate nel corso dell'anno, anche le quotazioni del gas hanno registrato una progressiva flessione da gennaio a luglio, per poi tornare a crescere fino ad ottobre con il riaccendersi delle tensioni medio-orientali e la stagionale ripresa della domanda, ripiegando poi negli ultimi due mesi dell'anno.



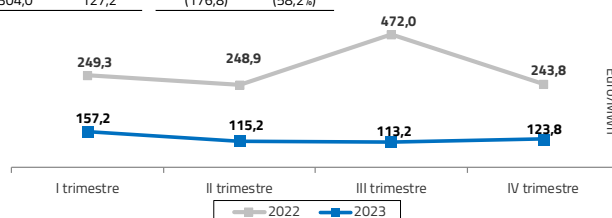
Le dinamiche osservate sulle quotazioni dei combustibili nel 2023 si riflettono sui prezzi elettrici europei che, pur dimezzati rispetto agli eccezionali livelli del 2022, si riportano attorno ai valori comunque molto elevati del 2021. La Francia registra il decremento più marcato con una quotazione su base annuale di 96,9 Euro/MWh in riduzione del 64,9% rispetto al 2022 in un Paese dove, il miglioramento della generazione nucleare, ha portato ad un significativo aumento delle esportazioni nette verso i paesi limitrofi. La Germania, invece, chiude l'anno 2023 con una media annuale di 95,2 Euro/MWh in riduzione del 59,6% rispetto l'anno precedente in ragione del sostenuto aumento della produzione da fonti rinnovabili e del calo dei costi di generazione termoelettrica, in un contesto caratterizzato dalla riduzione della generazione a carbone e lignite e dal completamento, a partire da metà aprile, del phase out dal nucleare con la chiusura degli ultimi tre reattori. Il PUN italiano, fortemente dipendente dalla generazione a gas, scende a 127,2 Euro/MWh in decremento del 58,2% rispetto al 2022 (304,0 Euro/MWh). La dinamica del PUN, oltre ad esser guidata dal deciso calo del prezzo del gas, risulta favorita anche da fattori quali la contrazione dei consumi elettrici impattati dal contesto macroeconomico; l'aumento delle vendite rinnovabili, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022 sostenuti dall'aumento, a partire da maggio, delle precipitazioni che hanno riportato i livelli dei bacini idrici in linea con i valori medi osservati negli ultimi 5 anni; e, le importazioni nette su valori massimi mai registrati ed in particolare sulla frontiera settentrionale sostenute da quotazioni sulle limitrofe borse estere più basse.



Con riferimento all'andamento del PUN, nel corso del 2023, si è osservato una tendenza ribassista durante i primi due trimestri dell'anno per poi registrare un incremento nel terzo trimestre in corrispondenza di un'analoga dinamica dei costi del gas e del carbone e di una flessione dei volumi rinnovabili. Tale crescita è stata parzialmente attenuata dal calo degli acquisti e dalla forte crescita delle importazioni nette. Dopo tale incremento, il PUN è tornato in calo negli ultimi due mesi dell'anno a causa della debolezza dei fondamentali del mercato del gas e di temperature più miti rispetto alla media stagionale.

MGP - ANDAMENTO DEL PUN

2022	2023	Variazione	
Euro/MWh	Euro/MWh	Euro/MWh	%
304,0	127,2	(176,8)	(58,2%)



Domanda di gas ed energia elettrica in Italia

Nel 2023 l'inasprimento delle condizioni geopolitiche ha mostrato i suoi effetti sul sistema italiano del gas, all'interno del quale si confermano bassi livelli della domanda e il consolidamento di una struttura di



approvvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe e sempre più legata ai rigassificatori di gas naturale liquefatto (GNL).

Nel 2023 la domanda di gas naturale è scesa a 63,1 miliardi di metri cubi, in diminuzione di quasi 6 miliardi di metri cubi rispetto al 2022 (-8,6%) e di più di 13 miliardi di metri cubi rispetto al 2021 (-17,2%). La flessione si è concentrata nei primi sei mesi del 2023, con modeste variazioni nella seconda parte dell'anno, connotata quest'ultima, già nel 2022, da consumi esigui. Oltre a temperature miti che hanno influenzato il calo dei consumi nel settore civile (pari a 26,6 miliardi di metri cubi; -8,0% rispetto al 2022), la contrazione della domanda di gas è stata sostenuta principalmente dal crollo significativo dei consumi del settore termoelettrico (pari a 21,1 miliardi di metri cubi; -16,3% rispetto al 2022). Il calo della domanda di elettricità, il sensibile aumento del contributo delle rinnovabili, l'aumento delle importazioni di energia elettrica dai paesi limitrofi all'Italia hanno ridotto l'utilizzo del gas nel mix energetico italiano con conseguente significativa riduzione dei consumi termoelettrici rispetto allo scorso anno. Più limitata la perdita del settore industriale (pari a 11,5 miliardi di metri cubi; -3,4% rispetto al 2022) in ripresa a partire dal mese di agosto 2023. In aumento, invece, le esportazioni e gli altri consumi, pari a 3,9 miliardi di metri cubi (+30,0%).

Sul lato dell'offerta, a fronte di una minore domanda e di una produzione nazionale ai minimi storici (2,8 miliardi di metri cubi), si sono ridotte le importazioni di gas naturale attestatesi a 60,6 miliardi di metri cubi (-11,8% rispetto al 2022), in un contesto in cui, a seguito del ridimensionamento delle forniture dalla Russia, si consolida il crescente ruolo strategico del GNL, il cui peso sul totale dell'import è salito a circa il 27,0% (+6 p.p. sul 2022 e +13 p.p. sul 2021).

Nei sistemi di stoccaggio del gas, il saldo tra le erogazioni e le iniezioni nel 2023 è rimasto negativo (-0,3 miliardi di metri cubi), sebbene entrambe le grandezze registrino un arretramento su base annua.

In virtù di un calo meno intenso della domanda, pertanto, la quota di import sul totale immesso scende al 96,0% (-3,6 p.p.).

**DOMANDA DI GAS NATURALE IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI CONSUMO¹**

miliardi di metri cubi	2022	2023	Variazione %
Totale Prelevato	69,0	63,1	(8,6%)
Impianti di distribuzione	28,9	26,6	(8,0%)
Termoelettrico	25,2	21,1	(16,3%)
Industriale	11,9	11,5	(3,4%)
Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	3,0	3,9	30,0%

OFFERTA DI GAS NATURALE IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI FONTE¹

miliardi di metri cubi	2022	2023	Variazione %
Totale Immeso	69,0	63,1	(8,6%)
Importazione	68,7	60,6	(11,8%)
Produzione nazionale	3,1	2,8	(9,7%)
Sistemi di stoccaggio ²	(2,8)	(0,3)	(89,3%)

¹ Dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2024.

² Netto erogazioni/iniezioni.

Nel 2023, la domanda di energia elettrica è stata di 306,1 TWh, in diminuzione di quasi 9 TWh rispetto al 2022 (-2,8%), e sui livelli minimi degli ultimi 20 anni (se si esclude il 2020 con 301,2 TWh). La flessione è maturata nella prima metà dell'anno (-8,0 TWh), proseguendo sul trend negativo di fine 2022, mentre nella seconda metà la richiesta di energia sulla rete è, invece, risultata complessivamente sui livelli dello stesso periodo del 2022, in considerazione che la modesta flessione dei mesi estivi (-1,4%) è stata bilanciata dall'incremento nella parte finale dell'anno (+1,9%).

La produzione nazionale si è attestata nel 2023 a 257,0 TWh in diminuzione del 6,4% rispetto al 2022 e dunque con una quota sulla domanda complessiva pari a circa l'84% in flessione di 3,2 p.p. rispetto al 2022. Positivo il contributo delle fonti rinnovabili che, nel 2023, hanno coperto complessivamente il 36,8% della domanda, rispetto al 31,0% del 2022. A seguito del miglioramento del bilancio idrologico, la produzione idroelettrica torna in linea con i valori storici attestandosi a 38,3 TWh, in aumento del 36,3% rispetto al 2022. Anche la produzione eolica pari a 23,4 TWh e fotovoltaica pari a 30,6 TWh si incrementano rispettivamente del 15,3% e del 10,5% su base annua grazie alla maggiore capacità installata. Diminuisce, invece, la produzione termoelettrica del 17,5% su base annua portandosi a 157,9 TWh su cui ha influito il succitato aumento della produzione da FER e delle importazioni. Il 2023 è stato, infatti, caratterizzato da un significativo incremento del saldo netto con l'estero, pari a 51,3 TWh, in aumento del 19,3% rispetto all'anno precedente.

**RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA¹**

TWh	2022	2023	Variazioni
Termoelettrica	191,3	157,9	(17,5%)
di cui Biomasse	16,1	15,1	(6,2%)
di cui Carbone	20,8	12,1	(41,8%)
Idrico rinnovabile	28,1	38,3	36,3%
Fotovoltaica	27,7	30,6	10,5%
Eolica	20,3	23,4	15,3%
Geotermica	5,4	5,3	(1,9%)
Pompaggio in produzione ²	1,8	1,5	(16,7%)
Totale produzione netta (A)	274,6	257,0	(6,4%)
Energia destinata ai pompaggi (B)	2,6	2,2	(15,4%)
Totale produzione netta al consumo (C)=(A)-(B)	272,0	254,8	(6,3%)
di cui FER ³	97,6	112,7	15,5%
di cui non FER	174,4	142,2	(18,5%)
Saldo estero (D)	43,0	51,3	19,3%
Totale richiesta di energia elettrica (E)=(C)+(D)	315,0	306,1	(2,8%)

¹ Fonte Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2023. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

² Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento.

³ Include Idrico Rinnovabile, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico.



Eventi di rilievo dell'anno e nuove attività

INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SERVIZIO DI RIEMPIMENTO DI ULTIMA ISTANZA AI FINI DELLO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

L'articolo 8 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 coordinato con la Legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191 è intervenuto nell'ambito del quadro normativo che regola lo svolgimento da parte del GSE del servizio di riempimento di ultima istanza degli stoccaggi e in virtù del quale la Società ha provveduto all'acquisto e allo stoccaggio di volumi di gas naturale. In particolare, il succitato articolo ha prorogato al 15 ottobre 2024 il termine ultimo per la vendita del gas al fine di consentire la massima flessibilità a beneficio del Sistema Paese nel gestire il gas stoccato dal GSE potendo disporre di un periodo che vada oltre l'anno termico di stoccaggio (fino al 15 ottobre 2024). Il medesimo articolo ha, altresì, esteso al 10 dicembre 2024, il termine per la restituzione del prestito infruttifero trasferito alla Società per il finanziamento della misura. Inoltre, l'Autorità con Delibera 150/2023/R/GAS, dando seguito alle disposizioni contenute nel D.M. 31 marzo 2023, ha disposto l'allocazione al GSE e a Snam Rete Gas S.p.A. della capacità di spazio per l'anno termico 2023/2024 e corrispondente capacità di iniezione ed erogazione, per un quantitativo pari alle rispettive giacenze di gas risultanti negli stoccaggi al 31 marzo 2023, e che i relativi costi siano coperti a valere sul Conto oneri di stoccaggio, sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas e sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema di settlement gas secondo competenza delle rispettive giacenze.

Per ulteriori informazioni sulle attività condotte dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto illustrato nella sezione "Attività del GSE" della presente Relazione sulla gestione dedicata al tema.

NORMA EXTRAPROFITTI

A partire dall'esercizio 2022 sono stati promossi un numero considerevole di ricorsi innanzi al TAR Lombardia (sede di Milano) avverso alla Delibera ARERA 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante *"attuazione dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, la maggior parte dei quali sono stati notificati anche al GSE in ragione degli atti da quest'ultimo adottati in attuazione delle richiamate disposizioni.

Nel mese di dicembre 2022, il TAR Lombardia, all'esito dell'udienza di merito, ha accolto i primi ricorsi discussi. Le sentenze sono state impugnate dal GSE e dall'ARERA ed il Consiglio di Stato - in via cautelare - ne ha sospeso l'esecutività.



In un secondo momento e su un caso giunto successivamente in decisione, il TAR Lombardia, con ordinanza n. 1744/2023 del 7 luglio 2023, ha disposto la rimessione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) della questione pregiudiziale circa la legittimità dell'articolo 15-bis del D.L. 4/2022.

In considerazione della pendenza del giudizio innanzi alla CGUE ed in attesa del pronunciamento in ordine alla coerenza eurounitaria della disposizione in questione, il Consiglio di Stato ha rinviato la discussione degli appelli pendenti al 29 ottobre 2024.

REGOLAMENTO SULLA CLASSIFICAZIONE DELLE VIOLAZIONI

A dicembre 2023 il GSE ha pubblicato il Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e alla definizione delle percentuali di decurtazione degli incentivi conseguenti alle attività di controllo. Il citato Regolamento, elaborato con l'obiettivo di attuare le modifiche apportate dal Legislatore all'articolo 42 del D. lgs. n. 28/2011, prevede decurtazioni proporzionate all'entità delle violazioni riscontrate, comprese tra il 10% e il 50% degli incentivi originariamente riconosciuti, al fine di garantire la tenuta delle iniziative imprenditoriali e la prosecuzione della produzione degli impianti, oltre che la riduzione del contenzioso. L'applicazione delle decurtazioni indicate comporta la necessità di rideterminare, per gli impianti interessati previa presentazione di specifica istanza al GSE, gli incentivi spettanti con conseguente impatti sui recuperi avviati a fronte delle decadenze dal diritto agli incentivi originariamente disposte.

PROGRAMMA DI MASSIMIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA BIOLIQUIDI SOSTENIBILI E DA BIOMASSA SOLIDA

L'articolo 5-bis del D.L. 25 febbraio 2022, n. 14 ha previsto che, al fine di fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dalla guerra in Ucraina e di consentire il riempimento degli stoccaggi di gas naturale per l'anno termico 2022-2023, possano essere adottate le misure finalizzate all'aumento della disponibilità di gas naturale e alla riduzione programmata dei consumi di gas naturale previste dal piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale. A tale programma, come successivamente modificato dall'articolo 49 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con Legge 23 aprile 2023, n. 41, possono essere ricompresi anche impianti di produzione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili e da biomassa solida. L'ARERA, con i provvedimenti 209/2023/R/eel e 601/2023/R/eel, ha definito le modalità di remunerazione, tramite lo strumento dei prezzi minimi garantiti, degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi e a biomasse solide attribuendo al GSE il compito di erogare la remunerazione spettante. Pertanto, il GSE, al termine di ciascun



programma di massimizzazione, riconosce a congruaggio al produttore tale remunerazione pari alla differenza, se positiva, tra i ricavi minimi garantiti per l'intero periodo di massimizzazione e i ricavi convenzionali determinati sulla base dei parametri definiti dall'ARERA. Per maggior dettaglio sulle partite economiche maturate nell'esercizio 2023 in relazione alla massimizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati dai bioliquidi, si veda quanto riportato nella sezione "Attività del GSE" paragrafo "Impianti FER qualificati IAFR – CV, GRIN e TO" della presente Relazione sulla gestione.

GARANZIE DI ORIGINE (GO)

In recepimento delle disposizioni di cui all'articolo 19 della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'articolo 46 del D.lgs. dell'8 novembre 2021 n. 199 ha stabilito nuove disposizioni specifiche in materia di Garanzie di Origine. In attuazione delle suddette disposizioni, è stato adottato il D.M. 14 luglio 2023, n. 224 che ha introdotto la possibilità di richiedere l'emissione di GO, oltre agli impianti di produzione energia elettrica, anche al settore dei gas rinnovabili (biometano, idrogeno) e al settore degli impianti di produzione di energia termica e frigorifera. Ai sensi del suddetto decreto, il GSE, inoltre, implementerà un servizio di certificazione dei consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili che potrà essere attivato, su richiesta, da qualunque consumatore finale di energia elettrica. L'ARERA, con la Delibera 496/2023/R/com ha aggiornato i provvedimenti in attuazione del predetto decreto ministeriale.

FONDO NAZIONALE REDDITO ENERGETICO

Il D.M. 8 agosto 2023 ha istituito il "Fondo Nazionale Reddito Energetico" disciplinando, inoltre, le modalità di funzionamento dello stesso, i requisiti degli interventi e dei soggetti beneficiari e le modalità di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni destinate alla realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo a servizio di unità immobiliari di tipo residenziale nella titolarità di nuclei familiari in condizione di disagio economico. La misura prevede il riconoscimento di un contributo economico a fondo perduto a copertura dei costi di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da erogare alle imprese realizzatrici degli impianti a copertura dei costi di realizzazione degli stessi che, altrimenti, dovrebbero essere sostenuti dai soggetti beneficiari. La dotazione iniziale del Fondo, pari a Euro 200 milioni per gli anni 2024-2025, potrà essere incrementata con versamenti volontari da parte di amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome, ma anche da organismi pubblici e organizzazioni no-profit, nonché mediante risorse derivanti dalla programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei. Il decreto ha individuato il GSE quale soggetto gestore delle attività per l'operatività del Fondo.



PNRR

Si riportano nel seguito le misure finanziate con fondi del PNRR introdotte nell'esercizio 2023 più strettamente di interesse del GSE.

Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (CACER)

Il D.M. del 7 dicembre 2023, n. 414 disciplina le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile. Il decreto, in particolare, disciplina le modalità di incentivazione in conto esercizio (tariffa incentivante) dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, fissando un contingente di potenza pari a 5 GW fino al 31 dicembre 2027 e, definisce i criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR fino al 40% dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Tali disposizioni si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 GW, nel limite delle risorse finanziarie attribuite, pari a Euro 2,2 miliardi. Al GSE sono attribuite le attività gestionali e operative della misura.

Sviluppo Sistemi Agrivoltaici

Con il D.M. 22 dicembre 2023, n. 436, il MASE ha dato attuazione alla Misura di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo Agrovoltico" del PNRR. La misura del PNRR stanziava complessivamente circa Euro 1,1 miliardi. Il decreto ha delineato un meccanismo di incentivazione che prevede da un lato una tariffa incentivante, per 20 anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale, applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete, nella forma di tariffa onnicomprensiva per gli impianti con potenza non superiore a 200 kW e di tariffa premio per gli impianti con potenza superiore a 200 kW, a valere sulle tariffe elettriche. Dall'altro la concessione di un contributo in conto capitale in base a voci di spesa ammissibili.

L'incentivo è destinato al sostegno di investimenti per la costruzione di Sistemi Agrovoltaici e l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture, per una potenza complessiva degli impianti agro-voltaici di almeno 900 MW. L'accesso agli incentivi avviene attraverso la partecipazione a procedure pubbliche telematiche, distinte in registri e aste, bandite dal GSE che assume il ruolo di Soggetto gestore della misura.



Attività del GSE

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	IV-V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		Mercato libero
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 Kw		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa Premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e Comunità Energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato ⁽²⁾
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾

⁽¹⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁽²⁾ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁽³⁾ Impianti di potenza fino a 200 kW.

⁽⁴⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁽⁵⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.



Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.lgs. 387/03. Questo meccanismo, che prevede un periodo di incentivazione di 20 anni, è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dai DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte delle novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/10 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011. Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW,



l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la Tariffa Premio Autoconsumo (TPA)⁶. Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Si rappresenta, inoltre, che il D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49, di attuazione della Direttiva 2012/19/UE, ha previsto che il GSE trattenga dai soggetti beneficiari titolari di impianti incentivati in Conto che non abbiano aderito al Sistema Collettivo di cui al D. Lgs 118/2020 e s.m.i. una quota degli incentivi per ogni modulo fotovoltaico dell'impianto medesimo finalizzata ad assicurare la copertura dei costi di smaltimento dei rifiuti.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 548.118, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 19,8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre Euro 5,9 miliardi, in diminuzione rispetto al 2022 (pari a Euro 6,2 miliardi). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente al minor irraggiamento dell'anno 2023 rispetto all'anno precedente che ha comportato una riduzione dell'energia incentivata passata da oltre 20,9 mila GWh a circa 19,8 mila GWh.

⁶ Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

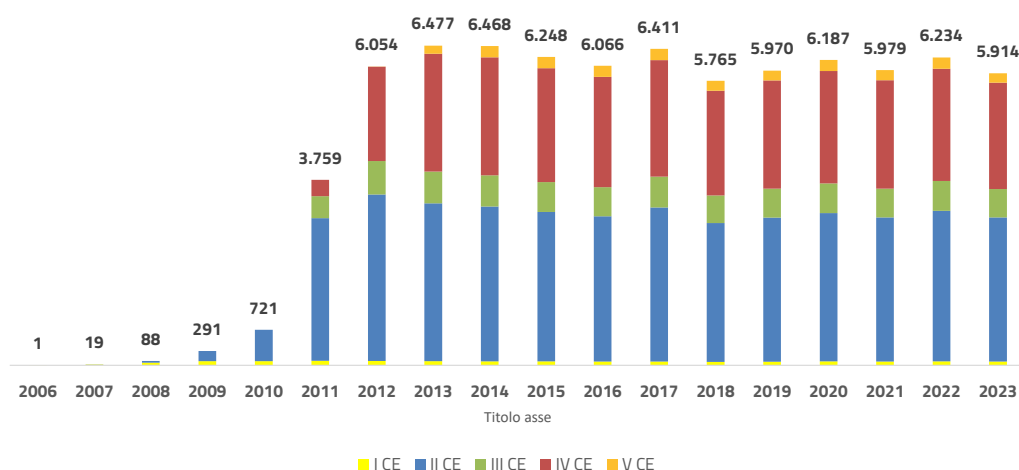
Impianti FTV - incentivi maturati nel 2023 ai sensi del Conto Energia¹

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni ²	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.340	146	166	77
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	202.777	6.758	7.844	2.921
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.705	1.556	1.829	574
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante			8.226	2.107
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	203.809	7.661	175	43
	Tariffa Premio Autoconsumo			19	4
	Energia non incentivata			1	-
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)			322	3
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	97.487	1.450	751	137
	Tariffa Premio Autoconsumo			455	48
	Energia non incentivata			2	-
Totale		548.118	17.571	19.790	5.914

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.² Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da 'chiuso' e 'escluso'.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli oneri di incentivazione degli impianti solari incentivati in Conto Energia:

Evoluzione incentivi maturati per anno degli impianti FTV in Conto Energia (Euro milioni)



Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁷ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli

⁷ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali tra cui gli inverter.



impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2023 sono pervenute al GSE complessivamente 9.808 comunicazioni relative a interventi di modifica, incluse le richieste di valutazione preliminare di progetti di intervento di modifica, riferite a impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia. Nel medesimo periodo il GSE ha concluso 16.524 procedimenti di valutazione degli interventi in relazione ai quali per 9.929 sono maturati corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2023 sono stati effettuati 6.507 cambi di titolarità e accettati 868 atti di cessione del credito⁸.

⁸ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.



Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019

Il D.M. 4 luglio 2019 (cosiddetto D.M. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici on-shore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2023, sono stati svolti, come previsto dall'articolo 4 del D.M. FER1 e dall'articolo 9, comma 4, del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199⁹, tredici¹⁰ bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 7.271 MW. Su 2.150 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del D.M. FER1, nel 2023 sono rientrate in posizione utile 331 richieste su 406 pervenute per un totale di 1.566 MW assegnati (422 MW per l'undicesimo bando; 103 MW per il dodicesimo bando e 1.041 MW per il tredicesimo bando); di queste, 109 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.430 MW e 222 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 136 MW.

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013¹¹, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012¹². L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria

⁹ Ai sensi del D.Lgs. 199/2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2023 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal D.M. FER1.

¹⁰ Il processo di valutazione del tredicesimo bando si è svolto nell'esercizio 2023, ancorché le graduatorie dello stesso siano state pubblicate ai primi di febbraio 2024.

¹¹ Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

¹² Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.



d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto¹³, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La Legge del 30 dicembre 2018, n. 145 ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20% da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di Euro 25 milioni. L'ultimo bando, il quarto, per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri è stato pubblicato dal GSE in data 27 giugno 2022 nel rispetto delle disposizioni della Legge 145/2018 e a seguito della proroga degli incentivi per gli anni 2020, 2021 e 2022 prevista dall'articolo 40-ter del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8¹⁴.

Energia incentivata e relativi oneri – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Nel corso del 2023 sono stati ammessi agli incentivi 594 impianti ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 4 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012, 8 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 76 ai sensi della Legge 145/18. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è pari a circa 768 MW.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra

¹³ Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

¹⁴ Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15.



modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore. Inoltre, con riferimento al D.M. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2¹⁵; l'altro applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2023 le convenzioni gestite sono 7.271 per una potenza di 3,8 mila MW, corrispondente a oltre 9,5 TWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa Euro 506 milioni, in aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa Euro 315 milioni nel 2022). Tale variazione (+60,6%) è attribuibile essenzialmente ad una maggiore produzione eolica e idraulica e, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, a una convergenza tra tariffa base e prezzi zonalari orari, con conseguente contrazione dell'entità dell'incentivo negativo rispetto al 2022.

¹⁵ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

Impianti FER - incentivi maturati nel 2023 ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi¹

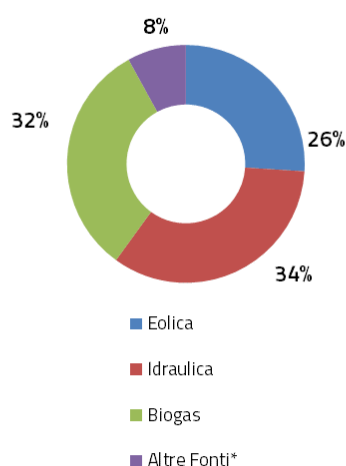
Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	Tariffa incentivante (differenziale)			5.024	22.987
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	4.188	2.812	469	107.665
	Energia non incentivata			18	2.204
Idraulica	Tariffa incentivante (differenziale)			1.264	12.445
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	1.441	431	805	154.186
	Energia non incentivata			26	3.325
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			28	1.331
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	632	130	687	156.064
	Energia non incentivata			25	3.161
Altre Fonti ²	Tariffa incentivante (differenziale)			928	1.867
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	1.010	385	184	38.138
	Energia non incentivata			14	1.648
	Tariffa Premio Eternit e Autoconsumo ³			64	720
Totale		7.271	3.758	9.536	505.741

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.² Altre fonti: fotovoltaico, biomasse, bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.³ Premi previsti per gli impianti fotovoltaici incentivati ai sensi del DM 4 luglio 2019.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi FER DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi maturati nel 2023

Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 506 milioni



Nel corso del 2023 sono pervenute, inoltre, al GSE complessivamente 110 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 355 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali per 309 sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2023 sono stati gestiti 234 cambi di titolarità e 99 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, GRIN e TO

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2023, sono stati emessi complessivamente circa 82 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.lgs. 28/2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2023, il GSE ha ritirato 201 mila CV (oltre 305 mila CV nel 2022) per un valore complessivo di Euro 17,2 milioni (Euro 27,7 milioni nel 2022).

Il D.M. 6 luglio 2012, ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del



meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 969, per una potenza di 16,6 mila MW, corrispondente a oltre 19 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 40.616 mila, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2022 (pari a Euro 1.001.882 mila). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente all'azzeramento della tariffa incentivante GRIN applicata nel 2023 ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche. Si precisa al riguardo che i summenzionati oneri di incentivazione GRIN tengono conto anche della remunerazione spettante attraverso lo strumento dei Prezzi Minimi Garantiti degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica alimentati a bioliquidi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5bis del DL 14/2022 e della Delibera ARERA 209/2023/R/eel (Euro 37.398 mila).

Impianti FER - incentivi GRIN maturati nel 2023 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012¹

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	454	9.170	10.675	-
Biomasse	46	2.232	2.385	-
Bioliquidi ²	55	1.346	1.733	40.132
Idroelettrica	322	3.360	3.524	-
Geotermica	13	323	663	-
Biogas	70	122	194	-
Altre fonti ³	9	73	66	484
Totale	969	16.626	19.240	40.616

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

² Gli oneri di incentivazione riferiti alla fonte Bioliquidi comprende anche i Prezzi Minimi Garantiti attribuiti alle bioenergie, calcolati ai sensi dell'art. 5bis del D.L. 14/2022 e della Delibera ARERA 209/2023/R/eel e ss.mm.ii.

³ Altre fonti: solare, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Nel corso del 2023 sono pervenute, altresì, al GSE 72 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 205 procedimenti di Gestione esercizio, per 180 dei quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.



La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 27 cambi di titolarità e 39 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2023 le convenzioni TO gestite sono 2.752 per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a circa 7,4 mila GWh di energia incentivata per un controvalore di Euro 1.987 milioni, di cui oltre Euro 39 milioni riferiti ai Prezzi Minimi Garantiti applicati agli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica alimentati a bioliquidi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5bis del DL 14/2022 e della Delibera ARERA 209/2023/R/eel. L'incremento dell'energia elettrica incentivata con TO nel 2023 rispetto ai valori del 2022 (Euro 1.908 milioni) è ascrivibile essenzialmente ai crescenti volumi ritirati da impianti bioliquidi, ricompresi, come detto, nel programma di massimizzazione della produzione ai sensi dell'articolo 5-bis del D.L.14/22 e dagli impianti idroelettrici, colpiti nel 2022 da una forte siccità, effetto solo in parte mitigato dalla minore energia ritirata dagli impianti alimentati a biogas.

Impianti FER - incentivi TO maturati nel 2023 ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti¹

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo energia ritirata (Euro milioni)
Biogas	1.066	796	5.337	1.490
Idroelettrica	835	569	1.169	252
Bioliquidi sostenibili ²	325	195	445	135
Biomasse	111	72	306	85
Gas di discarica	66	48	97	17
Altre fonti ³	349	25	25	8
Totale	2.752	1.705	7.379	1.987

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

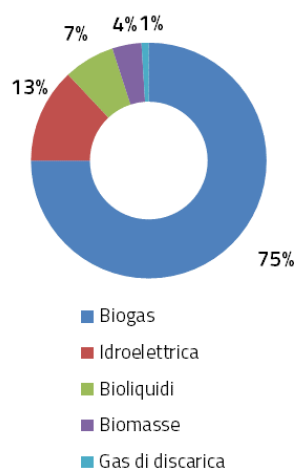
² Il costo dell'energia ritirata in relazione agli impianti Bioliquidi sostenibili comprende anche i Prezzi Minimi Garantiti attribuiti alle bioenergie, calcolati ai sensi dell'art. 5bis del D.L. 14/2022 e della Delibera ARERA 209/2023/R/eel e ss.mm.ii.

³ Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti.



Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi TO maturati nel 2023
Ripartizione per fonte energetica



Totale incentivi: Euro 1.987 milioni

Nel corso del 2023 sono pervenute, altresì, al GSE 228 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto TO; nel medesimo periodo il GSE ha concluso 788 procedimenti di Gestione esercizio, per 708 dei quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 76 cambi di titolarità e 24 atti di cessione del credito.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.



Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla Delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al PUN, corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul Posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 15 dell'Allegato A alla Delibera 280/2007, come modificata dalla Delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato a eccezione delle centrali ibride, richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2023 le convenzioni RID sono 395.763, in sensibile aumento rispetto al 2022 (194.337) per effetto degli impianti fotovoltaici beneficiari dell'agevolazione fiscale c.d. Superbonus di cui al D.L. 34/2020 (Decreto Rilancio) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 luglio 2020, n. 77. La potenza degli impianti



gestiti è di oltre 11 mila MW, corrispondente a 8,8 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 956 milioni, in sostanziale decremento rispetto al 2022 (Euro 2.140 milioni) in ragione essenzialmente della riduzione dei prezzi di negoziazione dell'energia registrata nel 2023 rispetto all'esercizio precedente.

Impianti in regime di Ritiro Dedicato¹

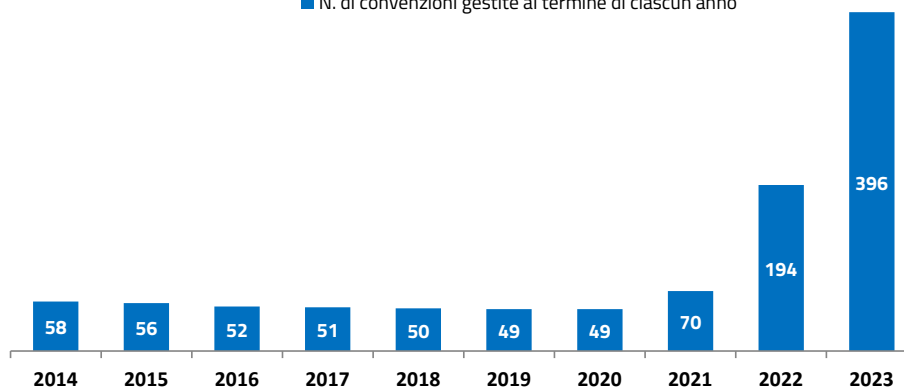
Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	392.477	9.201	6.548	667.400
Idroelettrica	1.680	902	1.335	168.124
Eolica	305	146	239	29.120
Combustibili fossili	673	611	249	33.238
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	95	94	152	19.132
Biogas	227	137	162	20.755
Altre fonti energetiche ²	306	225	140	17.822
Totale	395.763	11.316	8.825	955.591

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

² Altre fonti: biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CONVENZIONI GESTITE - RID (Migliaia)

■ N. di convenzioni gestite al termine di ciascun anno



La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 2.046 cambi di titolarità e 33 atti di cessione del credito.

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.



Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Nel 2023 le convenzioni gestite sono 1.076.804 per una potenza di circa 9,9 mila MW, corrispondente a oltre 3,3 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa Euro 684 milioni, in diminuzione rispetto al 2022 (Euro 1.255 milioni) per effetto principalmente della sensibile riduzione, nel 2023, dei prezzi di mercato applicati all'energia ritirata.

Impianti in regime di SSP¹

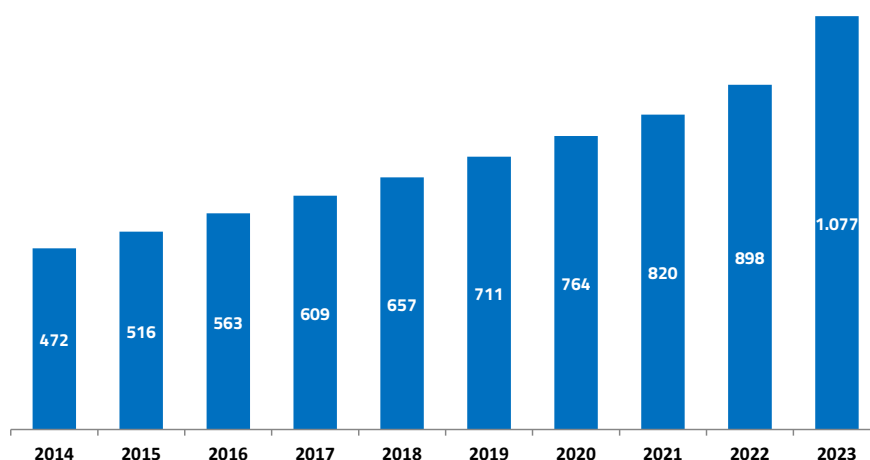
Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	1.075.423	9.838	3.322	680.342
Combustibili fossili e altri combustibili	1.181	49	15	2.733
Altre fonti ²	200	6	2	463
Totale complessivo	1.076.804	9.893	3.339	683.538

¹ Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

² Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CONVENZIONI GESTITE - SSP (Migliaia)

■ N. di convenzioni gestite al termine di ciascun anno





La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 3.990 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il GSE provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare, tale servizio è svolto dal GSE per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del D.M. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal GSE nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della presente Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del GSE, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione è messa a disposizione di Terna a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2023 il GSE, per le Unità di Produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di Utente del Dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di circa 1,6 milioni di impianti per una potenza complessiva di 24 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2023 la MPE, per le 348 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a circa 247 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 3 unità, per le quali il GSE nel corso del 2023 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a oltre 1,8 GWh,



per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa Euro 140 mila (Euro 254 mila nel 2022).

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori attraverso la partecipazione sul MGP. Nel corso del 2023 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale in vendita è stata di 24,5 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 2.896 milioni (Euro 7.030 milioni nel 2022). La sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire per lo più alla diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2023 si è attestato a 127,2 Euro/MWh, in decremento di 176,8 Euro/MWh rispetto al 2022 (pari a 304,0 Euro/MWh).

	2022		2023	
	Energia (GWh)	Controvalore (Euro milioni)	Energia (GWh)	Controvalore (Euro milioni)
Compravendita energia				
Vendite				
MGP	22.925	7.030	24.527	2.896
Totale Vendite	22.925	7.030	24.527	2.896

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2023 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico del GSE pari a Euro 179,6 milioni (Euro 327,1 milioni a carico del GSE nel 2022), con un valore di quota residua di Euro 47,2 milioni, di cui Euro 28,5 milioni attribuiti ai produttori e Euro 18,7 milioni attribuiti alla componente tariffaria A₅₀₅.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione



d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia. Questa può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico.

Le principali attività svolte dal GSE nell'ambito del sistema delle GO riguardano da un lato il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del GSE e degli impianti di produzione di gas rinnovabile (impianti di biometano incentivati ai sensi dei DD.MM. 2 marzo 2018 e 15 settembre 2022); dall'altro l'emissione delle GO sull'energia netta prodotta.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE sul conto proprietà del produttore a fronte di 1 MWh di energia netta prodotta ed è valido per dodici mesi dalla produzione della relativa unità energetica. Successivamente, entro il termine di 18 mesi dalla produzione della relativa unità energetica e, comunque, non oltre il 31 marzo del secondo anno successivo a quello di produzione della relativa unità energetica, le GO possono essere esclusivamente annullate dal detentore. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

Le GO possono essere reperite su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'Association of Issuing Bodies (AIB)¹⁶, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati assegnati al GSE.

Nel corso del 2023, a fronte di 1.216 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse 83,5 milioni di GO (75,8 milioni di GO nel 2022), annullate 84,8 milioni (70,9 milioni di GO nel 2022) e complessivamente importate ed esportate oltre 97,1 milioni di GO (circa 96,0 milioni di GO nel 2022). L'incremento delle predette attività è legato essenzialmente alla maggiore sensibilità dei clienti finali all'acquisto di energia verde e al crescente interesse del mercato sostenuto dal rialzo dei prezzi di vendita delle GO. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2023 sono state vendute 7,5 milioni di GO (17,7 milioni di GO nel 2022) per un

¹⁶ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.



controvalore economico pari a circa Euro 42,5 milioni (circa Euro 67,8 milioni nel 2022). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente alla maggior competitività delle altre piattaforme europee di scambio dei titoli. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 14 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficino o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2023 sono pervenute complessivamente 8.480 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 949 pervenute nel corso del 2023; risultano, inoltre, 1.445 richieste di valutazione preventiva, di cui 263 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono a loro volta in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹⁷.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utenza e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi. Per effetto del D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017

¹⁷ Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).



l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, dunque, con Delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC) dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul Posto.

Al 31 dicembre 2023 le istanze di riconoscimento di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo presentate, comprese quelle a progetto, risultano oltre 23.600, di cui 15 presentate nell'anno 2023. Di queste istanze, quasi 21.900 risultano accolte alla data di chiusura dell'esercizio.

Gruppi di Autoconsumatori e Comunità Energetiche Rinnovabili

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 recante *"Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica"* c.d. Milleproroghe, come convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto, all'articolo 42bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della Direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. L'articolo 42bis del D.L. 162/19 definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il GSE eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul Posto (SSP), individuata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)¹⁸ con successivo D.M. del 16 settembre 2020.

L'Autorità, con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 42bis del D.L. 162/19 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al GSE in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al GSE per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la

¹⁸ Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"* convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55 il MiTE (ora MASE) ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal MiSE (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Mimit).



parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente UC₃, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente A₅₀₅.

Al 31 dicembre 2023 sono state presentate 186 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 130 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 56 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 4,6 MW.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A₅₀₅, ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020 – 2023¹⁹.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto (TISP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

¹⁹ Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i..



Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2023 da coprire attraverso la componente A_{505} ammonta a Euro 7.544 milioni (Euro 6.272 milioni nel 2022).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43, comma 43.2 bis del TIT, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) rende disponibili al GSE, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione. Inoltre, per i produttori termoelettrici da gas naturale, il GSE gestisce l'accesso al meccanismo di ristoro delle componenti tariffarie funzionali alla copertura degli oneri generali di sistema associati al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili



attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

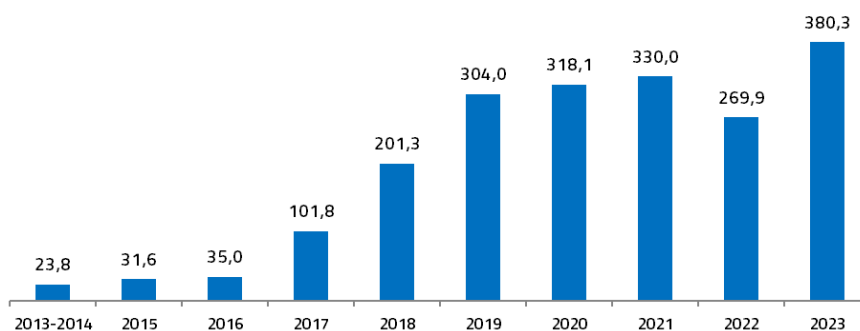
Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2023 registra un andamento positivo con più di 100 mila richieste pervenute (circa 86 mila nel 2022), a fronte delle quali sono state attivate circa 100 mila convenzioni (quasi 82 mila nel 2022). Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre Euro 380 milioni (circa Euro 270 milioni nel 2022).

CONTO TERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI¹ (Euro milioni)



¹Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti,



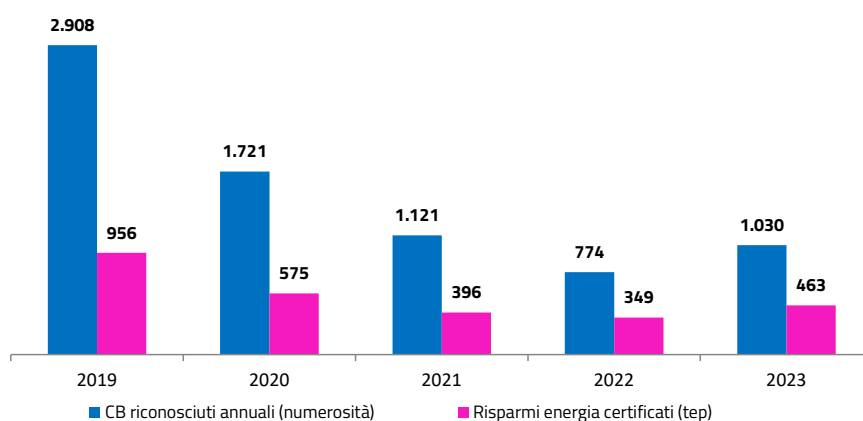
di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2023 sono state presentate 270 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 11 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012.

Inoltre, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s. m. i., sono stati presentati 173 progetti a consuntivo (PC), 18 progetti standardizzati (PS), 749 richieste a consuntivo (RC), 46 richieste standardizzate (RS), 530 comunicazioni preliminari (CP) e 16 richieste di verifica preliminare (RVP).

Nel 2023 il GSE ha riconosciuto 1.030 mila CB, corrispondenti a circa 0,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

CB RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI¹ (Migliaia)



¹Dati del 2023 elaborati a fine gennaio 2024.

Complessivamente, dal 2006, anno di avvio del meccanismo, al 2023, sono stati riconosciuti quasi 59 milioni di CB corrispondenti a circa 29,7 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)

Il PREPAC, introdotto dal D.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal D.M. 16 settembre 2016, è il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del



Programma è demandato alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica costituita presso il MASE, che si avvale del Gruppo di Lavoro ENEA e GSE per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nel 2023 sono state presentate 36 proposte progettuali (19 delle quali valutate dal GSE) per circa Euro 73 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2023, relativamente alla produzione 2022 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.393 richieste di riconoscimento CAR (2.317 nel 2022).

Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.988 e sono stati riconosciuti oltre 1,6 milioni di CB. In particolare, nel corso del 2023 sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2022). I certificati ottenuti restano, dunque, nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2023, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 412 mila CB per un valore complessivo di oltre Euro 119 milioni (307 mila CB ritirati nel 2022 per un valore di oltre Euro 90 milioni).

**Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale**

La Delibera ARERA 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo alle modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata Delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso a un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/ RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE} , quale parte delle componenti tariffarie RE/ RE_T . Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Da ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti tariffarie RE/ RE_T anche per tutto l'anno 2023, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), dell'allegato A della Delibera 737/2022/R/gas come s.m.i. "Regolazione delle tariffe di servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025" (RTDG) per il periodo di regolazione 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Delibera 114/2019/R/gas come s.m.i. "Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 – 2023" (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'articolo 10 del D.M. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al GSE, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano



riconosciuti dalla CSEA a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

Da ultimo si evidenzia che ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel gli importi erogati dal GSE quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'articolo 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7^{20} .

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE NON INTERCONNESSE

Il D.M. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

²⁰ Parte dell'elemento ΔUC_{7RIM} della componente tariffaria A_{RIM} .



Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico. A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 115 di cui 32 per impianti di produzione di energia termica e 83 per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a circa Euro 194 mila e a circa Euro 220 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 per il tramite della componente tariffaria UC4, ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria ARIM di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'ARERA.

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI E DEL BIOMETANO SOSTENIBILI

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati sostenibili. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti; provvede inoltre ad erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Il Sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (soggetti obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico



dei soggetti obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, dunque, fino al 2023 è stato disciplinato dal D.M. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal D.M. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal D.M. 30 dicembre 2020. Nello specifico, quest'ultimo provvedimento, ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del PNIEC e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Nel 2023, il MASE con il D.M. del 16 marzo 2023, n. 107 ha aggiornato le disposizioni sul sistema d'obbligo in precedenza richiamato, prevedendo significative modifiche della struttura del meccanismo e introducendo nuovi sotto-obiettivi per la miscelazione della benzina e per l'immissione in consumo in purezza di biocarburanti. Ai sensi del suddetto Decreto diventano Soggetti obbligati anche i fornitori di metano, anche se con obblighi maggiori di 0 solo a partire dal 2025. Il Decreto ha previsto, altresì, la possibilità di assolvere gli obblighi di immissione in consumo tramite altri vettori energetici rinnovabili, diversi dai biocarburanti, quali i Carburanti rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) e i Carburanti da carbonio riciclato (RCF). Tali nuove disposizioni trovano applicazione già a partire dall'immissione in consumo nei trasporti nel 2023, con verifica del rispetto degli obiettivi, da parte del GSE, a partire dal 2024.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al MASE che le esercita anche avvalendosi del GSE e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare, la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal GSE che opera, per conto del MASE, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.



Nel 2023, il GSE ha emesso circa 2,7 milioni di CIC (oltre 2,6 milioni di CIC emessi nel 2022), a fronte di circa 14,1 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014.

Promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati ai sensi del D.M. 2 marzo 2018

Il D.M. 2 marzo 2018 ha regolato i meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il D.M. 2 marzo 2018 ha previsto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del GSE, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso Decreto, pari a 375 Euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al Decreto del MiSE 10 ottobre 2014 come s.m.i. e al Decreto MASE del 16 marzo 2023, n. 107. Il D.M. 2 marzo 2018, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del GSE. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il GSE, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più Operatori economici (shipper) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo Quadro per la vendita del biometano ritirato.

Nel corso del 2020 il GSE ha effettuato la procedura di gara pubblica, ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018, per la selezione degli shipper per il periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo Quadro, il GSE ha confermato i medesimi shipper anche per il successivo anno termico. Mediante tale Accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3,0% e il 5,3% rispetto al prezzo riconosciuto agli Operatori che richiedono il ritiro. Tramite nuova procedura di gara, indetta nel corso del 2023, sono stati selezionati gli shipper per la vendita di gas naturale prodotto dagli impianti di biometano, ritirato dal GSE ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018 e immesso nelle reti con obbligo di connessione di terzi per il periodo dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2025 con possibilità di rinnovo per un'ulteriore annualità, conseguendo un margine positivo tra il ricavo dalla vendita e il costo di ritiro del gas positivo compreso tra lo 0,5% e l'1,5%.

I soggetti selezionati effettueranno la vendita anche del biometano prodotto dagli impianti che beneficiano della tariffa omnicomprensiva, ritirato dal GSE e immesso nelle reti con obbligo di connessione di terzi ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 15 settembre 2022 oggetto di approfondimento nella sezione "Attività del



GSE" ed in particolare al paragrafo dedicato alle misure del PNRR per l'incentivazione del biometano della presente Relazione sulla gestione.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la produzione, è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Il Decreto ha previsto maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente D.M. 5 dicembre 2013, oltre a nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. L'attestazione dell'immissione in consumo del biometano nel settore trasporti è effettuata attraverso l'emissione da parte del GSE di Garanzie di Origine (GO gas) associate al biometano incentivato. Tali Garanzie di Origine riportano già in fase di emissione il settore di utilizzo del biometano che, per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 2 marzo 2018, potrà essere esclusivamente quello dei trasporti. In accordo a quanto previsto dalle Regole Applicative pubblicate dal GSE in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto del MASE del 14 luglio 2023, n. 224, a partire da gennaio 2023, per un periodo transitorio che non può essere successivo ad ottobre del medesimo anno, le GO gas spettano essenzialmente agli shipper in relazione ai titoli emessi per impianti incentivati che accedono al ritiro del biometano da parte del GSE o alle prime controparti dei produttori cui il biometano è ceduto in relazione ai titoli emessi per impianti incentivati che non si avvalgono del ritiro da parte del GSE. Al termine del periodo transitorio, tali GO gas spettano al GSE che le assegna agli operatori interessati tramite procedure concorrenziali.

A partire dal 2018 il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti di produzione di biometano, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2023, sia per la produzione di biometano non avanzato (articolo 5 del Decreto), sia per la produzione di biometano avanzato (articolo 6 del Decreto). Possono accedere agli incentivi, inoltre, impianti di produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano (articolo 7 del Decreto) entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio delle richieste di qualifica pervenute e rilasciate nell'anno 2023 nell'ambito dei meccanismi di incentivazione previsti dal D.M. 2 marzo 2018:


Richieste di qualifica pervenute e rilasciate nel corso del 2023 ai sensi del D.M. 2 marzo 2018

	N. Richieste di qualifica pervenute	N. Qualifiche rilasciate
Biometano - art. 5 D.M. 2 marzo 2018	1	-
Biometano avanzato - art. 6 D.M. 2 marzo 2018	46	26
Altri biocarburanti avanzati - art. 7 D.M. 2 marzo 2018	-	1
Totale	47	27

Nell'anno 2023:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018 ha interessato 77 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano oltre 59 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 327 milioni di Smc, corrispondente a 494.326 CIC per un controvalore pari a oltre Euro 185 milioni;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato D.M. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori quasi 5 mila CIC;
- infine, 35 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE per un quantitativo complessivo pari a quasi 149 milioni di Smc e un controvalore per il ritiro del biometano di oltre Euro 61 milioni. A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal GSE agli shipper è stato pari a 1.540 GWh per un controvalore di oltre Euro 64 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per circa Euro 3 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al D.M. 10 ottobre 2014.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Dal 2020 il GSE è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipa all'attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il GSE gestisce per conto di ARERA la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla Delibera ARERA 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.



Tale misura, in linea con quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione. La sperimentazione ha riguardato inizialmente il periodo intercorrente da maggio 2021 ad aprile 2023 e recentemente è stata prorogata a partire dal 15 febbraio 2024 sino al 31 dicembre 2024.

I costi sostenuti dal GSE nell'anno 2023 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a circa Euro 309 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata Delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la CSEA.

Nel corso del 2023 si è, inoltre, avviata la progettualità per lo sviluppo della Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli elettrici, promossa dal MASE e realizzata in collaborazione con il GSE e RSE. La Piattaforma Unica Nazionale consentirà, a partire dal 27 marzo 2024, data di apertura al pubblico, di visualizzare i punti di ricarica per i veicoli elettrici distribuiti sul territorio nazionale e fornirà informazioni sulla localizzazione dei punti di ricarica, la tipologia di alimentazione, la potenza massima erogabile, il gestore dell'infrastruttura e lo stato del punto di ricarica.

SERVIZIO DI RIEMPIMENTO DI ULTIMA ISTANZA GAS

L'articolo 5-bis del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. D.L. Aiuti), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che il GSE, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con l'impresa maggiore di trasporto, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita entro il 15 ottobre 2024, nel limite di un controvalore pari a Euro 4.000 milioni. Per il finanziamento della misura il provvedimento ha previsto il trasferimento al GSE, a titolo di prestito infruttifero, delle risorse necessarie a provvedere all'acquisto di gas, da restituire entro il 10 dicembre 2024²¹.

Con D.M. 20 luglio 2022, n. 287 il MiTE (ora MASE) ha individuato le specifiche modalità dello svolgimento del servizio in parola, rimandando però ad un ulteriore atto di indirizzo la definizione delle modalità di vendita dei quantitativi di gas naturale stoccato. In relazione ad eventuali costi sostenuti dal GSE per lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio e non già recuperati dai proventi derivanti dalla successiva vendita del gas, il decreto ha altresì fissato un obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del GSE, tramite modalità definite da ARERA. Con delibera

²¹ Termini del 15 ottobre 2024 e del 10 dicembre 2024 come da ultimo modificati dall'articolo 8, comma 1 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 coordinato con la Legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191.



113/2024/R/com del 28 marzo 2024, l'ARERA ha stabilito che la copertura degli squilibri registrati nelle partite economiche nel servizio di stoccaggio di ultima istanza siano coperti da CSEA a valere sul Conto oneri stoccaggio, di cui all'articolo 27, comma 27.6, del "Testo integrato per la regolazione in materia di garanzie di libero accesso al servizio di stoccaggio di gas naturale"²² (RAST).

Acquisto di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Il GSE, in ottemperanza alle disposizioni normative in precedenza illustrate, ha svolto il ruolo di acquirente di ultima istanza del gas naturale ai fini dello stoccaggio tra il 25 luglio e il 19 settembre 2022, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90% degli stoccaggi entro la fine del mese di ottobre 2022.

In tale periodo, il GSE ha, dunque, provveduto all'acquisto e allo stoccaggio di volumi di gas naturale pari a 17.878 GWh, approvvigionati tramite contratti bilaterali di fornitura stipulati con ENI per complessivi 8.633 GWh e tramite un contratto di servizio siglato con SNAM per 9.245 GWh, per un controvalore complessivo pari a Euro 3.995 milioni. Entrambe le predette forniture hanno previsto la corresponsione dei costi sostenuti per l'acquisto delle prestazioni di sistema funzionali allo stoccaggio ovvero capacità di iniezione e spazio.

Vendita di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Con atto di indirizzo del 18 novembre 2022 il MASE ha, tra l'altro, definito le modalità di vendita del gas acquistato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza. In particolare, l'atto di indirizzo prevede che il GSE offra i quantitativi di gas naturale stoccati prevalentemente, per una quota non inferiore al 60%, attraverso la vendita di prodotti a termine e tramite prodotti a pronti la restante parte. Le modalità per la vendita a pronti del gas stoccato sono state definite da ARERA con delibera 614/2022/R/gas del 22 novembre 2022.

Per quanto riguarda la vendita a termine, il GSE ha svolto a novembre 2022, una procedura concorrenziale all'esito della quale ha venduto, nel periodo compreso dal 16 dicembre 2022 e il 31 marzo 2023, un quantitativo di gas pari a circa 5.679 GWh, per un controvalore totale pari a Euro 376 milioni (di cui 4.798 GWh per un controvalore di Euro 293 milioni venduti nel primo trimestre 2023), corrispondente a circa il 32% del totale gas stoccato nelle disponibilità del GSE.

²² Approvato con delibera dell'Autorità 67/2019/R/gas del 26 febbraio 2019.



Stoccaggio di gas nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza

Alla luce delle operazioni di acquisto e vendita di gas naturale in precedenza illustrate, la giacenza residua detenuta dal GSE alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 12.199 GWh per un controvalore di circa Euro 2.726 milioni. In relazione ai suddetti quantitativi l'ARERA con delibera 150/2023/R/GAS ha assegnato al GSE, per l'anno termico 2023/2024, l'allocazione della corrispondente capacità di spazio e capacità di iniezione ed erogazione prevedendo la copertura dei relativi costi, pari complessivamente per l'esercizio 2023 a Euro 28.486 mila, a valere su specifici conti del settore gas gestiti da CSEA. Sulla base di questa disposizione, è stato dunque possibile mantenere nella titolarità del GSE il gas in giacenza negli stoccaggi al 31 marzo 2023, modificando quanto stabilito dal Codice di Stoccaggio predisposto da Stogit S.p.A. che, invece, prevede che gli operatori cedano a Stogit la giacenza del gas stoccato a prezzi ridotti rispetto a quanto registrato sui mercati. Inoltre, il GSE e SNAM sono stati esonerati dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio nella stagione di stoccaggio 2023/2024.

PNRR

Di seguito si riportano le misure introdotte con i fondi PNRR, che hanno visto impegnato il GSE nel corso dell'esercizio 2023.

Parco Agrisolare

La misura "Parco Agrisolare" del PNRR (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un ammontare complessivo pari a Euro 1,5 miliardi incrementati alla fine del 2023 a complessivi Euro 2,35 miliardi a seguito dell'aggiornamento del PNRR conseguente alla modifica, su richiesta dello Stato italiano, della Council Implementing Decision (C.I.D.) COM(2023) 765 final, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1.000 MWp, sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie anche accompagnati da uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture quali la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti, la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di un sistema di aerazione. Congiuntamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è possibile richiedere un contributo per l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica e/o di dispositivi di ricarica elettrica per la mobilità sostenibile. La realizzazione della misura è attuata nel rispetto di cinque specifici target. In ultimo è prevista l'installazione di almeno 1.383 MW di nuovi impianti solari fotovoltaici entro il 30 giugno 2026.



Il D.M. 25 marzo 2022, n. 140119, emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – MIPAAF (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF), così come integrato dal decreto ministeriale del 15 luglio 2022, n. 315434, fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura di investimento Parco Agrisolare e individua il GSE quale Soggetto attuatore dell'intervento. A tal fine, il GSE ed il MASAF, il 4 agosto 2022, hanno sottoscritto un accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione della succitata misura.

Con D.M. del 21 dicembre 2022, n. 654947, il MASAF ha reso pubblico l'elenco dei destinatari ammessi alla Misura Parco Agrisolare per un controvalore complessivo di risorse assegnate pari a oltre Euro 451 milioni e per una capacità totale di nuovi impianti fotovoltaici previsti dai progetti ammessi di oltre 565 MW, consentendo il superamento del 30% delle risorse assegnate entro il 2022.

Nel corso del 2023 il MASAF ha emanato il D.M. 19 aprile 2023 n. 0211444 con il quale vengono programmate le residue risorse della misura per un importo di circa un miliardo di Euro individuando, in continuità con il DM 25 marzo 2022 n. 140119, sempre il GSE come soggetto attuatore.

Con D.M. del 18 dicembre 2023, n. 693994 il MASAF ha reso pubblico l'elenco di una prima parte dei destinatari ammessi alla Misura Parco Agrisolare partecipanti al secondo Avviso aggiornando anche l'elenco del primo avviso effettuato nel 2023. Complessivamente a fine 2023 il numero totale dei beneficiari ammessi al contributo risulta pari a n. 9.317, per un ammontare di risorse totali assegnate pari a Euro 789 milioni (circa il 34% dell'ammontare economico della misura), consentendo il raggiungimento del secondo target di progetto previsto ovvero il superamento del 32% delle risorse assegnate entro il 2023. Alla fine dell'esercizio 2023, i soggetti che hanno comunicato la fine lavori risultano pari a 1.272 per un controvalore economico di risorse spettanti pari a oltre Euro 63 milioni.

Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento

La misura "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1) si prefigge di sostenere le potenzialità del teleriscaldamento nel mix tecnologico necessario al conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento, mediante il finanziamento per un controvalore totale di Euro 200 milioni, di progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. A tal riguardo è data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerativo in impianti ad alto rendimento.



Il D.M. del 30 giugno 2022, n. 263 ha definito le modalità per la concessione dei benefici di cui alla Misura PNRR "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento". Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo a fondo perduto e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 del Regolamento UE 651/2014.

Ai fini dell'accesso al beneficio i soggetti proponenti presentano al MASE, per il tramite di un'apposita piattaforma telematica predisposta dal GSE, l'istanza di partecipazione corredata da tutti gli elementi informativi e documentali necessari, secondo le modalità ed i termini indicati nell'avviso pubblico. Il GSE effettua la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Rimane nelle competenze del MASE l'adozione dell'atto di concessione e la conseguente erogazione del contributo in conto capitale a favore dei Soggetti beneficiari. In tale ambito il GSE fornisce supporto allo stesso Ministero per lo svolgimento delle attività di gestione e controllo propedeutiche all'erogazione dei contributi in conto capitale in favore dei soggetti beneficiari.

Con Decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435 il MASE ha dato il via al finanziamento di 29 progetti in 9 regioni italiane per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti, esaurendo le risorse finanziarie a disposizione della misura.

Nel corso del 2023, attraverso la Decisione 2023/C 6641 final del 29 settembre, la Commissione europea ha tuttavia ritenuto ammissibili solo 14 progetti che prevedono la realizzazione di reti di teleriscaldamento totalmente alimentate da fonti rinnovabili o al più provvisti di back-up alimentati da fonti fossili entro il limite del 4%, per un controvalore finanziato di circa Euro 100 milioni. Pertanto, con il Decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 585, il MASE ha previsto di riallocare le risorse finanziarie residue individuando i progetti conformi a quanto stabilito dalla richiamata Decisione tra quelli già ritenuti ammissibili nel 2022 ma non finanziati per carenza di risorse e, dunque, ha ammesso al finanziamento ulteriori 26 progetti per un importo complessivo pari a circa Euro 67 milioni e residuando dunque risorse per circa Euro 38 milioni.

Incentivazione del biometano

La misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" del PNRR (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4) si pone come obiettivo quello di sostenere, per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,9 miliardi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di biometano.

Il D.M. del 15 settembre 2022, n. 340, in continuità con il D.M. 22 marzo 2018 e in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previste dal PNRR, ha definito specifiche disposizioni per promuovere la



riconversione di impianti a biogas esistenti e per aumentare, anche con nuovi impianti alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici, la produzione di biometano. Il meccanismo delineato ha previsto l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale e destinato al settore dei trasporti o ad altri usi attraverso un sostegno in conto capitale (pari al massimo al 40% delle spese sostenute) e un incentivo in conto energia per 15 anni (tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano). Quest'ultimo incentivo si sostanzia in una tariffa onnicomprensiva, per gli impianti con capacità produttiva non superiore a 250 Smc/h e in una tariffa premio per gli altri impianti. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal D.M. 340/2022 gli impianti di produzione di biometano di nuova realizzazione, agricoli o a rifiuti, e gli interventi di riconversione a biometano (totale o parziale) di impianti agricoli esistenti di produzione di elettricità alimentati da biogas, la cui realizzazione ha inizio in data successiva al decreto medesimo e termine entro il 30 giugno 2026. Sarà possibile presentare la comunicazione di entrata in esercizio per la richiesta di accesso agli incentivi solo per gli impianti risultati in posizione utile nelle graduatorie delle procedure competitive pubbliche organizzate dal GSE sulla base di specifici requisiti di accesso e criteri di priorità.

Il D.M. 340/2022 prevede almeno 5 bandi per l'assegnazione del contingente di capacità produttiva previsto pari a 257.000 Smc/h. Nel corso del 2023 all'esito delle procedure competitive organizzate dal GSE sono stati ammessi 111 progetti su 126 presentati per una capacità complessiva assegnata di 55.859 Smc/h.

Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica

Al fine di favorire lo sviluppo della mobilità elettrica il PNRR prevede due specifiche misure volte a potenziare la realizzazione di infrastrutture di ricarica. In particolare, la misura "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3), per un valore complessivo pari a oltre Euro 700 milioni, ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici realizzate nei centri urbani e nelle superstrade.

L'obiettivo è realizzare entro il 2025 oltre 21 mila infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici sulle superstrade (7.500) e nei centri urbani (13.500) attraverso un sostegno in conto capitale per un importo non superiore al 40% delle spese ammissibili.

Nel corso del 2023 il MASE ha pubblicato il D.M. del 12 gennaio 2023 n. 10 (centri urbani) e il D.M. del 12 gennaio 2023 n. 11 (superstrade) in cui ha definito i soggetti ammissibili al finanziamento, i requisiti dei progetti da realizzare, la suddivisione in lotti geografici di realizzazione delle infrastrutture, le spese ammissibili, le modalità di accesso e i criteri di selezione dei progetti.



In data 10 maggio 2023 la Direzione Generale Incentivi Energia del MASE ha pubblicato due specifici avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e nelle superstrade individuando nel GSE il come Soggetto gestore di cui avvalersi per il supporto tecnico-operativo. Il GSE ha effettuato l'analisi delle proposte pervenute e ha trasmesso le risultanze al MASE, che con la definizione dei DM del 30/06/2023 n. 416 e DM del 30/06/2023 n. 417 ha pubblicato gli esiti. In particolare:

- per le infrastrutture di ricarica nei centri urbani sono state ammesse 27 richieste per 4.718 colonnine di ricarica per un importo complessivo aggiudicato di circa 70 milioni di Euro;
- per le infrastrutture di ricarica nelle superstrade non è stata ammessa nessuna richiesta in quanto le 6 presentate non sono risultate idonee.

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza e/o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il riconoscimento degli incentivi erogati dal GSE. In particolare, le verifiche sono effettuate mediante controlli documentali e sopralluoghi su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09.

Nel 2023 il GSE ha avviato complessivamente 1.692 verifiche (2.299 nel 2022), le più significative delle quali in termini di numerosità hanno interessato gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.360 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (204 verifiche). Il ridotto numero di verifiche avviate nel 2023 rispetto all'esercizio precedente è legato al fatto che l'attività, a partire dal secondo semestre 2023, si è focalizzata per lo più sul recupero e la risoluzione delle istanze pregresse presentate dagli Operatori mediante l'attivazione di specifiche task force.

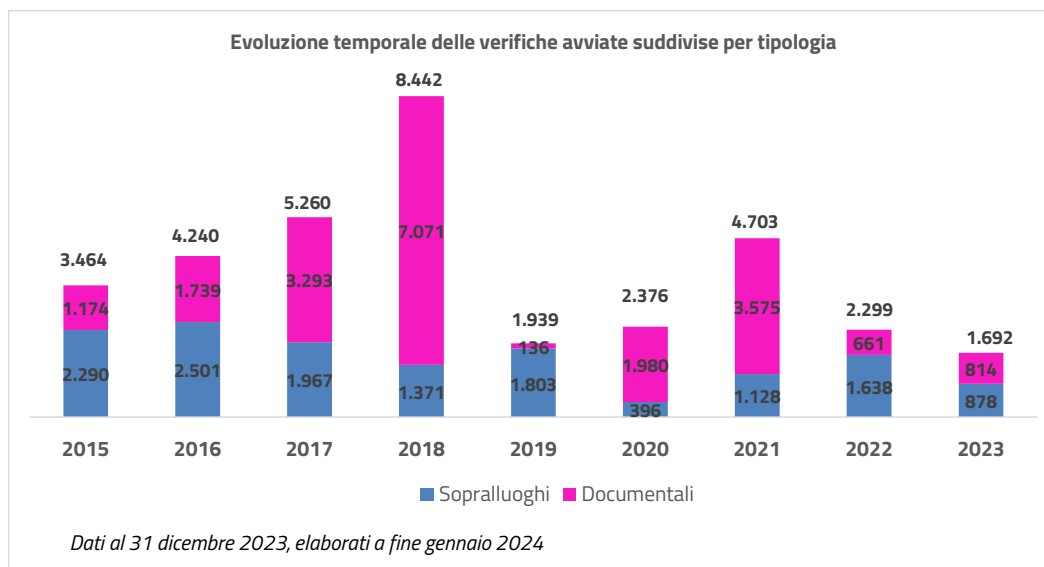


Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.360	(*)
Impianti Fotovoltaici	204	95
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	62	663
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	127
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	27	(*)
Impianti di produzione di biometano	4	(**)
Totale verifiche avviate nel 2023	1.692	885

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 2.890 smc/h

Delle verifiche avviate nell'anno 2023, 814 sono state effettuate mediante controlli documentali e 878 mediante controlli con sopralluogo.



Nel corso del 2023 il GSE ha concluso 2.044 procedimenti di verifica, i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.064	592	26	446
Impianti Fotovoltaici	464	349	82	33
Verifiche in avvalimento	432	23	409	-
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	46	19	27	-
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	24	11	13	-
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	14	9	4	1
Impianti di produzione di biometano	-	-	-	-
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-	-	-
Totale verifiche concluse nel 2023	2.044	1.003	561	480



L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2023 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER, una quota piuttosto marginale (corrispondente al 7%) di verifiche concluse con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi per la quasi totalità riferite a impianti fotovoltaici. Giova al riguardo precisare che, detti provvedimenti, sono stati peraltro adottati dal GSE al ricorrere di violazioni particolarmente gravi quali, ad esempio, l'artato frazionamento della potenza dell'impianto che ha comportato violazioni delle norme per l'accesso agli incentivi e la presentazione al GSE di documenti falsi/mendaci/contraffatti o di dati non veritieri laddove questa circostanza sia stata preordinata o comunque determinante per conseguire l'ammissione all'incentivo.

Il settore della cogenerazione, con 46 verifiche concluse, di cui 19 con esito positivo e 27 con rideterminazione del beneficio spettante, è caratterizzato da casi per i quali il GSE ha rideterminato i certificati bianchi spettanti per effetto di una puntuale rideterminazione dei vettori energetici che intervengono nel calcolo dei risparmi di energia primaria conseguiti.

Quanto agli esiti delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (42% di revoca degli incentivi) occorre tener conto che i controlli sono di norma avviati a seguito di puntuali segnalazioni provenienti da soggetti a vario titolo preposti quali ad esempio dall'Autorità Giudiziaria.

Da ultimo si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, con Delibera 275/2022/E/eel, l'ARERA ha affidato al GSE l'accertamento del rispetto delle condizioni definite dalla Delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal D.M. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*²³. Più in dettaglio, nel corso del 2023 il GSE ha concluso 432²⁴ procedimenti di controllo segnalati all'ARERA per i seguiti di competenza, per lo più legati all'accertamento di non conformità alla normativa in materia.

RECUPERO INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli e conguagli di misure, informativa interdittiva antimafia, comunicazioni di dismissione impianti fotovoltaici.

²³ Le procedure c.d. di *Fuel Mix Disclosure* redatte ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 7, del D.M. 31 luglio 2009, definiscono, in conformità al quadro normativo definito a livello comunitario, i criteri e le modalità per la fornitura ai clienti finali delle informazioni sulla composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica fornita, affidando alle imprese di vendita il compito e la responsabilità di calcolare e dare comunicazione di detto mix.

²⁴ Con riferimento al numero dei procedimenti avviati nel 2022, pari a 445, si segnala che 13 di questi sono stati annullati, previo accordo con l'ARERA, in ragione della cessazione dell'attività di vendita o del fallimento delle imprese oggetto dell'attività di controllo.



Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Nel corso del 2023 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di Euro 65 milioni (Euro 173 milioni nel 2022). L'attività si è concentrata essenzialmente sui recuperi relativi agli impianti fotovoltaici per lo più legati a rettifiche di misure e all'esito di verifiche e controlli condotti dal GSE, di installazione di moduli non certificati o non conformi alla normativa di riferimento. Ulteriori filoni di recuperi svolti nell'esercizio hanno riguardato il Conto Termico.

Recuperi Incentivi	N. Pratiche	Euro Milioni
Conto Energia	298	39
Tariffa Onnicomprensiva	21	11
Conto Termico	464	1
Incentivi GRIN	8	2
Ritiro Dedicato / Scambio sul Posto	154	1
Incentivi FER	34	11
Totale	979	65

Nel corso del 2023, sono state inoltre avviate azioni per il recupero di 42 mila titoli (CB, CB CAR e CV) riferiti e 58 pratiche e per un ammontare di circa Euro 10 milioni.

Recuperi Certificati	N. Pratiche	N. Titoli
CB	22	26.643
CB da CAR	34	14.658
Certificati Verdi	2	666
Totale	58	41.967

Contestualmente è proseguita la gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti principalmente attraverso l'invio di ulteriori solleciti al pagamento, il monitoraggio degli incassi e delle compensazioni effettuate, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

Al 31 dicembre 2023 i recuperi ancora aperti ammontano a Euro 387 milioni per incentivi, di cui Euro 36 Milioni afferenti ai recuperi avviati nel corso dell'anno ed Euro 351 milioni afferenti ad attività avviate negli anni pregressi, ed Euro 813 milioni per titoli, di cui Euro 6 milioni per recuperi avviati nel corso dell'anno ed Euro 807 milioni per recuperi avviati negli anni passati.



SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

Servizi GSE di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione

L'attività è stata concentrata in particolare sul potenziamento dei servizi di tutoring rivolti alle Amministrazioni Locali e in particolare dei Comuni. Ciò, poiché agiscono come soggetti attuatori di una parte significativa dei progetti finanziati dal PNRR, ma anche perché sono titolari di importanti funzioni abilitanti per l'implementazione delle misure PNRR gestite dal GSE, tra cui la gestione dei procedimenti autorizzativi per gli impianti a fonti rinnovabili.

Nel corso del 2023 è stato assegnato un tutor a 1.049 nuovi Enti, con un incremento del 23,6% rispetto all'anno precedente, portando a quasi 5.500 gli Enti pubblici che stanno ricevendo assistenza individuale. Il 32% dei nuovi enti è stato preso in carico durante un evento informativo, tra cui le tappe del Road Show GSE "Diamo Energia al Cambiamento" e le iniziative organizzate nell'ambito della collaborazione con la rete RENAEL. Il 17% ha invece attivato il servizio di tutoring a valle della partecipazione al programma formativo digitale GSE IN-FORMA PA, che nel 2023 ha consentito di erogare oltre 17.000 interventi formativi verso tra tecnici pubblici, amministratori locali e professionisti autonomi e d'impresa, con una partecipazione media ai singoli webinar pari a circa 1220 utenti.

Le azioni di assistenza individuale hanno consentito di indirizzare circa 3.400 progetti per la transizione ecologica delle Amministrazioni sul territorio. Di questi, circa il 20% rientra nel perimetro delle misure PNRR per scuola, sanità ed edilizia residenziale pubblica (721 progetti mappati), per i quali gli strumenti GSE e in particolare il Conto Termico sono risolutivi per il completamento delle coperture finanziarie. L'attività di assistenza ha contribuito anche al raggiungimento degli obiettivi aziendali relativi allo smaltimento delle giacenze, con riferimento in particolare a Conto Termico e problematiche amministrative.

L'attività di co-programmazione è stata orientata a consolidare la sinergia tra incentivi e servizi regolati GSE con le misure del PNRR, in continuità con le azioni avviate nel 2022, strutturando anche sul REGIS in particolare il Conto Termico come strumento di cofinanziamento. Inoltre, è stato avviato il lavoro di cofinanziamento dei primi bandi dei Piani Operativi delle politiche di coesione 2021-2027, per un totale di 12 nuovi bandi regionali coordinati con gli strumenti GSE.



La collaborazione con le Regioni ha riguardato soprattutto il coordinamento delle azioni di finanziamento delle Comunità Energetiche e il cofinanziamento di bandi per la sostituzione di impianti inquinanti nelle Regioni del bacino padano, volti a superare le procedure di infrazione legate ai livelli di inquinamento dell'aria. La collaborazione con le amministrazioni centrali ha riguardato prevalentemente gli interventi di riqualificazione degli immobili in uso al Ministero della Difesa e l'analisi delle possibilità partecipazione allo sviluppo delle CER da parte delle sedi territoriali dei ministeri con una forte presenza territoriale.

Servizi GSE di promozione e assistenza alle imprese e ai cittadini

Nel piano di contrasto al cambiamento climatico le imprese sono sempre più chiamate a svolgere un ruolo da protagoniste nel percorso di transizione ecologica e nella adozione di un modello di sviluppo sostenibile che ne favorisca la crescita economica inclusiva e, attraverso la riduzione dell'impatto e la generazione di valore gli consenta di essere aziende rigenerative verso il territorio.

Con tale consapevolezza, il GSE nel corso del 2023 ha intensificato l'impegno ad affiancare e sostenere le imprese del Paese che, con visione prospettica, stanno implementando o intendono intraprendere strategie di decarbonizzazione con la finalità di coadiuvare il raccordo di tale progettualità di medio-lungo termine con le risorse disponibili che, se opportunamente utilizzate rappresentano un fattore di accelerazione determinante nella realizzazione degli investimenti e nel raggiungimento degli obiettivi fissati, e al contempo di lavorare per l'individuazione delle barriere non necessariamente economiche che impediscono tale raccordo.

La crescita progressiva del costo dell'energia che si è abbattuta sulle imprese con aumenti delle bollette e dei costi di gestione, ha reso inoltre necessario e prioritario nel 2023 supportare soprattutto le aziende nel coniugare l'urgenza dell'agire, in risposta a specifiche scelte di intervento con effetti diretti e immediati sul contenimento della propria spesa energetica, con la sensibilizzazione verso una corretta visione della potenzialità di contrasto al caro energia di lungo termine, derivante da un approccio integrato e sinottico che affianchi allo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile in autoconsumo individuale o collettivo, la preminente riduzione dei consumi attraverso l'efficientamento energetico dei siti e dei processi produttivi fino all'approvvigionamento del vettore energetico rinnovabile tramite misure straordinarie attuate dal GSE come l'Energy Release (D.M. 34/1/2022) e il Gas Release (articolo 16, D.L. 17/2022) o l'uso strutturale dello strumento dei Power Purchase Agreement (PPA).

Inoltre, nell'ambito delle attività operative intraprese per agevolare le imprese nella realizzazione degli investimenti, è stato attivato un servizio di supporto finalizzato alla risoluzione tempestiva delle



problematiche in merito alle misure PNRR per le quali il GSE è soggetto attuatore, quali: Sviluppo sistemi di Teleriscaldamento, Parco Agrisolare, Produzione di Biometano, Infrastrutture di Ricarica.

Sempre nell'ambito delle attività dedicate alla formazione e all'informazione degli stakeholders, nel mese di settembre 2023 è partito il progetto "Road Show" un viaggio itinerante tra le province italiane per rafforzare la rete di consulenza strategica e operativa offerta dal GSE alle istituzioni e alle imprese sul territorio. Nel 2023 si svolte 4 tappe: Lecco, Perugia, Cuneo e Potenza. Il progetto proseguirà anche nel 2024 toccando ogni mese una diversa regione.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

Attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione nel 2023 hanno avuto come focus principale il supporto agli operatori, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni fornite, rafforzare l'assistenza specialistica e interagire in modo più efficace con i diversi interlocutori di riferimento.

Per rilevare il livello di soddisfazione dei clienti sui servizi erogati e per far emergere le principali criticità riscontrate, è stata effettuata una prima indagine di customer satisfaction. Le evidenze emerse hanno consentito di definire le azioni di miglioramento che sono state realizzate nel corso dell'anno.

Sul sito istituzionale sono stati creati nuovi percorsi dedicati alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con informazioni e video tutorial per facilitare la partecipazione degli utenti ai bandi relativi alle misure per le quali il GSE è soggetto attuatore.

È stata data particolare rilevanza all'assistenza specialistica attraverso l'organizzazione di oltre 30 webinar formativi con sessioni di Q&A dedicate alle richieste degli operatori.

Per potenziare l'assistenza agli utenti sono stati attivati un canale di social caring su Twitter e un canale di supporto specialistico dedicato alle imprese, gestito da account manager specializzati. Per valorizzare le iniziative del GSE è stato aperto il profilo Instagram @gse_per_il_territorio che racconta, attraverso post e stories, l'impegno della Società e le attività sul territorio per supportare privati cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni nel percorso di decarbonizzazione.

Nel 2023 il GSE ha partecipato ai principali eventi di settore, con l'obiettivo di far conoscere i meccanismi incentivanti e le principali risorse a disposizione per sostenere la transizione energetica dei territori. Nel corso di questi eventi sono stati organizzati più di 20 seminari tematici e sono stati attivati dei desk informativi per offrire assistenza a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni su fonti rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile.



A settembre 2023 è partito il Roadshow GSE – DIAMO ENERGIA AL CAMBIAMENTO, un’iniziativa che toccherà tutto il Paese per raccontare a studenti, imprenditori, amministratori e sindaci, tecnici e liberi professionisti le opportunità di sviluppo legate alla transizione energetica e i meccanismi di incentivazione messi a disposizione dal GSE per garantire ai territori un percorso che sappia coniugare la decarbonizzazione, la neutralità tecnologica, la sicurezza energetica e lo sviluppo economico.

Customer care

Nel corso degli anni il GSE ha intensificato il processo di evoluzione del modello di interazione con i propri utenti, andando sempre di più verso una gestione integrata delle customer operations, creando in tal modo valore per i suoi interlocutori. I dati e le informazioni derivanti dalla customer experience, le comunicazioni tecniche inviate ai vari operatori e la multicanalità sono le risorse principali che alimentano il processo di miglioramento continuo del servizio, e consentono il progressivo passaggio dalla gestione di un problema alla sua previsione, al fine di limitarne l’insorgenza di nuovi. Alla base di questo approccio ci sono l’idea che gli interlocutori siano il fulcro delle attività gestite dal GSE, e la volontà di contribuire a ridurre gli impedimenti burocratici che possono essere un ostacolo allo sviluppo sostenibile nostro Paese.

Nel corso del 2023, le richieste di assistenza e supporto pervenute sono circa 569 mila, la maggior parte delle quali ha riguardato chiarimenti sui pagamenti relativi al Conto Energia e allo Scambio sul Posto, il supporto nelle procedure del cambio di titolarità e della variazione dell’iban, la registrazione degli operatori e degli utenti propedeutica all’accesso all’Area Clienti.

Nel corso del 2023 inoltre, al fine di agevolare il supporto agli operatori, di migliorare le interlocuzioni e ridurre i tempi di interlocuzione con il GSE, è stato avviato un progetto di “supporto istruttorio” attraverso la realizzazione di incontri dedicati con gli operatori nell’ambito della gestione dei procedimenti amministrativi e dei processi di gestione contrattuale e commerciale.

SUPPORTO ISTITUZIONALE

Studi

Il GSE svolge attività di studio, analisi, diffusione di dati sul sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative, sia a supporto delle istituzioni. Il supporto tecnico al MASE viene svolto in virtù di quanto previsto dalla normativa con finalità di interesse generale nel quadro delle competenze del GSE. Nel 2023, in continuità con gli anni precedenti, il GSE ha assicurato il supporto tecnico alle istituzioni per la pianificazione energetica, l’aggiornamento e il monitoraggio del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), il disegno delle politiche e delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi e la connessa interlocuzione tecnica con le istituzioni comunitarie.



Tra le molteplici attività in collaborazione con il MASE, nel secondo trimestre del 2023, l'attenzione è stata focalizzata su tutte le attività di supporto nell'elaborazione della versione aggiornata del PNIEC (gruppi di lavoro sugli scenari e le misure, coordinamento editoriale per l'elaborazione del testo, etc.) che il Ministero ha formalmente inviato alla Commissione europea a luglio.

Nel corso del 2023 è stato altresì fornito supporto tecnico al MASE per l'attuazione del PNRR (analisi tecnico-economiche, interlocuzione con la DG Competition della Commissione europea ai fini di dimostrare la compliance con la disciplina sugli aiuti di stato, etc.) relativamente all'iter di vari provvedimenti quali ad esempio: configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, nuovi decreti per il supporto della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, idrogeno, promozione del calore rinnovabile, etc.

Parallelamente all'azione di supporto istituzionale, nel 2023 sono proseguite le attività di monitoraggio del sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative, sia a corredo del supporto aziendale e istituzionale. Le analisi hanno riguardato il monitoraggio dei meccanismi incentivanti, gli oneri di sistema e gli scenari di impatto tariffario, la spesa energetica, i costi delle tecnologie, la green economy, la povertà energetica, le emissioni evitate, la regolazione regionale, con varie modalità di rappresentazione (contatori, pubblicazioni, Relazione periodica Energia e Clima, etc.).

Su mandato del MASE il GSE ha altresì partecipato a gruppi di lavoro nel contesto europeo quali i working group dell'Energy Union Committee (dedicati alle previsioni del Regolamento Governance e al reporting e all'attuazione dei PNIEC) e il nuovo Energy Poverty and Vulnerable Consumers Coordination Group. È proseguito inoltre l'impegno nell'ambito del network Concerted Action on Renewable Energy Sources (CA-RES) progetto di dialogo tra Stati membri sui temi delle rinnovabili voluto dalla Commissione Europea, così come quello nei gruppi di lavoro della International Energy Agency (IEA) dedicati alle rinnovabili (Renewable Energy Working Party, Photovoltaic Power Systems Programme, Bioenergy, Ocean Energy).

Statistiche

Nel corso del 2023 il GSE, che fa parte dal 2009 del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e dal 2017 del Sistema Statistico Europeo (SSE), ha consolidato il proprio ruolo nell'ambito della produzione statistica in tema di energia, fornendo alle istituzioni e ai cittadini dati progressivamente più dettagliati sugli impieghi delle fonti energetiche rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target europei. In un periodo fortemente caratterizzato dall'evoluzione dei modelli di consumo energetico e dalla crescita del ruolo dell'informazione statistica, il GSE ha partecipato ai lavori di diversi tavoli tecnici, anche internazionali (Eurostat), fornendo proposte tecnico-metodologiche e



contributi operativi; quale ad esempio, l'aggiornamento della metodologia di monitoraggio statistico degli obiettivi sulle fonti rinnovabili, proposto al MASE ai sensi del D.lgs. 199/2021.

In continuità con gli anni precedenti, inoltre, nel 2023 sono proseguite le collaborazioni dell'Ufficio di Statistica con altri Enti e Istituzioni (MASE, Terna, Istat, ENEA, RSE, ecc.) in tema di scambio di dati, confronti e approfondimenti tecnici, supporto su specifici progetti; ad esempio, il GSE fornisce annualmente all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) dati e indicatori per il monitoraggio di alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile in tema di energia (SDGs – Goal 7).

Nel corso del 2023 il GSE ha, inoltre, avviato un progetto internazionale finanziato dalla Commissione Europea/ Eurostat in tema di misura e monitoraggio statistico del fenomeno della povertà energetica (*EPIC - Energy Poverty Indicator Calculation*). Il consorzio che si è aggiudicato il bando è costituito, oltre che dal GSE (capofila e unico beneficiario del finanziamento, che ammonta complessivamente a circa Euro 130 mila), dal MASE e da AU per la realizzazione del progetto la cui durata è di 24 mesi (il termine previsto è 30 giugno 2025).

Supporto tecnico istituzionale nell'ambito del sistema EU ETS

Il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra "European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)" è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 9 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui circa mille in Italia, e circa 400 operatori aerei attivi nell'Unione Europea, di cui 25 in Italia. I gestori degli impianti, per svolgere la propria attività, devono essere in possesso di un'autorizzazione a emettere gas a effetto serra e hanno l'obbligo di comunicare annualmente le loro emissioni all'Autorità nazionale competente, in Italia il Comitato ETS, e a compensarle con quote *European Union Allowances* (EUA) o *European Union Allowances – Aviation* (EUA A). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, incluse banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Il D.lgs. 47/2020, da ultimo modificato dalla Legge 10 agosto 2023 n. 112, agli articoli 6 e 23 assegna al GSE la responsabilità di assolvere alla funzione di Responsabile del Collocamento delle quote EUA e EUA A (Auctioneer) per l'Italia e all'articolo 4 stabilisce che il GSE è componente di diritto della Segreteria tecnica del Comitato ETS, Autorità nazionale competente per l'attuazione della Direttiva ETS in Italia. Il GSE fornisce, altresì, supporto tecnico-specialistico al MASE per la gestione del meccanismo opt-out di cui agli articoli 31 e 32 del D.lgs. 47/2020, nonché per l'attuazione delle previsioni della Direttiva ETS così come



integrata e modificata dalla Direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 con particolare riferimento a quanto previsto al Capitolo IV bis "Sistema per lo scambio di quote di emissioni per i settori dell'Edilizia e del Trasporto Stradale e Ulteriori Settori" (di seguito ETS2). Un'apposita convenzione, stipulata con il MEF, stabilisce le attività che il GSE svolge in qualità di Auctioneer e le modalità con cui i proventi derivanti dal collocamento delle quote EUA e EUA A all'asta devono essere trasferiti alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, il GSE partecipa al *Joint Procurement Steering Committee*, comitato responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2023, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia 42,6 milioni di quote EUA, con proventi pari a 3.547 milioni di Euro e 703.500 mila quote EUA A con proventi pari a Euro 58 milioni. Tali proventi sono stati interamente trasferiti alla Tesoreria dello Stato.

Il regime nazionale degli impianti di dimensioni ridotte (c.d. Piccoli Emettitori) e degli impianti di dimensioni molto ridotte (c.d. Molto Piccoli Emettitori), detto anche regime di *opt out*, previsto ai sensi degli articoli 31 e 32 del D.lgs. 9 giugno 2020, n. 47, è stato approvato dal Comitato ETS con Deliberazione n. 119/2019. Gli elenchi degli impianti esclusi sono stati approvati con deliberazione n. 144/2019 del 30 settembre 2019, a valle di una consultazione pubblica, e approvato dalla Commissione UE nel maggio 2020.

Il D.lgs. 47/2020 di recepimento della direttiva ETS e la Deliberazione del Comitato ETS n. 23/2021, successivamente integrata dalle deliberazioni n. 50/2021 e 67/2022, costituiscono, insieme ai provvedimenti pregressi del Comitato ETS, il framework di regolazione tecnica di riferimento della disciplina a livello nazionale per la gestione dei procedimenti amministrativi per i Piccoli e Molto Piccoli Emettitori, adottato dal Comitato ETS, ai sensi dell'articolo 31 c. 5 del D. Lgs. 9 giugno 2020 n. 47. Il meccanismo garantisce un risultato ambientale equivalente al sistema europeo di scambio di quote di emissione, riducendo l'onere burocratico a carico dei gestori degli impianti di dimensioni ridotte.

In virtù dell'Accordo di Cooperazione tra MASE e GSE, stipulato inizialmente a dicembre 2020 e rinnovato alla fine del 2023, il GSE, nel corso del 2023, ha fornito supporto al MASE e al Comitato ETS per la:

- gestione delle istruttorie dei procedimenti amministrativi con carattere periodico ed ordinario, procedimenti amministrativi con carattere aperiodico, attività di sviluppo ai sensi della direttiva ETS, supporto tecnico istituzionale in ambito EU ETS, attività di collegamento con l'«Auctioneer».
- Nel corso del 2023, i gestori degli impianti Piccoli e Molto Piccoli Emettitori hanno trasmesso circa 800 istanze. Nell'anno il GSE ha svolto le istruttorie che hanno portato alla conclusione di oltre 700 procedimenti, principalmente richieste di aggiornamento anagrafico, aggiornamento del Piano di monitoraggio, del Piano della metodologia di monitoraggio, di rideterminazione delle



emissioni consentite dovute a variazioni dei livelli di attività dei Piccoli emettitori di metodologia A, di rideterminazione delle emissioni consentite su istanza di parte per i Piccoli emettitori di metodologia B, comunicazione delle emissioni, del pagamento delle tariffe e dell'assolvimento dell'obbligo di conformità, uscita dal campo di applicazione della direttiva, nonché attività di aggiornamento del registro pubblico dei Piccoli Emittitori (RENAPE). Da ultimo il GSE ha fornito supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo del portale ETS e l'assistenza tecnico-normativa, con particolare riferimento alle funzionalità per la gestione informatica dei procedimenti amministrativi dell'opt-out e per migliorare l'interlocuzione con i gestori degli impianti, proponendo riscontri a circa 82 ticket di assistenza normativa;

- definizione del quadro normativo e regolatorio del nuovo sistema ETS 2 stabilito a livello europeo, partecipando ai relativi tavoli tecnici. Nel nuovo sistema i soggetti regolamentati sono situati, a differenza dei gestori degli impianti in ETS 1, a monte della filiera di approvvigionamento dei prodotti energetici impiegati nei summenzionati settori di consumo.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

Il GSE affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Data la pluralità degli interlocutori e la rilevanza delle risorse gestite, rivestono un ruolo cruciale nell'ambito dell'Information Technology del GSE: il miglioramento continuo della capacità dell'azienda di rispondere in modo agile alla variazione del contesto normativo e all'estensione del perimetro di azione, garantendo la continuità operativa dei servizi prestati; la digitalizzazione dei processi; l'integrazione con l'ecosistema pubblico al fine di favorire lo scambio di informazioni con banche dati pubbliche atte a semplificare la fruizione dei servizi da parte degli interlocutori del GSE e al contempo garantire la correttezza delle informazioni gestite; l'accessibilità volta a rendere i servizi digitali offerti fruibili da tutti i cittadini; e infine la sicurezza informatica e la gestione del rischio intesa sia come indirizzo e governo delle misure tecnico organizzative necessarie a fronteggiare le sempre più ricorrenti minacce informatiche, sia in termini di monitoraggio continuo, al fine di garantire i più alti livelli di sicurezza di servizi, processi e dati, con particolare attenzione ai dati personali anche in ossequio alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal SOC (Security Operation Center) che ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della Società.



Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso il Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2023 le principali attività condotte al fine di minimizzare e prevenire i rischi hanno riguardato:

- il potenziamento dei Servizi di Sicurezza ICT (Threat Intelligence, Monitoraggio eventi di sicurezza informatica tramite SIEM, Risposta agli Incidenti, Gestione della Piattaforma Microsoft Defender) e di presidio per il supporto operativo della sicurezza sulle infrastrutture ICT del GSE;
- l'attivazione di una Soluzione di Virtual Patching per la gestione delle criticità di sicurezza informatica derivanti dalle vulnerabilità non risolvibili a causa dell'indisponibilità delle relative patch, attraverso meccanismi evoluti di deep inspection e modelli predittivi;
- il rinnovo del servizio di Disaster Recovery del GSE per ripristinare l'accesso e la funzionalità della propria infrastruttura IT in seguito a eventi disastrosi;
- il potenziamento della Piattaforma Firewall e VPN che garantisce la sicurezza della rete dati attraverso il monitoraggio e il controllo del traffico e il servizio di connessione sicura da remoto.

Nella gestione della sicurezza informatica è centrale la collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nei temi di security e privacy by design in conformità al GDPR.

Tutto questo ponendo particolare attenzione alla diffusione aziendale della cultura digitale, soprattutto per quanto riguarda i temi legati alla sicurezza informatica e allo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione e attuazione della normativa.

Il GSE, inoltre, ha deciso di adottare un approccio ibrido per lo sviluppo della propria infrastruttura e architettura applicativa che consente di integrare le applicazioni on premise con nuove applicazioni basate su infrastrutture cloud PaaS e con piattaforme di mercato fruite in modalità SaaS. A tal fine, il GSE ha progressivamente sviluppato una infrastruttura tecnologica basata su container, microservizi ed esposizione di API sviluppate su catene DevOps; ed è stata acquisita una infrastruttura PaaS Cloud per la realizzazione di una Federazione con i sistemi aziendali.

Sono state adottate componenti tecnologiche innovative a servizio degli applicativi e delle infrastrutture quali: database non relazionali che consentono analisi distribuite aperte a tutti i tipi di dati.

Il GSE nell'ambito della promozione del Sistema di Identità Digitale – SPID che rappresenta la chiave d'accesso ai servizi pubblici digitali, ha adottato da marzo 2021 tale modalità di identificazione per l'accesso nell'Area Clienti e ha offerto ai propri dipendenti la possibilità di ottenere la propria identità digitale SPID.



SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2023, proseguendo quanto già avviato nel 2022, sono state realizzate numerose soluzioni a supporto delle misure PNRR relative all'Agrisolare, al Teleriscaldamento efficiente, al Biometano e alle Infrastrutture di Ricarica nonché dei diversi meccanismi di incentivazione per la promozione e lo sviluppo delle Fonti Rinnovabili, dell'Efficienza Energetica, del Biometano, della Mobilità Sostenibile e delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Sono stati avviati progetti per l'introduzione di piattaforme di servizi ai cittadini quali la prima versione, denominata *Foundation*, della Piattaforma Unica Nazionale per la rappresentazione delle infrastrutture di ricarica presenti sul territorio nazionale e la piattaforma di mercato per la nuova gestione delle Garanzie d'Origine.

È stato realizzato il servizio di Sportello Virtuale utilizzato per agevolare l'interlocuzione tra i cittadini e il GSE durante i procedimenti amministrativi relativi alle istruttorie per l'ammissione agli incentivi.

Sono stati avviati progetti di applicazione dell'intelligenza artificiale nell'ambito dei processi di ammissione agli incentivi erogati dal GSE, focalizzati a individuare, ad esempio, i tentativi di frode tramite l'utilizzo delle medesime immagini, necessarie per attestare un avvenuto intervento, nella documentazione allegata a diverse richieste di incentivo.

Nell'ambito dell'interoperabilità con le PA sono state implementate le integrazioni con i sistemi CUP, RNA, SIAN e Regis. Inoltre, sono stati effettuati interventi di efficientamento dei flussi con il sistema Gaudì di Terna e con il SII di Acquirente Unico e di miglioramento dei controlli amministrativi attraverso l'utilizzo dei servizi messi a disposizione da PagoPA.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014²⁵ che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;

²⁵ Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015–2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.



- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2023, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto, hanno generato ricavi pari a Euro 95.113 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 184/2024/R/eel assunta il 14 maggio 2024, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 9.336 mila a carico della componente RE/RET. Si evidenzia che per l'anno 2023, e diversamente da quanto avvenuto in esercizi precedenti, non è stato necessario effettuare un'integrazione a carico della componente A_{SOS}. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".



Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2023, raffrontata con l'esercizio 2022, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della Società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Euro mila	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	15.553.144	11.459.753	(4.093.391)
Costi	(15.553.144)	(11.459.753)	4.093.391
Altre partite			
Ricavi	2.817.394	3.119.936	302.542
Costi	(2.817.394)	(3.119.936)	(302.542)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	105.885	121.566	15.681
Corrispettivi da parte degli operatori	84.158	95.113	10.955
Contributi tariffari a copertura costi di funzionamento	11.363	9.645	(1.718)
Sopravvenienze attive	3.557	8.539	4.982
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	5.419	4.667	(752)
Ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica	1.388	3.602	2.214
Costi	88.092	113.550	25.458
Costo del lavoro	52.533	56.550	4.017
Altri costi operativi	35.349	36.224	875
Oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas	-	16.769	16.769
Imposte di registro	69	3.167	3.098
Sopravvenienze passive	141	840	699
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.793	8.016	(9.777)
Ammortamenti e svalutazioni	17.147	19.464	2.317
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.148	1.244	96
RISULTATO OPERATIVO	(502)	(12.692)	(12.190)
Proventi da partecipazioni	5.100	6.647	1.547
Proventi (Oneri) finanziari netti	2.461	22.594	20.133
RISULTATO ANTE IMPOSTE	7.059	16.549	9.490
Imposte	(1.296)	(978)	318
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	5.763	15.571	9.808



PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI ENERGIA

Euro mila	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi Energia elettrica	15.553.144	11.459.753	(4.093.391)
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili elettriche	6.272.347	7.544.126	1.271.779
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	8.890.932	3.678.161	(5.212.771)
Ricavi da vendita CV e GO e altri proventi	70.773	43.523	(27.250)
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER Elettriche	105.855	18.982	(86.873)
Soppravvenienze nette	213.237	174.961	(38.276)
Costi Energia elettrica	(15.553.144)	(11.459.753)	4.093.391
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	(6.234.018)	(5.914.387)	319.631
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR (CV, TO, GRIN)	(2.936.232)	(2.044.883)	891.349
Costi energia RID, SSP e PMG	(3.394.560)	(1.595.940)	1.798.620
Costi per acquisti energia sul mercato elettrico e oneri accessori	(2.150.185)	(935.796)	1.214.389
Costi per incentivazione FER elettriche ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	(420.674)	(524.723)	(104.049)
Oneri per extra profitti	(398.467)	(441.948)	(43.481)
Accantonamenti per svalutazione crediti e perdite su crediti	(19.002)	(2.031)	16.971
Contributi per incentivazione dell'energia elettrica condivisa	(6)	(45)	(39)

I ricavi complessivi ammontano a Euro 11.459.753 mila registrando un decremento di Euro 4.093.391 mila rispetto all'anno precedente. Tale decremento è attribuibile principalmente ai minori ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (Euro 5.212.771 mila) è spiegata essenzialmente dalla sensibile riduzione nel 2023 delle quotazioni dell'energia elettrica in borsa, con il PUN che è passato da Euro/MWh 304,0 nel 2022 a Euro/MWh 127,2 nel 2023.

Tale riduzione, è in parte controbilanciata dai maggiori contributi da CSEA (Euro 1.271.779 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A₅₀₅ e, il cui incremento, è attribuibile essenzialmente proprio ai minori ricavi di vendita energia (Euro 5.212.771 mila) che hanno aumentato il fabbisogno A₅₀₅ malgrado la riduzione degli oneri sostenuti dalla Società per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili oggetto di copertura (Euro 4.093.391 mila).

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 174.961 mila e comprende sopravvenienze attive (Euro 514.776 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (Euro 343.594 mila) e ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (Euro 132.427 mila) e tramite le tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 2012 e successivi (Euro 30.016 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze



passive (Euro 339.815 mila), da ascrivere principalmente agli oneri di incentivazione del Conto Energia (Euro 170.182 mila) e alle somme dovute dal GSE in relazione al meccanismo CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (Euro 127.847 mila).

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 11.459.753 mila, registrano un decremento di Euro 4.093.391 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è dovuto principalmente, come per i ricavi, alla sensibile riduzione del prezzo di negoziazione dell'energia che ha comportato minori costi per RID e SSP (Euro 1.798.620 mila) e per energia acquistata sul Mercato Elettrico (Euro 1.214.389 mila).

Un ulteriore decremento ha riguardato gli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR (Euro 891.349 mila) a seguito essenzialmente dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche, nonché gli oneri di incentivazione del Conto Energia (Euro 319.631 mila) per effetto del minor irraggiamento dell'anno 2023 rispetto al 2022 che ha determinato una minore produzione fotovoltaica. Tali decrementi, sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento dei costi per incentivazione FER elettriche ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi (Euro 104.049 mila), la cui crescita è attribuibile essenzialmente alla maggiore produzione eolica e idraulica.

La voce oneri per extra profitti, pari a Euro 441.948 mila, ricomprende gli oneri corrisposti o da corrispondere al MEF in relazione agli importi trattenuti sulle somme dovute ai soggetti titolari di convenzione RID secondo le modalità definite dall'articolo 5.7 della delibera ARERA 266/2022/R/eel e dall'articolo 5.8 della delibera ARERA 143/2023/R/eel.

Nel 2023, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati, nonché i crediti relativi agli extraprofitti di difficile recuperabilità. Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 2.031 mila.



Altre partite

DETTAGLIO ALTRE PARTITE PASSANTI

Euro mila	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi altre partite	2.817.394	3.119.936	302.542
Ricavi da extra profitti	1.918.476	1.013.927	(904.549)
Contributi da CSEA a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	114.145	807.063	692.918
Contributi da CSEA per incentivazione interventi in Conto Termico	269.958	380.372	110.414
Ricavi da vendite gas	82.823	293.480	210.657
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti ex DM 2 marzo 2018	298.499	251.109	(47.390)
Ricavi da price cap	-	159.286	159.286
Contributi da CSEA per incentivazione unità di cogenerazione CAR	90.176	118.896	28.720
Contributi da MASAF misura Parco Agrisolare	-	63.096	63.096
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	42.953	32.265	(10.688)
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	363	434	71
Contributi da CSEA per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione - ACC CER	1	8	7
Costi altre partite	(2.817.394)	(3.119.936)	(302.542)
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas	(196.968)	(1.100.543)	(903.575)
Oneri per extra profitti	(1.918.476)	(1.013.927)	904.549
Contributi erogati per incentivazione interventi in Conto Termico	(269.958)	(380.372)	(110.414)
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	(298.499)	(251.109)	47.390
Oneri per price cap	-	(159.286)	(159.286)
Costi per incentivazione unità di cogenerazione CAR e costi per CB	(90.176)	(118.896)	(28.720)
Contributi per interventi misura Parco Agrisolare	-	(63.096)	(63.096)
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(42.953)	(32.265)	10.688
Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	(363)	(434)	(71)
Costi per ristoro oneri di trasmissione e distribuzione - ACC CER	(1)	(8)	(7)

In questa voce trovano collocazione le seguenti principali partite passanti:

- Servizio di riempimento di ultima istanza gas (Euro 1.100.543 mila): si riferisce agli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di cui al D.L. 50/2022. I costi sostenuti dalla Società per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas effettuate, risultano passanti ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 287/2022 e secondo le modalità definite dall'ARERA con delibere 150/2023/R/GAS e 113/2024/R/com.
- Meccanismo degli extra profitti (Euro 1.013.927 mila): si riferisce agli oneri da corrispondere al MEF, in relazione agli importi dovuti dagli operatori quale differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dall'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da talune tipologie di impianti da fonte rinnovabile secondo le modalità definite dall'ARERA con delibere 266/2022/R/eel e 143/2023/R/eel.



- Incentivazione interventi in Conto Termico (Euro 380.372 mila): si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il meccanismo che promuove gli interventi per la produzione di energia termica da fonte rinnovabile e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA.
- Incentivazione dei biocarburanti e del biometano sostenibili (Euro 251.109 mila): si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati.
- Meccanismo di compensazione a una via applicato ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023) c.d. price cap (Euro 159.286 mila): si riferisce agli oneri da versare ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato ai sensi della Legge 197/2022, in relazione agli importi dovuti dagli operatori qualora i ricavi di mercato ottenuti dalla produzione dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili di cui all'articolo 7, comma 1 del Regolamento (UE) 2022/1850 non rientranti nel meccanismo degli extraprofiti di cui al D.L. 4/2022, eccedano il massimale di 180 Euro/MWh.
- Incentivazione unità di cogenerazione CAR (Euro 118.896 mila): si riferisce esclusivamente al valore dei CB ritirati per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR nel corso del 2023 ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA.
- Misura PNRR - Parco Agrisolare (Euro 63.096 mila): si riferisce ai costi sostenuti per promuovere interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie, nonché interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture. I costi sostenuti per la realizzazione della succitata misura risultano passanti in virtù di apposito accordo stipulato tra il GSE e il MASAF e nel rispetto delle modalità definite dall'Allegato A alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 emessa dal MEF.
- Corrispettivi di Sbilanciamento (Euro 32.265 mila): si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità, risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori.



- Incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori (Euro 434 mila): si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. 14 febbraio 2017 che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabile nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC₄ (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 121.566 mila, si incrementano di Euro 15.681 mila.

La voce corrispettivi, pari a Euro 95.113 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi registrano nel 2023 un aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 10.955 mila, principalmente per effetto dei maggiori corrispettivi maturati per la gestione dei regimi commerciali di Scambio sul Posto (Euro 5.578 mila) e di Ritiro Dedicato (Euro 1.162 mila) in ragione dell'aumento degli impianti convenzionati. Alla crescita dei corrispettivi ha, altresì, contribuito l'aumento della numerosità delle richieste di modifica impiantistica e contrattuale gestite nell'esercizio 2023 rispetto al 2022 (Euro 1.398 mila), l'avvio operativo delle attività di valutazione delle istruttorie di accesso alla misura finanziata con fondi del PNRR "Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento" che ha generato corrispettivi per Euro 883 mila, nonché l'incremento delle attività connesse all'emissione e all'annullamento delle GO (Euro 720 mila) in conseguenza della maggiore sensibilità dei clienti finali all'acquisto di energia verde e del crescente interesse del mercato sostenuto dal rialzo dei prezzi di vendita delle GO.

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue:

CORRISPETTIVI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Corrispettivi - impianti fotovoltaici in Conto Energia	25.228	25.265	37
Corrispettivi - Scambio sul Posto	20.367	25.945	5.578
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	13.733	13.316	(417)
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	6.207	7.369	1.162
Corrispettivi - GO	5.322	6.042	720
Corrispettivi - impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	4.812	5.296	484
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	1.875	3.273	1.398
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.807	3.175	368
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	1.702	2.057	355
Corrispettivi - CB	1.043	1.309	266
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	898	892	(6)
Corrispettivi - Sistemi di teleriscaldamento	-	883	883
Altri corrispettivi	165	291	126
TOTALE CORRISPETTIVI	84.158	95.113	10.955



La voce contributi tariffari a copertura dei costi di funzionamento è costituita dall'importo di Euro 9.645 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 184/2024/R/eel assunta il 14 maggio 2024, per compensare i minori ricavi da corrispettivi a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico. In particolare, tale corrispettivo è posto a carico del Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale alimentato dalla componente RE/RE_T per la quota a copertura dei costi di funzionamento del Conto Termico (Euro 9.336 mila) e a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali per la quota a copertura dei costi per le attività attinenti alla sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico nelle fasce orarie notturne e festive (Euro 309 mila). Le sopravvenienze attive, pari a Euro 8.539 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 4.982 mila e sono costituite essenzialmente, dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 7.278 mila) per lo più attribuibile all'estinzione del filone di contenzioso legato alle vicende del black-out nazionale del 2003 (Euro 6.611 mila), dai ricavi di anni precedenti per corrispettivi dovuti dagli impianti FER (no IAFR) inclusi quelli fotovoltaici (Euro 327 mila), dagli impianti in SSP (Euro 180 mila) e dagli impianti che beneficiano della tariffa incentivante GRIN (Euro 143 mila) e dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 290 mila).

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 4.667 mila ed è composta essenzialmente:

- da ricavi per servizi offerti alle controllate (Euro 3.747 mila);
- dai proventi relativi al riaddebito di spese legali per liti attive (Euro 362 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (Euro 240 mila).

I ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica, pari a Euro 3.602 mila, comprendono i proventi per il rimborso delle spese sostenute nell'ambito dei progetti PNRR di cui il GSE, in qualità di soggetto attuatore, è delegato a seguire l'implementazione delle misure per conto dell'Amministrazione titolare dell'intervento (Euro 2.424 mila), i ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE per il MEF ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 936 mila), nonché i ricavi per i servizi tecnici specialistici prestati nei confronti del MASE in attuazione dell'articolo 4, comma 7, del D.Lgs. 47/2020 in tema di gestione degli adempimenti relativi al regime dei Piccoli Emettitori nell'ambito del sistema EU ETS (Euro 242 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 113.550 mila, si incrementano di Euro 25.458 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 4.017 mila, riconducibile essenzialmente agli effetti degli aumenti retributivi legati al rinnovo del contratto collettivo avvenuto nel corso dell'esercizio 2022,



all'aumento delle consistenze medie (passate da 676 a 688 risorse), al riconoscimento delle premialità una tantum a conclusione del processo valutativo del personale avviato nel precedente esercizio, nonché all'incremento dei costi relativi agli straordinari.

Gli altri costi operativi, pari a Euro 36.224 mila, risultano in lieve incremento (Euro 875 mila) rispetto all'esercizio precedente.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.352 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 3.382 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.897 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (Euro 1.333 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.283 mila);
- professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (Euro 406 mila).

L'incremento degli altri costi operativi è dovuto essenzialmente: ai maggiori costi per servizi legati alle attività di Customer Care in ragione del sensibile aumento dei contatti gestiti (Euro 703 mila); all'aumento dei costi per servizi sostenuti in tema di istruttorie del Conto Termico indotto dai maggiori volumi registrati nel 2023 rispetto all'anno precedente (Euro 362 mila); al crescente ricorso al supporto esterno per le attività di verifica ed in particolare nell'ambito degli impianti fotovoltaici (Euro 339 mila); ai costi sostenuti per le attività di comunicazione e promozione degli strumenti di transizione energetica sul contesto territoriale italiano (Euro 258 mila); ai maggiori costi sostenuti per assistenza professionale in materia fiscale e amministrativa (Euro 254 mila). Tali incrementi sono stati in parte controbilanciati dai minori costi per spese energetiche dovuti alla diminuzione dei prezzi di mercato (Euro 681 mila) e ai minori oneri sostenuti per la difesa in giudizio della Società (Euro 761 mila).

La voce oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas, pari a Euro 16.769 mila, si riferisce agli importi da riversare al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (Euro 6.069 mila) e al Conto oneri stoccaggio (Euro 10.700 mila) nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delibera ARERA 184/2024/R/eel.

Le imposte di registro, pari nel 2023 a Euro 3.167 mila, si incrementano di Euro 3.098 mila rispetto al 2022 per effetto essenzialmente delle imposte dovute per la registrazione dei decreti ingiuntivi esecutivi per il recupero del controvalore economico dei CB risultanti, all'esito di verifiche o giudizi pendenti, indebitamente riconosciuti agli operatori.



Le sopravvenienze passive, pari a Euro 840 mila, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 699 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti.

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 8.016 mila, con un decremento pari a Euro 9.777 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 19.464 mila, aumenta di Euro 2.317 mila rispetto al 2022. Tale variazione è data principalmente dall'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (Euro 2.423 mila) per effetto dell'entrata in esercizio di software sviluppati internamente, solo in parte controbilanciati dalla riduzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (Euro 73 mila).

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 485 mila) risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 698 mila), gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (Euro 492 mila) in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 184/2024/R/eel, nonché gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (Euro 54 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo negativo di Euro 12.692 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata principalmente dai proventi da partecipazioni (Euro 6.647 mila) e da proventi finanziari netti (Euro 22.594 mila). I proventi da partecipazioni risultano in crescita rispetto al 2022 di Euro 1.547 mila, essenzialmente per i maggiori dividendi distribuiti dalla controllata GME. I proventi finanziari netti, invece, si incrementano di Euro 20.133 mila in virtù principalmente dei maggiori interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle controllate (Euro 9.791 mila) oltretutto dell'aumento degli interessi attivi sulle giacenze di liquidità (Euro 11.590 mila).

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRES (Euro 1.380 mila), da rettifiche di imposte dirette stimate nel precedente esercizio (Euro 382 mila) e dall'utilizzo di imposte differite accantonate negli anni passati (Euro 20 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 15.571, mila in aumento di Euro 9.808 mila rispetto all'anno precedente.



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	106.360	115.342	8.982
Immobilizzazioni Immateriali	28.587	36.081	7.494
Immobilizzazioni Materiali	52.286	52.534	248
Immobilizzazioni Finanziarie	25.487	26.727	1.240
Capitale Circolante Netto	3.207.437	2.901.598	(305.839)
Crediti verso clienti	1.393.334	2.361.669	968.335
Credito netto verso CSEA	4.930.472	4.807.309	(123.163)
Credito netto verso controllate	67.783	49.433	(18.350)
Crediti verso altri	466.928	455.406	(11.522)
Rimanenze	3.797.799	2.725.783	(1.072.016)
Ratei e risconti attivi	1.767	1.225	(542)
Debiti verso fornitori	(5.838.356)	(4.809.942)	1.028.414
Debiti verso il MEF	(1.425.253)	(2.426.842)	(1.001.589)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(171.376)	(240.622)	(69.246)
Crediti (Debiti) tributari per IVA ed altre imposte	(15.661)	(21.821)	(6.160)
Capitale Investito Lordo	3.313.797	3.016.940	(296.857)
Fondi	(29.882)	(23.696)	6.186
Fondo per imposte, anche differite	(103)	(83)	20
Altri fondi	(28.029)	(21.979)	6.050
Tfr	(1.750)	(1.634)	116
Capitale Investito Netto	3.283.915	2.993.244	(290.671)
Patrimonio Netto	60.485	71.043	10.558
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	23.522	24.272	750
Utile dell'esercizio	5.763	15.571	9.808
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	3.223.430	2.922.201	(301.229)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	2.933	600	(2.333)
Debiti verso banche a breve termine	266.494	2.406	(264.088)
Debiti verso soci per finanziamento	3.995.102	3.995.102	-
Disponibilità liquide	(611.100)	(785.907)	(174.807)
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(430.000)	(290.000)	140.000
Copertura	3.283.915	2.993.244	(290.671)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 36.081 mila, si incrementano di Euro 7.494 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 22.098 mila) al netto degli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 14.604 mila. Gli investimenti si riferiscono principalmente allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal GSE anche nell'ambito dei progetti PNRR (Euro 7.507 mila), alla realizzazione del nuovo portale per la gestione dei processi di incentivazione, ritiro



e vendita del biometano (Euro 3.929 mila), alla creazione di nuovi applicativi e al potenziamento delle funzionalità di quelli esistenti al fine di semplificare ed efficientare i processi interni e migliorare lo scambio informativo con gli operatori (Euro 2.605 mila), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 3.915 mila) e all'acquisto di una soluzione Change Data Capture per la rilevazione delle modifiche effettuate sui sistemi di gestione dei dati e la condivisione delle informazioni con i sistemi coinvolti (Euro 770 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 52.534 mila, risultano in lieve aumento rispetto alla data di chiusura dell'esercizio 2022 (Euro 248 mila) per effetto degli investimenti dell'anno, pari a Euro 4.623 mila quasi del tutto controbilanciati dagli ammortamenti dell'esercizio, pari a Euro 4.375 mila. Gli investimenti si riferiscono al potenziamento dell'infrastruttura di rete per la Storage Area Network (Euro 1.746 mila), al potenziamento dell'infrastruttura HW a supporto della virtualizzazione dei Server (Euro 972 mila), all'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza (Euro 828 mila) e alle attività di manutenzione e rifacimento degli impianti tecnologici delle sedi aziendali (Euro 279 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 26.727 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società controllate (Euro 16.488 mila), ai depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.822 mila) e ai prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.367 mila).

Il Capitale Circolante Netto, che risulta positivo per Euro 2.901.598 mila, si decrementa di Euro 305.839 mila rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile essenzialmente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 1.072.016 mila) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 Euro/MWh decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 Euro/MWh) e all'incremento della voce Debiti verso il MEF (Euro 1.001.589 mila) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (price cap) e a due vie (extra profitti). L'incremento delle predette partite debitorie risulta sostanzialmente controbilanciato dall'aumento dei Crediti verso clienti (Euro 968.335 mila) legato per lo più proprio all'incremento delle somme dovute dagli operatori in relazione ai proventi maturati dal GSE in applicazione dei meccanismi di compensazione a una e due vie innanzi richiamati.

Alla riduzione del Capitale Circolante Netto hanno, altresì contribuito la riduzione della voce Credito netto verso CSEA (Euro 123.163 mila) a causa sostanzialmente dell'effetto contrapposto dei minori crediti legati alla componente A₅₀₅ (Euro 927.912) e dei maggiori oneri sostenuti per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas (Euro 807.063 mila) e l'incremento della voce ratei, risconti passivi e altri debiti (Euro 69.246 mila). Tale ultimo aumento è legato



al riavvio, nell'esercizio 2023, delle trattenute a garanzia della corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici poste a carico dei soggetti titolari di impianti incentivati in Conto Energia che non hanno aderito al Sistema Collettivo di cui al D. Lgs 118/2020 e s.m.i..

Tali effetti sono stati in parte mitigati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 1.028.414 mila), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP legato ai ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN a causa dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.

I fondi si decrementano per effetto principalmente degli utilizzi e dei rilasci a conto economico relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 10.558 mila per effetto del risultato dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista.

L'indebitamento finanziario netto risulta, invece, in decremento per Euro 301.229 mila passando da Euro 3.223.430 mila a fine esercizio 2022 a Euro 2.922.201 mila alla fine dell'esercizio 2023. Tale riduzione è attribuibile sostanzialmente ai minori debiti verso banche a breve termine (Euro 264.088 mila) in ragione del mancato ricorso nell'esercizio all'utilizzo di linee di credito a breve quale diretta conseguenza dei minori fabbisogni finanziari delle controllate ed in particolare di AU (Euro 140.000) e alle maggiori disponibilità liquide (Euro 174.807 mila) risultanti alla data di chiusura dell'esercizio 2023 rispetto alla medesima data dell'anno precedente.



Conto consuntivo in termini di cassa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e al programma "007 – Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico". È stato, inoltre, condiviso con il MiTE (ora MASE) che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE

Euro mila		2022	2023
Livello	Descrizione conto economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-
II	Tributi	-	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-	-
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	8.547.465	9.236.615
II	Trasferimenti correnti	8.547.465	9.236.615
I	Entrate extratributarie	9.649.559	5.617.796
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.641.619	5.587.029
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	2.694	24.120
II	Altre entrate da redditi di capitale	5.100	6.647
II	Rimborsi e altre entrate correnti	146	-
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.020	140.205
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	30.000	140.000
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	20	205
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	3.995.102	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	3.995.102	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.985.009	3.935.170
II	Entrate per partite di giro	3.202.694	3.605.355
II	Entrate per conto terzi	1.782.314	329.815
TOTALE GENERALE ENTRATE		27.207.155	18.929.786



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE

Euro mila		2022	2023
Livello	Descrizione conto economico		
I	Spese correnti	(23.655.223)	(14.856.632)
II	Redditi da lavoro dipendente	(44.899)	(47.176)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(8.581)	(4.465)
II	Acquisto di beni e servizi	(18.953.377)	(13.309.306)
II	Trasferimenti correnti	(3.981.061)	(1.330.673)
II	Interessi passivi	(232)	(1.526)
II	Altre spese per redditi di capitale	(5.013)	(5.013)
II	Altre spese correnti	(662.060)	(158.473)
I	Spese in conto capitale	(18.301)	(26.724)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	-	-
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	-	-
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	-	-
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(261.454)	(266.421)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	(259.987)	(264.088)
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(2.333)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	(3.208.381)	(3.605.202)
II	Uscite per partite di giro	(3.208.381)	(3.605.202)
II	Uscite per conto terzi	-	-
TOTALE GENERALE USCITE		(27.143.359)	(18.754.979)
DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE		63.795	174.806



NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{SOS} e RE/RE_T incassate dalla CSEA relativamente alle partite energetiche.

Entrate extratributarie

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso l'ARERA.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai rimborsi effettuati dalle controllate per i finanziamenti accesi in loro favore.

Accensione di prestiti

All'interno della voce confluiscono le linee accese a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento, e per l'esercizio in esame il prestito infruttifero ricevuto dal MEF per l'attività di riempimento di ultima istanza di gas naturale.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrata per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO_2 (ETS) sulla piattaforma internazionale.

**Entrata per conto terzi**

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto ai sensi dell'articolo 73 comma 3 DPR 633/72.

In tale voce sono, inoltre, ricompresi gli incassi per gli extraprofitti così come previsto dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel, da rigirare al MEF.

SPESE**Spese correnti****Redditi da lavoro dipendente**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla Società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono oltre che le ritenute d'acconto pagate, le imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate, quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legati alla gestione e all'operatività della Società.

Trasferimenti correnti

All'interno voce sono ricompresi i versamenti effettuati a CSEA per le varie componenti tariffarie, per gli extraprofitti incassati dagli operatori e versati al MEF e nell'ambito della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA di Gruppo effettuato ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del DPR 633/72.

Spese in conto capitale

**Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziarie**Concessione crediti di breve termine**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti**Rimborso prestiti a breve termine**

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro**Uscite per partite di giro**

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale e riversati nel corso dell'anno alla Tesoreria di Stato.

Uscite per conto terzi

I pagamenti IVA effettuati per conto delle controllate nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo sono stati ricompresi nella voce Altre spese correnti.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 174.806 mila.



Rapporto sui risultati

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento degli obiettivi e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2023. Si presenta di seguito una tabella di sintesi con gli indicatori previsionali, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di Consuntivo 2023, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2021 e 2022.

Obiettivo	#	Indicatore	2021 Consuntivo	2022 Consuntivo	2023 Consuntivo	2023 Pianificato
1 - Elevati livelli di qualità del servizio	1	Tempi massimi per pubblicazione esiti procedure competitive di Registro o Asta relative al DM FER1 (gg)	90	90	90	≤90
	2	Tempi medi per la gestione dei cambi di titolarità per gli impianti in Conto Energia (gg)	35	30	22	≤60
	3	Tempi medi di lavorazione delle misure Convenzioni FER (gg)	9,5	8,3	8,7	≤9,5
	4	Tempi massimi per la valorizzazione dell'incentivo convenzioni FER (gg)	30	28	28	≤30
	5	Tempi di pagamento certificati dalla Ragioneria Generale dello Stato (gg medi)	16	15	16	≤30
	6	% annua di errore medio relativa allo sbilanciamento TFO Conto Energia	10,8%	13,0%	14,5%	≤15%
	7	Tempi medi per la qualifica incentivi Conto Termico (gg)	28	30	20	≤60
	8	Tempi medi per la valutazione pratiche CAR (gg)	93	86	70	≤120
	9	Tempi medi per la qualifica dei progetti a consuntivo - Certificati Bianchi DM 2017 (gg)	86	90	66	≤90
	10	Tempi medi per l'evasione delle istanze in precontenzioso (gg)	11	6	11	≤15
	11	Tempi di risposta alle richieste di informazioni da parte delle Autorità Giudiziarie e delle Forze dell'Ordine (% rispetto tempistiche)	100%	91%	91%	>90%
	12	Gestione delle istanze di riesame DL Semplificazioni (%)	99%	98%	100%	> 90%
	13	Tempi medi di lavorazione delle pratiche di Cessioni del credito (gg)	40	51	35	≤60
	14	Tempi medi di gestione delle richieste di modifica delle coordinate bancarie Conto Energia (gg)	9	2	3	≤7
2 - Efficienza	1	Convenzioni gestite per dipendente (n°)	2.329	2.589	3.085	>2.000
	2	Spesa Beni e Servizi per convenzione gestita (Euro)	23,1	20,1	16,8	≤22
3 - Economicità	1	Utile (Euro migliaia)	8.147	5.763	15.571	6.174
	2	ROE	13,6%	9,6%	21,9%	> 8%
4 - Sviluppo attività di controllo	1	Totale Verifiche (n°)	8.601	4.127	3.736	> 5.000
	2	Persone giuridiche riconciliate con anagrafiche Registro delle Imprese (n°)	178.000	211.100	224.000	≥200.000



ELEVATI LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano sostanzialmente conseguiti, a dimostrazione che il GSE ha garantito un elevato livello di qualità nell'erogazione dei propri servizi anche in presenza di maggiori volumi gestiti, come ad esempio nel caso delle nuove Convenzioni di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto, e di una diversificazione delle attività assegnate alla Società.

Risulta evidente come il GSE, nel corso dell'anno, abbia voluto perseguire un efficientamento dei processi al fine di migliorarne le tempistiche di gestione. Ne è un esempio la tempistica impiegata per le attività di valutazione e di qualifica delle pratiche in ambito efficienza energetica che risulta contenuta rispetto al passato.

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati ad inizio gennaio 2024 sul sito della Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il valore è in linea con l'obiettivo. La performance della Società, infatti, rispetta quanto previsto dal D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm.ii. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

EFFICIENZA

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti, si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente, oltre ad una diminuzione della spesa per beni e servizi (come definita dalla Legge 160/2019) per convenzione gestita, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2023.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo e in linea con gli obiettivi, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di verifica è proseguita nel 2023 sia sotto forma di controlli in modalità documentale sia mediante sopralluoghi presso gli impianti; il numero delle verifiche complessivamente svolte ha rispettato i volumi minimi previsti dalle norme di riferimento in materia di controlli e si è attestata in numero inferiore al target prefissato in fase di pianificazione a fronte di una maggiore focalizzazione delle risorse aziendali



nelle attività di efficientamento dei processi, volte sia alla risoluzione delle giacenze che al miglioramento delle tempistiche di gestione.

Si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio sui volumi delle verifiche effettuate dal GSE nel 2023.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'AglID ha messo a disposizione delle amministrazioni che vogliono aderire, un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

Rapporti con le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2023 il GSE ha venduto al GME l'energia ritirata secondo i regimi commerciali del RID, della TO, dello SSP e della TFO ai sensi del IV e V Conto Energia, dei DD.MM. 2012 e successivi e del D.M. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME. Ulteriori corrispettivi sono dovuti dal GSE per la registrazione sulla PBGO delle transazioni bilaterali in esito alle procedure concorrenziali dallo stesso organizzate per l'assegnazione delle GO nelle proprie disponibilità.



Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2023 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2023 si fa rinvio a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.146	2.094	(52)
Proventi Finanziari	1.843	10.377	8.534
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	7.029.931	2.896.014	(4.133.917)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.384	1.294	(90)
Proventi finanziari	2	2	-
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	316	326	10
Proventi Finanziari	417	1.674	1.257
COSTI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	80	134	54
Costi per personale distaccato	43	77	34
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	1.847.317	781.496	(1.065.821)
Corrispettivi dovuti sul MPE	974	1.025	51
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	97	104	7
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	53	23	(30)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Oneri Finanziari	1	2	1

Informativa sulle parti correlate

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e SNAM, Terna, con le società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica e Eutalia, società che svolge, tra l'altro, attività di supporto nei confronti delle Amministrazioni centrali per la realizzazione di progetti pilota di capacity building per lo sviluppo territoriale,



anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione di alcune componenti tariffarie, tra cui l' A_{505} e la RE/RE_T di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Risorse umane

Le persone rappresentano il vero driver di successo per il raggiungimento degli obiettivi del GSE.

COMPOSIZIONE

Nel corso del 2023 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 1 risorsa, di cui 40 assunzioni e 39 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 691 unità.

Movimentazione consistenza personale GSE

Personale GSE	al 31 12 2022	Assunzioni	Cessazioni	Altri movimenti	al 31 12 2023
Dirigenti	13		1		12
Quadri	193	3	5	9	200
Impiegati	484	37	33	(9)	479
Totale	690	40	39	-	691

Composizione del personale

	al 31 12 2023
Età media	43 anni
Laureati	78,0%
Donne sul totale del personale	45,7%
Donne quadro su totale quadri	38,5%
Donne dirigente su totale dirigenti	17,0%

Il 5% dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 43 anni. I laureati rappresentano il 78% della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio (77,4%). In crescita la presenza femminile nella categoria quadri, a cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito della cessazione di un dirigente donna.



SELEZIONE E EMPLOYER BRANDING

Rispondendo alle esigenze aziendali legate al fabbisogno interno, il piano delle selezioni è stato indirizzato verso l'individuazione di profili professionali con *seniority* e competenze differenziate. Alle costanti ricerche di profili tecnico-ingegneristici, si sono affiancate ricerche di profili giuridici, regolatori, quantitativi e informatici, con l'obiettivo di rafforzare il presidio delle attività *core* nonché le attività di natura più trasversale.

A favore di un target specifico di colleghi neoassunti sono stati avviati dei percorsi di affiancamento e formazione per facilitare la conoscenza diffusa dei processi aziendali e della realtà organizzativa. Tali percorsi proseguiranno anche nel 2024 e avranno modo di coinvolgere altre fasce della popolazione aziendale.

Al fine di incrementare i momenti dedicati alla conoscenza dei valori, delle attività e della *mission* del GSE verso le nuove generazioni, sono state rafforzate:

- le collaborazioni con le Università e le Scuole di specializzazione, fornendo opportunità di formazione on the job, con stage curriculari ed extracurriculari, anche con finalità di inserimento;
- la partecipazione del GSE a career day, individuati sulla base del target dei candidati o dell'estensione territoriale;
- interventi formativi presso Università e Scuole;
- corsi di orientamento (PCTO) presso istituti di scuola superiore secondaria.

Nel corso del 2023 il GSE ha avviato un'attività di analisi e successivo *assessment* avente ad oggetto la Rendicontazione del Capitale Umano e la Diversità e Inclusione ai sensi della norma ISO 30414:2019 e della norma ISO 30415:2021, con l'obiettivo di tracciare una fotografia aziendale, in un'ottica di definizione, sviluppo ed evoluzione di policy e azioni dedicate.

SVILUPPO

Lo sviluppo delle risorse umane è strettamente connesso alle linee strategiche della Società e si è tradotto in azioni volte a sostenere la crescita sia professionale e personale che in termini di consolidamento del ruolo ricoperto, focalizzandosi sul potenziamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda. Tale processo è stato realizzato essenzialmente grazie all'implementazione di un sistema di valutazione periodica delle prestazioni e delle competenze e l'attuazione di politiche retributive orientate a motivare e incentivare il personale.

Infine, con l'obiettivo di diffondere consapevolezza organizzativa e di creare conoscenza circa attività e processi aziendali, la Direzione Risorse Umane ha avviato un progetto pilota di Percorsi Esperienziali rivolti



a target mirati della popolazione aziendale, attraverso i quali i partecipanti possano maturare conoscenze specifiche in aree aziendali differenti da quelle di assegnazione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE E CHANGE MANAGEMENT

Il GSE, nel corso del 2023, si è occupato di ideare e sviluppare progettualità volte a guidare le persone nel percorso di cambiamento che contraddistingue l'evoluzione di qualsiasi organizzazione.

Tra i progetti principali sono stati erogati:

- un percorso di cambiamento rivolto alla funzione Certificati Bianchi dal titolo "Conoscersi per generare Cambiamento" basato sull'utilizzo del Team coaching;
- un percorso laboratoriale da titolo "Il GSE post pandemia" rivolto ai Responsabili delle Funzioni GSE;
- un percorso di cambiamento *Membership Journey Program* rivolto alla Funzione Promozione e Assistenza alla Pubblica Amministrazione per la costruzione di una "nuova membership" attraverso incontri di gruppo e incontri individuali;
- percorsi di cambiamento incentrati sulla metafora dello sport inseriti nell'ambito del programma "Atleti di Impresa GSE"
- un percorso di *customer centricity* rivolto a tutta la popolazione aziendale del GSE per focalizzare la necessità primaria di soddisfare le esigenze del cliente e per consolidare la reputazione dell'azienda verso l'esterno.

Al fine di arricchire le politiche di welfare e rafforzare il senso di appartenenza all'Azienda, in coerenza con l'iniziativa svoltasi nell'anno precedente, anche per il 2023, è stato realizzato il "Campus estivo GSE" dedicato ai figli dei dipendenti dai 5 ai 14 anni, della durata di 5 giorni. I partecipanti sono stati circa 80.

Considerato che l'ascolto delle esigenze del personale ha una valenza fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, è stata avviata un'indagine di clima rivolta ai dipendenti GSE finalizzata a rilevare il livello di engagement interno all'Azienda. Il tasso di partecipazione all'indagine è stato significativo, pari a circa il 73%.

Con lo scopo di incentivare l'*engagement* dei dipendenti GSE, dando loro la possibilità di proporre idee progettuali volte al cambiamento e all'innovazione, di consolidare delle *best practice* che possano introdurre soluzioni di efficientamento di alcuni processi aziendali, è stato progettato un "concorso di idee", "Innovation Challenge GSE" finalizzato a stimolare il processo creativo in una logica di tipo *bottom up*.



Per quanto concerne le attività relative alla formazione del personale, nel 2023 sono state avviate diverse iniziative che hanno coinvolto l'intera popolazione aziendale. Tra i principali progetti formativi si evidenziano il piano di formazione finanziata "GSE Academy for US" dedicato all'apprendimento e consolidamento di competenze tecniche e trasversali, articolato in diversi percorsi formativi destinati a target specifici (es. neoassunti e formatori interni) nonché a tutta la popolazione aziendale su tematiche riguardanti l'Innovazione, la Comunicazione, la formazione specialistica in ambito tecnico e informatico.

In continuità con gli anni precedenti è proseguita l'attività di formazione linguistica con percorsi individuali di lingua inglese dedicati al Management, formazione normativa in tema di *Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro*, *Privacy*, *Anticorruzione e Trasparenza*, formazione Tecnico – Specialistica rivolta all'approfondimento e aggiornamento delle competenze specifiche delle professionalità del GSE.

Nel 2023 le attività di Comunicazione Interna si sono concentrate principalmente sull' Engagement e Comunicazione della Brand Identity, la promozione della condivisione e delle conoscenze, il supporto alle attività strategiche e al monitoraggio degli obiettivi del GSE.

Nel corso dell'anno sono proseguite le Iniziative di solidarietà volte a sostenere le Associazioni benefiche presenti sul nostro territorio, alcune delle quali indicate dai dipendenti GSE.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il GSE, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ha adottato volontariamente un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), basato sulla norma internazionale ISO 45001:2018. Tale sistema ha garantito un significativo miglioramento delle prestazioni e del livello di salute e sicurezza dei propri lavoratori, attraverso un'attenta analisi del contesto, dei processi di salute e sicurezza nell'intera organizzazione aziendale e di tutti i fenomeni infortunistici rilevati nel corso delle attività di lavoro.

La natura delle attività della Società non presenta un livello di esposizione a fattori di rischio per la salute e sicurezza dei propri lavoratori e collaboratori particolarmente rilevante.

Il GSE ha inoltre adottato una struttura di servizi attinenti la medicina del lavoro e di supporto medico interno per la tutela della salute dei lavoratori e per tutte le situazioni di emergenza che possano presentarsi.

Nel corso del 2023 il GSE, pur venendo meno il contesto di emergenza dovuto alla pandemia da Sars-CoV-2, ha mantenuto l'adozione delle misure preventive previste nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione.



Le misure adottate dalla Società hanno consentito di assicurare la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza ed assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 26.721 mila (Euro 18.300 mila nel 2022) come evidenziato nella seguente tabella.

Euro mila

Investimenti	2022	2023	Variazioni
Infrastruttura informatica	8.908	11.407	2.499
Sviluppo applicativi informatici	8.944	14.724	5.780
Immobili e impianti di pertinenza	448	590	142
Totale	18.300	26.721	8.421

Infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nel 2023 relativamente all'infrastruttura informatica sono stati pari a Euro 11.407 mila e hanno riguardato:

- gli interventi evolutivi sulle applicazioni di business e di staff, anche in ambito AMS (Euro 1.230 mila), e sulle infrastrutture, sui database e sull'architettura applicativa, quali ad esempio gli ambienti Oracle, Microsoft (Euro 1.947 mila);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali, relativi ad esempio alle tecnologie RedHat ed Esri (Euro 1.033 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura di rete per la Storage Area Network (SAN) (Euro 1.746 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura HW a supporto della virtualizzazione dei Server (Euro 972 mila);
- l'acquisizione di una nuova soluzione di Change Data Capture (Euro 770 mila) e delle sottoscrizioni della piattaforma database non relazionale (Mongo DB) per 36 mesi, a supporto del progetto Data Lake (Euro 200 mila);
- l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza informatica delle Server Farm e delle sedi Pilsudski 92 e G. del Monte 45 (Euro 685 mila) e il potenziamento della Piattaforma Firewall e VPN che garantisce la sicurezza della rete dati attraverso il monitoraggio e il controllo del traffico e il servizio di connessione sicura da remoto (Euro 215 mila);
- il rinnovo delle sottoscrizioni della piattaforma di monitoraggio applicativo Dynatrace per 36 mesi (Euro 461 mila);



- il rinnovo dei servizi Cloud per 36 mesi, quali ad esempio Microsoft Azure e Leonardo (Euro 450 mila);
- gli interventi di esecuzione dei test di esercibilità (Certificazione delle Soluzioni Applicative) per verificare la qualità, le performance e la sicurezza delle applicazioni aziendali del GSE prima della loro installazione in esercizio (Euro 421 mila) e il relativo potenziamento della piattaforma a supporto (Euro 167 mila);
- il rinnovo delle sottoscrizioni della piattaforma di schedulazione dei job BMC Control-M per 36 mesi (Euro 420 mila);
- l'attivazione di nuova soluzione per il Patching automatizzato degli ambienti con Sistema Operativo Linux Red Hat (Euro 204 mila) e di una nuova soluzione di Virtual Patching per la gestione delle criticità di sicurezza informatica derivanti dalle vulnerabilità non risolvibili a causa dell'indisponibilità delle relative patch, attraverso meccanismi evoluti di deep inspection e modelli predittivi (Euro 260 mila);
- il potenziamento delle postazioni di lavoro per garantire lo svolgimento on site e da remoto dell'attività lavorativa a tutta la collettività aziendale (Euro 225 mila).

Sviluppo applicativi informatici

Gli investimenti realizzati nel corso del 2023 relativi allo sviluppo degli applicativi informatici sono risultati pari a Euro 14.724 mila e hanno riguardato principalmente le seguenti iniziative:

- la realizzazione del nuovo portale per la gestione dei processi di incentivazione, ritiro e vendita del Biometano incentivato ai sensi dei DD.MM. 15 settembre 2022 e 2 marzo 2018 (Euro 3.929 mila);
- l'evoluzione del sistema informatico del Parco Agrisolare, realizzato nell'esercizio 2022 a supporto delle fasi di processo successive all'accoglimento delle richieste di partecipazione alla misura PNRR e le integrazioni con i sistemi esterni CUP, RNA, Regis e SIAN (Euro 2.795 mila);
- lo sviluppo delle nuove funzionalità previste dal Decreto attuativo GO (D.M. 224/2023) e la realizzazione dell'integrazione e delle interfacce con i sistemi del GSE (Euro 1.278 mila);
- la creazione di uno Sportello Virtuale con gli obiettivi di fornire supporto attivo agli operatori nell'ambito dei preavvisi di rigetto, garantire una riduzione dei tempi di risposta e dare riscontro ai vari quesiti (Euro 828 mila);
- la realizzazione delle funzionalità a supporto dell'Energy Release per la gestione della richiesta di accreditamento (Euro 666 mila);



- l'ampliamento delle funzionalità di gestione delle Convenzioni in essere nell'Area Clienti GSE, tra cui: sviluppo della variazione dell'IBAN centralizzata per i vari meccanismi, verifica della correttezza dell'IBAN, utilizzando il servizio messo a disposizione da PagoPA, introduzione della Strong Authentication e miglioramento della Customer Experience (Euro 621 mila);
- l'implementazione dell'applicativo per l'acquisizione delle richieste di partecipazione alle procedure competitive per Sistemi Agrivoltaici e la gestione delle relative graduatorie - PNRR- DECRETO 3/4/2023 (Euro 585 mila);
- l'implementazione del nuovo portale per la qualifica dei sistemi di Teleriscaldamento Efficiente – Articolo 34 D.L. 4 del 27 gennaio 2022 (Euro 402 mila);
- l'implementazione delle funzionalità a supporto del meccanismo PNRR relativo alle Infrastrutture di Ricarica - D.M. n.10 e D.M. n.11 del 12 gennaio 2023 (Euro 366 mila);
- lo sviluppo del Portale a supporto del nuovo meccanismo delle Comunità Energetiche e dell'Autoconsumo Diffuso comprensivo della Mappa delle Cabine Primarie – D.L. 162/19 (articolo 42bis) e relativi provvedimenti attuativi, quali la Delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA e il D.M. 16 settembre 2020 del MiSE (Euro 341 mila);
- il potenziamento del portale a supporto del Customer Care e del Sistema di Monitoraggio delle segnalazioni interne (Euro 327 mila);
- l'ampliamento delle funzionalità della Piattaforma Performance Impianti – PPI al fine di consentire a operatori e regioni di accedere alle informazioni di energia prodotta e al calcolo dell'energia producibile degli impianti eolici in linea con i target stabiliti dalla Direttiva RED II (Euro 284 mila);
- l'implementazione della prima versione, denominata *Foundation*, della Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli a energia elettrica per il censimento delle infrastrutture e la rappresentazione cartografica – D.M. 16 marzo 2023 in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del D.Lgs. n. 199/2021 (Euro 248 mila);
- l'implementazione di un meccanismo centralizzato per Interoperabilità GSE – Acquirente Unico con riferimento ai meccanismi delle Comunità Energetiche, Delibera 96/2020 e Mobilità Energetica, per consentire l'acquisizione delle informazioni relative alla fornitura trasmesse e l'individuazione del perimetro oggetto di richiesta e la visualizzazione delle anagrafiche negli applicativi di riferimento. (Euro 234 mila);



- l'evoluzione del Portale Biocar per recepire il Nuovo Decreto Biocar che modifica la gestione del Sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti e di riduzione delle emissioni nei trasporti - D.M. n. 107 del 16 marzo 2023 (Euro 231 mila);
- l'ampliamento delle funzionalità del Portale a supporto della Misura PNRR Biometano conseguente all'adeguamento normativo e alla necessità dell'Integrazione con il CUP - DM 15 settembre 2022 (Euro 207 mila);
- gli interventi di efficientamento dei processi GSE tra cui: la semplificazione del processo di attivazione del Contratto di RID e SSP, i controlli preliminari per la verifica delle istanze relative alla Cogenerazione ad Alto Rendimento, l'aggiornamento delle modalità di Cambio Titolarità sui sistemi GO, GRIN, SSP (Euro 142 mila);
- l'aggiornamento del sistema ERP per automatizzare le fasi dei Processi di Compensazione delle partite degli operatori e implementare la reportistica a supporto (Euro 127 mila);
- l'adeguamento del Portale Antimafia per efficientare la gestione delle comunicazioni con gli operatori nonché l'integrazione coi sistemi GSE (Euro 115 mila);
- la realizzazione del portale per gestire il Bando PNRR Teleriscaldamento - Decreto direttoriale di proroga articolo 9, D.M. n.263 del 30.06.2022, Decreto direttoriale MASE n. 174 del 21.02.2023 (Euro 105 mila);
- gli interventi sul Portale UVI per migliorare le comunicazioni ed estendere le funzionalità agli utenti esterni (Euro 98 mila);
- gli adeguamenti dei sistemi GSE connessi ai processi di Fatturazione Elettronica e Conservazione a Norma (Euro 79 mila);
- gli interventi sul Portaltermico per migliorare i processi di cambio titolarità, la gestione degli Scarti SDI e la gestione "Prenotazione - contratto di acconto" (Euro 75 mila);
- gli interventi per migliorare l'Interoperabilità con Terna adeguando le tempistiche di invio dei flussi (IN, OUT, SWITCH) e le modifiche necessarie per il recepimento della Nuova Fattura Terna (Euro 74 mila);
- la realizzazione di numerosi progetti minori ed evolutive sui sistemi esistenti (Euro 569 mila).

Immobili e impianti di pertinenza

Nel 2023 i principali investimenti hanno riguardato la conclusione delle attività di sostituzione dell'impianto polivalente a servizio del sistema di condizionamento delle sedi di proprietà e delle server farm, avviate lo scorso anno, oltre che il rifacimento dell'impianto solare termico a servizio della sede di



Viale M. Pilsudski, 92. L'intervento è considerato un passo fondamentale per efficientare i consumi energetici e raggiungere la classe energetica "B" della sede di Pilsudski 92.

Grazie all'integrazione del calore prodotto dai pannelli solari e del calore "residuo" prodotto dal raffrescamento delle Server Farm, il sistema è in grado di produrre acqua calda sanitaria a costi del tutto trascurabili. Sulla base dei primi dati registrati a partire dall'entrata in esercizio del nuovo Polivalente, si può stimare che il nuovo impianto solare termico comporterà una riduzione sostanziale del fabbisogno energetico per la produzione di acqua calda sanitaria di oltre due terzi rispetto al fabbisogno della precedente configurazione impiantistica.

Inoltre, nell'ambito degli interventi rivolti al miglioramento della sostenibilità e dell'impatto ambientale della sede, a settembre 2023 è entrato in esercizio un sistema di parziale raccolta delle acque piovane che verrà ampliato e integrato con altri impianti a servizio della sede nei prossimi anni.

Certificazione ISO 14001:2015

Le attività di gestione del Patrimonio Immobiliare, delle Server Farm e del relativo sistema di gestione ambientale sono dal 2021 certificate ai sensi della normativa ISO 14001:2015.

La certificazione è stata confermata anche per l'anno 2023, attestando l'importanza che il GSE riserva alle tematiche ambientali. La certificazione conferma di fatto una serie di attività che, sviluppate nel tempo, hanno avuto come scopo la definizione di un sistema di monitoraggio delle risorse ambientali utilizzate nella gestione delle sedi.

Le prospettive future del GSE sono quelle di una sempre maggiore armonizzazione del modello di gestione ambientale nelle procedure aziendali e con le altre certificazioni detenute, con l'obiettivo di confermare il proprio impegno nella gestione, sostenibile, del patrimonio immobiliare.

Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della Società.



Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico) ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, di cui al D.lgs. n. 231/01 e successive modificazioni e il relativo aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Organo di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Partecipa alle riunioni dell'Organo Amministrativo, nonché alle riunioni dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da presentare all'Assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.



La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 21 giugno 2023 per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Magistrato Delegato della Corte dei Conti

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti partecipa alle riunioni dell'Organo di Amministrazione e assiste alle riunioni del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, al Presidente di Sezione Roberto Benedetti le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE.

Con delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 21 aprile 2020, le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono state conferite al Referendario Patrizia Esposito. Nell'adunanza del 16-17 gennaio 2024, le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono state assegnate al Consigliere Maria Teresa D'Urso.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.



L'incarico è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023.

Organismo di Vigilanza, modello organizzativo e gestionale ex D.lgs. 231/01

Il D.lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un Modello organizzativo e gestionale (Modello Organizzativo) in linea con quanto previsto dal D.lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo, è di tipo collegiale, formato da tre componenti esterni all'azienda nominati, nella sua attuale composizione, in data 26 ottobre 2021.

Il Modello Organizzativo adottato dal GSE si compone di una parte generale, le "Linee guida", e di sezioni specifiche contenenti i comportamenti da adottare per prevenire la commissione di "Reati contro la Pubblica Amministrazione e altri reati", di "Reati Societari" e di "Reati Tributari".

Il Codice Etico, parte integrante del Modello Organizzativo, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.



L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

Il GSE, in qualità di Controllante e attese le indicazioni del MEF, si è avvalso della facoltà di ricorrere ad un sistema di attestazioni "a catena" per cui ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello statuto sociale e la nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021 e 24 febbraio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della Controllante.

Per il mantenimento di un sistema di controllo interno adeguato, condizione necessaria è la predisposizione di adeguate procedure amministrativo-contabili sui processi che hanno impatto sulla formazione del bilancio e, quindi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle sue controllate, al fine di assicurare l'efficacia ed efficienza delle attività operative, l'attendibilità delle informazioni di bilancio e la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore,

Nel corso del 2023, sono state redatte nuove procedure o aggiornate procedure già emanate in esercizi precedenti al fine di formalizzare le attività e i controlli a presidio di processi divenuti sensibili per la formazione del bilancio o per i quali si è ritenuto necessario aggiornare il sistema delle regole aziendali.

A tal fine il DP si è confrontato periodicamente con i responsabili delle diverse strutture aziendali per approfondire tematiche o aspetti ritenuti rilevanti per l'informativa finanziaria e si è avvalso del supporto indipendente della Funzione Audit.

Il processo di analisi e valutazione del sistema di controllo interno per l'attendibilità del Financial Reporting prevede l'attività di identificazione dei controlli chiave e, successivamente, la verifica della loro efficacia operativa. Il DP ha identificato i controlli chiave con matrici di controllo, redatte sulla base delle procedure amministrativo-contabili ad oggi in vigore: le matrici descrivono i rischi coperti e i controlli in essere, dettagliandone la tipologia, il responsabile e la frequenza. Per le attività di valutazione periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno del GSE per la formazione del bilancio, il DP ha segnalato al Responsabile della Funzione Internal Audit le aree da lui ritenute maggiormente esposte a rischio e le proprie esigenze di verifica per ottenere un idoneo livello di garanzia sull'adeguatezza dei processi



amministrativo-contabili e ha trasmesso il "Piano periodico delle verifiche di operatività dei controlli per il bilancio 2023", specificando le verifiche di operatività dei controlli chiave, mutate dalle matrici, da testare. La Funzione Internal Audit, nel corso dell'anno, ha informato il Dirigente Preposto sullo stato di avanzamento delle attività richieste, provvedendo ad effettuare periodicamente rendicontazioni sugli esiti delle verifiche effettuate.

Inoltre, nell'ottica di un continuo miglioramento del sistema di controllo interno, nel corso dell'anno 2023 sono state concluse alcune attività progettuali, quali la digitalizzazione del Manuale Contabile, e sono state svolte specifiche attività, legate a iniziative su indicazione del Vertice, che hanno previsto piani di sviluppo ed efficientamento nonché interventi di semplificazione e efficienza operativa.

In particolare, sono state individuate e implementate le azioni necessarie per efficientare:

- il processo relativo ai cambi di titolarità di contratti/convenzioni con cessione del credito ancora attiva accettata dal GSE, in modo da velocizzare le tempistiche, ridurre le giacenze, semplificare la documentazione da produrre e l'aggiornamento dei dati e migliorare la customer satisfaction;
- le attività relative ai pignoramenti, con conseguente miglioramento delle tempistiche e efficientamento della comunicazione nei confronti degli operatori, nonché l'adeguamento normativo e di processo;
- la gestione dei blocchi al pagamento, migliorando la percezione degli operatori nei confronti del GSE e riducendo i rischi operativi legati alla mancata erogazione degli importi spettanti agli operatori nelle tempistiche previste;
- il Sistema di Controllo Interno: è stato avviato un processo di gestione integrata dei rischi a livello aziendale, che consentirà una migliore valutazione sulla adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, e al quale il Dirigente Preposto ha partecipato sia nella definizione del framework e delle linee guida che nella identificazione dei rischi in qualità di Risk Owner e di struttura di controllo di secondo livello.

Internal Audit

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'Organo Amministrativo, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la



Trasparenza (RPCT). Il Responsabile della Funzione Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2023 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Tali verifiche sono riportate tipicamente nei piani di audit approvati dall'organo amministrativo e dall'Organismo di Vigilanza. Si rileva che il piano di audit approvato dall'organo amministrativo recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto. L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società su incarico dei rispettivi Organismi di Vigilanza e dei Dirigenti Preposti.

Nel corso del 2023, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'Internal Audit, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del GSE, per le controllate AU e RSE ha affinato la ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In applicazione della Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'ANAC, hanno nominato il RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D. lgs. 39/13 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale.

In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti. Con riferimento al GSE l'incarico di RPCT è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore Unico in data 23 dicembre 2021.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione del personale sui principi fondamentali della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, nel corso del 2023 la società GSE ha erogato specifici corsi



destinati ai neoassunti ed ha completato il programma di formazione destinato agli impiegati e ai quadri non responsabili iniziato nel 2022.

Responsabile della Protezione dei Dati

Nel corso del 2023 l'Ufficio RPD ha fornito un supporto trasversale a tutte le funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione dei nuovi progetti derivanti dal PNRR, secondo le richieste provenienti dai Ministeri di riferimento e sulla base dei decreti di attuazione delle misure di sostegno alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica. Ciò ha comportato un impegno rilevante nel verificare i predetti progetti secondo i principi di *privacy by design e by default* e nell'indirizzare le funzioni competenti a gestire i dati coinvolti entro i più opportuni margini di tutela, per salvaguardare un'idonea sicurezza delle informazioni gestite dal GSE, quale Titolare del trattamento o quale Responsabile esterno del trattamento, laddove in particolare i progetti abbiano richiesto la realizzazione di nuovi portali e/o piattaforme e l'acquisizione di software nuovi.

Nell'agosto del 2023, al GSE è stato notificato il provvedimento finale del *Garante per la protezione dei dati personali* relativo al procedimento aperto a seguito del *data breach* subito nell'agosto del 2022, con esito positivo di archiviazione e nota di apprezzamento dell'Autorità per quanto compiuto dal GSE in fase di *remediation* per il pieno ripristino delle funzionalità del Portale e dei sistemi e per la tutela dei diritti e le libertà dei soggetti interessati, in particolar modo degli operatori/clienti del GSE.

Inoltre, la nuova disciplina del "whistleblowing", dettata dal D.lgs. del 10 marzo 2023 n. 24, ha richiesto una particolare attenzione alla tutela della privacy e della riservatezza, prevenendo una serie di misure orientate alla protezione dei dati personali: a tal riguardo, ai sensi dell'articolo 35 del GDPR co. 7, la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali è stata finalizzata a verificare la presenza di: una descrizione sistematica dei trattamenti previsti e delle finalità del trattamento, compreso, ove applicabile, l'interesse legittimo perseguito dal Titolare del trattamento; una valutazione della necessità e proporzionalità dei trattamenti in relazione alle finalità; una valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati; una verifica circa le misure previste per affrontare i rischi, includendo le garanzie, le misure di sicurezza e i meccanismi per garantire la protezione dei dati personali e dimostrare la conformità al citato Regolamento, tenuto conto dei diritti e degli interessi legittimi degli interessati e delle altre persone in questione.

Durante il 2023, l'Ufficio RPD è stato propulsore di un massiccio piano di comunicazione sulla protezione e sicurezza dei dati svolto in sinergia anche con le altre strutture aziendali competenti, volto ad aumentare sempre più la consapevolezza e la responsabilizzazione di tutti i dipendenti riguardo alla tutela dei dati



personali. Tenuto conto che le iniziative di comunicazione debbono interessare tutti i soggetti designati e autorizzati al trattamento dei dati personali che, nel tempo, debbono ricevere tanto un *remind* sui contenuti generali della normativa in vigore, quanto una formazione specifica in relazione alla specificità delle attività loro affidate e dei correlati rischi affinché i trattamenti avvengano in maniera sicura e consapevole, il RPD ha ritenuto opportuno prevedere, d'intesa con il Vertice, ulteriori proposte di sensibilizzazione e divulgative: la pubblicazione sull'Intranet aziendale di una *newsletter*, a cadenza bimestrale, di approfondimento di temi di più stretta attualità nonché l'invio, all'occorrenza, di mail dedicate alle Direzioni/Funzioni direttamente interessate in cui fornire indicazioni riguardo la *data protection* e il seminario tenuto dal Prof. Marco Camisani Calzolari, membro della Commissione per l'intelligenza artificiale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e operante nel settore della sicurezza in supporto alla Polizia Postale.

Rischi e incertezze

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la Società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

Rischio normativo e regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la Società ha mantenuto un costante dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare



le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». Negli ultimi anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A₅₀₅, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto²⁶. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

Infine, giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e di generare valore per l'azionista risulta influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate e in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti principali per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA essenzialmente per le componenti tariffarie A₅₀₅ e RE/RE_T, la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofitto di cui all'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite.

²⁶ Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.



Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofitti, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si dovrebbe tradurre, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE è impegnato a adottare azioni volte ad assicurare il rientro delle somme spettanti. Segnatamente, la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; la chiusura delle convenzioni; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle obbligazioni finanziarie e commerciali proprie e delle sue Controllate, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli. Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, ad oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per Euro 300 milioni, linee di credito a revoca per Euro 750 milioni e linee di credito con scadenza 31 dicembre 2024 per Euro 300 milioni, con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.



In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità provvede al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1 comma 5 del D.M. 287/2022.

Rischio informatico

La Società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, avuto riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, la Società dispone di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia, non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di tentativi di violazione della sicurezza informatica aziendale.

Rischio contenzioso

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la Società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".



Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

SEDI DEL GSE

Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92	Roma
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124	Roma
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120	Roma

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica

La previsione dei prezzi dell'energia elettrica per l'anno 2024 evidenzia un trend in decremento rispetto ai livelli di PUN medio dell'anno 2023. In particolare, rispetto ai 127,2 Euro/MWh medi dell'anno 2023, si ipotizza un prezzo medio per l'esercizio 2024 non superiore ai 100 Euro/MWh.

In tale contesto, con riferimento ai meccanismi gestiti dal GSE, si stima un incremento del fabbisogno economico del GSE da attribuire al decremento dei ricavi per vendita dell'energia ritirata sui mercati a pronti ed al contestuale incremento degli oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili (tariffa incentivante differenziale a una e a due vie). Con riferimento alla tariffa incentivante GRIN, essendo questa ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, è possibile, altresì, prevedere un ripristino dell'onere di incentivazione rispetto al sostanziale azzeramento dell'anno 2023.



Andamento dei meccanismi commerciali gestiti

In relazione alla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2024, oltre agli effetti descritti in precedenza e legati all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica, si ipotizza un incremento dei costi legati al Conto Energia, in relazione al quale si prevede un aumento del costo medio unitario di incentivazione introdotto dall'applicazione dell'articolo 26, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "spalma incentivi") convertito con modificazioni dalla Legge 116/2014.

Con riferimento alla promozione dell'efficienza energetica si presume un onere di incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento in linea con quello del 2023; analogamente per il Conto Termico si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2024, il livello degli incentivi riconosciuti negli esercizi precedenti con circa 100 mila nuove richieste.

Con riferimento al servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale, il GSE proseguirà, nel corso del 2024, nelle attività di gestione del gas acquistato nel 2022. In particolare, con Delibera 129/2024/R/gas del 2 aprile 2024 l'ARERA ha disposto l'allocazione al GSE e a Snam Rete Gas di capacità di spazio per l'anno termico 2024/2025 e corrispondente capacità di iniezione ed erogazione pari alle giacenze di gas negli stoccaggi al 31 marzo 2024 assegnate ai suddetti soggetti ai sensi del D.M. 28 marzo 2024.

Nel corso del 2024 il GSE, quale soggetto attuatore del PNRR, continuerà a sviluppare il perimetro di attività già avviate negli anni precedenti in nuovi meccanismi di incentivazione quali Agrisolare, Teleriscaldamento, Biometano e Pratiche Ecologiche, Infrastrutture di Ricarica.

Nuove attività

Nel corso del 2024, il GSE intende garantire sia lo sviluppo del perimetro di attività già consolidate, che rafforzare il proprio impegno nell'assicurare la stabilità del sistema energetico nazionale.

In particolare, la Società garantirà lo sviluppo del perimetro delle attività già consolidate con l'obiettivo di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di soluzioni a maggiore efficienza energetica, preservando il parco impianti esistente e promuovendo gli investimenti nel settore. Il GSE darà supporto alle Istituzioni nell'aggiornamento dei meccanismi dei Certificati Bianchi e del Conto Termico, nello sviluppo delle CACER, nel superamento dello Scambio sul Posto e nell'introduzione di nuovi meccanismi in ambito rinnovabili (FER2, FER-X), oltre che impegnarsi nello sviluppo di nuove misure da introdurre in coerenza con le politiche energetiche nazionali e in risposta ai principali trend di evoluzione tecnologica e industriale del settore (es. Reddito Energetico).



Il GSE sarà impegnato nella gestione di specifiche attività assegnate dal recente DL Energia quale quello di anticipare quota parte di energia elettrica rinnovabile alle imprese energivore (Energy Release), offrire i diritti sul gas ai clienti finali precedentemente acquisiti dai soggetti titolati (Gas Release) e gestire il Fondo di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale istituito presso il MASE con l'obiettivo di adottare misure per la decarbonizzazione e la promozione dello sviluppo sostenibile.

In ambito PNRR il GSE, oltre a garantire la gestione dei progetti già avviati negli esercizi precedenti, sarà impegnato nell'implementazione di nuove misure quali l'Autoconsumo e le Comunità Energetiche e contestualmente l'Agrivoltaico.

Il GSE consoliderà la propria "customer orientation", mediante la progettazione di nuovi modelli operativi orientati alla razionalizzazione delle risorse aziendali e alla semplificazione procedurale, massimizzando le occasioni di incontro e relazione con gli operatori, al fine di rendere quanto più chiari ed accessibili gli strumenti di incentivazione.

La Società rafforzerà, altresì, il proprio impegno nello sviluppo della strategia energetica nazionale impegnandosi nel processo di armonizzazione e coordinamento delle fasi di installazione e di autorizzazione degli impianti, nonché nello sviluppo dei piani nazionali e della politica energetica del Paese (PNIEC).



Schemi di bilancio d'esercizio

**SCHEMI DI
BILANCIO
D'ESERCIZIO**



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2022		31 Dicembre 2023		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		536.359.815		405.342.391	(131.017.424)
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		<i>28.586.330</i>		<i>36.080.858</i>	<i>7.494.528</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.421.164		9.075.663		(345.501)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5		-		(5)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.835.119		9.584.875		5.749.756
7) Altre	15.330.042		17.420.320		2.090.278
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		<i>52.286.243</i>		<i>52.534.138</i>	<i>247.895</i>
1) Terreni e fabbricati	41.987.928		40.597.231		(1.390.697)
2) Impianti e macchinario	4.995.319		4.771.085		(224.234)
3) Attrezzature industriali e commerciali	10.045		8.468		(1.577)
4) Altri beni	5.292.951		5.411.358		118.407
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-		1.745.996		1.745.996
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		<i>455.487.242</i>		<i>316.727.395</i>	<i>(138.759.847)</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
a) verso controllate	430.000.000		290.000.000		(140.000.000)
di cui esigibili entro 12 mesi	430.000.000		290.000.000		
d-bis) verso altri	8.998.932		10.239.085		1.240.153
di cui esigibili entro 12 mesi	5.740.664		7.137.085		
C) Attivo Circolante		11.318.780.882		11.237.190.447	(81.590.435)
<i>I. Rimanenze</i>		<i>3.797.798.626</i>		<i>2.725.782.820</i>	<i>(1.072.015.806)</i>
4) Prodotti finiti e merci	3.797.798.626		2.725.782.820		(1.072.015.806)
<i>II. Crediti</i>		<i>6.909.882.137</i>		<i>7.725.501.075</i>	<i>815.618.938</i>
1) Verso clienti	1.393.334.129		2.361.668.924		968.334.795
2) Verso imprese controllate	115.759.757		80.455.023		(35.304.734)
5-bis) Crediti tributari	3.036.383		3.541.481		505.098
di cui esigibili oltre 12 mesi	729.555		729.555		
5-quater) Verso altri	466.928.272		455.405.515		(11.522.757)
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	4.930.823.596		4.824.430.132		(106.393.464)
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>611.100.119</i>		<i>785.906.552</i>	<i>174.806.433</i>
1) Depositi bancari e postali	611.093.057		785.897.247		174.804.190
3) Danaro e valori in cassa	7.062		9.305		2.243
D) Ratei e risconti		1.767.465		1.225.122	(542.343)
Ratei attivi	334.155		253.253		(80.902)
Risconti attivi	1.433.310		971.869		(461.441)
TOTALE ATTIVO		11.856.908.162		11.643.757.960	(213.150.202)



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2022		31 Dicembre 2023		
A) Patrimonio netto		60.484.882		71.043.526	10.558.644
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000.000</i>		<i>26.000.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200.000</i>		<i>5.200.000</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>23.521.720</i>		<i>24.272.327</i>	<i>750.607</i>
Riserva disponibile	23.521.720		24.272.327		(750.607)
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		<i>5.763.162</i>		<i>15.571.199</i>	<i>9.808.037</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		28.131.978		22.061.076	(6.070.902)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-		6.379		6.379
2) Per imposte, anche differite	102.741		82.532		(20.209)
4) Altri	28.029.237		21.972.165		(6.057.072)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.750.454		1.634.014	(116.440)
D) Debiti		11.766.305.942		11.547.149.379	(219.156.563)
3) Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208		3.995.102.208		-
4) Debiti verso banche	269.427.127		3.006.013		(266.421.114)
di cui esigibili oltre 12 mesi	2.933.333		600.000		
6) Acconti	9.664.962		11.125.642		1.460.680
7) Debiti verso fornitori	5.838.355.585		4.809.941.964		(1.028.413.621)
9) Debiti verso imprese controllate	47.976.434		31.022.109		(16.954.325)
12) Debiti tributari	18.697.632		25.362.190		6.664.558
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.540.179		2.857.735		317.556
14) Altri debiti	1.584.189.969		2.651.610.182		1.067.420.213
di cui esigibili oltre 12 mesi	5.376.914		6.822.000		
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	351.846		17.121.336		16.769.490
E) Ratei e risconti		234.906		1.869.965	1.635.059
Ratei passivi	142.740		150.442		7.702
Risconti passivi	92.166		1.719.523		1.627.357
TOTALE PASSIVO		11.856.908.162		11.643.757.960	(213.150.202)



CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2022		2023		
A) Valore della produzione		18.497.849.436		15.041.070.148	(3.456.779.288)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		18.246.174.299		14.506.323.661	(3.739.850.638)
5) Altri ricavi e proventi		251.675.137		534.746.487	283.071.350
B) Costi della produzione		18.498.351.851		15.053.762.011	(3.444.589.840)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		11.287.296.374		4.899.804.833	(6.387.491.541)
7) Per servizi		32.645.488		60.661.975	28.016.487
8) Per godimento di beni di terzi		14.816.974		2.241.268	(12.575.706)
9) Per il personale		52.533.172		56.549.666	4.016.494
a) Salari e stipendi	38.251.882		41.689.766		3.437.884
b) Oneri sociali	10.215.791		11.231.224		1.015.433
c) Trattamento di fine rapporto	2.693.576		2.677.235		(16.341)
d) Trattamento di quiescenza e simili	17.395		39.529		22.134
e) Altri costi	1.354.528		911.912		(442.616)
10) Ammortamenti e svalutazioni		35.874.671		22.570.101	(13.304.570)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.181.056		14.604.392		2.423.336
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.447.392		4.374.420		(72.972)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	19.246.223		3.591.289		(15.654.934)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(3.797.798.626,00)		1.072.015.806	4.869.814.432
12) Accantonamenti per rischi		1.148.373		1.243.830	95.457
14) Oneri diversi di gestione		10.871.835.425		8.938.674.532	(1.933.160.893)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		(502.415)		(12.691.863)	(12.189.448)
C) Proventi e oneri finanziari		7.561.720		29.240.980	21.679.260
15) Proventi da partecipazioni		5.100.124		6.647.301	1.547.177
di cui da imprese controllate	5.100.124		6.647.301		
16) Altri proventi finanziari		2.694.050		24.119.978	21.425.928
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.585		57.749		53.164
d) Proventi diversi dai precedenti	2.689.465		24.062.229		21.372.764
di cui da imprese controllate	2.262.522		12.053.377		
17) Interessi e altri oneri finanziari		(232.128)		(1.526.299)	(1.294.171)
di cui da imprese controllate	(1.099)		(1.842)		
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(326)		-	326
Risultato prima delle imposte (A-B+C)		7.059.305		16.549.117	9.489.812
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(1.296.143)		(977.918)	318.225
21) Utile (perdite) dell'esercizio		5.763.162		15.571.199	9.808.037



RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2022	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	5.763.162	15.571.199
Imposte	1.296.143	977.918
Interessi passivi	232.454	1.526.299
(Interessi attivi)	(2.694.050)	(24.119.978)
(Dividendi ricevuti)	(5.100.124)	(6.647.301)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	280	-
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	(502.135)	(12.691.863)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	9.529.203	10.485.727
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.628.448	18.978.812
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche	(1.060.692)	(7.932.772)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	24.594.824	8.839.904
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	(3.797.798.626)	1.072.015.806
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(1.278.428.154)	(968.334.795)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	932.197.037	(1.031.515.106)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(36.226)	1.559.285
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	267.232	542.343
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	434.242.716	1.229.149.186
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	(3.684.961.197)	312.256.623
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	2.417.718	22.194.436
(Imposte sul reddito pagate)	(695.539)	(1.278.267)
Dividendi incassati	5.100.124	6.647.301
(Utilizzo dei fondi)	(9.456.365)	(8.720.088)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.634.062)	18.843.382
Flusso finanziario dell'attività operativa	(3.687.595.259)	331.100.005
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(16.641.506)	(22.098.920)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	10.400.282	2.645.460
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.658.564)	(4.622.315)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(740.608)	456.025
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(28.604.498)	(1.240.153)
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(37.244.894)	(24.859.903)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	-
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(259.987.291)	(264.087.781)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari verso controllate	30.000.000	140.000.000
Rimborso finanziamenti	(1.466.666)	(2.333.333)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.012.555)	(5.012.555)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	3.758.635.696	(131.433.669)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C)	63.795.543	174.806.433
Disponibilità liquide al 1° gennaio	547.304.576	611.100.119
Disponibilità liquide al 31 dicembre	611.100.119	785.906.552
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	63.795.543	174.806.433



Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2023 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423 ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.



Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati dando separata evidenza delle partite economiche passanti e di quelle a margine.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2 del Codice Civile.

Al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, si è operata una riclassifica dei crediti verso controllate aventi natura finanziaria dalla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" alla voce "Immobilizzazione finanziarie". Per facilitare la comparabilità dei saldi nel prospetto di Stato Patrimoniale del Bilancio d'esercizio, la medesima modifica è stata operata sulle voci riferite all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2023 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre, la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/15 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli



ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione che non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in tre anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce miglione su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICHE-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6-10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui



sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario della Società.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.



Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.



RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;



- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli simili o altri strumenti finanziari;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.



Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato, gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2023, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e incluso la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del DL 91/14	8.462.695	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A ₅₀₅
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	361.180	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE; di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023



Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	120.197	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RET
CSEA	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale	5.247	Ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022
MASAF	Sostegno agli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	5.000	Ai sensi dell'art.8 dell'allegato alla circolare n.9 del 10 febbraio 2022, recante le Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR
CSEA	Disavanzo economico connesso all'incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	446	Ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria UC4, ora elemento AUC _{URIM} della componente tariffaria A _{URIM} di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2023, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.970.815	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Sostegno agli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	3.928.644	D.M. 25 marzo 2022 n. 140119 e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.902.682	- Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) : D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato : ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid. : Deliberazione ARERA ARG/e/lt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti : Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07 - Prezzi Minimi Garantiti Bionergie : ex art. 5-bis DL n. 14/2022 e s.m.i. Le modalità di remunerazione degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi sono state definite dall'ARERA con delibera 209/2023/R/eel



Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	1.217.641	Delibera ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili	491.235	D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN (inclusi i Prezzi Minimi Garantiti)	426.861	- ~~GRIN~~ D.M. 6 luglio 2012 - <u>Prezzi Minimi Garantiti Bionergie</u> ; ex art. 5-bis DL n. 14/2022 come ss.mm.ii. Le modalità di remunerazione degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi sono state definite dall'ARERA con delibera 209/2023/R/eel
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	363.087	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	122.777	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	16.940	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
Imprese	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE}	5.539	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	1.395	Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	227	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Gruppi di Autoconsumatori e Comunità Energetiche Rinnovabili	197	Delibera ARERA 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	17	



Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 405.342 MILA

Immobilizzazioni immateriali – Euro 36.081 mila

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2022					
Costo originario	92.122	46	3.835	69.495	165.498
Fondo ammortamento	(82.701)	(46)	-	(54.164)	(136.911)
Saldo al 31 12 2022	9.421	-	3.835	15.331	28.587
Movimenti esercizio 2023					
Investimenti	5.112	-	7.868	9.118	22.098
Passaggi in esercizio	235	-	(2.118)	1.883	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riclassifica	16	-	-	(16)	-
Disinvestimenti - costi originari	(201)	-	-	-	(201)
Disinvestimenti - amm.ti cumulati	201	-	-	-	201
Ammortamenti	(5.708)	-	-	(8.896)	(14.604)
Saldo movimenti esercizio 2023	(345)	-	5.750	2.089	7.494
Situazione al 31 12 2023					
Costo originario	97.285	46	9.585	80.480	187.395
Fondo ammortamento	(88.208)	(46)	-	(63.060)	(151.315)
SALDO AL 31 12 2023	9.076	-	9.585	17.420	36.081

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 9.076 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. La voce registra un decremento netto, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 345 mila principalmente per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 5.708 mila) al netto degli investimenti effettuati (Euro 5.112 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 235 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente il rinnovo di licenze software infrastrutturali e applicative (Euro 1.791 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 2.206 mila), l'acquisizione di una nuova soluzione di *Change Data Capture* per rilevare e notificare le modifiche sui dati (Euro 740 mila) e l'attivazione di una nuova soluzione per il Patching automatizzato degli ambienti con Sistema Operativo Linux Red Hat (Euro 204 mila).

**Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 9.585 mila**

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di Euro 5.750 mila, per effetto degli investimenti dell'anno (Euro 7.868 mila), ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2023 (Euro 2.118 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- la realizzazione del nuovo portale per la gestione dei processi di incentivazione, ritiro e vendita del Biometano - D.M. 15 settembre 2022 e D.M. 2 marzo 2018 (Euro 2.800 mila);
- la creazione di uno Sportello Virtuale per fornire assistenza e garantire una riduzione dei tempi di risposta agli operatori (Euro 828 mila);
- l'implementazione dell'applicativo per l'acquisizione delle richieste di partecipazione alle procedure competitive per Sistemi Agrivoltaici e la gestione delle relative graduatorie (Euro 583 mila);
- realizzazione di evolutive informatiche finalizzate a migliorare le funzionalità di gestione dell'Area Clienti GSE (Euro 549 mila);
- realizzazione di evolutive informatiche sul portale per la gestione delle richieste di accreditamento al meccanismo dell'Energy Release (Euro 368 mila);
- l'implementazione della Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli a energia elettrica per il censimento delle infrastrutture e la rappresentazione cartografica (Euro 248 mila);
- lo sviluppo del portale per la gestione del nuovo meccanismo delle Comunità Energetiche e dell'Autoconsumo Diffuso (Euro 244 mila);
- l'implementazione di un applicativo per garantire l'interoperabilità tra GSE e Acquirente Unico con riferimento ai meccanismi delle Comunità Energetiche e della Mobilità Energetica per consentire l'acquisizione delle informazioni in maniera congiunta (Euro 234 mila);
- realizzazione di evolutive informatiche al fine di allineare il Portale Biocar alle modifiche introdotte dal nuovo decreto sull'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti e sulla riduzione delle emissioni nei trasporti (Euro 231 mila).

Altre – Euro 17.420 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di Euro 2.089 mila principalmente per effetto degli investimenti (Euro 9.118 mila), dei passaggi in esercizio (Euro



1.883 mila), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 8.896 mila). I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- l'evoluzione del sistema informatico a supporto delle fasi di processo successive all'accoglimento delle richieste di partecipazione alla misura Parco Agrisolare (Euro 2.463 mila);
- lo sviluppo di nuove funzionalità previste dal Decreto attuativo GO e la realizzazione dell'integrazione e delle interfacce con i sistemi del GSE (Euro 1.092 mila);
- gli interventi evolutivi sulle applicazioni di business e di staff (Euro 833 mila);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali (Euro 422 mila);
- l'esecuzione di test per verificare la qualità, le performance e la sicurezza delle applicazioni aziendali del GSE, prima della loro installazione in esercizio (Euro 421 mila);
- l'implementazione del nuovo portale per la qualifica dei sistemi di Teleriscaldamento Efficiente (Euro 382 mila);
- il potenziamento del portale a supporto del Customer Care e del Sistema di Monitoraggio delle segnalazioni interne (Euro 319 mila);
- la realizzazione del sistema informatico a supporto delle Infrastrutture di Ricarica (Euro 366 mila) e del Biometano (Euro 177 mila), nell'ambito dei progetti PNRR;
- l'ampliamento delle funzionalità della Piattaforma Performance Impianti al fine di consentire a operatori e regioni di accedere alle informazioni sull'energia prodotta e sul calcolo dell'energia producibile dagli impianti eolici in linea con i target della Direttiva Europea 2018/2001 c.d. RED II (Euro 240 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 52.534 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31 12 2022						
Costo originario	66.886	16.843	356	38.247	-	122.332
Fondo ammortamento	(24.898)	(11.848)	(346)	(32.954)	-	(70.046)
Saldo al 31 12 2022	41.988	4.995	10	5.293	-	52.286
Movimenti esercizio 2023						
Investimenti	27	538	2	2.310	1.746	4.623
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-
Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti - Costo originario	-	(117)	-	(843)	-	(960)
Ammortamenti	(1.418)	(762)	(4)	(2.191)	-	(4.375)
Disinvestimenti - Amm.ti cumulati	-	117	-	843	-	960
Saldo movimenti esercizio 2023	(1.391)	(224)	(2)	119	1.746	248
Situazione al 31 12 2023						
Costo originario	66.913	17.264	358	39.714	1.746	125.995
Fondo ammortamento	(26.316)	(12.493)	(350)	(34.302)	-	(73.461)
SALDO AL 31 12 2023	40.597	4.771	8	5.411	1.746	52.534

Terreni e fabbricati – Euro 40.597 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.391 mila. Il decremento è principalmente dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.418 mila), solo in minima parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 27 mila), che sono riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 4.771 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della Società e registra un decremento netto di Euro 224 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti (Euro 762 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 538 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 8 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento netto di Euro 2 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 4 mila) e degli investimenti (Euro 2 mila).



Altri beni – Euro 5.411 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della Società; l'incremento netto dell'anno è pari a Euro 119 mila, per effetto degli investimenti (Euro 2.310 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 2.191 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- al potenziamento dell'infrastruttura a supporto della virtualizzazione dei Server (Euro 972 mila);
- all'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza informatica della server farm (Euro 613 mila);
- all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 294 mila);
- al potenziamento della piattaforma firewall e VPN per garantire la sicurezza della rete dati (Euro 215 mila);
- all'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (Euro 214 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 1.746 mila

La voce si riferisce all'investimento di Euro 1.746 mila per il potenziamento dell'infrastruttura di rete per la Storage Area Network (SAN) effettuato nel corso dell'anno e non ancora entrato in esercizio.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2023 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 316.727 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate, da crediti verso controllate e in misura minore, da crediti al personale e da depositi cauzionali.

Partecipazioni in imprese controllate – Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale	Patrimonio	Utile d'esercizio	Quota %	Valore
		al 31 12 2023	netto al 31 12 2023			
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.744	80	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	37.527	11.800	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	3.001	26	100	1.488



- Acquirente Unico S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della Società.

Crediti verso controllate – Euro 290.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

CREDITI FINANZIARI VERSO SOCIETA' CONTRALLATE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata AU	400.000	250.000	(150.000)
Crediti finanziari verso controllata RSE	30.000	40.000	10.000
TOTALE CREDITI FINANZIARI VERSO SOCIETA' CONTRALLATE	430.000	290.000	(140.000)

La voce accoglie i finanziamenti, fruttiferi di interessi, erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è attribuibile alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata AU (Euro 150.000 mila) e ad un aumento dell'esposizione finanziaria verso RSE (Euro 10.000 mila).

Crediti verso altri – Euro 10.239 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti (Euro 3.367 mila) e i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.822 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 11.237.190 MILA

Rimanenze – Euro 2.725.783 mila

Rimanenze di prodotti finiti e merci – Euro 2.725.783 mila



RIMANENZE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Prodotti finiti e merci	3.797.799	2.725.783	(1.072.016)
TOTALE RIMANEZE	3.797.799	2.725.783	(1.072.016)

La voce accoglie le rimanenze di gas acquistate nel 2022 nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e non vendute al 31 dicembre 2023 a seguito della conclusione della procedura d'asta n. 62 del 22 novembre 2022. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati. La variazione, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile alle vendite del primo trimestre 2023.

Crediti – Euro 7.725.501 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 2.361.669 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno, ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2023 la voce registra un incremento pari a Euro 968.335 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO CLIENTI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti da ricavi per extra profitti	1.154.022	2.098.001	943.979
Crediti da ricavi per Price CAP	-	159.287	159.287
Crediti per attività diverse connesse all'energia	107.020	71.308	(35.712)
Crediti per ricavi da fee	15.895	25.742	9.847
Crediti per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	23.522	16.786	(6.736)
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	29.866	10.361	(19.505)
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.279	1.279	-
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.457	739	(718)
Crediti per vendita gas naturale	82.823	-	(82.823)
Totale crediti verso clienti	1.415.885	2.383.503	967.618
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(22.551)	(21.834)	717
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.393.334	2.361.669	968.335

La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile ai seguenti fenomeni:



- l'aumento dei crediti per ricavi da extra profitti rispetto all'esercizio precedente (Euro 943.979 mila) legato alla rilevazione per competenza degli extra profitti nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato;
- la rilevazione dei crediti per price cap per Euro 159.287 mila, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197;
- la diminuzione dei crediti relativi alle vendite di gas naturale (Euro 82.823 mila) interamente incassati al 31 dicembre 2023;
- il decremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 35.712 mila) da ascrivere essenzialmente ad una riduzione dei crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del GSE in relazione ai DD.MM. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di Euro 717 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (Euro 1.950 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto degli utilizzi per Euro 2.560 mila e di una riclassifica al fondo svalutazione crediti verso altri per Euro 107 mila.

Crediti verso imprese controllate – Euro 80.455 mila

La voce accoglie essenzialmente i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	460	1.771	1.311
Crediti per riversamento IVA	-	1.476	1.476
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	460	295	(165)
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	115.129	78.533	(36.596)
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	114.995	70.502	(44.493)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	134	54	(80)
Crediti per riversamento IVA	-	7.977	7.977
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	171	151	(20)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	138	151	13
Crediti per riversamento IVA	33	-	(33)
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE	115.760	80.455	(35.305)

Al 31 dicembre 2023, la voce presenta un decremento pari a Euro 35.305 mila, dovuto principalmente al decremento dei crediti nei confronti del GME (Euro 36.596 mila), derivante prevalentemente dall'effetto combinato dei seguenti fenomeni:



- riduzione dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 44.493 mila), da attribuire alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni dell'anno rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente;
- la posizione IVA (Euro 7.977 mila) nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo a debito per il GME nel 2023 rispetto all'esercizio precedente in cui era a credito.

Crediti tributari – Euro 3.541 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti dell'Erario ed articolata come segue:

CREDITI TRIBUTARI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti per IRAP	-	900	900
Crediti per IRES	-	1.900	1.900
Crediti per addizionale IRES (Robin Tax)	7	7	-
Crediti per importi chiesti a rimborso	3.023	734	(2.289)
Credito per IVA	6	-	(6)
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	3.036	3.541	505

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- dal credito d'imposta sull'IRAP dovuto agli acconti versati nel corso dell'esercizio 2023 (Euro 900 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRES (Euro 1.900 mila) dovuto all'effetto combinato delle ritenute sui depositi bancari e degli acconti versati nell'anno al netto delle imposte stanziare per l'esercizio 2023;
- dai crediti per importi chiesti a rimborso derivanti essenzialmente da: i) un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila), ii) il credito d'imposta sull'IRAP dovuta all'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014 (Euro 130 mila).

L'incremento rispetto al precedente esercizio (Euro 505 mila) è dovuto a:

- l'incasso delle imposte di registro su decreti ingiuntivi pagate dal GSE, ma che a seguito di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate sono risultate non dovute (Euro 2.287 mila);
- l'iscrizione del credito d'imposta IRAP e IRES non presenti nel precedente esercizio.

Crediti verso altri – Euro 455.406 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2023 registrano un decremento rispetto allo scorso anno di Euro 11.522 mila. Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

**CREDITI VERSO ALTRI**

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti verso operatori	504.987	422.259	(82.728)
Altri crediti di natura diversa	726	265	(461)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	58	-
Anticipi	35	286	251
Anticipi a soggetti beneficiari misure PNRR	-	3.610	3.610
Crediti verso Ministeri	401	63.839	63.438
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(39.279)	(34.911)	4.368
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	466.928	455.406	(11.522)

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 422.259 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 34.911 mila), che si decrementano di Euro 82.728 mila rispetto al saldo dell'esercizio 2022 essenzialmente per la diminuzione dei nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi e l'incasso dei provvedimenti avviati negli anni precedenti. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per Euro 323.662 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 93.657 mila sono riferite, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme per decadenza ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 291.038 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

I crediti verso i Ministeri registrano un incremento nell'anno pari ad Euro 63.438 mila e sono costituiti principalmente dai crediti verso il MASAF per Euro 63.027 mila relativi all'avvio nel corso dell'esercizio della misura PNRR Parco Agrisolare.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 34.911 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2023 registra un decremento netto di Euro 4.368 mila dato da



rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 6.116 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 1.641 mila e della riclassifica per Euro 107 mila dal fondo svalutazione crediti verso clienti.

Crediti verso CSEA – Euro 4.824.430 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 3.742.887 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 921.208 mila);
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (Euro 151.417 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri sostenuti in relazione al meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 7.584 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 1.290 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 106.393 mila dovuto essenzialmente all'effetto combinato della diminuzione di fabbisogno A_{SO5} (Euro 927.912 mila), dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 5.247 mila) e dei crediti a copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Euro 6.588 mila) a cui si contrappone l'incremento dei crediti per incentivazione degli interventi in conto termico (Euro 26.694 mila) e dei crediti a copertura del disavanzo economico relativo al servizio di riempimento di ultima istanza gas per Euro 807.064 mila.

Disponibilità liquide – Euro 785.907 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Depositi bancari	611.093	785.898	174.805
Denaro e valori in cassa	7	9	2
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	611.100	785.907	174.807

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente.

L'incremento della voce (Euro 174.807 mila) è dovuto principalmente allo sfasamento temporale delle tempistiche di pagamento rispetto all'esercizio precedente. Il saldo delle disponibilità liquide comprende il



versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCOINTI – EURO 1.225 MILA

La voce al 31 dicembre 2023 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Risconti attivi	1.433	972	(461)
Ratei attivi	334	253	(81)
TOTALE RATEI E RISCOINTI ATTIVI	1.767	1.225	(542)

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI				
Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Crediti finanziari verso società controllate	290.000	-	-	290.000
Depositi cauzionali	6.822	-	-	6.822
Prestiti concessi ai dipendenti	265	1.033	2.069	3.367
Depositi in contanti presso terzi	50	-	-	50
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	297.137	1.033	2.069	300.239
Crediti verso CSEA	4.824.430	-	-	4.824.430
Crediti verso clienti	2.361.669	-	-	2.361.669
Crediti verso altri	455.406	-	-	455.406
Crediti verso controllate	80.455	-	-	80.455
Crediti tributari	2.811	730	-	3.541
Totale crediti del circolante	7.724.771	730	-	7.725.501
Ratei e risconti attivi	1.225	-	-	1.225

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.



Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 71.043 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2023 sono di seguito evidenziati:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2021	26.000	5.200	20.387	8.147	59.734
Destinazione dell'utile 2021:					
A riserva disponibile	-	-	3.134	(3.134)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.013)	(5.013)
Risultato netto dell'esercizio 2022:					
Utile di esercizio	-	-	-	5.763	5.763
Saldo al 31 12 2022	26.000	5.200	23.522	5.763	60.485
Destinazione dell'utile 2022:					
A riserva disponibile	-	-	750	(750)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.013)	(5.013)
Risultato netto dell'esercizio 2023:					
Utile di esercizio	-	-	-	15.571	15.571
Saldo al 31 12 2023	26.000	5.200	24.272	15.571	71.043

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022, svoltasi il 21 giugno 2023, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 160/19 sono stati distribuiti utili all'azionista unico per Euro 5.013 mila. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di Euro 750 mila alla riserva disponibile.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del Codice Civile:

**RISERVE**

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.200	B)	-	-	-
Riserva disponibile	24.272	A) B) C)	24.272	-	-
Totale			24.272		
Quota non distribuibile			-		
Residuo riserve distribuibile			24.272		

Legenda:

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2023 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve – Euro 24.272 mila

La voce riserva disponibile pari a Euro 24.272 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile. Tale voce rispetto al 2022 si è incrementata per Euro 750 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio – Euro 15.571 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2023.



FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 22.061 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi sono di seguito sintetizzate:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al	Riclassifica a		Rilasci a	Valore al
	31 12 2022	Accantonamento	Utilizzo	Conto Economico	31 12 2023
Altri fondi	28.029	7.817	(5.942)	(655)	21.971
Fondo per imposte, anche differite	103	-	(20)	-	83
Fondo per trattamento di quiescenza	-	7	-	-	7
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	28.132	7.824	(5.962)	(655)	22.061

Altri fondi – Euro 21.972 mila

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2023, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 7.787 mila, subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 6.309 mila dato dai rilasci (Euro 7.061 mila) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 698 mila) e per una nuova causa (Euro 54 mila). I rilasci sono principalmente attribuibili per Euro 6.611 mila al rilascio del fondo risarcimenti per black-out a seguito della prescrizione dei termini per la richiesta del risarcimento dei danni subiti dagli operatori del settore elettrico a seguito delle vicende del black-out nazionale del 2003.

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE



derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 9.102 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2023, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 7.818 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 5.073 mila, rilasciato per Euro 216 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 6.573 mila.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 1.083 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2023 sono stati effettuati utilizzi per Euro 869 mila e riclassifiche alla voce debiti verso il personale per Euro 655 mila a seguito della definizione di accordi di conciliazione.

Inoltre, trova allocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 4.000 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{50S} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Nel corso del presente esercizio il fondo in oggetto si è incrementato per effetto di un accantonamento di Euro 492 mila in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 184/2024/R/eel.

**Fondo per imposte, anche differite – Euro 83 mila**

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2023 il suddetto fondo si è decrementato di Euro 20 mila in relazione a differenze temporanee su ammortamenti, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 7 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2023 il fondo si è incrementato per effetto di un accantonamento di Euro 7 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 1.634 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2023 è così rappresentata:

TFR**Euro mila**

Saldo iniziale	1.750
Accantonamenti	2.677
Utilizzi per erogazioni	(136)
Versamenti ad altri enti	(2.444)
Altri movimenti	(213)
Saldo finale	1.634

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2023 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, per anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce versamenti ad altri enti accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.538 mila) e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 906 mila).



DEBITI – EURO 11.547.149 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso soci per finanziamenti – Euro 3.995.102 mila

La voce accoglie il prestito infruttifero concesso dal MEF al GSE per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale. Il termine di restituzione del prestito ricevuto è stato prorogato dal 20 novembre 2023 al 10 dicembre 2024 ai sensi del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 coordinato con la Legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191.

Debiti verso banche – Euro 3.006 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	266.494	2.406	(264.088)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	2.933	600	(2.333)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	269.427	3.006	(266.421)

I debiti verso le banche registrano un decremento di Euro 266.421 mila rispetto al precedente esercizio per effetto della chiusura delle linee di credito a breve e della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, adibito a sede della società.

I debiti verso banche a breve termine sono costituiti essenzialmente dalla quota residua del finanziamento (Euro 533 mila) e dalla quota del mutuo (Euro 1.800 mila) da rimborsare entro il 31 dicembre 2024.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono alla quota del mutuo (Euro 600 mila) con scadenza il 1° giugno 2025.

Sul mutuo e sul finanziamento maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi più 1 punto percentuale.

Acconti – Euro 11.126 mila

La voce accoglie le eccedenze versate dai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro del Biometano.

Debiti verso fornitori – Euro 4.809.942 mila

La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 1.028.414 mila, dovuto essenzialmente alla diminuzione dei debiti per il RID e Tariffa Onnicomprensiva (Euro 369.850 mila), per lo Scambio sul Posto (Euro 519.325 mila), per GRIN (Euro 396.770 mila); tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'incremento dei debiti per CIP6 (Euro 126.705 mila) a seguito agli esiti negativi di



giudizi pendenti e per la misura Parco Agrisolare non presente nell'esercizio precedente (Euro 62.674 mila).

Debiti verso imprese controllate – Euro 31.022 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 16.954 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA	150	-	(150)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	96	236	140
Totale	246	236	(10)
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	46.800	26.023	(20.777)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	56	12	(44)
Totale	46.856	26.035	(20.821)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA	-	6	6
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	874	4.745	3.871
Totale	874	4.751	3.877
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	47.976	31.022	(16.954)

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato principalmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di GME (Euro 20.821 mila) connesso ai minori debiti per acquisto energia e registrazione GO (Euro 20.777 mila) dovuti essenzialmente alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrati nel corso dell'esercizio 2023. In contrapposizione si evidenzia un aumento dei debiti verso RSE (Euro 3.877 mila) principalmente attribuibile al contratto di cash pooling in essere con la controllata.

Debiti tributari – Euro 25.362 mila

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	17.931	15.568	(2.363)
Altre imposte e tasse	174	174	-
IVA a debito	-	9.620	9.620
Imposte correnti	592	-	(592)
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	18.697	25.362	6.665

L'incremento dei debiti tributari (Euro 6.665 mila) è dato principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da una posizione creditoria nel 2022 ad un debito di Euro 9.620 mila nel 2023.



I debiti tributari comprendono, inoltre, le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 15.568 mila).

Il debito per imposte correnti risulta azzerato per effetto del versamento di un ammontare d'acconti d'imposta e a ritenute d'acconto subite nel corso dell'anno che hanno completamente compensato il carico tributario dell'esercizio 2023.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 2.858 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso INPS	2.200	2.500	300
Debiti verso FOPEN ed altri istituti previdenziali ed assicurativi	340	358	18
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.540	2.858	318

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della Società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri – Euro 2.651.610 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ALTRI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso il MEF	1.425.253	2.426.842	1.001.589
Depositi cauzionali	80.551	141.173	60.622
Altri debiti di natura diversa	1.331	5.819	4.488
Debiti verso il personale	2.137	2.812	675
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	74.917	74.964	47
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	1.584.190	2.651.610	1.067.420

L'incremento della voce (Euro 1.067.420 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2022 è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF (Euro 1.001.589 mila) per gli importi da riversare a titolo di extraprofitti. Nella voce Debiti verso altri risultano, inoltre inseriti i Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN (Euro 74.964 mila), il cui saldo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex GRTN (ora GSE S.p.A.), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate. Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti



partite:

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della Delibera 48/04 (Euro 5.301 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle Delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (Euro 13.150 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle Delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (Euro 17.119 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (Euro 11.525 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT quale elemento di perequazione delle varie componenti del Dispacciamento, di cui alla Delibera 237/04 (Euro 27.270 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (Euro 599 mila).

Debiti verso CSEA – Euro 17.121 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti ai contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas ai sensi delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 184/2024/R/eel (Euro 16.769 mila) nonché ai sensi di quanto previsto dal Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCOINTI – EURO 1.870 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCOINTI PASSIVI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Ratei passivi	143	150	7
Risconti passivi	92	1.720	1.628
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI	235	1.870	1.635

I ratei passivi hanno registrato un incremento di Euro 7 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi sulla linea di credito aperta con BPM e che verranno liquidati nell'esercizio successivo.



La voce dei risconti passivi ha registrato un incremento di Euro 1.628 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi inerenti alla misura Parco Agrisolare di competenza di esercizi futuri.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	-	-	3.995.102
Debiti verso banche	2.406	600	-	3.006
Acconti	11.126	-	-	11.126
Debiti verso fornitori	4.809.942	-	-	4.809.942
Debiti verso le società controllate	31.022	-	-	31.022
Debiti tributari	25.362	-	-	25.362
Debiti verso istituti previdenziali	2.858	-	-	2.858
Debiti verso altri	2.644.788	6.822	-	2.651.610
Debiti verso CSEA	17.121	-	-	17.121
Totale Debiti	11.539.727	7.422	-	11.547.149
Ratei e risconti passivi	1.870	-	-	1.870

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 71.054.943 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:



IMPEGNI E GARANZIE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	657.955	714.553	56.598
Garanzie prestate ad altre imprese ed a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	57.784.778	51.373.744	(6.411.034)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	8.423.437	6.819.903	(1.603.534)
Impegni assunti per GRIN	3.720.807	2.159.365	(1.561.442)
Impegni assunti per FER elettriche	4.180.613	6.996.710	2.816.097
Impegni assunti per Biometano Avanzato art 6 Dm 2/3/2018	3.614.772	2.896.398	(718.374)
Impegni assunti per forniture varie	92.701	92.701	-
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	78.476.631	71.054.943	(7.421.688)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 714.553 mila sono ascrivibili alle fidejussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 420.810 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 143.743 mila).

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della Controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivare, quali la TO, il RID, e quella relativa agli impegni per GRIN.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2023, in circa 3.300 contenziosi innanzi alle diverse giurisdizioni.

Circa 800 sono stati instaurati nel corso del 2023, e tra essi 240 sono stati incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura.



Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2022, ha continuato ad essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D. Lgs. n. 28 del 2011, introdotta dal D.L. 76/2020, convertito dalla Legge 120/2020.

Tra le novità di rilievo, che potrebbero avere un effetto deflattivo sul contenzioso pendente e ridurre i rischi relativi a future impugnazioni da parte degli operatori, si segnala la pubblicazione, in data 22/12/2023, del "Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili nell'ambito dell'attività di controllo su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili in esercizio".

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico, data la natura passante dei suddetti incentivi sui risultati dei futuri esercizi.

FOTOVOLTAICO

Tra la fine del 2022 e il principio del 2023 è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 kW che aderiscono al meccanismo della Tariffa Fissa Omnicomprensiva, erogata ai sensi del DM 5/5/2011 (quarto Conto Energia) e del DM 5/7/2012 (quinto Conto Energia), in combinato disposto con l'articolo 26 della Legge 116/2014 (c.d. spalma-incentivi). Il TAR per il Lazio, nelle prime sentenze sull'argomento, emesse nel 2024, ha ritenuto legittimo l'operato del GSE. Tuttavia, parte dei giudizi sono ancora pendenti in primo grado e non può escludersi che gli operatori propongano impugnazione avverso a tali pronunce.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano anche ulteriori giudizi nei quali viene sollevata la contestazione della mancata applicazione della novella normativa (D.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21-nonies della L. n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE.

Risultano ancora in essere alcuni giudizi riguardanti la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal III, IV e V Conto energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. Tremonti ambiente; tuttavia, si segnala la sentenza del Consiglio di Stato n. 7830/2023, che esaminando e ripercorrendo la normativa di settore, ha definitivamente affermato la non cumulabilità della detassazione con gli incentivi in Conto Energia.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2023 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza



o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, altresì, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza sugli impianti oggetto di incentivazione di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia; si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.lgs. n. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre violazioni rilevanti), è stata resa possibile la parziale riammissione agli incentivi delle iniziative per le quali fossero stati installati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante la riammissione agli incentivi degli impianti alla tariffa ridotta, solo in pochi casi, la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi realizzato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Si precisa, con riferimento alla intervenuta pubblicazione del c.d. "Regolamento Controlli", che al fine di ottenere i benefici ivi previsti, gli Operatori interessati sono tenuti a rinunciare ai contenziosi in essere.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene all'efficienza energetica, si segnala anzitutto che nel 2023, a seguito di una riorganizzazione degli Uffici Giudiziari, la competenza delle cause su tale argomento è passata alla Sezione V-ter del TAR per il Lazio.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120/2020, si segnala che proseguono i giudizi incardinati avverso ai provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli Operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o di improcedibilità, in parte in attesa della discussione di merito.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2023 ha sostanzialmente ad oggetto la prosecuzione dei giudizi avverso ai provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza dagli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli Operatori all'atto della iscrizione ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del DM 4 luglio 2019.



Anche in questo ambito, sono ancora in corso i contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120/2020, così come si è in attesa degli sviluppi deflattivi del contenzioso che dovrebbe recare l'introduzione del c.d. "Regolamento Controlli".

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE E CAR

In ordine alla cogenerazione, si rappresenta che anche per questo ambito i giudizi sono stati assegnati alla Sezione V-ter del TAR per il Lazio.

Tanto premesso, si conferma anche per il 2023 il minore impatto della novella dell'articolo 42, del d.lgs. n. 28/11, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

CONTO TERMICO

Nel 2023 proseguono i contenziosi che riguardano i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata.

In molti casi il GSE si è fatto parte proattiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori; in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati anche a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione di una giurisprudenza sul tema, ad eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito applicativo della definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. A), del DM 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società in house.



A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che, da ultimo, con sentenza del 7 marzo 2024 ha rilevato la compatibilità della normativa nazionale con quella dell'Unione Europea, stabilendo che spetta al giudizio del Giudice nazionale la valutazione dell'effettivo utilizzo di risorse statali, segnalando che, a prima vista, la messa a disposizione di Certificati Verdi non sembra comportare un trasferimento di risorse controllate dallo Stato verso i produttori italiani di elettricità verde, non comportando qualsivoglia impegno economico da parte di organi assimilabili allo Stato.

CONTENZIOSI RIGUARDANTI LA DELIBERA ARERA 266/2022/R/EEL DEL 21 GIUGNO 2022

A partire dall'anno 2022, si segnala la sussistenza di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR Lombardia (Sede di Milano) avverso alla Deliberazione dell'ARERA del 21 giugno 2022, n. 266/2022/R/EEL, recante disposizioni di "attuazione dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui la maggior parte sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della deliberazione in questione.

Il TAR Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutasi nel mese di dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati



impugnati da parte dell'ARERA, e il Consiglio di Stato - in via cautelare - ha sospeso l'esecutività dei medesimi.

Nel mese di gennaio 2023, il TAR Lombardia (Sede di Milano) ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del già menzionato annullamento e, tali pronunce sono state appellate dal GSE.

Parallelamente, su giudizi ancora pendenti in primo grado, il Tar per la Lombardia ha rinviato alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la risoluzione di alcune questioni pregiudiziali relative alla compatibilità con l'assetto regolatorio europeo della normativa nazionale sui c.d. "extraprofitti" delle società energetiche.

Conseguentemente, il Consiglio di Stato ha rinviato la decisione delle cause pendenti innanzi ad esso, rinviando l'udienza di merito al 29 ottobre 2024.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che per taluni casi riguardanti provvedimenti di diniego o ammissione in misura ridotta agli incentivi, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto anche richieste di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2023, sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi ad oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (ad es. per rideterminazione delle misure di produzione e immissione comunicate dai Gestori di Rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.



Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 15.041.070 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 14.506.324 mila

La voce presenta un decremento complessivo pari a Euro 3.739.850; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	7.029.724	2.895.978	(4.133.746)
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	1.846.246	781.218	(1.065.028)
Ricavi da sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	54.122	33.247	(20.875)
Totale ricavi da vendita di energia	8.930.092	3.710.443	(5.219.649)
Corrispettivi			
Corrispettivi - impianti Fotovoltaici in Conto Energia	25.228	25.265	37
Corrispettivi - Scambio sul Posto	20.367	25.945	5.578
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	13.733	13.316	(417)
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	4.812	5.296	484
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	6.207	7.369	1.162
Corrispettivi - GO	5.321	6.042	721
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.807	3.175	368
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	1.875	3.273	1.398
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	1.702	2.057	355
Corrispettivi - CB	1.043	1.309	266
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	898	892	(6)
Corrispettivi - Sistemi di teleriscaldamento	-	883	883
Altri corrispettivi	164	291	127
Totale Corrispettivi	84.156	95.113	10.956
Corrispettivi da MASAF - Parco Agrisolare	-	1.297	1.297
Altri ricavi			
Ricavi da extra profitti	1.918.476	1.013.711	(904.765)
Ricavi da vendita gas	82.823	293.480	210.657
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	298.409	249.648	(48.761)
Ricavi da price cap	-	159.286	159.286
Ricavi da vendita GO	67.872	42.521	(25.351)
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	(86.873)
Ricavi da vendita CB	4.960	5.287	327
Ricavi da vendita CV	2.345	311	(2.034)
Totale altri ricavi	2.480.740	1.783.226	(697.514)
Contributi da CSEA e da altre Istituzioni			
Contributi per incentivazione fonti rinnovabili elettriche - Asos	6.272.347	7.544.126	1.271.779
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	114.145	807.063	692.918
Contributi per incentivazione interventi in Conto Termico e unità di cogenerazione CAR - RE/RE _T	353.330	492.146	138.816
Contributi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse - UC ₆	-	161	161
Contributi a copertura oneri servizio di valorizzazione dell'energia elettrica condivisa	-	8	8
Contributi a copertura costi del GSE - Asos e RE/RE _T	10.930	9.336	(1.594)
Contributi a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	433	309	(124)
Contributi da MASAF per la realizzazione della misura Parco Agrisolare	-	63.096	63.096
Totale Contributi da CSEA e da altre istituzioni	6.751.185	8.916.245	2.165.060
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	18.246.174	14.506.324	(3.739.850)



La variazione negativa dei ricavi registrata nel 2023 (Euro 3.739.850 mila) è data principalmente dal decremento dei ricavi da vendita energia (Euro 5.219.649 mila) e degli altri ricavi (Euro 697.514 mila), in parte compensati da un incremento dei contributi da CSEA e da altre istituzioni (Euro 2.165.060 mila).

I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2023 si è attestato a 127,2 Euro/MWh contro i 304 Euro/MWh nel 2022.

La voce Altri ricavi presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 697.514 mila. Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli extraprofitto dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (Euro 904.765 mila), in parte compensati dall'iscrizione dei ricavi per price cap (Euro 159.286 mila), secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio e da un aumento dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (Euro 210.657 mila).

Nell'ambito dei contributi CSEA, le voci con saldo maggiore sono quelle relative al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (Euro 7.544.126 mila). Tale voce si incrementa essenzialmente per il maggior fabbisogno della componente A_{505} per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai minori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato maggiori costi da coprire.

Altri ricavi e proventi – Euro 534.746 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 283.071 mila.

**ALTRI RICAVI E PROVENTI**

Euro mila	2022	2023	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Ritiro Dedicato e Scambio sul posto	7.312	343.594	336.282
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	194.061	132.427	(61.634)
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	3.562	26.943	23.381
Altre sopravvenienze	8.865	18.331	9.466
Escussione fidejussioni	1.253	3.073	1.820
Incentivazione biometano e biocarburante avanzati	90	1.461	1.371
Corrispettivi e commissioni da operatori	438	543	105
Acquisto energia CIP6	6	299	293
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	599	270	(329)
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	27.590	-	(27.590)
Certificati verdi	280	-	(280)
Totale sopravvenienze attive verso terzi	244.056	526.941	282.885
Altri ricavi e proventi			
Ricavi per servizi verso società del Gruppo	4.053	3.748	(305)
Ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica	1.388	2.305	917
Altri ricavi e proventi	2.178	1.752	(426)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.619	7.805	186
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	251.675	534.746	283.071

Le sopravvenienze attive nel 2023 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dal rilascio dei debiti per fatture da ricevere a seguito di minori corrispettivi riconosciuti ai titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato che beneficiano dei Prezzi Minimi Garantiti (Euro 336.282 mila) e per minori oneri afferenti all'incentivazione di impianti FER secondo quanto previsto dai DD.MM. 2012 e successivi (Euro 23.381 mila). Tale incremento è in minima parte compensato da una riduzione delle sopravvenienze attive afferenti all'incentivazione degli impianti fotovoltaici in conto energia (Euro 61.634 mila) e degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Onnicomprensiva (Euro 27.590 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 290 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 7.278 mila), per lo più attribuibile all'estinzione del contenzioso legato alle vicende del black-out nazionale del 2003 (Euro 6.611 mila).

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto maturato per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Società. La voce Altri ricavi e proventi comprende sostanzialmente i ricavi inerenti alle penali *fuel mix* (Euro 692 mila), i proventi per il riaddebito



a terzi per spese legali su liti attive (Euro 362 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (Euro 143 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (Euro 240 mila).

I ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica comprendono i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MASE (Euro 460 mila) e i ricavi per convenzione ETS (Euro 936 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 15.053.762 MILA

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 4.899.805 mila

La voce registra un decremento pari a Euro 6.387.491 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2022 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	1.846.069	781.038	(1.065.031)
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	1.248	457	(791)
Costi per acquisto di energia da terzi e oneri accessori			
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	2.139.750	912.248	(1.227.502)
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR	1.907.627	1.947.884	40.257
Costi per CIP6	-	-	-
Costi per incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	414.831	466.391	51.560
Costi per incentivazione impianti FER isole non interconnesse	159	220	61
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	235.125	180.471	(54.654)
Oneri di sbilanciamento e altri oneri connessi al dispacciamento	345.786	185.836	(159.950)
Costi per remunerazione impianti alimentati da bioliqui e da biomasse solide -TO	-	39.138	39.138
Totale costi per acquisto energia	6.890.595	4.513.683	(2.376.912)
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per Certificati Bianchi da CAR	90.133	118.895	28.762
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	298.409	249.648	(48.761)
Costi per acquisto CV	27.722	17.245	(10.477)
Costi per forniture diverse	348	334	(14)
Costi per acquisto gas	3.980.089	-	(3.980.089)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia da terzi	4.396.701	386.122	(4.010.579)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	11.287.296	4.899.805	(6.387.491)

Il decremento nella voce costi per acquisto energia (Euro 2.376.912 mila), è principalmente dovuto sia alla riduzione dei costi per acquisti energia verso il GME (Euro 1.065.031 mila), sia alla riduzione dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (Euro 1.227.502 mila). Tali effetti sono conseguenza, come per i ricavi, della diminuzione dei prezzi dell'energia.

I costi per acquisti diversi dall'energia da terzi registrano un decremento complessivo di Euro 4.010.579 mila rispetto all'esercizio precedente, determinato sostanzialmente dalla voce Costi per acquisto gas



unicamente presente nell'esercizio 2022. Infatti, nel corso dell'esercizio 2022 il GSE ha svolto il servizio di riempimento di ultima istanza, così come disciplinato dal D.L. 50/2022.

Per servizi – Euro 60.662 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Costi verso GME per offerte sul mercato dell'energia	974	1.025	51
Costi verso GME per registrazione GO su PB-GO	53	23	(30)
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali da società del Gruppo	1.027	1.048	21
Costi per servizi diversi dall'energia da società del Gruppo	220	310	90
Prestazioni professionali	11.778	11.352	(426)
Servizi di facility management	4.339	4.554	215
Costi per contact center in outsourcing	2.811	3.291	480
Manutenzioni e riparazioni	3.056	3.185	129
Somministrazione Lavoro	1.398	1.320	(78)
Prestazioni per attività informatiche	2.659	3.317	658
Servizi per il personale	1.264	1.475	211
Immagine e comunicazione	916	1.185	269
Emolumenti amministratori e sindaci	296	316	20
Altri servizi	782	928	146
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	29.301	30.923	1.622
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	2.097	28.381	26.284
TOTALE COSTI PER SERVIZI	32.645	60.662	28.017

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si incrementano di Euro 21 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento di Euro 90 mila.

Le prestazioni professionali (Euro 11.352 mila), comprendono principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 3.382 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.897 mila);
- professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (Euro 1.333 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.283 mila);
- professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (Euro 406 mila).



La riduzione rispetto all'esercizio 2022 (Euro 426 mila) è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (Euro 761 mila), dei costi per il supporto informatico (Euro 965 mila) sostenuti nel precedente esercizio in seguito all'attacco hacker subito nel corso del 2022 e dei costi l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (Euro 710 mila). Dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (Euro 339 mila), dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (Euro 254 mila), dei costi per il supporto specialistico nelle attività di contact center (Euro 224 mila) e dei costi relativi a prestazioni professionali svolte a supporto dei meccanismi di incentivazione gestiti (Euro 497 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.554 mila), che hanno subito un incremento di Euro 215 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 2.108 mila), per la pulizia (Euro 664 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 282 mila), per la vigilanza (Euro 493 mila), per i servizi di reception (Euro 322 mila) e per la trasmissione dati (Euro 210 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (Euro 3.291 mila) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 480 mila).

I costi per manutenzioni (Euro 3.185 mila) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 2.788 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 396 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.320 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 3.317 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle postazioni di lavoro (Euro 2.410 mila), nonché dai canoni per l'utilizzo di software e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (Euro 907 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.475 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 838 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 250 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 1.185 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.



I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (Euro 316 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 240 mila al Consiglio di Amministrazione e per Euro 76 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (Euro 928 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 99 mila) di cui Euro 54 mila relativi alla revisione legale e Euro 45 mila per altri servizi che includono la revisione contabile limitata del bilancio di sostenibilità, le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e la revisione contabile dei conti annuali separati predisposti dalla Società.

Nel 2023 la Società ha sostenuto, in relazione al il servizio di riempimento di gas di ultima istanza, nei siti di stoccaggio costi per la capacità di spazio, iniezione ed erogazione per Euro 24.123 mila e costi per il trasporto per Euro 4.216 mila.

Per godimento beni di terzi – Euro 2.241 mila

La voce è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.055	2.071	16
Costi per spazio di stoccaggio di gas naturale	12.580	-	(12.580)
Noleggi	181	170	(11)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.817	2.241	(12.576)

La voce in oggetto si decrementa di Euro 12.576 mila per effetto prevalentemente dell'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale in quanto, a seguito della Delibera Arera 150/2023/R/gas, il GSE è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

Per il personale – Euro 56.550 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 4.017 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del riconoscimento degli Una Tantum, dell'aumento delle premialità, degli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento, nonché per l'aumento della consistenza media del personale.



Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2023 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2023:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2022	Consistenza 31 12 2023	Consistenza media esercizio 2022	Consistenza media esercizio 2023
Dirigenti	13	12	14	13
Quadri	193	200	192	201
Impiegati	484	479	470	474
TOTALE	690	691	676	688

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 22.570 mila

La voce è di seguito dettagliata:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2022	2023	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.181	14.604	2.423
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.447	4.375	(72)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	19.246	3.591	(15.655)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	35.875	22.570	(13.305)

La voce in oggetto registra un decremento pari a Euro 13.305 mila dato prevalentemente dall'effetto congiunto della minore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo (Euro 15.655 mila) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (Euro 2.423 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 1.072.016 mila

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato e non venduto nell'esercizio 2023.

Accantonamenti per rischi – Euro 1.244 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 698 mila), gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (Euro 492 mila) in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 184/2024/R/eel, nonché gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (Euro 54 mila).



Oneri diversi di gestione – Euro 8.938.674 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 1.933.161 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Sopravvenienze passive	21.778	342.208	320.430
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	6.154	170.182	164.028
CIP6 e sbilanciamenti	1.889	128.079	126.190
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	12.065	40.147	28.082
Incentivazione biometano e biocarburante avanzati	90	1.461	1.371
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	1.132	1.265	133
Altre	141	840	699
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	96	97	1
Incentivazione Interventi In Conto Termico	56,35	68	12
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	90	33	(57)
Incentivazione impianti FER isole non interconnesse	20	21	1
Autoconsumo e Comunità Energetiche	-	14	14
Costi CB	43	1	(42)
Oneri diversi di gestione	10.850.057	8.596.466	(2.253.591)
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.998.893	5.733.915	(264.978)
Oneri per extra profitti	2.316.943,07	1.454.798	(862.145)
Contributi per Scambio sul Posto	1.254.810	683.539	(571.271)
Contributi per interventi in Conto Termico	269.901	380.305	110.404
Price CAP	-	159.286	159.286
Contributi per interventi misura Parco Agrisolare	-	63.096	63.096
Contributi impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	5.844	58.332	52.488
Contributi per remunerazione impianti alimentati da bioliqui e biomasse solide - GRIN	-	37.398	37.398
Oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas	-	16.769	16.769
Imposte indirette, tasse e contributi	789	3.885	3.096
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	1.000.883	3.218	(997.665)
Altri costi	1.098	770	(328)
Quote associative e contributi diversi	451	470	19
Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse - UC ₄	183	194	11
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	-	153	153
Costi per servizi di riempimento di ultima istanza gas e oneri funzionali allo stoccaggio	-	147	147
Contributi per MPE	255	140	(115)
Contributi Per Autoconsumo E Comunità Energetiche	7,22	51	44
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	10.871.835	8.938.674	(1.933.161)

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 342.208 mila, sono principalmente riconducibili ai maggiori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti essenzialmente l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 170.182 mila), alle somme dovute dal GSE in relazione ad alcune convenzioni CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (Euro 128.079 mila) e l'incentivazione degli impianti FER DD.MM. 2012 e successivi (Euro 40.147 mila).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A₅₀₅.



La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 8.596.466 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. Il decremento rispetto all'anno precedente (Euro 2.253.591 mila) è determinato principalmente dai seguenti fenomeni:

- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli extraprofitti (Euro 862.145 mila) da corrispondere al MEF in base a quanto disciplinato dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel. Tale effetto è dovuto sia ad un trend negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022.
- il decremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 571.271 mila) dovuto alla diminuzione dei prezzi;
- il decremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 264.978 mila), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno;
- il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle commodities energetiche (Euro 997.665 mila);
- la rilevazione degli oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico, pari a Euro 16.769 mila, si riferisce agli oneri da riversare alla CSEA ai sensi delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 184/2024/R/eel;
- la rilevazione degli oneri per price cap (Euro 159.286 mila), secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio;
- i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (Euro 63.096 mila).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS} .

La voce Quote associative e contributi diversi, pari a Euro 470 mila accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (Euro 200 mila) e all'ARERA (Euro 25 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 29.241 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:



Proventi da partecipazioni – Euro 6.647 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	5.000	6.575	1.575
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	100	72	(28)
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	5.100	6.647	1.547

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU e, rispetto al 2023, registra un incremento di Euro 1.547 mila. Tale incremento è principalmente dovuto ai maggiori dividendi distribuiti dal GME (Euro 1.575 mila).

Altri proventi – Euro 24.120 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Interessi per dilazioni di pagamento	22	1	(21)
Altri proventi finanziari	2.285	12.089	9.804
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	382	11.972	11.590
interessi su prestiti a dipendenti	5	58	53
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2.694	24.120	21.426

La voce è composta essenzialmente dalle seguenti partite:

- per Euro 12.089 da interessi attivi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle società controllate, nello specifico Euro 1.674 mila relativi al finanziamento concesso a RSE ed Euro 10.377 mila relativi al finanziamento concesso ad AU. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse;
- per Euro 11.972 mila sono ascrivibili a interessi attivi sui conti correnti bancari e i depositi vincolati di breve durata. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse e delle giacenze di liquidità.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 1.526 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Interessi e commissioni su finanziamenti a medio/lungo termine	39	140	101
Interessi e commissioni su finanziamenti a breve termine	42	949	907
Altri oneri finanziari	152	437	285
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	232	1.526	1.294



La voce Interessi e altri oneri finanziari è costituita da registra un incremento di Euro 1.294 mila, dovuto sostanzialmente all'incremento degli interessi e commissioni sui finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 101 mila), e a breve termine (Euro 907 mila). In particolare, la voce interessi e commissioni su finanziamenti a breve termine accoglie le commissioni per mancato utilizzo delle linee di credito messe a disposizione del GSE (Euro 530 mila) e gli interessi passivi sulle linee di credito (Euro 419 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 978 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

IMPOSTE E TASSE			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Imposte correnti	1.297	1.380	83
<i>IRES</i>	377	1.380	1.003
<i>IRAP</i>	895	-	(895)
<i>Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofiti</i>	25	-	(25)
Imposte differite	(1)	(20)	(19)
Imposte anticipate	-	-	-
Imposte di esercizi precedenti	-	(382)	(382)
TOTALE IMPOSTE E TASSE	1.296	978	(318)

Le imposte correnti riguardano interamente l'IRES per Euro 1.380 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2023 sarebbe stato pari a circa Euro 5.739 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

**RICONCILIAZIONE IRES**

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	16.549	
IRES teorica (aliquota 24%)		3.972
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	8.555	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(13.935)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(5.385)	
Utilizzo perdita fiscale pregressa	(34)	
Imponibile fiscale IRES	5.750	
TOTALE IRES		1.380

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	(11.096)	
IRAP (aliquota 5,12%)		(568)
Differenze permanenti	(8.634)	
Imponibile fiscale IRAP	(19.730)	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		-

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP. Le imposte di esercizi precedenti pari a Euro 320 mila sono dovute alla differenza tra quanto rilevato in bilancio nel precedente esercizio e l'importo calcolato in sede di presentazione della dichiarazione fiscale relativa ai redditi 2022 presentata nel corso del 2023.



Rendiconto Finanziario

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2023 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa Euro 175 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a circa Euro 786 milioni. Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari generati dall'attività operativa per oltre Euro 331 milioni derivanti da una migliore gestione del circolante. Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dall'attività di investimento per circa Euro 25 milioni e dall'attività di finanziamento per oltre Euro 131 milioni, quest'ultima incisa prevalentemente dall'effetto contrapposto dei minori debiti verso banche a breve (Euro 264 milioni) e dei minori fabbisogni finanziari delle controllate ed in particolare di AU (Euro 140 milioni).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

DELIBERA ARERA 184/2024/R/EEL

L'Autorità, con Delibera 184/2024/R/eel, ha previsto che i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 9.336 mila, siano posti a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale. Con il medesimo provvedimento l'ARERA ha disposto, inoltre, che l'avanzo registrato nel 2023 in relazione alle altre attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a Euro 11.243 mila, sia allocato al fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 appositamente costituito. Tale accantonamento è effettuato dalla Società operando in compensazione con le somme riconosciute a titolo di remunerazione del proprio patrimonio netto. L'Autorità ha stabilito, infatti, che sia assicurata al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", del proprio Patrimonio Netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2023 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2023, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (4,283%). La suddetta remunerazione trova copertura tramite le somme accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14.



Con il provvedimento in parola, l'Autorità ha inoltre definito che siano posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, i costi afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, all'attività di quantificazione della mancata produzione eolica, alle attività derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15bis del D.L. 4/2022 e dei commi da 30 a 38 della Legge. 197/2022, nonché i costi netti derivanti dalle altre attività del comparto "altri servizi specialistici" non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 pari a Euro 14.805 mila, al netto del risultato della gestione finanziaria delle partite economiche attinenti al settore elettrico pari nel 2023 a Euro 11.894 mila. Operando in compensazione rispetto alle somme innanzi richiamate, l'ARERA ha, altresì, previsto che siano versati nel Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate le somme disponibili nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 eccedenti 4 milioni di Euro.

Al fine, inoltre, di garantire alla Società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, in continuità con quanto disposto per il 2021 e per il 2022 rispettivamente con Delibera 206/2022/R/eel e con Delibera 168/2023/R/eel, restano nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse" pari a Euro 8.131 mila.

È, Inoltre, previsto che la parte del risultato della gestione finanziaria attribuibile alle partite economiche attinenti alla compravendita del gas naturale per il servizio di stoccaggio di ultima istanza pari a Euro 10.700 mila sia versata nel Conto oneri stoccaggio a compensazione delle minusvalenze generatesi dalla citata compravendita.

L'ARERA ha, poi, previsto che siano posti in capo al Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali i costi per le attività attinenti alla sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico nelle fasce orarie notturne e festive pari a Euro 309 mila.

Da ultimo si evidenzia che l'ARERA ha ritenuto opportuno trasmettere, tra l'altro, il presente provvedimento anche al MASE ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 15.571.199 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 5.012.555 ai sensi dell'articolo 1, comma 594 della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- distribuzione di ulteriori dividendi per Euro 10.558.644.



Attestazioni



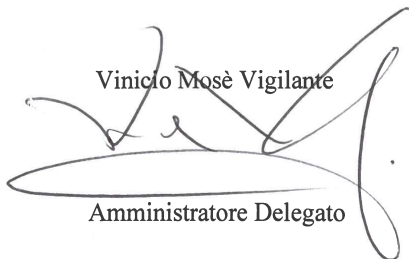
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

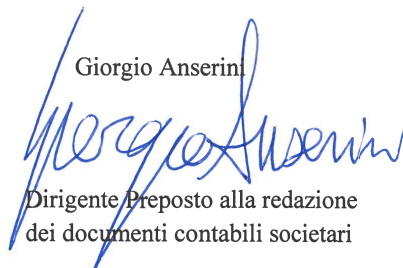
1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2023.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 27 maggio 2024


Vinicio Mosè Vigilante
Amministratore Delegato


Giorgio Anserini
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale", alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonché sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Deloitte.

3

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 12 giugno 2024

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del
Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023**

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile. L'incarico di revisione Legale ex art. 14, comma 1, del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 è stato infatti assegnato, alla società di revisione Deloitte & Touche SpA.

Nel corso dell'esercizio 2023 il collegio sindacale di GSE S.p.A., società interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche in diversa composizione, a seguito dell'intervenuto rinnovo delle cariche, ha svolto la propria attività di vigilanza tenendo conto delle Norme e dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili e dalla Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

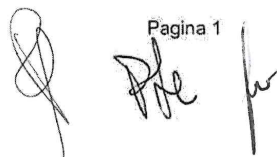
Si segnala in premessa che, nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere, né direttamente né indirettamente, operazioni su azioni proprie e che la società costituisce gruppo societario partecipando per la totalità del capitale azionario delle seguenti società: Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. A sua volta la società Acquirente Unico S.p.A. detiene dall'inizio dell'esercizio 2023 la totalità del capitale sociale della società SFBM S.p.A. interamente consolidata nel gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2023 il collegio sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione riunendosi periodicamente e partecipando a tutte le riunioni dell'assemblea degli azionisti e del consiglio di amministrazione; il collegio attesta che tali riunioni si sono svolte nel pieno rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in relazione alle stesse il collegio può ragionevolmente

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2023

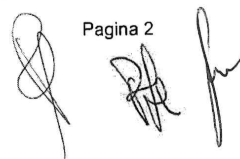
Pagina 1



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha periodicamente ottenuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal personale e dai consulenti della società, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dall'organo amministrativo della società sono conformi alla Legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte in sede di assemblea degli azionisti e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale né in conflitto con i principi di corretta amministrazione;
- ha svolto la propria attività di controllo organizzando incontri e scambi di informazioni con i responsabili ed i funzionari delle principali funzioni aziendali, tra cui, in particolare, con il responsabile amministrativo. Si segnala, altresì, che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2023"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché*



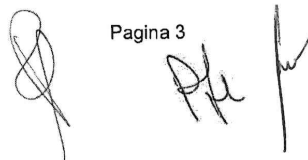
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta”;

- sono stati inoltre organizzati periodici incontri con i soggetti che svolgono attività di controllo ed, in particolare, con i responsabili della società di revisione Deloitte & Touche SpA e con i membri dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, anche ai fini del reciproco scambio di informazioni e dati rilevanti.
- ha esaminato i documenti aziendali e contabili richiesti e ricevuti al fine di vigilare:
 - sull'adeguatezza del sistema organizzativo della società,
 - sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare i fatti di gestione,
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazionee, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- nel corso dell'esercizio 2023 ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 08/08/2023 ha espresso parere favorevole alla rideterminazione del compenso del Presidente in funzione delle nuove deleghe attribuite;
 - in data 12/12/2023 ha redatto senza eccezioni o richiami d'informativa la Relazione sullo schema di Budget Economico 2024;
- le verifiche periodiche ed i controlli svolti presso la società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche od inusuali effettuati con terzi o parti correlate. Si dà atto che le operazioni infragruppo (in particolare quelle finanziarie) sono avvenute a condizioni di mercato.

Al collegio sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti simili.

Nel corso dell'attività di vigilanza e controllo come sopra descritta non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/05/2024 e che si compendia nelle seguenti voci:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2023</i>
Immobilizzazioni	536.359.815	405.342.391
Attivo Circolante	11.318.780.882	11.237.190.447
Ratei e Risconti	1.767.465	1.225.122
TOTALE ATTIVO	11.856.908.162	11.643.757.960

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

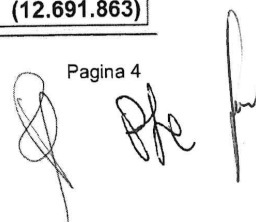
<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2023</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	23.521.720	24.272.327
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	5.763.162	15.571.199
Totale Patrimonio netto	60.484.882	71.043.526
Fondi per rischi ed oneri	28.131.978	22.061.076
T.F.R. di lavoro subordinato	1.750.454	1.634.014
Debiti	11.766.305.942	11.547.149.379
Ratei e risconti	234.906	1.869.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	11.856.908.162	11.643.757.960

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Valore della produzione	18.497.849.436	15.041.070.148
Costi della produzione	18.498.351.851	15.053.762.011
Differenza tra Valore e Costi di produzione	(502.415)	(12.691.863)

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2023

Pagina 4



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Proventi e oneri finanziari	7.561.720	29.240.980
Risultato prima delle imposte	7.059.305	16.549.117
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.296.143)	(977.918)
Utile dell'esercizio	5.763.162	15.571.199

ed in merito allo stesso riferiamo che:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato, tramite verifiche dirette e tramite le informazioni assunte dalla società di revisione, sull'impostazione generale del bilancio di esercizio di GSE S.p.A., sulla sua conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- gli amministratori hanno espresso la loro valutazione sulla capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento e, pertanto, hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio in commento;
- abbiamo verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella relazione al bilancio e nella nota integrativa che ne forma parte integrante e sostanziale, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile;
- nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente relazionato sulle operazioni con parti correlate effettuate dalla società attestando che esse sono tutte concluse a normali condizioni di mercato;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il collegio ha acquisito conoscenza nell'espletamento dell'incarico e dei relativi doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato il rispetto delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 dai commi 591 a 600, in materia di acquisto di beni e servizi, con riferimento alle partite a margine. Al riguardo la Società ha confermato che le spese sostenute dalla Società non ricadono nell'ambito di applicazione dei limiti previsti dai commi 591 e 592 dell'articolo 1 della legge 160/2019, in quanto risultano coperte da finanziamenti



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

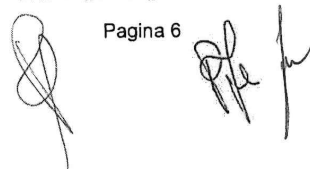
che rispettano i requisiti di esclusione esplicitati nelle circolari RGS 8/2020 e 2/2022. In merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previsti dai commi 591 e 592, la Società ha, altresì, confermato di aver dato piena applicazione alla circolare 9/2020 RGS ed alla più recente circolare 42/2022 RGS, in linea con il consolidato orientamento della Corte dei Conti.

- abbiamo verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;

- abbiamo verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013, che recepisce il D.lgs. 91/2011, e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2023;

- abbiamo preso altresì atto della relazione emessa in data 12/06/2024 dalla società di revisione Deloitte & Touche SpA. che non riporta né rilievi né eccezioni. La società di revisione ritiene pertanto che il bilancio di esercizio della società GSE S.p.A. al 31 dicembre 2023 sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e sia redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Tutto quanto sopra considerato e tenuto conto anche della attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, proponiamo alla assemblea degli azionisti di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 così come redatto e presentato dagli amministratori, concordando altresì sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio in esso emergente.



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Roma, 12 giugno 2024

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott. Gabriele Mello Rella

Sindaco Dott.ssa Patrizia De Luca

Sindaco Dott. Roberto Moreno





Bilancio consolidato





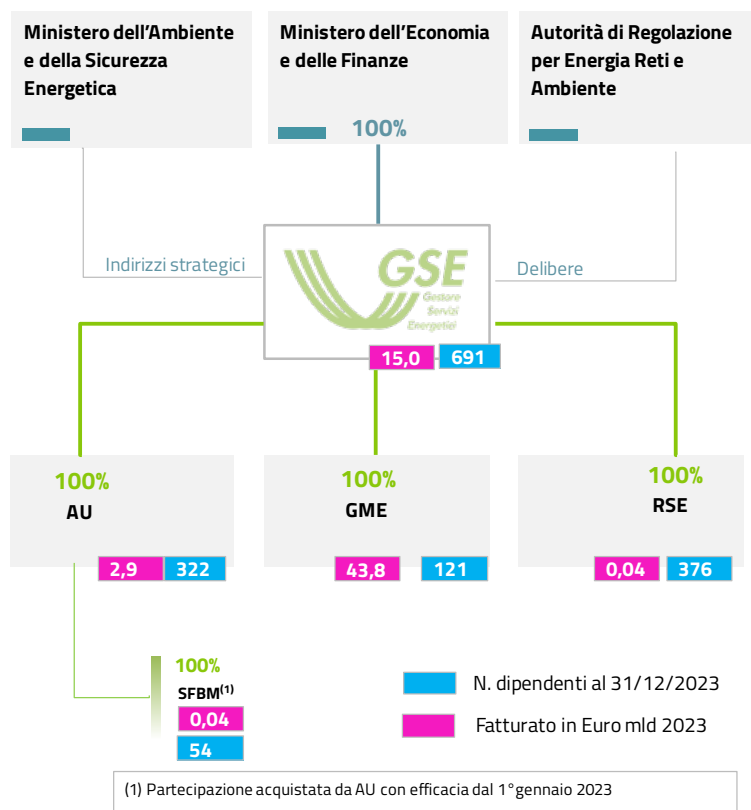
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2023, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla Capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Il profilo del Gruppo GSE

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MASE, e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il Gruppo GSE è costituito dalla Capogruppo GSE e dalle tre società controllate direttamente al 100% di seguito rappresentate. A partire dal 1 gennaio 2023 è entrata a far parte del Gruppo GSE la Servizi Fondo Bombe Metano S.p.A., società indirettamente controllata al 100% dal GSE.



ACQUIRENTE UNICO

AU è la società nata con lo scopo di garantire la fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese del mercato vincolato. Con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, AU continua a svolgere la funzione di approvvigionamento per i consumatori che ancora ne beneficiano nell'ambito del regime di maggior tutela e di salvaguardia.

A seguito dell'evoluzione dei mercati energetici, le attività della società sono state ampliate a beneficio del consumatore finale e dei mercati. In particolare, AU gestisce per conto dell'ARERA, lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, per fornire informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas, agli utenti del servizio idrico integrato e del teleriscaldamento e teleraffrescamento (telecalore), nonché il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. La società coordina, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, nonché svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.



Nell'ambito dell'OCSIT, esercita, altresì, anche le attività relative al cosiddetto fondo benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

La società gestisce, altresì, il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE) istituito, presso il MiTE (ora MASE), dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 30/2013, così come successivamente modificato, con lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sottosettori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica. Infine, ad AU sono attribuite, mediante l'acquisizione, nel rispetto degli indirizzi definiti dal MiTE (ora MASE) con D.M. del 28 settembre 2022, n. 366 in attuazione dell'articolo 62-bis, comma 5 del D.L. 76/2020, della società Servizi Fondo Bombe Metano (SFBM), partecipazione totalitaria detenuta da ENI S.p.A., con efficacia far data del 1° gennaio 2023, le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Al GME è affidata, altresì, l'organizzazione e la gestione della Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili.

Al GME è stato assegnato, con atto formale del MiSE, il ruolo di unico Nominated Electricity Market Operator (NEMO) per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di coupling relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2015/1222, il c.d. Capacity Allocation and Congestion Management (CACM).

La società, inoltre organizza e gestisce il Mercato Locale della Flessibilità (MLF) attraverso il quale, i gestori delle reti di distribuzione (DSO), possono approvvigionarsi dei servizi ancillari locali di flessibilità, nell'ambito dei progetti pilota istituiti ai sensi della Delibera ARERA 352/2021/R/eel del 3 agosto 2021.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.



SERVIZI FONDO BOMBOLE METANO

La Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A. (SFBM) svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica delle bombole metano autotrazione installate nel parco auto e autobus alimentato a metano circolante in Italia ed alla loro sostituzione qualora non più idonee all'uso, ed i relativi servizi amministrativi.

La società opera soltanto in Italia attraverso due stabilimenti (Jesi-Ancona e San Lazzaro di Savena-Bologna) e la sede direzionale di Roma.

Dati di sintesi del Gruppo GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2021	2022	2023
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	54.907,9	121.920,7	56.173,6
Margine operativo lordo	43,0	41,1	36,3
Risultato operativo	12,9	10,6	1,4
Utile netto di Gruppo	7,1	10,2	22,4
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	1.124,6	1.173,0	1.171,7
Capitale Circolante Netto	44,0	3.334,3	2.644,8
Fondi	(59,9)	(58,0)	(50,2)
Patrimonio netto	82,8	88,0	102,3
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	1.025,8	4.361,3	3.664,0
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	190,5	33,5	92,9
Consistenza media del personale	1.385	1.433	1.531
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.408	1.467	1.564
ROE	8,6%	11,6%	21,9%



Attività svolte nell'esercizio dalle società del Gruppo

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2023, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

ACQUIRENTE UNICO

Servizio di Maggior Tutela

Il servizio di maggior tutela, per i consumatori che ancora ne beneficiano, è erogato dall'esercente la maggior tutela mentre l'attività di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico, al fine di garantire la fornitura a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza. Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell'ARERA, cede agli esercenti la maggior tutela l'energia elettrica acquistata sul mercato all'ingrosso, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4, comma 6 del citato D. Lgs. 79/99.

A decorrere dall'anno 2017 sono intervenuti vari provvedimenti normativi (in primis la Legge annuale per il mercato e la concorrenza del 4 agosto 2017, n. 124) che hanno disposto, con gradualità, il superamento del servizio di maggior tutela e l'introduzione di un servizio a tutele gradualistiche, predisposto da ARERA, per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica dopo la rimozione della tutela di prezzo (Mercato Tutelato). Ad oggi:

- con riferimento al settore elettrico il servizio di maggior tutela si è concluso per le microimprese ad aprile 2023 (per le PMI era già terminato nel 2021), mentre per i clienti domestici non vulnerabili cesserà a decorrere da luglio 2024;
- con riferimento al settore gas il superamento della tutela di prezzo è stabilito a decorrere dal 1° gennaio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili (famiglie e condomini).

I clienti vulnerabili elettrici continuano ad essere invece serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità.

Alla luce di quanto disposto dal D.L. del 9 dicembre 2023, n. 181 (c.d. D.L. Energia), l'ARERA con Delibera 580/2023/R/eel ha prorogato al 10 gennaio 2024 la data per lo svolgimento, da parte di AU, delle aste per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali (STG) per i clienti domestici elettrici non vulnerabili.

Successivamente, con Delibera 600/2023/R/eel, l'Autorità ha differito al 1° luglio 2024 la data di attivazione del STG per i clienti domestici non vulnerabili.



Inoltre, in vista del passaggio massivo dei punti dalla maggior tutela al STG e data la necessità, per i nuovi esercenti, dei dati di contatto corretti dei clienti finali in esito alle gare, con la Delibera 576/2023/R/eel, l'ARERA ha proposto un sistema di verifica - centralizzato sul SII - dell'allineamento dei dati anagrafici e di contatto presenti nel Registro Centrale Ufficiale del SII con riferimento ai clienti finali serviti in maggior tutela.

Approvvigionamento di energia elettrica

La Società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), senza effettuare contratti di copertura.

Si riporta di seguito il confronto tra il 2023 e il 2022 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Acquisto di energia elettrica - Servizio di Maggior Tutela

Tipologia di approvvigionamento in GWh	2022	2023	Variazione
MGP	27.797	18.113	(9.685)
MPEG	0	186	186
Totale acquisti MPE	27.797,0	18.298,1	(9.498,9)
Sbilanciamenti	(110,3)	185,1	295,4
Totale acquisti di energia	27.686,7	18.483,2	(9.203,5)

Il 2023 è caratterizzato da un ridotto fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente che, passato da 27,7 TWh a 18,5 TWh diminuisce di oltre il 33%.

Nel corso del 2023 il fabbisogno di energia elettrica (18,5 TWh) è stato soddisfatto quasi esclusivamente ricorrendo al MGP dove sono stati acquistati 18,1 TWh ad un costo medio unitario di 134,0 Euro/MWh (310,3 Euro/MWh nel 2022).

Con riferimento agli sbilanciamenti, nel corso del 2023, gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a 185,1 GWh, l'1% del fabbisogno totale.

I costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ammontano nel 2023 complessivamente ad Euro 2.756.891 mila, di cui Euro 2.521.957 mila per l'acquisto di energia e Euro 234.934 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi.

**Acquisto energia e servizi collegati - Servizio di Maggior Tutela**

	2022	2023	Variazione
Costo acquisto energia in Euro	8.743.847	2.521.957	(6.221.890)
Costo per servizi collegati in Euro mila	468.655	234.934	(233.721)
Totale costi	9.212.502	2.756.891	(6.455.611)
Quantità in MWh	27.686.744	18.483.229	(9.203.515)
Costo medio unitario di acquisto in Euro/MWh	332,7	149,2	(183,6)

La sensibile riduzione dei costi di acquisto di energia elettrica e dei servizi collegati (Euro 6.455.611 mila) è ascrivibile alla significativa diminuzione del costo medio unitario di acquisto, inclusivo dei servizi, registrato nel 2023 rispetto al 2022 (-183,6 Euro/MWh) e dei minori volumi transati (-9.203,5 GWh) per effetto del passaggio verso il mercato libero e dell'introduzione per le microimprese, a far data dal 1° aprile 2023, del servizio a tutele graduali.

Cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

Alla fine del 2023 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la Maggior Tutela è sceso a 94 società, rispetto alle 99 del 2022, mostrando una accelerazione del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la Maggior Tutela, vista anche l'approssimarsi della data di uscita da tale mercato di tutti i clienti domestici non vulnerabili (1° luglio 2024).

Nel corso del 2023, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela per l'energia ceduta nell'anno 2022, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2017 – 2021).

La Società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità. Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2023 per fasce orarie.

Prezzo di cessione 2023

Euro/MWh

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
F1	215,246	196,735	157,306	148,734	121,884	123,563	136,177	125,21	132,063	159,559	153,926	143,844
F2	203,363	196,019	171,590	168,529	133,750	135,256	146,900	146,351	143,351	164,712	142,494	130,931
F3	178,081	166,031	141,571	139,897	106,205	111,751	125,605	118,428	119,122	133,648	120,652	120,046
Medio	198,349	186,547	156,706	152,297	119,703	122,549	135,261	128,546	131,293	151,698	138,698	129,992



Servizio a Tutele Graduali – Elettricità

In attuazione delle disposizioni dell'Autorità, AU ha avviato nel corso del 2023 le procedure concorsuali per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili, per il periodo 1° luglio 2024 – 31 marzo 2027.

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali titolari unicamente di punti di prelievo connessi in media o alta tensione non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la Società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. La Delibera 454/2022/R/eel ha disciplinato le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia per il biennio 2023-2024. In esito alle procedure svolte nell'ultimo trimestre 2022, AU ha individuato gli esercenti il servizio di salvaguardia per gli anni 2023 e 2024.

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza e Servizio di Default Distribuzione – Gas

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI), destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Tutela²⁷ e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da AU nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità. L'ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del Servizio di Default Distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

Con il D.M. del 22 giugno 2023, n. 202 sono stati approvati i criteri e le modalità per la fornitura di gas naturale nell'ambito del Servizio di Fornitura di Ultima Istanza per il periodo relativo agli anni termici 2023 - 2024 e 2024 - 2025.

Nel settembre 2023, ai sensi della Delibera 378/2023/R/gas, AU ha pubblicato gli esiti della procedura concorsuale per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del Servizio di Default di Distribuzione per i clienti finali di gas naturale per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025.

²⁷ Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 Smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico e altri clienti con consumo non superiore a 50.000 Smc annui.



Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente (Sportello), istituito dall'Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali, ai consumatori di energia elettrica e gas, agli utenti del Servizio Idrico Integrato e dei servizi rifiuti, nonché delle richieste in ambito Telecalore.

La gestione è regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'ARERA, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi e il 2023 rappresenta il primo anno di attività previsto nel "Progetto operativo 2023-2025" approvato con Delibera ARERA 694/2022/E/com del 20 dicembre 2022.

In virtù dell'ampliamento delle competenze, lo Sportello per il Consumatore è stato interessato da una progressiva espansione delle sue materie di attività fornendo supporto informativo ed assistenza anche in caso di contenzioso ai consumatori in tutti i settori regolati dall'Autorità.

In particolare, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- il Contact Center che rappresenta un canale di comunicazione diretta con il consumatore, in grado di assicurare una tempestiva risposta a richieste di informazioni telefoniche e per iscritto circa le modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, le opportunità e i diritti dei consumatori, i Bonus sociali ed il Bonus per i Clienti indiretti gas, gli strumenti per la risoluzione delle controversie con i fornitori;
- l'Help Desk Associazioni, atto a fornire consulenza sui temi della regolazione dell'Autorità agli sportelli accreditati delle Associazioni dei consumatori e delle Associazioni di categoria;
- la gestione di Procedure Speciali che consentono al cliente finale di ottenere informazioni funzionali all'immediata risoluzione delle problematiche specifiche più ricorrenti tra consumatore ed operatore;
- la gestione del Servizio Conciliazione, in attuazione dell'articolo 44, comma 4 del D.Lgs. 93/2011, funzionale al trattamento delle controversie dei clienti finali nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'idrico e del teleriscaldamento e teleraffrescamento, prima di poter accedere alla giustizia ordinaria. La Delibera dell'Autorità 233/2023/E/com ha disposto, infatti, a decorrere dal 30 aprile 2023, l'applicazione del tentativo obbligatorio di conciliazione anche per gli utenti finali dei settori idrico e del telecalore in precedenza previsto solo per le controversie relative al servizio di erogazione dell'energia elettrica e del gas.

Lo Sportello è impegnato, inoltre, nella gestione di particolari aspetti relativi all'erogazione dei Bonus sociali, oltre ad assistere il consumatore in caso di mancata ricezione del bonus. In particolare, ha il compito di informare il cliente finale della possibilità e della modalità di ottenimento del bonus se titolare di una fornitura di gas condominiale, nonché di gestire i moduli di dichiarazione che i clienti indiretti gas sono tenuti



a fornire allo Sportello al fine di poter accedere al beneficio. A tal riguardo, con Delibera 717/2022/R/com del 27 dicembre 2022, l'Autorità ha approvato la proposta di progetto clienti indiretti bonus gas per il triennio 2023-2025.

Con riferimento al nuovo triennio 2023 – 2025, l'ARERA ha approvato con Delibera 717/2022/R/com il "Progetto clienti indiretti bonus gas 2023-2025" e con Delibera 620/22/A l'Autorità ha approvato l'adozione del disciplinare di avvalimento del GSE S.P.A. e delle Società da esso controllate, inclusa AU, per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025. Tramite il provvedimento, l'Autorità continua ad assicurare, per un ulteriore triennio, lo svolgimento delle attività in avvalimento, da parte del GSE e di AU, ferma restando la possibilità per l'Autorità stessa di individuare ulteriori attività da esercitare avvalendosi delle predette società, in funzione delle proprie esigenze operative e delle risorse disponibili.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite un Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, raggiungibile anche dal sito dell'Autorità, dal quale i clienti/utenti possono gestire e interagire totalmente online H24 una volta registrati al Portale Clienti.

Nella seguente tabella si rappresentano il volume delle attività gestite nel corso del 2023 dallo Sportello a confronto con il volume delle attività svolte nel 2022.

Volume delle attività gestite	2022	2023
Chiamate pervenute al Numero Verde	1.254.318	1.546.809
Nuove richieste di attivazione di servizi SMART e Segnalazioni	123.475	124.304
Moduli di dichiarazione Clienti Indiretti Bonus gas ricevuti	97.431	188.569
Domande di conciliazione	24.339	32.677

Sistema Informativo Integrato

La Società, ai sensi del D.L. 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni dalla Legge 13 agosto 2010, n. 129, gestisce il Sistema Informativo Integrato (SII) per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali (c.d. Registro Centrale Ufficiale – RCU) per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo, è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.



Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate dal D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla Legge del 24 marzo 2012, n. 27 anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali.

Inoltre, il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità di avvalersi, tra l'altro, del SII nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dal Decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ha stabilito l'istituzione del Portale Consumi che, operativo dal 1° luglio 2019, è volto a garantire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica.

Nell'ambito del SII, è svolta, inoltre, l'attività di Monitoraggio retail funzionale allo svolgimento delle attività di reportistica e monitoraggio dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas.

Ai sensi di quanto previsto nel D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, come convertito con modificazioni dalla Legge 9 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII.

Con la Delibera dell'Autorità 339/2023/R/eel del 25 luglio 2023, il SII è stato, inoltre, coinvolto nel processo di verifica della regolarità dei pagamenti delle fatture - da parte dei venditori verso TERNA ed i Distributori - ai fini della permanenza dei venditori nell'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita dell'energia elettrica. È infatti previsto che il SII, svolte le verifiche previste dalla delibera sopra citata, in presenza di irregolarità dei suddetti pagamenti, effettui le comunicazioni al MASE ed agli esercenti interessati per l'esclusione dei venditori dall'Elenco.

Per quanto riguarda l'individuazione dei clienti vulnerabili nel settore elettrico, tale attività, è stata centralizzata con Delibera 383/2023/R/eel in capo al SII con riferimento ai clienti titolari di bonus sociale per disagio economico, ai clienti finali di età superiore a 75 anni e a quelli non disalimentabili. Il SII aggiorna mensilmente le condizioni di vulnerabilità, mettendo a disposizione l'informazione alle controparti



commerciali dei clienti individuati e rendendo l'informazione disponibile alla consultazione da parte delle medesime.

Inoltre, con Delibera 336/2023/R/eel, l'Autorità ha avviato la riforma dell'attuale disciplina del settlement elettrico e delle perdite di rete al fine di integrarla e aggiornarla a seguito delle innovazioni normative e regolatorie intervenute successivamente alla sua adozione. I primi interventi della riforma saranno volti al superamento della disciplina del load profiling e del ruolo fino ad ora svolto da AU in materia.

Infine, in materia di GO, ai sensi del D.M. del 14 luglio 2023, n. 22 AU è tenuto a rendere disponibili al GSE i dati dell'energia prelevata, prodotta e autoconsumata, ai fini del rilascio della certificazione. Inoltre, con Delibera 496/2023/R/com, in attuazione del succitato Decreto, l'Autorità ha previsto che AU collabori con il GSE ai fine di verificare che ogni società di vendita si sia approvvigionata correttamente delle garanzie di origine necessarie.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiTE ora (MASE). L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiTE (ora MASE), di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal MiTE (ora MASE), sulla base dell'impresso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1099/2008. Annualmente, il MASE stabilisce il numero di giorni scorta che l'OCSIT e gli ulteriori soggetti obbligati sono tenuti ad acquistare e detenere per un quantitativo complessivo pari a trenta giorni di scorte.

A inizio anno è avvenuta la comunicazione al MASE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2022. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 63.765 mila a fronte di una stima di Euro 64.546 mila, con un risparmio di Euro 781 mila. A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale del 25 ottobre 2023, avvenuta in data 20 dicembre 2023, è stato determinato e ripartito tra tutti gli operatori il conguaglio del contributo 2022 e l'acconto del contributo 2023.



Riguardo ai nuovi obblighi di scorta, il Decreto del 19 aprile 2023 di determinazione delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi per l'anno scorta 2023 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2023. Il D.M. in questione, all'articolo 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 21 giorni ad OCSIT e per 9 giorni a carico dei soggetti obbligati. Il decremento da 22 a 21 giorni scorta rispetto all'anno precedente è la conseguenza diretta della ripresa delle importazioni e dei consumi nel corso del 2022, che ha determinato un aumento dell'obbligo di scorta a livello nazionale per il 2023. Pertanto, nonostante l'incremento di magazzino conseguente agli ulteriori quantitativi aggiudicati con le gare per l'anno scorta 2023, pari a 73,5 mila tonnellate, l'obbligo di OCSIT coperto dal proprio magazzino è risultato pari a 21 giorni scorta.

Pertanto, il magazzino OCSIT ha raggiunto il livello di 2.094 mila tonnellate di prodotti petroliferi, in incremento rispetto al livello risultante alla fine dell'esercizio 2022 di 73.514 tonnellate per un esborso cumulato nel periodo 2014-2023 di circa Euro 1.013.490 mila.

Con riferimento ai contratti di stoccaggio in scadenza a fine marzo 2023 si è proceduto con la sostituzione di 2.000 tonnellate di olio combustibile con un pari quantitativo di gasolio per motori diesel. Tale circostanza è stata determinata dall'impossibilità, per la controparte, di prorogare un contratto di stoccaggio per un periodo non congruo ai propri piani di sviluppo, unitamente alla proposta di sostituire il prodotto con gasolio. Tale operazione ha consentito ad OCSIT di mitigare il rischio di mancato riapprovvigionamento del prodotto, ad oggi difficilmente reperibile sul mercato ai fini scorte, e garantire il mantenimento di scorte compatibili con i prodotti di maggior consumo.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio alla fine dell'esercizio 2023 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali

Scorte OCSIT al 31 dicembre 2023

Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro mila)
Benzina	363.758	189.194
Gasolio	1.435.705	681.214
Jet fuel	265.821	134.399
Olio combustibile BTZ	28.704	8.683
Totale	2.093.988	1.013.490

Da ultimo si segnala che, nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha confermato, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione del merito di credito della società



attestandolo a un livello pari a “BBB/A-2” con outlook stabile, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

Fondo benzina (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al fondo benzina a seguito del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è stata trasferita all'OCSIT la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MASE e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del Fondo scorte di riserva.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di verifica e pagamento delle pratiche per le quali il Comitato tecnico istituito presso il MASE aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione. È infatti compito del Fondo Benzina (FB) effettuare i controlli propedeutici alla messa in pagamento.

Con riferimento alle attività volte al recupero dei contributi pregressi il FB nel corso del 2023, sulla scia delle attività poste in essere dalla società di recupero crediti, ha incassato ulteriori crediti per un valore di circa Euro 228 mila.

Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (TESI)

Il Fondo per la Transizione Energetica nel Settore Industriale (Fondo TESI) è stato istituito, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 così come sostituito dall'articolo 13, comma 2, del D.L. 3 settembre 2019, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128.

Tale Fondo ha lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sottosettori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE, a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica.

Il Decreto MiTE (ora MASE) del 12 novembre 2021 ha successivamente definito i criteri, le condizioni e le procedure per l'utilizzo delle risorse di tale Fondo, disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad AU, sulla base di apposita convenzione con il MASE, che disciplina il trasferimento delle risorse e lo svolgimento da parte di AU degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. Nel corso del 2023



è stata completata l'erogazione dei fondi relativi alle domande riferite all'anno di beneficio 2020 e sono stati svolti gli adempimenti amministrativi e gestionali necessari all'erogazione degli aiuti riferiti alle annualità 2021 e 2022.

Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel D.M. del 28 settembre 2022, n. 366 AU è subentrata, mediante la controllata SFBM, nello svolgimento delle funzioni della Gestione Fondo Bombole Metano (GFBM). Risultano cessate pertanto, al 31 dicembre 2022, le attività e le funzioni del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano²⁸ e le partite patrimoniali del medesimo Comitato sono confluite, a far data del 1° gennaio 2023 nel patrimonio della SFBM.

Dati economico-finanziari

AU ha chiuso il bilancio 2023 con un valore della produzione pari a Euro 3.436 milioni (Euro 10.348 milioni nel 2022), in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 80 mila (Euro 76 mila nel 2022).

²⁸ Organo preposto, in virtù delle disposizioni di cui alla Legge 640/50, a garantire ottimali condizioni di sicurezza nell'esercizio delle bombole per gas metano autotrazione e per trasporto gas attraverso carri bombolai.



GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Avvio operativo del Mercato locale della flessibilità.

Nell'ambito delle attività nazionali inerenti ai mercati elettrici, nel 2023 il GME ha aderito al progetto pilota "RomeFlex", presentato da Areti ai sensi della Delibera 352/2021/R/eel del 3 agosto 2021, con la quale l'ARERA ha disposto l'istituzione di progetti pilota aventi come obiettivo l'approvvigionamento, da parte dei gestori dei sistemi di distribuzione (DSO), di servizi ancillari locali necessari o utili a gestire in modo efficiente e sicuro la rete di distribuzione.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento del mercato locale della flessibilità, predisposto dal GME e approvato dall'ARERA, nonché delle relative Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF), la prima asta a termine del Mercato Locale della Flessibilità (MLF) si è tenuta il 22 novembre 2023. L'operatività del mercato locale della flessibilità è stata inizialmente limitata al solo mercato locale a termine della flessibilità (MLT-Flex), tramite il quale Areti, nella sessione tenutasi il 22 novembre 2023, ha potuto approvvigionarsi della disponibilità dei BSP (Balance Service Provider) a fornire servizi di flessibilità per periodi rilevanti compresi in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Bacheca PPA – Introduzione comparto Energy Release.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, del D.M. del 16 settembre 2022, n. 341 che ha definito le modalità con le quali il GSE cede l'energia elettrica nella propria disponibilità ai clienti finali prioritari, il GME ha modificato il Regolamento della Bacheca PPA, introducendo un nuovo comparto, denominato Energy Release, funzionale a consentire l'allocazione dei suddetti volumi di energia elettrica. La prima procedura di allocazione dei volumi di energia elettrica nella disponibilità del GSE sul comparto Energy Release della Bacheca PPA si è svolta il 9 e il 10 gennaio 2023.

Introduzione IG Index GME

Nell'ambito del mercato del gas naturale (MGAS), il GME ha reso disponibile, a partire dal 19 luglio 2023, un nuovo indice di prezzo del gas, denominato IGI (Italian Gas Index) o IG Index GME, con l'obiettivo di fornire agli operatori un utile strumento di interpretazione e valutazione delle dinamiche di prezzo osservate sui mercati a pronti del gas con consegna al PSV.

Introduzione della procedura di Trade cancellation

Nell'ambito del mercato del gas naturale, al fine di arricchire il set degli strumenti già attualmente a disposizione degli operatori per mitigare e gestire i rischi di errore nell'inserimento delle offerte sul mercato del gas a negoziazione continua, il GME, nel 2023, ha introdotto la procedura di Trade Cancellation. Tale



procedura consente agli operatori di richiedere la cancellazione di negoziazioni concluse su MGAS a seguito di un errore materiale commesso in sede di sottomissione delle offerte.

Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione (PAR) - introduzione Comparto FSRU Italia

Nell'ambito della Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione (PAR), la società FSRU Italia S.r.l. (FSRU Italia) ha richiesto al GME di avvalersi dei servizi della PAR per l'allocazione della capacità di rigassificazione del terminale di Piombino - gestito dalla stessa - a decorrere dalla data di entrata in esercizio del medesimo terminale. Il GME ha pertanto modificato il Regolamento della PAR e le relative Disposizioni tecniche di funzionamento, volte a disciplinare le regole di organizzazione e di funzionamento del nuovo comparto gestionale dedicato a FSRU Italia, denominato Comparto FSRU Italia.

Su richiesta di FSRU Italia, il 28 giugno 2023 si è svolta la prima asta per il conferimento della capacità di rigassificazione in corso d'anno termico.

Attività di monitoraggio dei mercati

Con riferimento ai compiti di monitoraggio dei mercati, il GME è stato impegnato nelle attività di ricognizione degli impatti derivanti dalle novità regolatorie introdotte nel 2023 a seguito dell'adozione del Testo integrato del dispacciamento elettrico e dalla presentazione da parte della Commissione Europea delle proposte di modifica e integrazione dell'attuale Regolamento REMIT che, nel corso del 2024, confluiranno nel cosiddetto REMIT II.

Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato elettrico e PCE

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2023 sul Mercato elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE):



Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2022	2023	Variazioni
MGP ¹	254,4	248,3	(6,1)
MI ²	27,9	31,7	3,8
MSD	14,8	10,9	(3,9)
MPEG	0,1	0,5	0,4
MTE ³	-	0,1	0,1
Totale Mercato Elettrico	297,2	291,5	(5,7)
PCE ⁴	249,7	227,5	(22,2)

¹ Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex articolo 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'articolo 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

² Valori espressi al lordo dei volumi derivanti dallo svolgimento, da parte del GME, del ruolo di shipping agent su XBID.

³ Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

⁴ Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Nel 2023 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono risultati pari a 248,3 TWh, in calo di 6,1 TWh rispetto al 2022. Le dinamiche mensili hanno registrato una diminuzione dei volumi fino ad agosto (-8,5 TWh) e una crescita nei mesi successivi, con la sola eccezione del mese di novembre. Sul lato della domanda, il decremento è derivato dalla riduzione degli acquisti da parte di AU (-9,7 TWh), dai minori sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (-4,7 TWh), nonché dalla riduzione delle esportazioni (-1,7 TWh); tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dai maggiori volumi acquistati dagli operatori non istituzionali (+10,0 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, le maggiori importazioni (+7,2 TWh) e la crescita delle vendite del GSE (+1,6 TWh) hanno parzialmente compensato i minori volumi degli operatori nazionali non istituzionali (-9,5 TWh) e la flessione degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (-5,4 TWh).

I volumi scambiati sul Mercato Infragiornaliero (MI), nel secondo anno di piena operatività del nuovo assetto di mercato che comprende una sessione in negoziazione continua in coupling con il resto d'Europa (XBID), intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3), sono risultati pari a 31,7 TWh (+3,8 TWh). La maggior parte degli scambi si è concentrata nella contrattazione in asta (22,3 TWh), in particolare su MI-A1 (14,4 TWh), la cui quota di mercato, tuttavia, si è ridotta a favore della contrattazione continua, nella quale sono stati scambiati 9,4 TWh (+3,5 TWh).

Sul Mercato per i Servizi di Dispacciamento (MSD) i volumi complessivamente scambiati si sono attestati a 10,9 TWh in diminuzione di 3,9 TWh (-26,4%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto del minor ricorso da parte di Terna a tale mercato.



Sul Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG) e sul Mercato elettrico a Termine (MTE) sono stati scambiati rispettivamente 0,5 TWh e 0,1 TWh di energia elettrica, in aumento rispetto ai volumi scambiati nel precedente esercizio.

Le transazioni registrate nel 2023 sulla PCE sono risultate pari a 227,5 TWh in diminuzione di 22,2 TWh rispetto al dato del 2022 in conseguenza quasi esclusivamente delle minori registrazioni da contrattazione bilaterale.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) si è attestato a 127,2 Euro/MWh, in diminuzione di 176,8 Euro/MWh rispetto al 2022. La riduzione è risultata strettamente correlata all'analogica dinamica registrata dalle quotazioni del gas al PSV (43,1 Euro/MWh; -82,3 Euro/MWh). Per maggiori informazioni sull'andamento del PUN nel 2023 si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2023 sul Mercato del Gas Naturale e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2022	2023	Variazioni
MGP-GAS ¹	126,8	106,9	(19,9)
MI-GAS ¹	43,2	44,6	1,4
MGS	5,1	3,3	(1,8)
MT-GAS ²	-	-	-
Totale Mercato del Gas Naturale	175,1	154,8	(20,3)
P-GAS	2,0	0,6	(1,4)

¹ I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'articolo 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

² Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Nel 2023, gli scambi complessivi sul mercato del gas naturale gestito dal GME sono risultati pari a 154,8 TWh, in diminuzione di 20,3 TWh rispetto al 2022. La flessione complessiva dei volumi deriva, quasi esclusivamente, dal mutato quadro di sistema e si è concentrata prevalentemente nei comparti ad asta (-27,3 TWh), in virtù del rientro dell'emergenza nazionale legata agli approvvigionamenti di gas naturale a seguito dell'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina. A tale calo si è contrapposta, invece, la significativa crescita degli scambi nei mercati a negoziazione continua (+7,0 TWh), sia nel segmento day-ahead sia in quello intraday, a conferma del loro pluriennale trend positivo.



Con riferimento ai prezzi, nei suoi primi mesi di pubblicazione l'IG Index si è attestato mediamente a 37,8 Euro/MWh, evidenziando dinamiche sostanzialmente allineate a quelle dei prezzi registrati sui principali *hub* europei. Per ulteriori informazioni sulle dinamiche dei prezzi del gas si rinvia al paragrafo "Contesto Energetico" riportato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio.

Mercati per l'ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei titoli negoziati sui mercati e sulle piattaforme di scambio per l'ambiente nel corso del 2023, rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Volumi di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2022	2023	Variazioni
GO			
GO negoziate sul mercato organizzato	1,0	0,7	(0,3)
GO negoziate bilateralmente	69,2	61,2	(8,0)
GO assegnate in asta	17,7	7,5	(10,2)
GO negoziate	87,9	69,4	(18,5)
CB			
CB negoziati sul mercato organizzato	1,7	1,7	-
CB negoziati bilateralmente	1,0	1,1	0,1
CB negoziati	2,7	2,8	0,1

Nel corso del 2023 i volumi di GO complessivamente scambiati sono risultati pari a 69,4 milioni di titoli, in diminuzione di 18,5 milioni di titoli rispetto al 2022. La riduzione è attribuibile principalmente per 8,0 milioni di titoli ai volumi negoziati bilateralmente e per 10,2 milioni di titoli ai volumi assegnati in asta dal GSE.

I volumi di CB negoziati nel corso del 2023 sono risultati complessivamente pari a 2,8 milioni di titoli, in lieve aumento rispetto al 2022 (+0,1 milioni di titoli).

Dati economico-finanziari

La società ha chiuso il bilancio 2023 con un valore della produzione pari a Euro 43.751 milioni (Euro 110.544 milioni nel 2022), cui si contrappongono costi pari a Euro 43.741 milioni (Euro 110.534 milioni nel 2022). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 11.800 mila (Euro 9.393 mila nel 2022).



RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

Ricerca di Sistema

Il MiTE (ora MASE) ha emesso in data 15 settembre 2022 il Decreto n. 337 di Approvazione del Piano Triennale della Ricerca di Sistema (PT) 2022 – 2024, ufficializzato sul sito MASE e sulla Gazzetta Ufficiale nel successivo mese di dicembre 2022.

In base a tale Decreto l'importo complessivo del finanziamento triennale è pari a Euro 210 milioni, di cui Euro 195,5 milioni destinati allo strumento degli Accordi di Programma e Euro 14,5 milioni ai Bandi di gara di tipo b). Nel medesimo Decreto le risorse per l'Accordo di Programma con RSE sono state fissate a Euro 108 milioni, con un incremento di Euro 7,4 milioni (+7,4%) rispetto al precedente triennio 2019-2021.

Nelle more dei passi formali previsti dall'impianto regolatorio sopra descritti, RSE ha avviato, nel corso del 2022, le proprie attività in regime transitorio, svolgendole in linea con i programmi tecnici delineati dalla bozza di PT posta in consultazione e che hanno poi trovato conferma nel Piano Triennale 2022-2024 approvato e pubblicato con il D.M. 337 del 15 settembre 2022. A valle della pubblicazione del Decreto citato, RSE ha potuto quindi avviare la stesura del proprio Piano Triennale di Realizzazione (PTR) e le Commissioni hanno ritenuto ammissibili le attività di ricerca proposte da RSE per un importo su base triennale pari a Euro 107,7 milioni. L'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema 2022-2024 tra MASE, RSE, ENEA e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato approvato con Decreto Direttoriale MASE n. 495 del 6 novembre 2023.

Le attività di ricerca del Piano Triennale di Realizzazione 2022-2024 sono state impostate da RSE al fine di perseguire i due obiettivi prioritari riportati nel Decreto .337 del 15 settembre 2022 ovvero la decarbonizzazione e la digitalizzazione ed evoluzione delle reti.

RSE ha articolato le proprie attività in quattordici progetti di ricerca, che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico.

Si segnala che il Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024, ha introdotto una importante novità, costituita dall'introduzione dei Progetti Integrati, che richiederà la collaborazione attiva e coordinata tra gli enti affidatari su alcune tematiche specifiche quali fotovoltaico ad alta efficienza, le tecnologie di accumulo elettrochimico e termico e le tecnologie dell'idrogeno, nonché la cyber security dei sistemi energetici.

Con riferimento alla rendicontazione economico-tecnica delle attività svolte, nel corso del 2023 si è provveduto alla rendicontazione delle attività svolte nell'annualità 2022 dei 10 progetti RSE non integrati, la quale si è conclusa a dicembre con il riconoscimento a RSE di un contributo pari a Euro 26.376 mila, oltre alla quota di anticipo del 10% sui fondi assegnati per l'intero PTR.



Nel mese di giugno 2023 si sono peraltro concluse le attività di ricerca previste nella prima annualità dei quattro progetti integrati che rendicontano le attività di ricerca del triennio su due periodi di diciotto mesi, mentre nel mese di dicembre si è conclusa la seconda annualità per i dieci progetti non integrati. In entrambi i casi la fase di rendicontazione avverrà nel primo semestre 2024.

Ricerca europea

Per quanto concerne i progetti del programma quadro Horizon2020 e dei programmi ad esso collegati, nel corso dell'anno sono state completate le attività dei progetti Pantera, focalizzato sullo sviluppo di una piattaforma di accelerazione delle attività di ricerca e innovazione a livello pan-europeo sul tema smart grid; Platone, volto a sviluppare una piattaforma multistrato per migliorare l'esercizio delle reti di distribuzione attraverso la condivisione di dati di generazione e di consumo; Interconnect, dedicato allo sviluppo di soluzioni interoperabili che connettano case intelligenti, edifici e reti; IT4PQ che riguarda metodi di misura e procedure di test per la valutazione dell'accuratezza dei trasformatori di misura per la power quality; infine Flexplan, incentrato sullo sviluppo di sistemi di pianificazione per le reti di trasmissione e distribuzione. Sono, inoltre, proseguite le attività legate al nuovo programma quadro di finanziamento alla ricerca denominato Horizon Europe, che finanzia progetti per un budget complessivo di Euro 95,5 miliardi nel periodo 2021-2027.

La partecipazione di RSE alle call europee nel corso del 2023 è proseguita in particolare nel Cluster 5 (Climate, Energy and Mobility) del programma Horizon Europe, con la presentazione di ben 19 nuove proposte nelle varie aree tematiche di ricerca, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo. Di tali proposte, pressoché tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, ne sono risultate vincenti quattro. Le attività di ricerca relative ad una delle proposte vincenti sono state avviate nel corso del 2023, mentre gli ulteriori tre progetti inizieranno nel corso del 2024.

Negli ultimi anni l'andamento dei tassi di successo ha risentito del taglio industriale del programma di finanziamento, più legato all'innovazione che alla ricerca. Tutto ciò, unito al forte incremento delle proposte presentate e alla forte competizione tra i consorzi, non ha sempre permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato. Nell'ultimo triennio, una maggiore attenzione di RSE nel costruire il network di collaborazioni ha consentito di inserirsi in proposte di progetto con caratterizzazione industriale.

A supporto di tale processo, nel corso 2023 è stato introdotto il Piano Strategico per la Progettazione Europea di RSE, focalizzato sul biennio 2023-2024. Il documento descrive le principali direttrici strategiche



da seguire per sviluppare nuovi progetti di ricerca europei nel periodo di interesse, evidenziando anche le potenziali correlazioni con la Ricerca di Sistema.

Il tasso medio di successo di RSE, a partire dal 2007, è superiore al 35%, prestazione decisamente migliore rispetto alla media UE che si attesta intorno al 12%. La tendenza degli ultimi due anni risulta ulteriormente positiva, con una media del 41% a fronte di ben 34 proposte sottomesse.

Complessivamente, nel periodo 2007-2023, sono stati assegnati alla Società 103 progetti in ambito UE (di cui 20 con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento totale superiore a Euro 36 milioni.

La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione Europea di competenza dell'esercizio 2023 risulta di circa Euro 2,0 milioni. Tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2023 e dei nuovi, in avvio nel 2024, il finanziamento totale UE attualmente previsto per il 2024 è di circa Euro 1,6 milioni.

Ricerca nazionale

Programma Mission Innovation

L'Accordo di programma stipulato dal MiTE (ora MASE) ed ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation, prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per Euro 5,5 milioni per progetti da svolgere nel periodo 2021-2024. Nel corso del 2022 si era svolta con successo la rendicontazione del primo anno di attività ed inoltre era stata avviata l'attività diffusione dei primi risultati dei progetti Smart Grid e Italian Energy Materials Acceleration Platform (IEMAP).

Nel secondo trimestre 2023 si sono concluse le Linee di Attività oggetto di rendicontazione per la seconda annualità.

A inizio maggio 2023 è stata elaborata e sottomessa a CSEA e a MASE da ENEA, affidatario del progetto, la richiesta di Variante POA.2 al Programma Operativo delle Azioni, che per il progetto MI-SmartGrid comporta l'allungamento della durata a 60 mesi, mentre il progetto MI-IEMAP mantiene inalterata la sua durata iniziale di 36 mesi.

Infine, nel terzo trimestre 2023 è stata prodotta la documentazione per la rendicontazione economica delle linee di attività concluse nel SAL II.

PNRR

Il MiTE ora (MASE) a seguito del Decreto del 23 dicembre 2021, n. 545 che disciplina le modalità di attuazione delle attività di ricerca nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 2, Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" ha stipulato un Accordo di Programma con l'ENEA, affinché, nel periodo 2022-2025, vengano svolte attività di ricerca in materia.



Le attività di ricerca individuate sono state dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca che l'ENEA ha predisposto in collaborazione con CNR e RSE, per un contributo massimo pari a Euro 110 milioni. La quota di finanziamento per le attività svolte da RSE è pari a Euro 15 milioni.

Nel corso del 2023 sono stata elaborata ed inviata al MASE, rispettivamente a gennaio ed a luglio, la prima e la seconda Relazione di Sintesi Semestrale e si concluso, a fine giugno, il primo anno di attività di ricerca, con un perimetro economico corrispondente a circa Euro 1,09 milioni.

Progetti di Ricerca di Sistema affidati tramite bando

Il progetto Canvas, sul tema dell'integrazione del fotovoltaico negli edifici, era stato ammesso al finanziamento con Decreto del MiTE (ora MASE) del 5 agosto 2022. Il progetto, finanziato da un Bando di tipo A per i progetti di Ricerca di Sistema del triennio 2019-2021 per un importo complessivo pari a Euro 4.743 mila, prevede per RSE un finanziamento pari a Euro 790 mila.

Nel febbraio 2023 MASE ha pubblicato il Decreto direttoriale di approvazione del capitolato tecnico del progetto e, nello stesso mese, è stato sottoscritto il contratto di ricerca tra CSEA e il Consorzio del progetto costituito da CNR, RSE, CESI S.p.A., Eurac Research, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Milano.

Il progetto è stato avviato ufficialmente il 1° marzo 2023, e nel mese di settembre è stato prodotto il primo Report Semestrale di Progetto per il periodo marzo 2023 - agosto 2023, in accordo a quanto previsto dal contratto di ricerca.

Il progetto ORANGEES, sul tema dei materiali per l'accumulo è stato ammesso al finanziamento con Decreto del MiTE (ora MASE) del 5 agosto 2022 e un finanziamento previsto per RSE di Euro 585 mila.

Nel mese di aprile 2023 MASE ha pubblicato il Decreto direttoriale di approvazione del capitolato tecnico del progetto, e nello stesso mese è stato sottoscritto il contratto di ricerca tra CSEA e il Consorzio del progetto costituito da CNR, RSE, Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali, Istituto Italiano di Tecnologia, ENEA, Standex International Srl.

Il progetto è stato avviato ufficialmente il 25 maggio 2023 e, nel mese di novembre, è stato prodotto il primo Report Semestrale di Progetto per il periodo maggio 2023 - novembre 2023.

Nel corso del 2022 si è svolto il kick-off meeting del progetto SEE-MORE, ammesso al finanziamento con Decreto del MiTE (ora MASE) del 20 settembre 2021. SEE-MORE, finanziato con oltre Euro 400 mila da un bando di tipo B per i progetti di Ricerca di Sistema, vede la partecipazione, in qualità di partner di progetto, la società Cimberio S.p.A. (leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone) e la start-up Enersem Srl (spin-off del Politecnico di Milano) e RSE. L'obiettivo del progetto è quello di



promuovere l'efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali, attraverso lo sviluppo di un sistema (hardware e software) per applicazioni industriali dedicato alla misura e regolazione dei fluidi di processo e dell'aria compressa, permettendo di integrare dati dai diversi sistemi e software gestionali di fabbrica. Nel corso del 2023 sono state svolte le attività propedeutiche per la messa a punto del prototipo e la raccolta di dati che verranno poi utilizzati da parte di RSE per la redazione delle linee guida e della stima dei potenziali di risparmio

Dati economico-finanziari

La società ha chiuso il bilancio 2023 con un valore della produzione pari a Euro 44.579 mila (Euro 40.641 mila nel 2022), cui si contrappongono costi pari a Euro 42.767 mila (Euro 40.153 mila nel 2022). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 26 mila (Euro 55 mila nel 2022).

SERVIZI FONDO BOMBOLE METANO

Nel 2023 la SFBM ha avviato un importante progetto di tracciamento delle bombole al fine di implementare una nuova infrastruttura informatica attraverso la quale, con l'utilizzo di QR code installati sulle bombole, potrà monitorare e gestire in maniere efficiente la logistica di tutte le bombole a metano per autotrasporto circolanti sul territorio nazionale. Il completamento del progetto è previsto per il primo semestre del 2024.

Dati economico-finanziari

La società ha chiuso il bilancio 2023 con un valore della produzione pari a Euro 35.453 mila, cui si contrappongono costi pari a Euro 32.106 mila. L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 1.848 mila.

Risorse umane

Nel Gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto e la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della Società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo.



In quest'ottica, le Società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2023 è pari a 1.564 dipendenti e risulta così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
GSE	690	691	1
AU	323	322	(1)
GME	118	121	3
RSE	336	376	40
SFBM ¹	n/a	54	n/a
Totale	1.467	1.564	97

¹La Società SFBM è stata acquisita da AU a partire dal 1° gennaio 2023

GSE

Nell'esercizio 2023 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 1 risorsa attestandosi, al 31 dicembre, a 691 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Dirigenti	13	12	(1)
Quadri	193	200	7
Impiegati	484	479	(5)
Totale	690	691	1

Per ulteriori informazioni sul personale della Capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio.

AU

Composizione

Nel 2023 la consistenza del personale ha registrato un decremento netto di 1 risorsa attestandosi, al 31 dicembre, a 322 unità.



Consistenza personale AU	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Dirigenti	12	12	-
Quadri	34	36	2
Impiegati	277	274	(3)
Totale	323	322	(1)

Complessivamente, la composizione dell'organico di AU al 31 dicembre 2023 evidenzia rispetto al 2022 una stabilità della percentuale di laureati pari al 78% della popolazione aziendale. Le donne invece rappresentano il 57% della popolazione totale.

Formazione

Nel corso del 2023 sono proseguite le iniziative formative riservate a tutta la popolazione aziendale. In particolare, AU ha promosso lo sviluppo motivazionale e dell'engagement investendo in un progetto volto allo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso l'utilizzo di una piattaforma con corsi dedicati e un percorso di Digital Empowerment per un efficace utilizzo degli strumenti di lavoro digitali. Ulteriori iniziative condotte nel corso dell'anno hanno riguardato la formazione specialistica per lo sviluppo delle competenze tecniche, la formazione obbligatoria e normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Regolamento GDPR, Modello D. Lgs 231/2001.

Sviluppo

Per tutto il 2023 AU ha accompagnato il proprio Management con il "LEADERSHIP LAB", un percorso evolutivo di sviluppo e crescita con l'obiettivo di valorizzare il capitale di cultura organizzativa della Controllata e sviluppare le competenze di leadership.

GME

Composizione

Nel 2023 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 3 risorse attestandosi al 31 dicembre a 121 unità.

Consistenza personale GME	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Dirigenti	7	8	1
Quadri	33	31	(2)
Impiegati	78	82	4
Totale	118	121	3

Formazione



Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del continuo coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno sono stati avviati percorsi formativi mirati aventi ad oggetto programmi di sviluppo manageriale con l'obiettivo di rafforzare la leadership.

Sviluppo

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

RSE

Composizione

Nel 2023 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 40 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 376 unità.

Consistenza personale RSE	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Dirigenti	8	7	(1)
Quadri	115	121	6
Impiegati	210	246	36
Operai	3	2	(1)
Totale	336	376	40

Nel 2023 è stato registrato un incremento netto di 40 risorse. Le uscite sono state pari a 24 di cui 12 a seguito di accordi consensuali di incentivazione all'esodo, mentre le assunzioni risultano complessivamente pari a 64.

Al 31 dicembre 2023, a causa dell'elevato ricambio generazionale dovuto agli inserimenti di nuove risorse e alle uscite, il personale RSE con un'età anagrafica superiore ai 50 anni risulta pari al 38,0% (era il 43,4% alla fine del precedente esercizio). I fenomeni sopra descritto hanno determinato che la distribuzione delle risorse nelle diverse fasce di età ora risulta più orientata verso le fasce più giovani anche se rimane ancora elevato il numero di risorse nella fascia prossima alla quiescenza. Circa l'80% della popolazione aziendale risulta laureata con netta prevalenza delle lauree tecniche (ingegneria, scienze per l'ambiente e il territorio, chimica, fisica, matematica e in scienze e tecnologie geologiche). A questo personale si affiancano anche i



laureati in discipline economico-aziendali, in scienze per la cooperazione e lo sviluppo e in relazioni internazionali, segno della maggiore apertura di RSE verso altre tematiche di interesse.

Formazione

Come nei precedenti esercizi è stata svolta attività formativa nei confronti di personale neoassunto anche su competenze in settori diversi da quello di diretta assegnazione ed è proseguito il processo all'interno delle rispettive unità, di trasferimento delle conoscenze e delle competenze possedute dai dipendenti prossimi all'uscita. Le attività formative hanno riguardato corsi di aggiornamento e formazione specialistica sulla sicurezza nei molteplici ambiti di interesse aziendale, nonché sessioni formative condotte tramite piattaforma e-learning finalizzate a informare tutto il personale circa le potenzialità delle applicazioni software disponibili a seguito dell'adozione di Office 365. Nell'ambito, invece, dei corsi ad alto contenuto tecnico-scientifico sono stati organizzati corsi online su temi di diretto interesse per le ricerche RSE. Il numero complessivo delle giornate di formazione erogate nell'esercizio 2023 ammonta a 2.313 giorni /uomo.

Sviluppo

Anche nel corso dell'esercizio 2023 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre, le incentivazioni per MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

SFBM

Composizione

La consistenza del personale al 31 dicembre è pari a 54 unità.

Formazione

La società per le sue caratteristiche operative e per il mix qualitativo del personale (prevalentemente operaio) assicura, in particolare, la formazione istituzionale riguardante gli adempimenti di legge per la salute, sicurezza e ambiente e quella richiesta dall'Organismo di Vigilanza. La formazione ha riguardato



principalmente il settore HSE, aspetti generali e specifici per lavoratori e preposti, il modello di compliance in materia di responsabilità di impresa e il sistema di gestione aziendale.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE

Nel corso del 2023 il Gruppo GSE si è impegnato nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. L'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo i requisiti previsti dalla norma internazionale ISO 45001:2018, le attività di audit, i presidi organizzativi e i momenti di formazione dedicati, sono alcuni degli elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

Investimenti del gruppo

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 92.857 mila (Euro 33.533 mila nel 2022) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2022	2023
Scorte petrolifere (OCSIT)	7.288	57.234
Applicazioni informatiche di cui:	15.607	21.531
- Mercato di Maggior Tutela e SII	4.029	3.732
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	7.555	12.790
- Ricerca in campo energetico	2.370	1.342
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	128	223
- Tracciamento bombole metano per autotrazione	-	1.286
- Altre applicazioni aziendali	1.525	2.158
Infrastruttura informatica	9.953	13.295
Immobili e impianti di pertinenza	685	797
Totale	33.533	92.857

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti del 2023, pari a Euro 57.234 mila sono una conseguenza diretta della ripresa delle importazioni e dei consumi nel corso del 2022 che ha determinato un aumento dell'obbligo di scorta a livello nazionale per il 2023 e un livello di magazzino OCSIT pari a 2.094 mila tonnellate.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2023 dalle società del Gruppo GSE, pari a Euro 21.531 mila, hanno riguardato principalmente:



- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;
- l'ampliamento ed evoluzione della piattaforma tecnologica del SII, nonché in ambito energia, gli interventi evolutivi necessari per l'adeguamento al processo di Tutele Graduali attraverso attività su dati ed algoritmi di previsione per consentire la gestione degli impatti sulla previsione della domanda causato dall'uscita dal portafoglio dei clienti a Tutele Graduali;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE;
- lo sviluppo di un progetto di tracciabilità delle bombole metano per autotrazione e gestione del magazzino avviato da SFBM.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2023, pari a Euro 13.295 mila, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica della Capogruppo a supporto di tutti gli applicativi aziendali. In particolare, i principali investimenti hanno riguardato il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali; gli interventi evolutivi sugli applicativi informatici di business e di staff; il potenziamento dell'infrastruttura di server e backup; l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza informatica delle Server Farm e delle sedi aziendali e il rinnovo dei servizi di Cloud per 36 mesi.

Anche le altre Società del Gruppo hanno posto in essere investimenti volti all'aggiornamento e potenziamento delle soluzioni IT adottate per efficientare i processi e garantire la sicurezza informatica.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2023 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a Euro 797 mila, hanno riguardato il completamento della sostituzione degli impianti polivalenti a servizio del sistema di condizionamento delle sedi del GSE, il rifacimento dell'impianto solare termico a servizio della sede di Viale M. Pilsudski, 92, nonché alcuni lavori di adeguamento tecnico e potenziamento degli impianti dei laboratori presso le unità operative di RSE.



Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della Controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

Rischi e incertezze

Il Gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il Gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno mantenuto un costante dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, «L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario». Negli ultimi anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di



funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A₅₀₅, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato “altre attività diverse”, una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto così come determinato secondo criteri definiti dall’Autorità. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall’Autorità e, in riferimento alle attività dell’OCSIT e di gestione del Fondo TESI, sono definite annualmente dal MASE. Il corrispettivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell’area energy, è riconosciuto a consuntivo secondo criteri definiti dall’ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al fondo benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società. Infine, i costi sostenuti per la gestione del Fondo TESI sono coperti mediante rimborso da parte del MASE.

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all’organizzazione e gestione di vari mercati e piattaforme, è impegnato costantemente nel supportare le istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l’interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull’assetto societario a seguito dell’introduzione di variazioni normative e regolatorie

RSE

La remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dalla disciplina della ricerca di sistema introdotta, a partire dal 1° gennaio 2019, con il D.M. 16 aprile 2018 “Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico” e dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024 approvato con il D.M. 15 settembre 2022. Eventuali future variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche all’assetto istituzionale di gestione del processo di definizione e assegnazione dei finanziamenti. Tuttavia, i potenziali effetti economici delle suddette variazioni potrebbero esplicarsi solo a partire dagli esercizi successivi al 2024.



RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti principali per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA essenzialmente per le componenti tariffarie A_{505} e RE/RE_r , la RFI per la fornitura di energia elettrica, i soggetti titolari di impianti di produzione da fonti rinnovabili che rientrano nel perimetro di applicazione della norma extraprofitti di cui all'articolo 15-bis del D.L. 4/2022, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fidejussione bancaria incondizionata e a prima richiesta. In relazione ai crediti derivanti dall'applicazione della norma extraprofitti, giova precisare che un minor incasso delle suddette partite si dovrebbe tradurre, nel rispetto della normativa vigente, in una riduzione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, non incidendo tale gettito né sui risultati economici della Società, né sul suo equilibrio finanziario.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE è impegnato ad adottare tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; la chiusura delle convenzioni; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con



operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia a un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali e interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la CSEA, ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'ARERA²⁹, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società, valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale, attualmente pari a Euro 2,5 milioni. In

²⁹ Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/I/gas e le Delibere ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest'ultima come modificata dalla Delibera ARERA 376/2019/R/com.



caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre a un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/I/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service ovvero BBB low della scala DBRS).

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

SFBM

La Società vanta principalmente crediti verso i contribuenti ovvero verso i soggetti tenuti al versamento del contributo previsto ai sensi della Legge 640/1950 come successivamente modificata. Il rischio della mancata recuperabilità dei suddetti crediti è mitigato da SFBM mediante l'implementazione di una procedura di monitoraggio finalizzata al recupero tempestivo delle posizioni creditorie.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.



GSE

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La società, ad oggi, dispone di linee di credito impegnative a 36 mesi con scadenza 18 ottobre 2025 per Euro 300 milioni, linee di credito a revoca per Euro 750 milioni e linee di credito con scadenza 31 dicembre 2024 per Euro 300 milioni, con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità propri e delle Controllate.

AU

La società ha approvvigionato il proprio fabbisogno di medio periodo anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario finalizzato all'investimento in beni durevoli immobilizzati ed in particolare in scorte di prodotti petroliferi.

In tale contesto AU risulta esposta a un potenziale rischio di liquidità relativo alle risorse finanziarie disponibili per far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte.

Il rischio è minimizzato grazie a un'adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo degli investimenti effettuati mediante l'emissione del prestito obbligazionario in parola.

Si precisa che, laddove il valore di realizzo delle scorte di prodotti petroliferi messe in vendita fosse inferiore rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. 249/2012, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del D.M. 31 gennaio 2014 (c.d. Atto di indirizzo).

Con riferimento alla gestione dei tassi di interesse, giova rappresentare che la componente debitoria di medio periodo a tasso fisso rappresentata dalla citata emissione obbligazionaria, risulta bilanciata da un prestito bancario a tasso variabile contratto per pari valori.

Infine, per quanto attiene alla copertura dei fabbisogni monetari di breve termine, principalmente ascrivibili al gap temporale tra le date di pagamento degli acquisti di energia elettrica sul Mercato del Giorno Prima, e la corrispondente data di incasso delle medesime partite energetiche transate, la gestione del potenziale rischio di liquidità viene fronteggiato in modo adeguato mediante diversi strumenti finanziari, tra cui operazioni bancarie, finanziamenti della Capogruppo e cessioni di crediti commerciali.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'Azienda.



RSE

Il quadro regolatorio complessivo in materia di Ricerca di Sistema, integrato con le disposizioni introdotte dal 2019, fornisce un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2022 - 2024. Inoltre, gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2022 - 2024 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio del 9% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza. Tuttavia, il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2023.

Si rappresenta altresì che, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di Programma per il triennio 2022 - 2024, la Società potrà accedere a ulteriori finanziamenti per attività di ricerca sul programma Mission Innovation e sul PNRR.

SFBM

Il rischio di liquidità è mitigato attraverso linee di credito aperte con la controllante AU; esse costituiscono fonti di finanziamento atte a soddisfare le necessità finanziarie della Società.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{SOS} o nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo. Infine, con riferimento al gas intermediato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza, l'Autorità



provvede al riconoscimento di eventuali costi non recuperati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 1 comma 5 del D.M. 287/2022.

GME

Con riferimento ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la Società è, potenzialmente, esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della Società e, dunque, del Gruppo. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato è definita su base annua dal GME secondo logiche concorrenziali di mercato.

RISCHIO INFORMATICO

Le Società del Gruppo portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorare la qualità dei servizi prestati impongono, altresì, una particolare attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate, avuto riguardo alla continua evoluzione delle minacce cyber, alla sofisticazione delle strategie di attacco, nonché all'aumento della superficie esposta derivante, tra l'altro, dalla crescente digitalizzazione dei processi e dei servizi prestati, nonché dalla diffusione dello smart working. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia, non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi o di tentativi di violazione della sicurezza informatica delle società del Gruppo.

RISCHIO CONTENZIOSO



Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e SNAM e Terna; con le società Poste Italiane, Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica, nonché con Eutalia società che svolge, tra l'altro, attività di supporto nei confronti delle Amministrazioni centrali per la realizzazione di progetti pilota di capacity building per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{505} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Ulteriori informazioni

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla Società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle



indicazioni del MITE (ora MASE), l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

SEDI	GSE	AU	SFBM	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.124 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma		Via Emilia Levante, n.518 San Lazzaro di Savena (BO)		Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma		Viale Marconi, n.168 Jesi (AN)		Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MASE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MASE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa Capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.



Infine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, d bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari passivi. La società AU ha operato anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa. Tale rischio è mitigato in particolare da adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.



Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2023 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO**

Euro mila	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	88.358.653	36.707.103	(51.651.550)
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	524.346	490.006	(34.340)
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	(86.873)
Ricavi per extra profitti e price cap	1.918.476	1.173.213	(745.263)
Contributi da CSEA	6.748.963	8.852.608	2.103.645
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.715.583	7.444.579	(15.271.004)
Contributi da MASAF misura Parco Agrisolare	-	63.096	63.096
Sopravvenienze nette	217.074	174.961	(42.113)
Totale	120.588.950	54.924.548	(65.664.402)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	87.702.461	38.501.494	(49.200.967)
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	6.234.018	5.914.387	(319.631)
Contributi per GRIN	1.000.883	40.616	(960.267)
Costi per extra profitti e price cap	1.918.476	1.173.213	(745.263)
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.829.728	8.251.687	(14.578.041)
Costi di acquisto CB, GO, CIC e CV	481.294	446.483	(34.811)
Altri costi	422.089	596.660	174.571
Contributi per Autoconsumo e Comunità energetiche	1	8	7
Totale	120.588.950	54.924.548	(65.664.402)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	269.444	335.080	65.636
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	123.452	135.696	12.244
Contributi da CSEA	64.857	68.278	3.421
Altri ricavi e proventi	81.135	131.106	49.971
Costi	228.325	298.791	70.466
Costo del lavoro	112.866	123.534	10.668
Altri costi operativi	114.967	173.967	59.000
Sopravvenienze passive	492	1.290	798
MARGINE OPERATIVO LORDO	41.119	36.289	(4.830)
Ammortamenti e svalutazioni	26.430	31.246	4.816
Accantonamenti per rischi e oneri	4.091	3.636	(455)
RISULTATO OPERATIVO	10.598	1.407	(9.192)
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.941	27.468	22.527
RISULTATO ANTE IMPOSTE	15.539	28.875	13.335
Imposte	(5.352)	(6.482)	(1.130)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	10.187	22.393	12.205



PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 54.924.548 mila), presentano una variazione negativa (Euro 65.664.402 mila), dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia e proventi accessori (Euro 51.651.550 mila), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 15.271.004 mila) e della voce Ricavi per extraprofitti e price cap (Euro 745.263 mila). Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei contributi da CSEA (Euro 2.103.645 mila).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 36.707.103 mila, si riferisce:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori di GME (Euro 33.135.756 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 2.756.891 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 781.218 mila) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 51.651.550 mila) è da ascrivere principalmente al minor controvalore dell'energia intermediale dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 44.110.062 mila) in conseguenza della sensibile riduzione nel 2023 dei prezzi di negoziazione, con il PUN che risulta passato da 304,0 Euro/MWh nel 2022 a 127,2 Euro/MWh nel 2023, nonché alla riduzione dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (Euro 6.455.611 mila). Tale ultima diminuzione risulta attribuibile sia alla significativa diminuzione del costo medio unitario di acquisto registrato nel 2023 rispetto al 2022 (-183,6 Euro/MWh) e sia ai minori volumi transati da AU (-9,2 TWh) per effetto del passaggio dei consumatori al mercato libero e dell'introduzione per le microimprese, a far data del 1° aprile 2023 del servizio a tutele graduali.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 7.444.579 mila) accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (Euro 6.899.990 mila) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (Euro 544.589 mila).

Il decremento di tale voce (Euro 15.271.004 mila) è dovuto sostanzialmente ai minori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (Euro 15.434.271 mila), in ragione sia del decremento dei prezzi di negoziazione, con quotazioni sui mercati a pronti gestiti dal GME su base annua al di sotto dei 43,0 Euro/MWh (intorno ai 125,0 Euro/MWh nel 2022), sia dei minori volumi negoziati complessivamente sul Mercato del Gas naturale (-20,3 TWh).

La voce Ricavi per extraprofitti e price cap (Euro 1.173.213 mila) si riferisce agli importi dovuti dagli operatori in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (price cap) per Euro 159.286 mila e a due vie (extra profitti) per Euro 1.013.927 mila.



I contributi da CSEA (Euro 8.852.608 mila) sono costituiti essenzialmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020 – 2023. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri connessi al Servizio di riempimento di ultima istanza gas (Euro 1.100.543 mila);
- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 380.372 mila);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (Euro 118.896 mila).

L'incremento della voce contributi da CSEA (Euro 2.103.645 mila) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il GSE ed è dovuto ai maggiori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} in virtù della diminuzione dei ricavi da vendita di energia, che hanno aumentato il fabbisogno A_{SOS} malgrado la riduzione degli oneri sostenuti dalla Capogruppo per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili oggetto di copertura.

La voce sopravvenienze nette (Euro 174.961 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 514.776 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (Euro 343.594 mila) e ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (Euro 132.427 mila) e tramite le tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 2012 e successivi (Euro 30.016 mila) Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 339.815 mila), da ascrivere principalmente agli oneri di incentivazione del Conto Energia (Euro 170.182 mila) e alle somme dovute dal GSE in relazione al meccanismo CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (Euro 127.847 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 54.924.548 mila) registrano un decremento (Euro 65.664.402 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (Euro 49.200.967 mila), dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (Euro 14.578.041 mila) e dei contributi GRIN (Euro 960.267 mila) a seguito essenzialmente dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche.

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 38.501.494 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 33.473.926 mila), il cui decremento (Euro 47.217.242 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile alla sostanziale diminuzione dei prezzi di negoziazione in Borsa.



Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (Euro 4.721.612 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un decremento (Euro 1.702.953 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 305.956 mila) che risultano in diminuzione rispetto al 2022 (Euro 280.772 mila).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 8.251.687 mila) la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul Mercato del Gas Naturale da parte della controllata GME (Euro 6.899.990 mila), che registra un decremento rispetto allo scorso anno di Euro 15.434.271 mila in ragione del decremento del prezzo del gas e delle minori quantità intermedie.

La voce altri costi (Euro 596.660 mila) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 380.372 mila);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (Euro 118.896 mila);
- i costi sostenuti per la realizzazione della misura PNRR Parco Agrisolare (Euro 63.096 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (Euro 32.265 mila).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T. I costi sostenuti per la realizzazione della misura Parco Agrisolare risultano passanti in virtù di apposito accordo stipulato tra il GSE e il MASAF e nel rispetto delle modalità definite dall'Allegato A alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 emessa dal MEF. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine (Euro 335.080 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 135.696 mila), dai contributi dalla CSEA (Euro 68.278 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 131.106 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 95.113 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 30.693 mila);



- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (Euro 3.260 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 6.630 mila).

L'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni registrato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente (Euro 12.244 mila) risulta per lo più ascrivibile ai maggiori corrispettivi maturati dalla Capogruppo per la gestione dei regimi commerciali dello SSP e di RID in ragione dell'aumento degli impianti convenzionati, nonché all'aumento delle richieste di modifica impiantistica e contrattuale gestite.

I contributi dalla CSEA (Euro 68.278 mila), in incremento rispetto al 2022 (Euro 3.421 mila), riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE (Euro 37.343 mila), i ricavi di AU (Euro 22.999 mila) per le attività connesse allo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte, al SII Bonus e al Servizio di Postalizzazione, nonché i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE posti a carico delle componenti tariffarie (Euro 9.645 mila).

La voce altri ricavi e proventi (Euro 131.106 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 51.547 mila);
- dai ricavi di SFBM derivanti dai contributi a carico dei fornitori di gas metano e dei proprietari dei carri bombolai ai sensi della Legge 640/1950 (Euro 34.763 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 22.979 mila);
- dalle sopravvenienze attive della Capogruppo (Euro 8.539 mila) costituite prevalentemente dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 7.278 mila) per lo più attribuibile all'estinzione del filone di contenzioso legato alle vicende del black-out nazionale del 2003 (Euro 6.611 mila), dai ricavi di anni precedenti per corrispettivi dovuti dagli impianti FER inclusi quelli fotovoltaici e in regime commerciale di SSP (Euro 650 mila) e dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 290 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati;
- dai ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica svolte dalla Capogruppo nell'ambito dei progetti PNRR e nell'ambito del supporto tecnico istituzionale svolto a sostegno del sistema europeo EU-ETS europeo (Euro 3.602 mila);
- dai ricavi relativi a progetti internazionali di GME (Euro 2.231 mila).

Il costo del lavoro (Euro 123.534 mila), registra nel 2023 un incremento di Euro 10.668 mila rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente all'aumento della consistenza media del Gruppo che, passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023 tiene conto anche del consolidamento nell'esercizio 2023 della SFBM, agli aumenti retributivi, nonché, con riferimento alla Capogruppo, al riconoscimento delle premialità una tantum a conclusione del processo valutativo del personale avviato nel precedente esercizio.



Gli altri costi operativi (Euro 173.967 mila) sono in aumento (Euro 59.000 mila) in conseguenza principalmente delle partite economiche di SFBM consolidate a decorrere dall'esercizio 2023 (Euro 26.568 mila), degli oneri registrati dalla Capogruppo per contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas ai sensi delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 184/2024/R/eel (Euro 16.769 mila) e dei maggiori oneri sostenuti dalla stessa per le imposte di registro dovute sui decreti ingiuntivi esecutivi per il recupero del controvalore economico dei CB risultanti, all'esito di verifiche o giudizi pendenti, indebitamente riconosciuti agli operatori (Euro 3.096 mila). All'aumento dei altri costi operativi hanno, inoltre, contribuito i maggiori costi per servizi sostenuti da AU per effetto essenzialmente dell'aumento delle spese per manutenzioni e prestazioni informatiche, della piena operatività del Servizio di Postalizzazione e dei costi per servizi relativi allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente in ragione dei volumi di chiamate e conciliazione gestite (Euro 5.343 mila), nonché l'incremento dei costi per godimento di beni di terzi sostenuti da AU legati all'aumento dei canoni di locazione per i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi incisi dagli adeguamenti ISTAT e dai rinnovi dei contratti di stoccaggio in scadenza (Euro 3.840 mila).

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 31.246 mila) risulta in aumento (Euro 4.816 mila) per effetto delle maggiori svalutazioni dei crediti operate nell'esercizio (Euro 1.038 mila) e dei maggiori ammortamenti (Euro 3.778 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 3.636 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.101 mila) riferito quasi esclusivamente allo stanziamento per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2023 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 529/2023/R/com dell'Autorità;
- l'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 698 mila);
- gli importi accantonati dalla Capogruppo al Fondo regolazione tariffaria (Euro 492 mila) in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 184/2024/R/eel.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti rileva un saldo positivo di Euro 1.407 mila con un decremento rispetto al 2022 di Euro 9.192 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 27.468 mila, in miglioramento rispetto ai proventi finanziari netti del 2022 (Euro 22.527 mila). Tale incremento risulta attribuibile essenzialmente ai proventi finanziari netti registrati nel 2023 dalla Capogruppo (Euro 10.541 mila) e dalla controllata GME (Euro 6.718 mila) influenzati dal sostenuto aumento dei tassi di interesse e



dalla controllata AU (Euro 10.227 mila) per effetto degli interessi di mora applicati nel 2023 agli esercenti la Maggior Tutela.

Gli oneri per imposte (Euro 6.482 mila) sono costituite da imposte correnti (Euro 6.361 mila), da proventi per imposte di esercizi precedenti (Euro 379 mila), dall'utilizzo netto di imposte anticipate accantonate in anni precedenti (Euro 136 mila) e dall'accantonamento netto di imposte differite (Euro 364 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 22.393 mila e risulta in aumento di Euro 12.205 mila.



La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2023 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Immobilizzazioni nette	1.173.004	1.171.724	(1.280)
Immobilizzazioni immateriali	37.753	46.497	8.744
Immobilizzazioni materiali	1.020.546	1.081.893	61.347
Immobilizzazioni finanziarie	114.705	43.334	(71.371)
Capitale Circolante Netto	3.334.316	2.644.762	(689.554)
Crediti verso clienti	5.125.613	4.396.739	(728.874)
Credito netto verso Csea	4.964.845	4.851.921	(112.924)
Altri crediti	485.421	474.028	(11.393)
Ratei e risconti attivi	7.590	6.277	(1.313)
Rimanenze	3.798.035	2.738.194	(1.059.841)
Debiti verso fornitori	(8.439.997)	(6.341.598)	2.098.399
Debiti verso il MEF	(1.425.253)	(2.426.842)	(1.001.589)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(1.162.253)	(1.032.292)	129.961
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(19.685)	(21.665)	(1.980)
CAPITALE INVESTITO LORDO	4.507.320	3.816.486	(690.834)
Fondi	(58.037)	(50.158)	7.879
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.449.283	3.766.328	(682.955)
Patrimonio netto	88.011	102.280	14.269
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	4.361.272	3.664.048	(697.224)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	562.778	22.490	(540.288)
Debiti verso banche a breve termine	1.260.640	805.509	(455.131)
Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	3.995.102	-
Debiti per obbligazioni	498.247	498.777	530
Debiti finanziari a breve verso CSEA	11.921	-	(11.921)
Disponibilità liquide	(1.967.416)	(1.657.830)	309.586
COPERTURA	4.449.283	3.766.328	(682.955)

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si incrementano di Euro 8.744 mila per effetto principalmente degli investimenti (Euro 27.689 mila) al netto degli ammortamenti di periodo (Euro 18.947 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (Euro 1.013.490 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (Euro 40.758 mila) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 61.347 mila per effetto prevalentemente dell'entrata nell'area di consolidamento della SFBM (Euro 5.867 mila), degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 65.169 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 8.790 mila) e della dismissione, operata da AU, di 2.000 tonnellate di olio combustibile sostituite con un pari quantitativo di gasolio per motori diesel (Euro 891 mila).



I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto di scorte petrolifere dell'OCSIT, da parte della controllata AU, per adempiere agli obblighi di scorta, per Euro 57.060 mila, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali della Capogruppo per la gestione dei processi core legati all'incentivazione delle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (Euro 12.790 mila), nonché il potenziamento da parte delle società del Gruppo dell'infrastruttura informatica (Euro 13.295 mila).

La voce immobilizzazioni finanziarie (Euro 43.334 mila) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling unico dell'energia (Euro 31.570 mila), i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.822 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER 2019, nonché i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.786 mila).

Il Capitale Circolante Netto risulta pari a Euro 2.644.762 mila e presenta una variazione in diminuzione di Euro 689.554 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile prevalentemente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (Euro 1.072.016 mila) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 Euro/MWh decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 Euro/MWh); all'incremento della voce Debiti verso il MEF (Euro 1.001.589 mila) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (price cap) e a due vie (extra profitti); nonché al decremento dei crediti verso i clienti (Euro 728.874 mila). Tale ultima variazione è ascrivibile al decremento dei crediti per vendita energia e gas sui mercati organizzati del GME in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (Euro 1.079.667 mila), al decremento dei crediti verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela di AU (Euro 646.999 mila) per effetto delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e all'aumento dei crediti per ricavi da extra profitti (Euro 943.979 mila) e alla rilevazione dei crediti per price cap (Euro 159.287 mila). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 2.098.399 mila) riconducibile essenzialmente al ridotto controvalore dei volumi di energia e gas negoziati sui mercati gestiti dal GME indotto in maggior misura dalla diminuzione dei prezzi di scambio registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo del 2022 (Euro 1.057.424 mila) e alla riduzione dei debiti verso fornitori della Capogruppo (Euro 1.028.414 mila), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN per effetto dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.



I fondi si decrementano di Euro 7.879 mila effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 14.269 mila per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano, le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1 gennaio 2023 nel patrimonio della SFBM.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 3.664.048 mila con una variazione negativa di Euro 697.224 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente al decremento dell'indebitamento bancario a medio/lungo termine (Euro 540.288 mila) e a breve termine (Euro 455.131 mila), effetti solo in parte controbilanciati dal decremento delle disponibilità liquide (Euro 309.586 mila).

I debiti verso banca a medio lungo/termine registrano un decremento di Euro 540.288 mila riconducibile prevalentemente alle posizioni di AU (Euro 499.885 mila) per la riclassifica tra i debiti a breve termine del finanziamento per l'attività della funzione OCSIT con scadenza al 31 dicembre 2024 e, in parte, al decremento dei debiti a lungo termine di GME (Euro 38.070 mila) per effetto dei minori margini di garanzia in essere alla fine dell'esercizio 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 455.131 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (Euro 264.088 mila) legata alla chiusura delle linee di credito a breve e alla restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di GME (Euro 104.075 mila) indotto prevalentemente dal minor controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

Le disponibilità liquidate evidenziano un decremento pari a Euro 309.586 mila legato essenzialmente alle minori giacenze di GME (Euro 336.967 mila) incise per lo più dai minori depositi cauzionali versati dagli operatori dei mercati energetici dallo stesso gestiti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni.



GSE

Nel corso del 2024 il GSE, in quanto soggetto protagonista della transizione energetica e della sostenibilità ambientale nel Paese, confermerà il proprio impegno nelle attività assegnate in ambito PNRR al fine di garantirne una gestione efficace ed efficiente. In particolare, i progetti per i quali la Società è stata individuata “soggetto attuatore” sono: Parchi Agricoli, Biometano, Sistemi Agrivoltaici, Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici, Teleriscaldamento, l'Autoconsumo e le Comunità Energetiche.

Contestualmente allo sviluppo delle attività in ambito PNRR, il prossimo esercizio vedrà il GSE impegnato nella gestione di una serie di nuove attività. In particolare, il GSE darà supporto alle Istituzioni nell'aggiornamento dei meccanismi dei Certificati Bianchi e del Conto Termico, nello sviluppo delle CACER, nel superamento dello Scambio sul Posto e nell'introduzione di nuovi meccanismi in ambito rinnovabili (FER2, FER-X), oltre che impegnarsi nello sviluppo di nuove misure da introdurre in coerenza con le politiche energetiche nazionali e in risposta ai principali trend di evoluzione tecnologica e industriale del settore (es. Reddito Energetico).

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione” contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2024 è di circa 11,5 TWh, considerando che dal 1° luglio 2024 vi sarà la transizione al Servizio a Tutele Graduali dei clienti domestici non vulnerabili. Nel 2024, Acquirente Unico gestirà la seconda procedura competitiva per la selezione degli esercenti il Servizio a Tutele Graduali per le piccole imprese che svolgeranno il servizio a partire dal 1° luglio 2024.

Nel 2023 lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente si è strutturato per la gestione dei forti picchi di richieste che hanno caratterizzato l'anno ed in previsione del principale evento che caratterizzerà il 2024 e che interesserà in particolare il Numero Verde 800.166.654, ovvero il superamento della tutela dei prezzi per i clienti domestici di energia e gas.

Il 2024 sarà un anno interessato da importanti sviluppi informatici che prevedono l'ampliamento dei moduli del Portale Unico al settore Rifiuti, nonché l'adeguamento della piattaforma del Servizio Conciliazione e del Portale Sportello alle novità regolatorie.

Per quanto attiene il SII, il 2024 sarà caratterizzato dal completamento dello sviluppo e della gestione del regime di riconoscimento automatico dei Bonus Sociali elettrico, gas e idrico agli aventi diritto e del bonus sociale elettrico nel caso di forniture su reti non interconnesse con il sistema elettrico nazionale. Saranno effettuate evolutive relative al Portale Offerte, al Portale Consumi e al Contatore Consumi per facilitare la



fruizione dei dati. Nel 2024 proseguirà l'attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità.

Con riferimento all'OCSIT, AU comunicherà al Dipartimento energia – Direzione generale infrastrutture e sicurezza, presso il MASE i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2023, per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo. In relazione invece ai nuovi obblighi di scorta, il Decreto ministeriale annuale di cui si attende l'emanazione stabilirà i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2024.

Nei primi giorni del 2024, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale di determinazione del contributo 2023 avvenuta in data 20 dicembre 2023, OCSIT ha provveduto alla fatturazione del conguaglio, quale differenza fra costi a budget e a consuntivo, del contributo relativo all'anno 2022.

Nel corso del 2024 AU trasmetterà agli organi competenti tutte le informazioni relative agli aiuti erogati attraverso il Fondo Tesi e si procederà, su disposizione del MASE, all'apertura del bando relativo all'anno 2023.

GME

A seguito dell'approvazione, con Delibera ARERA 345/2023/R/eel del 25 luglio 2023, del Testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) con entrata in vigore dal 1° gennaio 2025, verranno abrogate tutte le precedenti disposizioni regolanti l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale precedentemente contenute nella Delibera ARERA 111/06 del 9 giugno 2006. Nel revisionare profondamente l'attuale disegno del mercato elettrico italiano, l'implementazione del TIDE, per quanto di competenza del GME, rende necessario adeguare il disegno del mercato elettrico (ME) e della Piattaforma dei conti energia (PCE) e, conseguentemente, le previsioni regolanti il funzionamento di tali sistemi di scambio.

In tal senso, nel corso del secondo semestre del 2023, il GME ha avviato le attività volte all'implementazione, di concerto con TERNA e con le Istituzioni di riferimento, dei sopra citati adeguamenti e delle relative funzionalità delle piattaforme informatiche interessate; nel corso del 2024, sarà quindi impegnato nelle attività di adeguamento e implementazione del nuovo disegno del mercato elettrico italiano.

Nell'ambito del progetto Single Infra Day Coupling (SIDC) e, in particolare, ai fini dell'introduzione delle aste pan-europee Intra Day Auctions (IDA) - in attuazione dell'articolo 55 del Regolamento UE n. 2015/1222



(i.e. Regolamento CACM) per l'allocazione della capacità di trasmissione sull'orizzonte temporale infragiornaliero e della Decisione ACER n.01/2019 - nel corso del 2023 il GME ha contribuito, in coordinamento con i NEMO e i TSO europei, a finalizzare il terzo emendamento al contratto "All NEMO Intra-Day Operational Agreement" (ANIDOA), disciplinante le attività di coupling delle IDA, nonché il quarto emendamento al contratto "Intra-Day Operational Agreement" (IDOA), relativo invece alla definizione delle attività di pre e post-coupling funzionali allo svolgimento delle predette aste. L'entrata in vigore dei suddetti emendamenti è allo stato prevista nel primo quadrimestre del 2024. Nel corso del 2024 la società sarà pertanto impegnata, nell'ambito del progetto IDA IBWT RIP, a completare tutte le attività funzionali all'avvio operativo delle IDA sulle frontiere italiane

Nell'ambito del progetto pilota "Romaflex", finalizzato all'approvvigionamento di servizi ancillari locali, il GME sarà impegnato nei primi del 2024 nell'attività di implementazione del mercato locale a pronti della flessibilità (MLP-Flex) al fine di avviare le prime aste a maggio 2023 come richiesto dalla società Areti.

Il GME, inoltre, sarà impegnato nelle attività funzionali all'implementazione di una piattaforma centralizzata, dallo stesso organizzata e gestita, di approvvigionamento delle risorse di stoccaggio elettrico, da affiancare ai mercati dell'energia, dei servizi ancillari e della capacità sulla base dei criteri e delle condizioni per l'organizzazione e il funzionamento definiti da ARERA con la Delibera 247/2023/R/eel del 6 giugno 2023.

Nel 2024 il GME sarà impegnato nel calcolare un indice di riferimento dell'energia elettrica scambiata nell'ambito del mercato all'ingrosso poiché l'articolo 13 del D.Lgs. 201/21, emanato al fine di recepire le disposizioni della Direttiva UE 2019/944, ha previsto, in tema di mercati dell'energia, il superamento a partire dal 1° gennaio 2025 del Prezzo Unico Nazionale (PUN) usato, sul mercato del giorno prima (MGP), per valorizzare l'energia elettrica acquistata su tutto il territorio nazionale per finalità di consumo.

In riferimento ai mercati e piattaforme del gas è da segnalare la misura *Gas Release* che prevede che il GSE o le società da esso controllate avviino su direttiva del MASE, procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale a prezzi ragionevoli. Al fine di dare attuazione alla suddetta normativa il GME, congiuntamente al GSE, sarà impegnato nell'attività funzionali all'implementazione della piattaforma per allocazione dei quantitativi di gas in favore dei clienti finali.

Sempre in ambito gas la società FSRU Italia S.r.l. ha comunicato al GME di volersi avvalere per il 2024 dei servizi della Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione (PAR) anche per il terminale di Ravenna. Il GME sarà quindi impegnato nell'implementazione delle attività volte a consentire lo svolgimento sulla PAR delle procedure di conferimento della capacità di rigassificazione del terminale di Ravenna.



Con riferimento alle Garanzie di Origine (GO), il Decreto MASE 14 luglio 2023 n.224 ha disposto che il GME realizzi - nell'ambito dei sistemi di negoziazione delle garanzie di origine attualmente gestiti - una bacheca informatica con lo scopo di promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di contratti a lungo termine delle GO. L'avvio operativo della Bacheca è previsto per il primo quadrimestre 2024.

RSE

Nel mese di gennaio 2024 il MASE ha avviato le interazioni funzionali all'impostazione del futuro Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2025-2027. RSE, quale membro dei soggetti affidatari, è stato chiamato a formulare delle ipotesi evolutive dei temi di ricerca dell'attuale piano 2022-2024. A febbraio 2024 vi è stato l'invio congiunto delle proposte da parte degli affidatari e si auspica che la bozza del piano possa andare in consultazione pubblica entro la fine del primo semestre 2024.

Con riferimento al quadro normativo che regola operativamente la Ricerca di Sistema, il MASE, nei primi mesi del 2024, ha portato a termine la revisione del DM 16 aprile 2018, sottoponendo tale documento anche al parere di ARERA. La revisione di tale Decreto dovrebbe risolvere alcune significative criticità, soprattutto nella definizione temporale delle diverse fasi e nella sostenibilità economica delle attività di ricerca svolte dai tre affidatari. Su questo nuovo Decreto dovrebbe svilupparsi il percorso di impostazione e attuazione del nuovo triennio di Ricerca di Sistema 2025-2027.

SFBM

Sotto il profilo industriale nel 2023 sono state intraprese azioni, come l'avvio di gare, con l'obiettivo di ridurre i costi, ed efficientare gli stabilimenti. La società prevede di espandere tali azioni migliorative anche per i prossimi anni al fine di sensibilizzare i contribuenti verso la transizione energetica.

Per tali ragioni, sono stati introdotti piani di incentivazione ai dipendenti che hanno permesso la piena produttività degli stabilimenti riducendo il ricorso ai Service esterni per i collaudi.

Lo sviluppo del sistema di tracciamento, implementato in accordo con il Polo Strategico Nazionale garantirà una gestione logistica più efficiente, automatizzando il processo, e permettendo così la concentrazione di risorse per l'estensione del perimetro operativo con riferimento allo sviluppo di bombole e serbatoi per autoveicoli alimentati a metano liquido ed idrogeno nell'ottica di favorire il ricorso a fonti alternative nel settore dei trasporti a seguito della Legge 11/2024 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2024.



Schemi di bilancio consolidato

A graphic consisting of two concentric squares. The outer square has a thick green border, and the inner square has a thin green border. The text 'SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO' is centered within the inner square.

**SCHEMI DI
BILANCIO
CONSOLIDATO**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		1.173.004		1.171.724	(1.280)
<i>I. Immateriali</i>		<i>37.753</i>		<i>46.497</i>	<i>8.744</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	14.514		14.633		119
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.633		1.624		(9)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.454		11.309		6.855
7) Altre	17.152		18.931		1.779
<i>II. Materiali</i>		<i>1.020.546</i>		<i>1.081.893</i>	<i>61.347</i>
1) Terreni e fabbricati	41.988		40.758		(1.230)
2) Impianti e macchinario	7.239		12.281		5.042
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.665		2.571		(94)
4) Altri beni	10.786		10.714		(72)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	547		2.079		1.532
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	957.321		1.013.490		56.169
<i>III. Finanziarie</i>		<i>114.705</i>		<i>43.334</i>	<i>(71.371)</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	114.705		43.334		(71.371)
di cui esigibili entro 12 mesi	50.055		16.920		
C) Attivo circolante		16.345.033		14.142.042	(2.202.991)
<i>I. Rimanenze</i>		<i>3.798.035</i>		<i>2.738.194</i>	<i>(1.059.841)</i>
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-		12.221		12.221
3) lavori in corso su ordianazione	236		190		(46)
4) prodotti finiti e merci	3.797.799		2.725.783		(1.072.016)
<i>II. Crediti</i>		<i>10.579.582</i>		<i>9.746.018</i>	<i>(833.564)</i>
1) Verso clienti	5.125.613		4.396.739		(728.874)
5 bis) Crediti tributari	3.313		6.197		2.884
di cui esigibili oltre 12 mesi	798		849		
5 ter) Imposte anticipate	6.311		6.288		(23)
di cui esigibili oltre 12 mesi	4.014		3.568		
5 quater) Verso altri	479.110		467.740		(11.370)
di cui esigibili oltre 12 mesi	3.796		1.351		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.965.235		4.869.054		(96.181)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>-</i>		<i>-</i>	<i>-</i>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>1.967.416</i>		<i>1.657.830</i>	<i>(309.586)</i>
1) Depositi bancari e postali	1.967.401		1.657.812		(309.589)
3) Danaro e valori in cassa	15		18		3
D) Ratei e risconti		7.590		6.276	(1.314)
Ratei attivi	1.454		254		(1.200)
Risconti attivi	6.136		6.022		(114)
TOTALE ATTIVO		17.525.627		15.320.042	(2.205.585)



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023		
A) Patrimonio netto		88.011		102.280	14.269
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>(3.032)</i>	<i>(3.112)</i>
Riserva di consolidamento	80		80		-
Altre riserve	-		(3.112)		(3.112)
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>46.544</i>		<i>51.719</i>	<i>5.175</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>10.187</i>		<i>22.393</i>	<i>12.206</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		51.731		43.621	(8.110)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	13		13		-
2) Per imposte, anche differite	133		195		62
4) Altri	51.585		43.413		(8.172)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		6.306		6.537	231
D) Debiti		17.364.999		15.151.184	(2.213.815)
1) Debiti per obbligazioni	498.247		498.777		530
di cui esigibili oltre 12 mesi	498.247		498.777		
3) Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102		3.995.102		-
4) Debiti verso banche	1.823.418		827.999		(995.419)
di cui esigibili oltre 12 mesi	562.778		22.490		
5) Debiti verso altri finanziatori	11.921		-		(11.921)
6) Acconti	18.724		26.507		7.783
di cui esigibili oltre 12 mesi	5.152		649		
7) Debiti verso fornitori	8.439.997		6.341.598		(2.098.399)
12) Debiti tributari	22.998		27.862		4.864
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.773		6.377		604
14) Altri debiti	2.548.429		3.409.829		861.400
di cui esigibili oltre 12 mesi	1.578		6.822		
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	390		17.133		16.743
E) Ratei e risconti		14.580		16.420	1.840
Ratei passivi	12.213		12.343		130
Risconti passivi	2.367		4.077		1.710
TOTALE PASSIVO		17.525.627		15.320.042	(2.205.585)



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2022		2023		
A) Valore della produzione		121.920.654		56.173.601	(65.747.053)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	120.624.414		55.062.450		(65.561.964)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(231)		(47)		184
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	128		115		(13)
5) Altri ricavi e proventi	1.296.343		1.111.083		(185.260)
di cui contributi in conto esercizio	25		25		-
B) Costi della produzione		121.910.056		56.172.194	(65.737.862)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		112.687.903		44.925.030	(67.762.873)
7) Per servizi		876.033		444.058	(431.975)
8) Per godimento di beni di terzi		64.224		55.952	(8.272)
9) Per il personale:		112.868		123.535	10.667
a) Salari e stipendi	81.343		89.350		8.007
b) Oneri sociali	22.614		25.265		2.651
c) Trattamento di fine rapporto	5.964		5.934		(30)
d) Trattamento di quiescenza e simili	168		139		(29)
e) Altri costi	2.779		2.847		68
10) Ammortamenti e svalutazioni:		45.156		34.643	(10.513)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.180		18.947		2.767
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.779		8.790		1.011
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.197		6.906		(14.291)
11) Variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(3.797.799)		1.069.747	4.867.546
12) Accantonamenti per rischi		4.091		3.345	(746)
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		11.917.580		9.515.884	(2.401.696)
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		10.598		1.407	(9.191)
C) Proventi e oneri finanziari		4.942		27.468	68.236
16) Altri proventi finanziari:		36.227		81.608	45.381
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10		113		103
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante	-		-		-
d) Proventi diversi dai precedenti	36.217		81.495		45.278
17) Interessi e altri oneri finanziari		(31.287)		(54.138)	(22.851)
17 bis) Utili (perdite) su cambi		2		(2)	(4)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		15.540		28.875	13.335
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(5.353)		(6.482)	(1.129)
Utile (Perdite) del Gruppo		10.187		22.393	12.206



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro mila	2022	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	10.187	22.393
Imposte	5.353	6.482
Interessi passivi	31.287	54.138
(Interessi attivi)	(36.229)	(81.606)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	10.598	1.407
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	21.109	21.505
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.959	27.737
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche	(2.848)	(7.608)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	52.818	43.041
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(3.797.567)	1.069.793
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	240.470	736.197
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	102.117	(2.025.345)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(40)	1.839
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.655)	1.338
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	155.003	988.801
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	(3.248.854)	815.665
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	3.134	30.335
(Imposte sul reddito pagate)	(2.602)	(4.129)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(20.161)	(20.826)
Totale altre rettifiche	(19.629)	5.380
Flusso finanziario dell'attività operativa	(3.268.483)	821.045
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(21.267)	(27.689)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	10.604	(16.383)
Disinvestimenti/Svalutazioni	-	-
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(12.264)	(65.169)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(198)	(58.254)
Disinvestimenti	-	899
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(38.833)	44.626
Disinvestimenti	-	-
(Investimenti) in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(61.958)	(121.970)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	-
Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni	516	530
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(352.854)	(455.131)
Incremento (Decremento) debiti a medio-lungo termine	(55.800)	(540.288)
Incremento (Decremento) debiti finanziari a breve verso CSEA	(338.079)	(11.921)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.013)	(5.012)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	3.243.872	(1.011.822)
D. Apporto Disponibilità liquide da Subentro		
	-	3.161
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A±B±C±D)	(86.569)	(309.586)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.053.985	1.967.416
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.967.416	1.657.830
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(86.569)	(309.586)



Nota Integrativa al bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs.127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2023.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2023, è quella della società Capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2023, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo GSE e le quattro società AU, SFBM, GME e RSE delle quali la stessa possiede, direttamente o indirettamente, l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto. Rispetto al 31 dicembre 2022, è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A. (SFBM) per effetto di quanto previsto dall'articolo 62-bis, della Legge 11 settembre 2020, n. 120 che ha convertito con modificazioni, il D.L. 16 luglio 2020 n.76 ed ha attribuito ad Acquirente Unico le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, di cui alla Legge n. 640 del 1950. Il Decreto attuativo del Mite n. 366 del 28 settembre 2022 ha stabilito gli indirizzi per l'esercizio delle nuove attività e ha fissato al 1° gennaio 2023, la data a partire dalla quale Acquirente Unico subentra nelle funzioni di gestione del Fondo Bombole Metano.

Gli effetti principali derivanti dal consolidamento della SFBM al 31 dicembre 2023 sono la rilevazione di impianti e macchinari per Euro 4.567 mila, di rimanenze di magazzino per Euro 12.221 mila, di crediti verso



clienti per Euro 7.834 mila e di disponibilità liquide per Euro 6.424 mila, che hanno trovato contropartita in un esborso finanziario di circa Euro 30.000 mila.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale	
			Euro mila	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100
Servizi Fondo Bombe Metano S.p.A.*	Servizi Tecnici	Roma	13.580	100

*controllata indirettamente tramite la controllata diretta Acquirente Unico S.p.A.

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta utili portati a nuovo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI



Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti non rappresenta un indicatore di perdita di valore, in quanto, l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.



La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICHE-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6-10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo d'acquisto comprende anche i costi accessori e ogni altro onere che l'impresa ha dovuto sostenere per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali.

La valorizzazione delle rimanenze di gas naturale è determinata applicando il metodo del costo medio ponderato.



La valorizzazione delle rimanenze di bombole è stata effettuata con il metodo del LIFO. Le rimanenze obsolete e di lento rigiro vengono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo.

Con riferimento alle rimanenze di gas naturale, ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal Decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico finanziario della Capogruppo.

La voce inoltre accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari e il disaggio di emissione.



I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.



I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal D.M. 15 settembre 2022 che ha approvato il Piano Triennale 2022-2024.

In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni e ammortamenti).

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.



Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 33/13.



Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2023, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato e incluso la copertura dei costi afferenti al "Data Warehouse", alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della mancata produzione eolica, nonché alle altre attività non rientranti tra quelle sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del DL 91/14	8.462,695	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria ASOS
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconsociati per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	361,180	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RET di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconsociati non spettanti a seguito di verifiche ispettive	120,197	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RET
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, Servizio Idrico e Portale Offerte)	25,255	Delibere ARERA 101/2023/A e 274/2023/A
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2022-2024 - Erogazione I SAL al 31.12.2022 progetti non integrati	23,738	Piano triennale 2022-2024 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e RSE S.p.A. - Erogazione I SAL al 31.12.2022 progetti non integrati
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Piano triennale 2022-2024 - Erogazione anticipo 10% su fondi assegnati per l'intero PTR	10,767	Piano triennale 2022-2024 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e RSE S.p.A. - Erogazione anticipo 10% su fondi assegnati per l'intero PTR
GSE S.p.A.	CSEA	Meccanismo di ristoro dell'elemento RETEE degli impianti termoelettrici a gas naturale	5,247	Ai sensi della Delibera 96/2020/R/eei le risorse sono erogate a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale di cui all'art. 75 della RTDG. La regolazione finanziaria delle suddette partite avviene ai sensi di quanto disposto dalla delibera ARERA 548/2020/R/com e dalla determina dell'Autorità 2/2022
GSE S.p.A.	MASAF	Sostegno agli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	5,000	Ai sensi dell'art.8 dell'allegato alla circolare n.9 del 10 febbraio 2022, recante le Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR
RSE S.p.A.	ENEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito del Programma di ricerca Mission Innovation - Erogazione contributi SAL maggio 2022	537	Programma di ricerca MISSION Innovation - Accordo di Collaborazione tra ENEA e RSE
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso all'incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	446	Ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria UC4, ora elemento AUC4RIM della componente tariffaria ARIM di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT
GME S.p.A.	n/a	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso (*)	308	Deliberazione ARERA 529/2023/R/com
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato del gas naturale	202	Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca nell'ambito dei progetti di Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRD "Accumulo superconduttivo senza l'utilizzo di liquidi criogenici per le reti elettriche intelligenti" - Erogazione finale	85	Progetto Ricerca di Sistema elettrico nazionale di tipo b) DRYSMES4GRD

(*) La copertura di tali costi avviene mediante riduzione dell'accantonamento al Fondo extra-reddito POE.



Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2023, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.970.815	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Sostegno agli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	3.928.644	D.M. 25 marzo 2022 n. 140119 e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.902.682	- <u>Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO)</u> : D.M. 18 dicembre 2008 - <u>Ritiro dedicato</u> : ex articolo 13, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. - <u>Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid</u> : Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 - <u>Prezzi Minimi Garantiti</u> : Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07 - <u>Prezzi Minimi Garantiti Bionergie</u> : ex art. 5-bis DL n. 14/2022 e s.m.i. Le modalità di remunerazione degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi sono state definite dall'ARERA con delibera 209/2023/R/eel
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	1.217.641	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili	491.235	D.M. 6 luglio 2012; D.M. 23 giugno 2016; D.M. 4 luglio 2019
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN (inclusi i Prezzi Minimi Garantiti)	426.861	- <u>GRIN</u> : D.M. 6 luglio 2012 - <u>Prezzi Minimi Garantiti Bionergie</u> : ex art. 5-bis DL n. 14/2022 come ss.mm.ii. Le modalità di remunerazione degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi sono state definite dall'ARERA con delibera 209/2023/R/eel
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	363.087	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
AU S.p.A.	Imprese del settore industriale	Aiuto alle imprese in settori e sottosettori ritenuti esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio	147.194	D.lgs 9 giugno 2020 n. 47
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	122.777	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	16.940	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE}	5.539	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	1.395	Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	227	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Gruppi di Autoconsumatori e Comunità Energetiche Rinnovabili	197	Delibera ARERA 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Informazione	75	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Informazione	75	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano - Bicocca	Dottorato in scienze chimiche, geologiche e ambientali	65	



Società del Gruppo GSE	Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in scienze ambientali	45	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in fisica, astrofisica e fisica applicata	45	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano - Bicocca	Dottorato in business for society	32	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano - Bicocca	Dottorato in scienze chimiche, geologiche e ambientali	32	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in chimica industriale	30	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in chimica industriale	30	
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in agricoltura, ambiente e bioenergia	30	
AU S.p.A.	Titolari di impianti di distribuzione di carburante	Contributi e indennizzi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL	27	Articolo 1, comma 106 della Legge 124 del 4 agosto 2017
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano	Dottorato in chimica	24	
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	17	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	17	



Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 1.171.724 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce.

Immobilizzazioni immateriali – Euro 46.497 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2022					
Costo originario	136.144	2.013	4.460	83.225	225.842
Fondo ammortamento	(121.629)	(381)	(5)	(66.074)	(188.089)
SALDO AL 31 12 2022	14.515	1.632	4.455	17.151	37.753
Movimenti esercizio 2023					
Acquisizione - Costo storico SFBM	15	-	-	96	111
Acquisizione - Fondo Ammortamento SFBM	(13)	-	-	(96)	(109)
Investimenti	8.647	41	9.237	9.764	27.689
Passaggi in esercizio	494	-	(2.383)	1.889	-
Ammortamenti	(9.041)	(49)	-	(9.857)	(18.947)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	(201)	-	-	-	(201)
Dismissioni - Amm. Cumulati	201	-	-	-	201
Altre movimentazioni	16	-	-	(16)	-
Saldo movimenti esercizio 2023	118	(8)	6.854	1.780	8.744
Situazione al 31 12 2023					
Costo originario	145.115	2.054	11.314	94.958	253.441
Fondo ammortamento	(130.482)	(430)	(5)	(76.027)	(206.944)
SALDO AL 31 12 2023	14.633	1.624	11.309	18.931	46.497

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 14.633 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2022, si incrementano di Euro 118 mila principalmente per effetto degli investimenti (Euro 8.647 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 494 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 9.401 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo GSE (Euro 5.112 mila) per il rinnovo delle licenze software infrastrutturali (Euro 1.791 mila), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 2.206 mila) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di *Change Data Capture* (Euro 740 mila) e l'attivazione di una nuova soluzione automatizzata per la gestione della sicurezza e



dell'aggiornamento degli ambienti con sistema operativo *Open Source* (Euro 204 mila);

- gli interventi effettuati da parte di AU (Euro 2.862 mila) legati principalmente all'ottimizzazione delle funzionalità dei prodotti Microsoft in uso, allo sviluppo della nuova Intranet aziendale e all'implementazione del software gestionale degli ammortamenti (SIC Cloud);
- l'avvio del nuovo sistema informativo aziendale e l'acquisto di nuove licenze Oracle e altre licenze ad utilizzo tecnico - scientifico da parte di RSE (Euro 473 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 494 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – Euro 1.624 mila

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 11.309 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad attività non ancora concluse alla fine dell'esercizio. Gli investimenti pari ad Euro 9.237 mila si riferiscono principalmente a:

- sviluppi informatici della Capogruppo (Euro 7.868 mila);
- lo sviluppo del progetto di tracciabilità delle bombole e di gestione del magazzino di SFBM (Euro 1.226 mila);
- aggiornamento della struttura tecnologica del sito istituzionale del GME e le modifiche apportate alle piattaforme per l'implementazione della *Intra Day Auctions* (Euro 131 mila);
- implementazione del nuovo sistema informativo aziendale di RSE (Euro 12 mila).

Altre – Euro 18.931 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2023, si sono incrementate di Euro 1.780 mila per effetto prevalentemente degli investimenti (Euro 9.764 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.889 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 9.857 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- lo sviluppo di nuove funzionalità, il potenziamento delle componenti tecnologiche dell'infrastruttura informatica e la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte della Capogruppo (Euro 4.282 mila),
- l'evoluzione del sistema informativo della Capogruppo GSE a supporto della gestione del progetto denominato "Parco Agrisolare" (Euro 2.463 mila);



- sviluppi di software applicativi per la gestione operativa nonché la manutenzione evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte di AU (Euro 335 mila) e di GME (Euro 234 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 1.081.893 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2023 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Scorte specifiche OCSIT	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Situazione al 31 12 2022							
Costo originario	66.887	21.260	10.157	62.353	957.321	547	1.118.525
Fondo ammortamento	(24.899)	(14.021)	(7.492)	(51.567)	-	-	(97.979)
SALDO AL 31 12 2022	41.988	7.239	2.665	10.786	957.321	547	1.020.546
Movimenti esercizio 2023							
Acquisizione - Costo storico SFBM	2.157	22.829	559	355	-	-	25.900
Acquisizione - Fondo Ammortamento SFBM	(1.983)	(17.154)	(559)	(337)	-	-	(20.033)
Investimenti	27	1.653	122	4.257	57.060	2.050	65.169
Passaggi in esercizio	-	-	428	86	-	(514)	-
Ammortamenti	(1.431)	(2.286)	(641)	(4.432)	-	-	(8.790)
Svalutazioni/minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	-	(126)	(45)	(1.110)	(891)	-	(2.172)
Dismissioni - Amm. Cumulati	-	126	42	1.109	-	-	1.277
Altri Movimenti	-	-	-	-	-	(4)	(4)
Saldo movimenti esercizio 2023	(1.230)	5.042	(94)	(72)	56.169	1.532	61.347
Situazione al 31 12 2023							
Costo originario	69.071	45.616	11.221	65.941	1.013.490	2.079	1.207.418
Fondo ammortamento	(28.313)	(33.335)	(8.650)	(55.227)	-	-	(125.525)
SALDO AL 31 12 2023	40.758	12.281	2.571	10.714	1.013.490	2.079	1.081.893

Terreni e fabbricati – Euro 40.758 mila

La voce si riferisce principalmente agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.230 mila. La variazione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.431 mila), ai fabbricati di SFBM a seguito dell'entrata della società nell'area di consolidamento (Euro 174 mila) e degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 27 mila) dalla Capogruppo sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 12.281 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un incremento netto di Euro 5.042 mila, ascrivibile agli impianti e macchinari di SFBM a seguito dell'entrata della società nell'area di consolidamento (Euro 5.675 mila), agli investimenti (Euro 1.653 mila) al netto degli ammortamenti complessivi dell'esercizio (Euro 2.286 mila).



Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 1.056 mila) nonché il rifacimento degli impianti di condizionamento e la manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici (Euro 455 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 2.571 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; il decremento (Euro 94 mila) è dato essenzialmente dagli investimenti (Euro 122 mila), dai passaggi in esercizio (Euro 428 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 641 mila).

Altri beni – Euro 10.714 mila

La voce comprende le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 72 mila derivante principalmente dagli investimenti realizzati (Euro 4.257 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 86 mila) al netto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 4.432 mila).

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- il potenziamento della piattaforma firewall e VPN al fine di garantire la sicurezza della rete dati (Euro 215 mila), l'aggiornamento evolutivo e tecnologico dei sistemi infrastrutturali (Euro 907 mila) e l'acquisizione di materiale relativo alle postazioni di lavoro (Euro 214 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura IT e del SII da parte di AU (Euro 1.308 mila);
- l'acquisizione di quattro nuovi server ad alte prestazioni e al rinnovo delle attrezzature informatiche aziendali da parte di RSE (Euro 304 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 2.079 mila

La voce immobilizzazioni in corso si riferisce a principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per il potenziamento dell'infrastruttura di rete per la Storage Area Network (SAN) effettuato nel corso dell'anno e non ancora entrato in esercizio per (Euro 1.746 mila) e dagli acconti versati da RSE (Euro 292 mila) per l'acquisto di nuove attrezzature da installare presso i laboratori aziendali.

Scorte specifiche OCSIT – Euro 1.013.490 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestite da AU, considerate quale investimento durevole di lungo periodo. Tali scorte hanno subito un incremento, pari a Euro 57.060 mila, a seguito degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio e un decremento di Euro 891 mila, a seguito della sostituzione di 2.000 tonnellate di olio combustibile con un pari quantitativo di gasolio per motori diesel. Tale operazione ha generato una plusvalenza rilevata a conto economico per Euro 250 mila.



Al 31 dicembre 2023 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 1.465.053 mila con un maggior valore inespresso di Euro 451.563 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 1.013.490 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza anche nell'ipotesi di un segno negativo, non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti; l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT, potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa. Ove, quando al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – *pari passu* per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2023 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 43.334 mila

Tale voce comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese e austriaca (Euro 31.570 mila);



- i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.822 mila) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del D.M. FER1;
- i prestiti ai dipendenti del gruppo (Euro 4.786 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Il decremento (Euro 71.371 mila) è ascrivibile principalmente ai minori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (Euro 44.482 mila).

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 14.142.042 MILA

Rimanenze – Euro 2.738.194 mila

La voce accoglie principalmente le rimanenze di materie prime relative a bombole e valvole (Euro 12.221 mila) della SFBM e le rimanenze di prodotti finiti relativi al gas acquistato nel 2022 dal GSE nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e non venduto al 31 dicembre 2023 (Euro 2.725.783 mila). Con riferimento al gas naturale, ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal Decreto attuativo 287/2022 del MiTE (ora MASE) che ha garantito al GSE, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'ARERA di eventuali costi sostenuti e non recuperati.

La variazione, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile alle vendite del primo trimestre 2023.

Crediti – Euro 9.746.018 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 4.396.739 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

**CREDITI VERSO CLIENTI**

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti da ricavi per extra profitti e price cap	1.154.022	2.257.288	1.103.266
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	1.844.645	1.252.789	(591.856)
Crediti per vendita energia verso i distributori	1.080.530	433.531	(646.999)
Crediti per vendita gas sul mercato del Gas P/T	728.752	240.941	(487.811)
Altri crediti	324.411	223.362	(101.049)
Crediti per ricavi da fee	15.895	25.742	9.847
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	3.102	1.646	(1.456)
Crediti per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i>	10.674	999	(9.675)
Totale crediti verso clienti	5.162.031	4.436.298	(725.733)
Fondo Svalutazione Crediti	(36.418)	(39.559)	(3.141)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	5.125.613	4.396.739	(728.874)

I crediti verso clienti registrano rispetto al 31 dicembre 2022 un decremento pari a Euro 728.874 mila.

Tale variazione è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'aumento dei crediti per ricavi da extra profitti (Euro 943.979 mila), principalmente attribuibile alla rilevazione per competenza degli extra profitti nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato e la rilevazione dei crediti per price cap per Euro 159.287 mila, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197;
- la riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 591.856 mila) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2022; tale decremento deriva prevalentemente dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente;
- il decremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di AU (Euro 646.999 mila), in ragione delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero;
- il decremento dei crediti del GME per vendita del gas sul mercato del Gas naturale (Euro 487.811 mila) derivante prevalentemente dal minor controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale connesso in maggior misura alla riduzione dei prezzi di negoziazione degli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.

I crediti sopra esposti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2023 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per Euro 3.141 mila, principalmente a seguito di nuovi accantonamenti per Euro 4.994 mila, di riclassifiche dai fondi rischi per quanto riguarda



AU (Euro 159 mila) e del fondo svalutazione crediti riferito alla SFBM derivante dalla sua inclusione nell'area di consolidamento per Euro 1.599 mila, compensati da utilizzi per Euro 117 mila, rilasci a conto economico per Euro 3.068 mila e altre movimentazioni per Euro 108 mila.

Crediti tributari – Euro 6.197 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente:

- dal credito d'imposta IRAP dovuto agli acconti versati nel corso dell'esercizio 2023 dalla Capogruppo (Euro 900 mila);
- dal credito d'imposta IRES (Euro 1.900 mila) dovuto all'effetto combinato delle ritenute subite sui depositi bancari e degli acconti versati nell'anno al netto delle imposte stanziare per l'esercizio 2023 dalla Capogruppo;
- dai crediti di imposta di GME (Euro 1.487 mila) per i maggiori acconti di imposta versati e per i crediti per ritenute subite nel corso dell'esercizio rispetto all'effettivo carico tributario del 2023;
- da crediti tributari di AU (Euro 886 mila) iscritti al netto del debito per imposte correnti.

Imposte anticipate – Euro 6.288 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Euro mila	Imposte anticipate al 31 12 2022	Saldo SFBM 31.12.2022	Utilizzi	Stanzamenti	Imposte anticipate al 31 12 2023
Imposte anticipate	6.311	400	(9.775)	9.352	6.288
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	6.311		(9.775)	9.352	6.288

La voce presenta, rispetto al 2022, un decremento di Euro 23 mila; la rilevazione delle imposte anticipate effettuate, minori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- perdita fiscale di RSE (Euro 6.804 mila);
- accantonamenti a copertura di potenziali oneri per incentivi e premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 768 mila) e da RSE (Euro 452 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 529/2023/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 503 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:



- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2023 dalle società del Gruppo a fronte degli accantonamenti non dedotti nell'anno 2022;
- al rilascio (Euro 723 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione delle Delibere 182/2023/R/com e 529/2023/R/com dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (Euro 7.121 mila) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società del Gruppo nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – Euro 467.740 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (Euro 422.259 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 34.911 mila); tale fattispecie è relativa alle seguenti tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 323.662 mila);
- crediti derivanti oltre che dai meccanismi di acconto-conguaglio anche da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano sul Conto Energia (Euro 93.657 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato della Capogruppo GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 291.038 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito. Il fondo svalutazione crediti (Euro 34.911 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2023 registra un decremento netto di Euro 4.368 mila dato da rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 6.113 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 1.641 mila e della riclassifica per Euro 107 mila dal fondo svalutazione crediti verso clienti.

Crediti verso CSEA – Euro 4.869.054 mila



L'importo è composto principalmente:

- dai crediti per i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del TIT (Euro 3.742.886 mila);
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle Fer Termiche (Euro 151.417 mila);
- dai crediti a copertura degli oneri derivanti dal servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 921.208 mila);
- dai crediti per il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 44.617 mila);
- dai crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 7.584 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 1.290 mila)

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 96.181 mila dovuto principalmente all'effetto combinato della diminuzione di fabbisogno ASOS (Euro 927.912 mila), dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 5.247 mila) e dei crediti a copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Euro 6.588 mila) a cui si contrappone l'incremento dei crediti per incentivazione interventi in conto termico (Euro 26.694 mila), dei crediti a copertura del disavanzo economico relativo al servizio di riempimento di ultima istanza per Euro 807.063 mila e dei crediti di RSE per i contributi spettanti per le attività di Ricerca di Sistema (Euro 10.363 mila).

Disponibilità liquide – Euro 1.657.830 mila

DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Depositi bancari	1.967.401	1.657.812	(309.589)
Denaro e valori in cassa	15	18	3
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.967.416	1.657.830	(309.586)

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2023 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accoglie per Euro 150.983 mila le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal MASE ad AU quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. Fondo Tesi) e non ancora erogate ai beneficiari.



Il saldo comprende altresì il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La liquidità evidenzia un decremento pari a Euro 309.586 mila dovuto essenzialmente alle minori giacenze di GME (Euro 336.967 mila) a causa della diminuzione per Euro 350.762 mila dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite.

RATEI E RISCONTI – EURO 6.276 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	16.920	1.445	24.969	43.334
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	16.920	1.445	24.969	43.334
Crediti verso clienti	4.396.739	-	-	4.396.739
Crediti tributari	5.348	849	-	6.197
Crediti per imposte anticipate	2.720	3.568	-	6.288
Crediti verso altri	466.389	1.351	-	467.740
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.869.054	-	-	4.869.054
Totale crediti del circolante	9.740.250	5.768	-	9.746.018
Ratei e risconti attivi	5.416	860	-	6.276
Totale	9.762.586	8.073	24.969	9.795.628

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 232.166 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 177.122 mila in Paesi Extra UE.



Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 102.280 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce e la movimentazione avvenuta nell'esercizio ed in quello precedente:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Totale
Risultato netto dell'esercizio 2021							
Utile di esercizio	-	-	-	-	-	7.097	7.097
Saldo al 31 12 2021	26.000	5.200	80	-	44.460	7.097	82.837
Destinazione dell'utile 2021:							
A utili portati a nuovo	-	-	-	-	2.085	(2.085)	-
Distribuzione del dividendo Capogruppo	-	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2022							
Utile di esercizio	-	-	-	-	-	10.187	10.187
Saldo al 31 12 2022	26.000	5.200	80	-	46.544	10.187	88.011
Destinazione dell'utile 2022:							
A utili portati a nuovo	-	-	-	-	5.175	(5.175)	-
Distribuzione del dividendo Capogruppo	-	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Deficit patrimoniale da apporto di gestione GFBM	-	-	-	(3.112)	-	-	(3.112)
Risultato netto dell'esercizio 2023							
Utile di esercizio	-	-	-	-	-	22.393	22.393
Saldo al 31 12 2023	26.000	5.200	80	(3.112)	51.719	22.393	102.280

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della Capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE – Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2023 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.



Altre riserve – Euro 3.112 mila

La voce accoglie il deficit patrimoniale di Euro 3.112 mila dovuto al subentro della SFBM all'attività del comitato ex GFBM avvenuta secondo il DM 366/2022 a gennaio 2023.

Utili portati a nuovo – Euro 51.719 mila

La voce accoglie gli utili e le perdite conseguite in esercizi precedenti dal Gruppo GSE. Tale voce si è incrementata per Euro 5.175 mila per effetto della delibera di destinazione di parte degli utili 2022.

Utile del Gruppo – Euro 22.393 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2023.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

Euro mila	31 12 2021	2022	2022	31 12 2022	2023	2023	31 12 2023
	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto
Valori GSE S.p.A.	59.734	5.763	(5.012)	60.485	15.571	(5.012)	71.044
Effetto consolidamento delle società controllate	23.022	9.523	(5.100)	27.446	13.754	(6.647)	34.553
Dividendi controllate	-	(5.100)	5.100	-	(6.647)	6.647	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Deficit patrimoniale da apporto di gestione GFBM	-	-	-	-	-	(3.112)	(3.112)
Differenza da annullamento	-	-	-	-	(285)	-	(285)
Totale Gruppo	23.102	4.423	-	27.526	6.822	(3.112)	31.236
Patrimonio Netto Consolidato	82.836	10.186	(5.012)	88.011	22.393	(8.124)	102.280

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 43.621 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

**FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Euro mila	Valore al 31 12 2022	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche da altri fondi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2023
Fondo per trattamento di quiescenza	13	13	(13)	-	-	-	13
Fondo per imposte, anche differite	133	87	(25)	-	-	-	195
Altri fondi	51.585	15.535	(14.411)	159	(1.847)	(7.608)	43.413
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>14.813</i>	<i>757</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(7.211)</i>	<i>8.359</i>
<i>Fondo premi</i>	<i>13.061</i>	<i>12.172</i>	<i>(10.423)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(216)</i>	<i>14.594</i>
<i>Fondo esodo</i>	<i>2.506</i>	<i>18</i>	<i>(889)</i>	<i>-</i>	<i>(655)</i>	<i>-</i>	<i>980</i>
<i>Fondo rischio regolatorio</i>	<i>3.508</i>	<i>492</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4.000</i>
<i>Fondo extrareddito PCE</i>	<i>9.547</i>	<i>2.096</i>	<i>(3.013)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>8.630</i>
<i>Fondo bonifiche</i>	<i>4.808</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(312)</i>	<i>(758)</i>	<i>-</i>	<i>3.738</i>
<i>Fondo impieghi futuri</i>	<i>3.199</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>471</i>	<i>(434)</i>	<i>(181)</i>	<i>3.055</i>
<i>Altri fondi</i>	<i>143</i>	<i>-</i>	<i>(86)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>57</i>
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	51.731	15.635	(14.449)	159	(1.847)	(7.608)	43.621

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 13 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – Euro 195 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2022 a Euro 133 mila, si incrementa di Euro 87 mila principalmente per i nuovi accantonamenti di AU (Euro 82 mila) relativi alle differenze temporanee in aumento inerenti gli interessi di mora di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati, al netto degli utilizzi effettuati (Euro 25 mila).

Altri fondi – Euro 43.413 mila

La voce include il fondo contenzioso e rischi diversi che, al 31 dicembre 2023, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 8.359 mila; il decremento complessivo subito nell'anno (Euro 6.454 mila) è dato dai rilasci a conto economico (Euro 7.211 mila) al



netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 698 mila) e per una nuova causa (Euro 59 mila).

I rilasci sono principalmente attribuibili per Euro 6.611 mila alla capogruppo GSE e nello specifico al rilascio del fondo risarcimenti per black-out a seguito della prescrizione dei termini per la richiesta del risarcimento dei danni subiti dagli operatori del settore elettrico a seguito delle vicende del black-out nazionale del 2003. Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi

In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Sono inoltre compresi nella voce altri fondi, i **fondi per forme d'incentivazione al personale** (Euro 14.474 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2022 avevano una consistenza di Euro 12.941 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 12.172 mila, utilizzi per Euro 10.423 mila e rilasci per Euro 216 mila.



È, altresì, compreso in questa voce il **fondo oneri per incentivi all'esodo** di Euro 1.100 mila, che ha registrato nel corso dell'esercizio accantonamenti per Euro 18, utilizzi per Euro 889 mila e riclassifiche per Euro 655 mila.

Trova allocazione in questa voce, anche il **fondo rischi regolazione tariffaria** (Euro 4.000 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{505} , accoglie le somme cumulate, al netto degli utilizzi effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Nel corso del presente esercizio il fondo in oggetto è stato incrementato di Euro 492 mila in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 184/2024/R/eel.

La voce altri fondi comprende, inoltre, il **fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE** che al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 8.630 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito un decremento pari a Euro 917 mila, dato dall'effetto combinato del nuovo accantonamento per l'esercizio 2023 (Euro 2.096 mila) e dagli utilizzi (Euro 3.013 mila) relativi sia al versamento a luglio 2023 dell'importo in ottemperanza alla Delibera ARERA 182/2023/R/com, sia alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato nel febbraio 2024 in ottemperanza alla Delibera ARERA 529/2023/R/com.

La voce altri fondi accoglie, infine, il **fondo bonifiche D.M. 2013** (Euro 3.738 mila) e il **fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL** (Euro 3.055 mila). Si tratta di due importi residui derivanti dal trasferimento delle passività del fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse a istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2023 il fondo bonifiche D.M. 2013 ha subito un decremento per effetto dell'utilizzo pari a Euro 1.070 mila a seguito delle disposizioni del Comitato Tecnico MASE.



Il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL si è decrementato di Euro 144 mila per l'effetto combinato del rilascio a Conto Economico della copertura dei costi operativi del fondo benzina (Euro 181 mila) in parte compensato dall'importo netto riclassificato al fondo (Euro 37 mila).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 6.537 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Euro mila	31 12 2023
Saldo iniziale	6.306
TFR SFBM al 31.12.2022	674
Accantonamenti	5.934
Utilizzi per erogazioni	(688)
Altri movimenti	(5.689)
Saldo finale	6.537

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2023 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per l'acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 15.151.184 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti per obbligazioni – Euro 498.777 mila

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo cui è stato assegnato il rating BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.



Debiti verso soci per finanziamenti – Euro 3.995.102 mila

La voce accoglie il prestito infruttifero concesso dal MEF alla capogruppo GSE per l'espletamento del servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale. Il termine di restituzione del prestito ricevuto è stato prorogato dal 20 novembre 2023 al 10 dicembre 2024 ai sensi della Legge del 15 dicembre 2023, n. 191 che ha convertito il D.L. del 18 ottobre 2023, n.145.

Debiti verso banche – Euro 827.999 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 805.509 mila) e a medio/lungo termine (Euro 22.490 mila).

DEBITI VERSO BANCHE			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti a breve termine	1.260.640	805.509	(455.131)
Debiti a medio/lungo termine	562.778	22.490	(540.288)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	1.823.418	827.999	(995.419)

Le posizioni a breve termine sono inerenti prevalentemente ad AU (Euro 676.788 mila) e riguardano per Euro 499.885 mila il finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione OCSIT. Il finanziamento in questione, di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza, è il terzo ottenuto da OCSIT per la realizzazione del piano industriale che prevede la costituzione e detenzione delle scorte petrolifere di sicurezza per l'Italia.

Il finanziamento, alla stregua dei precedenti stipulati a partire dal 2014, non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, nel quale confluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

La voce debiti a breve termine include anche le operazioni di AU di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (Euro 75.000 mila), il finanziamento di AU a breve per le necessità di OCSIT, con scadenza non superiore a due mesi (Euro 100.000 mila) e un finanziamento di GME necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling (Euro 111.760 mila). Il decremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 455.131 mila) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del GSE (Euro 264.088 mila) per effetto della chiusura delle linee di credito a breve, della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo



del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di GME (Euro 104.075 mila) per effetto prevalentemente del minor controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

I debiti a medio/lungo termine sono costituiti prevalentemente dai margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del coupling con scadenza oltre l'anno (Euro 21.890 mila).

La voce ha subito un decremento complessivo di Euro 540.288 mila principalmente per effetto del finanziamento di AU in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione OCSIT.

Debiti verso altri finanziatori – Euro 0 mila

La voce si è azzerata in seguito alla restituzione delle anticipazioni erogate dalla CSEA alla controllata AU per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016.

Acconti – Euro 26.507 mila

La voce si riferisce alle erogazioni ricevute da RSE, a titolo di anticipo sulle attività di Ricerca di Sistema non ancora rendicontante, da parte della Commissione Europea e dell'ENEA per progetti di ricerca in corso a fine anno (Euro 15.381 mila) nonché alle eccedenze versate al GSE dai soggetti obbligati per gli oneri relativi al Biometano (Euro 11.126 mila).

Debiti verso fornitori – Euro 6.341.598 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.925.544 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (Euro 1.209.246 mila);
- allo SSP (Euro 847.236 mila);
- al RID e alla TO (Euro 981.497 mila);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di GME (Euro 235.195 mila).

Debiti tributari – Euro 27.862 mila



La voce rileva principalmente il debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 17.520 mila).

L'incremento dei debiti tributari (Euro 4.865 mila) è dato principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da un credito di Euro 6 mila nel 2022 ad un debito di Euro 9.620 nel 2023, in parte compensato da una riduzione delle ritenute a titolo di sostituto d'imposta (Euro 2.076 mila) e dal decremento dei debiti per imposte correnti (Euro 3.009 mila) in seguito al pagamento delle imposte relative all'esercizio precedente e al versamento di acconti d'imposta che hanno compensato il carico tributario dell'esercizio 2023.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 6.377 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso INPS	4.576	5.015	439
Debiti diversi	1.197	1.362	165
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	5.773	6.377	604

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – Euro 3.409.829 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Debiti verso il MEF	1.425.253	2.426.841	1.001.588
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	934.494	591.088	(343.406)
Altri depositi cauzionali	89.745	141.173	51.428
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	3.936	5.773	1.837
Debiti verso il personale	4.399	5.818	1.419
Altri debiti di natura diversa	15.685	164.172	148.487
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	74.917	74.964	47
TOTALE ALTRI DEBITI	2.548.429	3.409.829	861.400

L'incremento della voce (Euro 861.400 mila) rispetto al valore dell'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il MEF (Euro 1.001.588 mila) per gli importi da riversare a titolo di



extraprofitti, all'incremento dei debiti di AU per somme da erogare ai beneficiari del Fondo Tesi (Euro 142.653 mila) ricompresi tra gli Altri debiti di natura diversa, controbilanciati dai minori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (Euro 343.406 mila).

Nella voce sono, inoltre, compresi i Debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento – ex GRTN (Euro 74.964 mila), il GSE, il cui saldo è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio precedente, ha avuto luogo una ricognizione di tutte le partite rinvenienti dalla ex GRTN, ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere in bilancio, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

Debiti verso CSEA – Euro 17.133 mila

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti ai contributi da riconoscere al sistema elettrico e gas ai sensi delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 184/2024/R/eel (Euro 16.769 mila) nonché ai sensi di quanto previsto dal Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

RATEI E RISCOINTI – EURO 16.420 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCOINTI PASSIVI			
Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Ratei passivi	12.213	12.344	131
Risconti passivi	2.367	4.076	1.709
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI	14.580	16.420	1.840

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2024.

I risconti passivi sono riferiti alla controllata GME per quanto attiene i corrispettivi fissi annui, versati dagli operatori del mercato elettrico e dagli operatori della Piattaforma Data Reporting, entrambi di competenza dell'esercizio successivo (Euro 2.090 mila) e alla capogruppo GSE per gli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi inerenti alla misura Parco Agrisolare di competenza di esercizi futuri (Euro 1.679 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

**RIEPILOGO DEBITI**

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Obbligazioni	-	498.777	-	498.777
Debiti verso soci per finanziamento	3.995.102	-	-	3.995.102
Debiti verso banche	805.509	600	21.890	827.999
Acconti	25.858	649	-	26.507
Debiti verso fornitori	6.341.598	-	-	6.341.598
Debiti tributari	27.862	-	-	27.862
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.377	-	-	6.377
Altri debiti	3.403.007	6.822	-	3.409.829
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	17.133	-	-	17.133
Totale debiti	14.622.446	506.848	21.890	15.151.184
Ratei e risconti passivi	16.420	-	-	16.420
Totale	14.638.866	506.848	21.890	15.167.604

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 687.552 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 276.225 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 72.473.026

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2022	31 12 2023	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.892.983	1.965.974	72.991
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	469	469	-
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	57.784.778	51.373.744	(6.411.034)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	8.423.437	6.819.903	(1.603.534)
Impegni assunti per GRIN	3.720.807	2.159.365	(1.561.442)
Impegni assunti per FER elettriche	4.180.613	6.996.710	2.816.097
Impegni assunti per Biometano Avanzato art.6 D.M. 2/3/2018	3.614.772	2.896.398	(718.374)
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	92.701	92.701	-
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	135.500	167.762	32.262
Totale	79.846.060	72.473.026	(7.373.034)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.965.974 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.251.421 mila), a quelle rilasciate



alla Capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 420.809 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 143.743 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2024-2029.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2023, in circa 3.300 contenziosi innanzi alle diverse giurisdizioni.

Circa 800 sono stati instaurati nel corso del 2023, e tra essi 240 sono stati incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura.

Il contenzioso relativo all'annualità trascorsa, seppur in quantità minore rispetto al 2022, ha continuato ad essere caratterizzato dall'impatto derivante dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 28 del 2011, introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020.

Tra le novità di rilievo, che potrebbero avere un effetto deflattivo sul contenzioso pendente e ridurre i rischi relativi a future impugnazioni da parte degli operatori, si segnala la pubblicazione, in data 22/12/2023, del "Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili nell'ambito dell'attività di controllo su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili in esercizio".

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico, data la natura passante dei suddetti incentivi sui risultati dei futuri esercizi.

FOTOVOLTAICO



Tra la fine del 2022 e il principio del 2023 è sorto un nuovo filone di giudizi avverso le comunicazioni del GSE riguardanti la rimodulazione dell'algoritmo di calcolo per gli impianti con potenza nominale maggiore di 200 kW che aderiscono al meccanismo della Tariffa Fissa Omnicomprensiva, erogata ai sensi del DM 5/5/2011 (4° CE) e del DM 5/7/2012 (5° CE), in combinato disposto con l'articolo 26 della Legge 116/2014 (c.d. spalma-incentivi). Il TAR per il Lazio, nelle prime sentenze sull'argomento, emesse nel 2024, ha ritenuto legittimo l'operato del GSE. Tuttavia, parte dei giudizi sono ancora pendenti in primo grado e non può escludersi che gli operatori propongano impugnazione avverso a tali pronunce.

Con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, si registrano anche ulteriori giudizi nei quali viene sollevata la contestazione della mancata applicazione della novella normativa (D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21-nonies della Legge n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE.

Risultano ancora in essere alcuni giudizi riguardanti la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal III, IV e V Conto energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. Tremonti ambiente; tuttavia, si segnala la sentenza del Consiglio di Stato n. 7830/2023, che esaminando e ripercorrendo la normativa di settore, ha definitivamente affermato la non cumulabilità della detassazione con gli incentivi in Conto Energia.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2023 incrementi del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici.

Prosegue, altresì, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza sugli impianti oggetto di incentivazione di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia; si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. n. 28/2011 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre violazioni rilevanti), è stata resa possibile la parziale riammissione agli incentivi delle iniziative per le quali fossero stati installati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante la riammissione agli incentivi degli impianti alla tariffa ridotta, solo in pochi casi, la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi realizzato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Si precisa, con riferimento alla intervenuta pubblicazione del c.d. "Regolamento Controlli", che al fine di ottenere i benefici ivi previsti, gli Operatori interessati sono tenuti a rinunciare ai contenziosi in essere.



Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene all'efficienza energetica, si segnala anzitutto che nel 2023, a seguito di una riorganizzazione degli Uffici Giudiziari, la competenza delle cause su tale argomento è passata alla Sezione V-ter del TAR per il Lazio.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020, si segnala che proseguono i giudizi incardinati avverso ai i provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli Operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o di improcedibilità, in parte in attesa della discussione di merito.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2023 ha sostanzialmente ad oggetto la prosecuzione dei giudizi avverso ai provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza dagli incentivi FER motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli Operatori all'atto della iscrizione ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del DM 4 luglio 2019.

Anche in questo ambito, sono ancora in corso i contenziosi derivanti dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020, così come si è in attesa degli sviluppi deflattivi del contenzioso che dovrebbe recare l'introduzione del c.d. "Regolamento Controlli".

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE E CAR

In ordine alla cogenerazione, si rappresenta che anche per questo ambito i giudizi sono stati assegnati alla Sezione V-ter del TAR per il Lazio.

Tanto premesso, si conferma anche per il 2023 il minore impatto della novella dell'articolo 42, del D.Lgs. n. 28/11, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.



In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

CONTO TERMICO

Nel 2023 proseguono i contenziosi che riguardano i provvedimenti di diniego motivati dalle contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata.

In molti casi il GSE si è fatto parte proattiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori; in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori.

Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza diretta dei procedimenti di annullamento o di decadenza dei benefici già riconosciuti avviati anche a seguito delle informative di Polizia Giudiziaria.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione di una giurisprudenza sul tema, ad eccezione delle pronunce con le quali il TAR ha precisato l'ambito applicativo della definizione di "Soggetto Ammesso" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. A), del DM 16 febbraio 2016, nel quale devono essere ricomprese anche le c.d. società in house.

A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi



alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che, da ultimo, con sentenza del 7 marzo 2024 ha rilevato la compatibilità della normativa nazionale con quella dell'Unione Europea, stabilendo che spetta al giudizio del Giudice nazionale la valutazione dell'effettivo utilizzo di risorse statali, segnalando che, a prima vista, la messa a disposizione di Certificati Verdi non sembra comportare un trasferimento di risorse controllate dallo Stato verso i produttori italiani di elettricità verde, non comportando qualsivoglia impegno economico da parte di organi assimilabili allo Stato.

CONTENZIOSI RIGUARDANTI LA DELIBERA ARERA 266/2022/R/EEL DEL 21 GIUGNO 2022

A partire dall'anno 2022, si segnala la sussistenza di un elevatissimo numero di ricorsi promossi innanzi al TAR Lombardia (Sede di Milano) avverso alla Delibera dell'ARERA del 21 giugno 2022, n. 266/2022/R/EEL, recante disposizioni di "attuazione dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4", in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui la maggior parte sono stati notificati anche al GSE, in ragione degli atti prodotti da quest'ultimo in attuazione della delibera in questione.

Il TAR Lombardia, all'esito della discussione di merito tenutasi nel mese di dicembre 2022, ha accolto i primi ricorsi discussi, pubblicando anticipatamente i dispositivi delle sentenze. Tali dispositivi sono stati impugnati da parte dell'ARERA, e il Consiglio di Stato - in via cautelare - ha sospeso l'esecutività dei medesimi.

Nel mese di gennaio 2023, il TAR Lombardia (Sede di Milano) ha depositato le motivazioni delle sentenze poste a fondamento del già menzionato annullamento e, tali pronunce sono state appellate dal GSE.

Parallelamente, su giudizi ancora pendenti in primo grado, il Tar per la Lombardia ha rinviato alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la risoluzione di alcune questioni pregiudiziali relative alla compatibilità con l'assetto regolatorio europeo della normativa nazionale sui c.d. "extraprofitti" delle società energetiche.

Conseguentemente, il Consiglio di Stato ha rinviato la decisione delle cause pendenti innanzi ad esso, rinviando l'udienza di merito al 29 ottobre 2024.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che per taluni casi riguardanti provvedimenti di diniego o ammissione in misura ridotta agli incentivi, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto anche richieste di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con



particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Infine, nel corso del 2023, sono stati proposti alcuni giudizi nei confronti del GSE, aventi ad oggetto richieste di pagamento di incentivi dovuti e non corrisposti (ad es. per rideterminazione delle misure di produzione e immissione comunicate dai Gestori di Rete) e/o corrispettivi di Ritiro Dedicato, unitamente alla richiesta di corresponsione di interessi legali e/o moratori.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.



Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 56.173.601 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 55.062.450 mila

La composizione del saldo 2023 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Ricavi da vendita energia e GAS	109.953.734	43.902.777	(66.050.957)
Contributi da CSEA	6.806.654	8.976.588	2.169.934
Ricavi per Extraprofitti e price cap	1.918.476	1.172.997	(745.479)
Ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV	528.750	494.602	(34.148)
Ricavi da prestazioni tecnico - scientifiche	1.683	1.957	274
Altri contributi	73.870	116.977	43.107
Altri ricavi relativi all'energia e GAS	1.341.247	396.400	(944.847)
Altri ricavi	-	152	152
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	120.624.414	55.062.450	(65.561.964)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 65.561.964 mila per effetto dei decrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (Euro 66.050.957 mila), dei ricavi per extraprofitti e price cap (Euro 745.479 mila) e degli altri ricavi relativi all'energia e GAS (Euro 944.847 mila), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da CSEA (Euro 2.169.934 mila) e degli altri contributi (Euro 43.107 mila).

Il decremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei ricavi per:

- vendita energia e GAS da parte del GME (Euro 59.541.214 mila), ascrivibile sia alla consistente diminuzione dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del Gas naturale, che ai minori volumi intermediati;
- la cessione di energia da parte di AU (Euro 5.634.496 mila) in conseguenza dell'effetto combinato della riduzione delle quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e della riduzione dei prezzi dell'energia.

Il decremento dei ricavi per extraprofitti e price cap è dovuto prevalentemente all'effetto combinato della diminuzione degli extraprofitti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (Euro 904.765 mila) e la



rilevazione dei ricavi per price cap secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio (Euro 159.286 mila).

Il decremento degli altri ricavi relativi all'energia e GAS è attribuibile prevalentemente ad AU per effetto dell'azzeramento dei ricavi per conguaglio Load profiling relativi all'energia rispetto all'esercizio precedente (Euro 818.905 mila).

I contributi dalla CSEA sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (Euro 8.916.246 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 37.343 mila) e a favore di AU per il SII Bonus e lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (Euro 22.999 mila). L'incremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato al maggior fabbisogno della componente A_{SOS} per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

Gli altri contributi si incrementano di Euro 43.107 mila per effetto del consolidamento a partire dal 1 gennaio 2023 della SFBM e sono costituiti dai contributi ex legge dovuti dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai e per la punzonatura delle bombole.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – Euro (47) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2024.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 115 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.

Altri ricavi e proventi – Euro 1.111.083 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

**ALTRI RICAVI E PROVENTI**

Euro mila	2022	2023	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto energia	194.061	132.427	(61.634)
Conguaglio oneri load profiling	1.040.707	573.646	(467.061)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	599	270	(329)
Acquisti energia CIP6	6	299	293
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	7.312	343.594	336.282
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012 e successivi	31.152	26.943	(4.209)
Escussione fideiussioni	1.253	3.073	1.820
Altre	9.749	21.216	11.467
Totale sopravvenienze attive	1.284.839	1.101.468	(183.371)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	11.504	9.615	(1.889)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.296.343	1.111.083	(185.260)

Le sopravvenienze attive, ad eccezione delle "Altre" per la parte a margine, devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS} .

Nella voce altre sopravvenienze attive sono ricomprese essenzialmente le sopravvenienze della Capogruppo, che accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 8.385 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 7.608 mila), per lo più attribuibile all'estinzione del contenzioso legato alle vicende del black-out nazionale del 2003 (Euro 6.611 mila).

La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- le penali addebitate dal GME agli operatori in caso di mancato o ritardato pagamento (Euro 405 mila);
- i ricavi inerenti alle penali *fuel mix* (Euro 692 mila);
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.231 mila);
- il riaddebito da parte del GSE a terzi delle spese legali su liti attive (Euro 362 mila);
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso l'Autorità (Euro 143 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 649 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 207 mila);
- i ricavi di GSE per la convenzione con RFI (Euro 240 mila), per la convenzione ETS (Euro 936 mila) quelli inerenti all'accordo di cooperazione con MASE (Euro 460 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 56.172.194 MILA



Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 44.925.030 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME

Euro mila	2022	2023	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia e gas	106.655.245	40.274.760	(66.380.485)
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012 e success	2.322.618	2.414.495	91.877
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	2.139.750	912.248	(1.227.502)
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	235.125	180.471	(54.654)
Oneri di sbilanciamento e dispacciamento	345.786	185.836	(159.950)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	118.073	71.022	(47.051)
Costi per la remunerazione impianti alimentati da bioliquidi e biomasse		39.138	
Totale costi per acquisti di energia	111.816.597	44.077.970	(67.777.765)
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Acquisto CB, GO, CIC e CV	481.295	463.728	(17.567)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	388.542	368.543	(19.999)
per bombole SFBM	-	13.652	13.652
per forniture diverse	1.469	1.137	(332)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	871.306	847.060	(24.246)
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	112.687.903	44.925.030	(67.762.873)

Come esposto in tabella, i costi si decrementano di Euro 67.762.873 mila; la variazione è dovuta alla diminuzione:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas, il cui decremento (Euro 62.400.396 mila) è dovuto sia alla diminuzione dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, che ai minori volumi intermediati di energia e di gas; inoltre la Capogruppo non ha effettuato ulteriori acquisti di gas rispetto a quelli effettuati nello scorso esercizio per il servizio di riempimento di ultima istanza disciplinato dal D.L. 50/2022 (Euro 3.980.089 mila);
- dei costi per il RID (Euro 1.227.502 mila) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Per servizi – Euro 444.058 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:



Euro mila	2022	2023	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	814.460	333.025	(481.435)
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	16.429	27.578	11.149
Prestazioni per attività informatiche	12.546	15.401	2.855
Servizi di facility management	8.228	9.211	983
Costi per contact center in outsourcing	4.875	5.702	827
Servizi per il personale	2.458	3.452	994
Manutenzioni e riparazioni	3.056	4.041	985
Emolumenti amministratori e sindaci	912	1.105	193
Immagine e comunicazione	1.388	1.654	266
Altri servizi	9.584	14.508	4.924
Totale costi per servizi diversi dall'energia	59.476	82.652	23.176
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	2.097	28.381	26.284
TOTALE COSTI PER SERVIZI	876.033	444.058	(431.975)

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 333.025 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. Il decremento rispetto al 2022 (Euro 481.435 mila) riguarda:

- AU per Euro 233.436 mila principalmente per effetto dei seguenti fenomeni: decremento, dell'onere uplift (Euro 186.303 mila), dell'onere per la remunerazione delle disponibilità di capacità produttiva (Euro 28.789 mila) e dell'onere per la copertura dei costi di remunerazione del servizio di interrompibilità (Euro 8.811 mila);
- GME per Euro 247.999 mila e si riferisce ai costi accessori sugli scambi di energia over the counter generati dai differenziali fra i prezzi zonal e il PUN.

Il totale costi per servizi diversi dall'energia pari a Euro 82.652 mila, si incrementa di Euro 23.176 mila rispetto all'anno precedente principalmente per effetto di:

- l'incremento dei costi per prestazioni professionali (Euro 11.149 mila) essenzialmente per la presenza dei costi sostenuti dalla SFBM (Euro 10.011 mila), società entrata nel Gruppo GSE a partire dal 2023;
- l'incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (Euro 2.855 mila), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi di AU (Euro 1.638 mila) e GME (Euro 787 mila);
- l'incremento dei costi per i servizi di facility management (Euro 983 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di AU (Euro 731 mila) e di GSE (Euro 215 mila);
- l'incremento dei costi per servizi per il personale (Euro 994 mila), principalmente di AU (Euro 669 mila) e di GSE (Euro 211 mila);



- l'incremento dei costi della voce di costo residuale Altri servizi (Euro 4.924 mila), la cui variazione è dovuta a tutte le società del Gruppo, ma in particolare ad AU (Euro 1.242 mila) e a SFBM (Euro 3.112 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico del Gruppo per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 881 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 224 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 1.105 mila. La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 232 mila, di cui Euro 175 mila relativi alla revisione legale e Euro 57 mila per altri servizi.

Nella voce Costi per servizi sono infine ricompresi i costi della Capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (Euro 28.381 mila) inerenti principalmente alla capacità di spazio, d'iniezione, di erogazione per Euro 24.123 mila e i costi per il trasporto per Euro 4.216 mila.

Per godimento beni di terzi – Euro 55.952 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	62.796	54.156	(8.640)
Noleggi	989	1.089	100
Altri costi	439	707	268
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	64.224	55.952	(8.272)

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 49.414 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT che registrano un incremento di Euro 3.814 mila rispetto all'esercizio precedente. A ciò si contrappone l'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale (Euro 12.580 mila nel 2022) in quanto, a seguito della Delibera Arera 150/2023/R/gas, il GSE è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

Per il personale – Euro 123.535 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2023 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:



Consistenza dipendenti	Consistenza al 31 12 2022	Consistenza al 31 12 2023	Consistenza media 2022	Consistenza media 2023
Dirigenti	40	41	41	41
Quadri	375	394	373	387
Impiegati	1049	1097	1016	1070
Operai	3	32	3	33
TOTALE	1.467	1.564	1.433	1.531

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2022 (Euro 10.667 mila) è da attribuirsi all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, anche a seguito dell'entrata nel Gruppo della SFBM, alle Una Tantom, all'aumento delle premialità e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 34.643 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	16.180	18.947	2.767
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.779	8.790	1.011
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	21.197	6.906	(14.291)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	45.156	34.643	(10.513)

La voce si decrementa per Euro 10.513 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto combinato:

- delle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 14.291 mila), in particolare dalla Capogruppo (Euro 15.656 mila), solo in parte compensate dalle maggiori svalutazioni di AU (Euro 856 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della Capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione;
- dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (Euro 1.011 mila) e immateriali (Euro 2.767 mila).

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (Euro 1.069.747 mila)

Nella voce sono iscritte le differenze fra rimanenze iniziali e rimanenze finali relative al gas naturale stoccato nel 2022 e non venduto nell'esercizio 2023 (Euro 1.072.016) e delle bombole di SFBM (Euro 2.269 mila).



Accantonamenti per rischi – Euro 3.345 mila

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.101 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 605/2022/R/com dell'Autorità;
- all'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi (Euro 54 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 698 mila).

Oneri diversi di gestione – Euro 9.515.884 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 2.401.696 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	1.040.832	574.158	(466.674)
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	1.132	1.265	133
CIP6 e oneri di sbilanciamento	1.889	128.079	126.190
Incentivazione impianti in Conto Energia	6.154	170.182	164.028
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	90	33	(57)
Incentivazione impianti FER DD.MM 2012 e successivi	12.065	40.147	28.082
Altre sopravvenienze	448	2.502	2.054
Totale sopravvenienze passive	1.062.610	916.366	(146.244)
Oneri diversi di gestione			
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.998.893	5.733.914	(264.979)
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	1.000.883	3.218	(997.665)
Contributi per Scambio sul Posto	1.254.810	683.539	(571.271)
Oneri per Extraprofitti e price cap	2.316.943	1.614.085	(702.858)
Contributi in Conto Termico	269.901	380.305	110.404
Contributi per impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM 2012 e	5.844	58.332	52.488
Contributi per interventi misura Parco Agrisolare	-	63.096	63.096
Altri costi	7.696	63.029	55.333
Totale oneri diversi di gestione	10.854.970	8.599.518	(2.255.452)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	11.917.580	9.515.884	(2.401.696)

La voce include sopravvenienze passive ed altri oneri diversi di gestione che è la voce che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 2.555.452 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:



- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli extraprofitti (Euro 862.144 mila) da corrispondere al MEF in base a quanto disciplinato dall'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla Delibera ARERA 266/2022/R/eel. Tale effetto è dovuto sia ad un *trend* negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022. A ciò si contrappone la rilevazione degli oneri per price cap (Euro 159.286 mila), secondo quanto disposto dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non rilevati nel precedente esercizio;
- il decremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 571.271 mila) dovuto alla diminuzione dei prezzi;
- il decremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 264.979 mila), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno;
- il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle commodities energetiche (Euro 997.665 mila);
- i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (Euro 63.096 mila).

Tutte le voci sopra indicato trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{50S}.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 27.468 MILA

Altri proventi finanziari – Euro 81.608 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	5.257	21.552	16.295
Interessi di mora	52	688	636
Interessi su dilazioni di pagamento	579	1.337	758
Interessi su prestiti a dipendenti	10	91	81
Altri proventi finanziari	30.329	57.940	27.611
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	36.227	81.608	45.381



La voce registra una variazione positiva di Euro 45.381 mila dovuta principalmente ai seguenti fenomeni:

- l'aumento degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 16.295 mila), in particolare della Capogruppo (Euro 11.590 mila), di AU (Euro 2.620 mila) e di GME (Euro 2.085 mila), dovuto all'incremento dei tassi di interesse e delle giacenze di liquidità;
- l'incremento della voce Altri proventi finanziari (Euro 27.611 mila), la cui variazione maggiore riguarda AU (Euro 25.284) e si riferisce alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT e all'operatività della funzione relativa alla Maggior Tutela.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 54.138 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Interessi Prestito obbligazionario	14.516	14.531	15
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	1.430	140	(1.290)
Interessi su finanziamenti a breve termine	4.769	28.634	23.865
Differenze negative di cambio	(1)	-	1
Altri oneri finanziari	10.573	10.833	260
TOTALE ONERI FINANZIARI	31.287	54.138	22.851

La voce registra un aumento di Euro 22.851 mila, dovuto all'effetto combinato di:

- decremento degli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 1.290 mila) relativo principalmente agli importi degli interessi maturati sul finanziamento di AU con scadenza 31 dicembre 2024;
 - incremento degli interessi su finanziamenti a breve termine (Euro 23.865 mila), ed in particolare di AU (Euro 22.944 mila), per effetto di un generale rialzo dei tassi di interesse nel corso dell'esercizio.
- La voce è attribuibile essenzialmente ad AU ed accoglie gli interessi passivi verso il sistema bancario per l'attività di finanziamento degli acquisti di energia elettrica per il Servizio di Maggior Tutela (Euro 10.537 mila) e gli interessi sul finanziamento attribuibile alla funzione OCSIT con scadenza al 31 dicembre 2024 (Euro 17.134).

Utili e (perdite) su cambi – Euro (2 mila)

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 6.482 MILA



Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE			
Euro mila	2022	2023	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	5.474	5.421	(53)
IRAP	1.758	940	(818)
Contributo di solidarietà temporaneo sugli extraprofitti	25	-	(25)
Totale imposte correnti	7.257	6.361	(896)
Imposte di esercizi precedenti	(18)	(379)	(361)
Imposte differite	3	364	361
Imposte anticipate	(1.890)	136	2.026
TOTALE IMPOSTE	5.352	6.482	1.130

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2023 dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i rversamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorressero i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2023 sarebbe stato pari a circa Euro 5.739 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

**RICONCILIAZIONE IRES**

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	35.793	
IRES teorica (24%)		8.590
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(39.878)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	18.531	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	4.174	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(5.506)	
Deduzione ACE	(1.696)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	(34)	
Imponibile fiscale IRES	11.384	
Totale IRES corrente		5.421

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	23.442	
IRAP		869
Differenze temporanee e permanenti	(22.851)	
Imponibile fiscale IRAP	591	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		940

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global anti-base erosion rules (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II). La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 29 dicembre 2023 (cfr. articolo 60 del D.Lgs. n. 209/2023), pertanto, a partire dal 1° gennaio 2024.



L'articolo 11 del Decreto in oggetto prevede che l'imposizione integrativa non si applichi alle entità che si qualificano come "entità statale". La società sta dunque valutando la possibilità di avvalersi di tale esclusione soggettiva in ragione del fatto che il GSE è una società per azioni interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, costituita ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n.79/1999 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) ed esercita, sul territorio italiano, funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE").

Rendiconto Finanziario

Dal rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2023 emerge complessivamente un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa Euro 310 milioni, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a Euro 1.658 milioni. Tale variazione è ascrivibile all'assorbimento di liquidità derivante dall'attività di finanziamento (per Euro 1.012 milioni) e nell'attività di investimento (per Euro 122 milioni), solo parzialmente controbilanciati dai flussi finanziari generati dall'attività operativa (per Euro 8 milioni) e dall'apporto di liquidità derivante dall'acquisizione di GFBM da parte della controllata SFBM.

Si precisa che, il rendiconto finanziario del bilancio consolidato, è stato depurato delle variazioni che non hanno generato flussi in entrata o in uscita derivanti dall'acquisizione della società SFBM che a partire dal 1 gennaio 2023 è entrata a far parte del Gruppo.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla Capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

AU

A seguito dell'avvio delle procedure, nel mese di gennaio 2024, come previsto dalla Delibera 580/2023/R/EEL, si sono svolte le aste per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili. Gli esiti delle procedure sono stati resi noti il 6 febbraio 2024 con la pubblicazione delle società risultate vincitrici: A2A Energia S.p.A., E.ON Energia S.p.A., Edison Energia S.p.A., ENEL Energia S.p.A., Hera Comm S.r.l., Illumia S.p.A. e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) Iren Mercato S.p.A. e Salerno Energie Vendita S.p.A.

GME

Introduzione delle nuove tipologie di Certificati di Immissione in Consumo di biocarburanti (CIC)

Con riferimento ai mercati ambientali e, in particolare, al Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo di biocarburanti (MCIC), il GME, in coordinamento con il GSE, a partire dalla seconda metà del 2023, ha avviato le attività finalizzate all'implementazione delle disposizioni dettate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 107 del 16 marzo 2023. Tale Decreto, nel confermare - ai fini dell'assolvimento dell'obbligo - lo strumento dei CIC, ha introdotto una nuova struttura e classificazione degli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti, determinando, di conseguenza, l'esigenza di introdurre nuove tipologie di CIC ad integrazione di quelle precedentemente previste.

Nel secondo semestre 2023 il GME ed il GSE hanno pertanto avviato tutte le attività di coordinamento in merito: *i)* ai flussi informativi da introdurre in vista della prossima emissione delle nuove tipologie di CIC; *ii)* alle connesse e conseguenti modifiche alle piattaforme informatiche del MCIC, nonché alla relativa documentazione regolatoria, volte a consentire le negoziazioni delle nuove tipologie di CIC previste dal succitato Decreto. L'8 febbraio 2024 sono state, quindi, avviate le negoziazioni delle ulteriori tipologie di CIC.



RSE

Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2025 - 2027

Con il mese di gennaio 2024 si sono avviate le interazioni con il MASE funzionali all'impostazione del futuro Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2025-2027. Gli attuali affidatari (RSE, ENEA e CNR) sono stati chiamati a formulare, per il nuovo triennio, ipotesi evolutive dei temi di ricerca 2022-2024, presupponendo una sostanziale continuità con l'attuale articolazione progettuale. Le proposte degli affidatari sono state inoltrate con invio congiunto in data 14 febbraio 2024. Si auspica che la bozza di Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2025-2027 possa andare in consultazione pubblica entro il mese di aprile 2024.



Attestazioni





**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Vinicio Mosè Vigilante, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.
2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 26 marzo 2024, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 5 aprile 2024, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale
 - in data 9 aprile 2024, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 27 maggio 2024, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

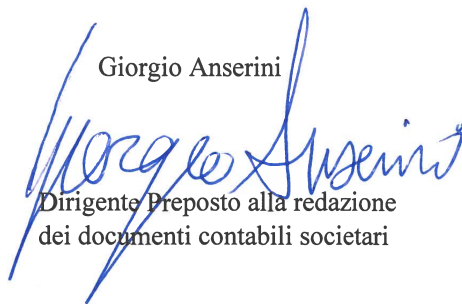
La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società partecipata, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società partecipate, il bilancio consolidato:
- è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.
4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società partecipate, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2023, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 27 maggio 2024


Vinicio Mosè Vigilante
Amministratore Delegato


Giorgio Anserini
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *R. Giuseppe Moles, in qualità di Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa, in relazione ai processi di rispettiva pertinenza.

È stata, inoltre, rilasciata dall'Amministratore Unico e dal Responsabile Amministrativo della società controllata SFBM, una attestazione in ordine all'applicazione delle procedure amministrative e contabili nell'esercizio 2023, nonché alla corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Inoltre, uno specifico ufficio a diretto supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su alcuni processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di



esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

Il Dirigente Preposto tiene conto, nello svolgimento delle proprie attività, dei suggerimenti emersi dagli interventi revisionali svolti a cura della Funzione Audit della Società, finalizzati all'affinamento dei meccanismi di controllo interno riguardanti i processi alimentanti i dati contabili e la redazione del bilancio.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2023, è stata rilasciata un'apposita attestazione dal consulente incaricato della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2023, che chiude con un utile netto di Euro 79.650 ed un patrimonio netto di Euro 8.743.915:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 26 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto



00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2023.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:

- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
- di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
- delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 11.800.371 ed un patrimonio netto contabile di euro 37.527.149:

- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Socio unico ex art. 5 D.LGS 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000, i.v.
Sede legale - Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124 - 00197 Roma - Tel. 06.8012.1 - Fax 06.8012.4524
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 06208031002 - R.E.A. di Roma n. 953866



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 9 aprile 2024

Amministratore Delegato

Prof. Avv. Pietro Maria Putti

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Franco Cotana in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- a) sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - b) sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte, con l'ausilio della funzione Internal Audit della controllante GSE, per accertare l'effettiva e corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - c) a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrative e contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2023, che chiude con un utile netto di euro 25.707 e un patrimonio netto di euro 3.001.175:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 5 aprile 2024

Franco Cotana

Amministratore Delegato

Carlo Legramandi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE (“Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l’attenzione sulle informazioni più ampiamente illustrate dagli Amministratori nella sezione della nota integrativa “Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale”, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, sulle controversie in essere nonché sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell’energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 12 giugno 2024



Glossario

ACER: European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators

AIB: Association of Issuing Bodies

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

ASAP: Altri Sistemi di Auto Produzione

ASE: Altri Sistemi Esistenti

ASSPC: Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

AU: Acquirente Unico

Bacheca PPA: Bacheca dei contratti di lungo termine di energia da fonti rinnovabili

CACER: Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile

CACM: Capacity allocation and Congestion management

CAR: Cogenerazione ad Alto Rendimento

CA-RES: Concerted Action on Renewable Energy Sources

CB: Certificati Bianchi

CGUE: Corte di Giustizia dell'Unione Europea

CIC: Certificati di Immissione in Consumo

CIP6/92: Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

CP: Comunicazioni Preliminari

CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali

CV: Certificati Verdi



CV-TRL: Certificati Verdi emessi per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento

DSO: gestori delle reti di distribuzione

EECS: European Standard Certificate System

EIA: U.S. Energy Information Administration

ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

EUA: European Union Allowances

EUA A: European Union Allowances – Aviation

EU-ETS: European Union Emission Trading Scheme

FER: Fonti Energetiche Rinnovabili

FB: Fondo Benzina

FTE: Fondo per la transizione energetica nel settore industriale

FTV: fotovoltaici

FUI: Servizio di Fornitura di ultima istanza

GDPR: General Data Protection Regulation

GME: Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

GNERC: Georgian National Energy and Water Supply Regulatory Commission

GNL: Gas naturale liquefatto

GO: Garanzia di Origine

GRIN: Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)

GSE: Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

GFBM: Gestione Fondo Bombole Metano

GX: Green Trasformation



IAFR: Impianti alimentati da fonti rinnovabili

IBWT: Italian Borders Working Table

IDAs: Intra Day Auctions

IEA: International Energy Agency

IEMAP: Italian Energy Materials Acceleration Platform

IGI: Italian Gas Index

IRENA: International Renewable Energy Agency

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

ISO: International Organization for Standardization

LTES: Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition

MASE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

MCIC: Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MGAS: Mercato del gas naturale

MGP: Mercato del Giorno Prima

MGP-GAS: Mercato del Giorno Prima del gas

MIPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico. Con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici sono state trasferite al MiTE (ora MASE)

MiTE: Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE)

MLF: Mercato Locale della Flessibilità



MPE: Mancata Produzione Eolica

MPEG: Mercato dei Prodotti Giornalieri

MSD: Mercato dei Servizi di Dispacciamento

MTE: Mercato a Termine dell'Energia

MT-GAS: Mercato a termine del gas

NEMO: Nominated Electricity Market Operator

OCSIT: Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano

OIC: Organismo Italiano di Contabilità

PA: Pubblica Amministrazione

PAI: Piattaforma Aree Idonee

PCE: Piattaforma dei Conti Energia a termine

P-GAS: Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale

PIL: Prodotto interno lordo

PMG: Prezzi Minimi Garantiti

PMI: Piccole e Medie Imprese

PNIEC: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PPA: Power Purchase Agreement

PREPAC: Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale

PS: Progetti standardizzati

PSP: Prestatori servizi di pagamento



PSV: Punto di Scambio Virtuale

PUN: Prezzo Unico Nazionale

RAST: Testo integrato per la Regolazione In Materia Di Garanzia Di Libero Accesso Al Servizio Di
Stoccaggio Del Gas Naturale

RCF: Carburanti da carbonio riciclato

RCU: Registro Centrale Ufficiale

RdS: Ricerca di Sistema

RENAPE: Registro Nazionale Piccoli Emittitori

RFI: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

RFNBO: Carburanti rinnovabili di origine non biologica

RID: Ritiro Dedicato

RPD: Responsabile della Protezione dei Dati

RS: Richieste Standardizzate

RSE: Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

RTDG: Regolazione Delle Tariffe Dei Servizi Di Distribuzione E Misura Del Gas Per Il Periodo Di
Regolazione 2020 – 2025

RTTG: Regolazione Tariffaria Per Il Servizio Di Trasporto E Misura Del Gas Naturale Per Il Sesto Periodo
Di Regolazione 2024-2027

RVC: Richieste di Verifica e di Certificazione

RVC-A: Richieste di Verifica e di Certificazione Analitiche

RVC-C: Richieste di Verifica e di Certificazione a consuntivo

RVP: Richieste di Verifica Preliminare

SAN: Storage Area Network



SESEU: Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza

SEU: Sistemi Efficienti di Utenza

SFBM: Servizi Fondo Bombole Metano S.p. A.

SGSL: sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

SIDC: Single Infra Day Coupling

SII: Sistema Informativo Integrato

SISTAN: Sistema Statistico Nazionale

SOC: Security Operation Center

SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale

Sportello: Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

SSE: Sistema Statistico Europeo

SSP: Scambio sul Posto

STG: Servizio a Tutele Graduali

TEE: Titoli di Efficienza Energetica

TESI: Fondo per la transizione energetica nel settore industriale

TFO: Tariffa Fissa Onnicomprensiva

TISP: Testo Integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul Posto

TIT: Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica

TO: Tariffa Onnicomprensiva

TPA: Tariffa Premio Autoconsumo

TTF: Title Transfer Facility



UE: Unione Europea

WTI: West Texas Intermediate

XBID: Cross Border Intraday

